

Comune di Firenze, Direzione Cultura e DIDA Dipartimento di Architettura  
"Urban critical survey - lo spazio pubblico nel paesaggio storico urbano: le piazze"

URBAN CRITICAL SURVEY-  
LO SPAZIO PUBBLICO NEL PAESAGGIO STORICO URBANO: LE PIAZZE  
FASE 2 - Criteri operativi di valutazione qualitativa dei progetti e individuazione di priorità di intervento







## URBAN CRITICAL SURVEY: LE PIAZZE DI FIRENZE

### RESPONSABILE PROGETTO:

DOTT. CARLO FRANCINI (COMUNE DI FIRENZE-UFFICIO UNESCO)  
PROF. MARCO BINI (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE)

### COORDINAMENTO:

DR. ARCH. CAROLINA CAPITANIO

### GRUPPO DI RICERCA:

DR. ARCH LAURA AIELLO  
PIANIFICATORE TERRITORIALE VALENTINA ANTI  
PIANIFICATORE TERRITORIALE CATERINA APRILE  
ARCH. CLAUDIA LOIACONO  
DR. ARCH SAVERIO PISANIELLO  
ARCH. ILENIA MARIA ROMANO  
ARCH. MARTINA VICINI

Firenze, Marzo 2014




Indice.....	III
RELAZIONE FINALE .....	IV
UPU Piazza Santa Croce (cod. Istat 15540) .....	1
UPU Piazza della Repubblica (cod. Istat 13880) .....	13
UPU Piazza Santo Spirito (cod. Istat 15720) .....	25
UPU Piazza Santa Maria Novella (cod. Istat 16030) .....	37
UPU Piazza del Carmine (cod. Istat 3490) .....	47
UPU Piazza Santissima Annunziata (cod. Istat 15980) .....	57
UPU Piazza San Giovanni (cod. Istat 15020) .....	69
Piazza del Duomo (cod. Istat 05790)	
UPU Piazza della Signoria (cod. Istat 16590) .....	81
Piazzale degli Uffizi (cod. Istat 17890)	
Piazza del Grano (cod. Istat 7892)	
Piazza san Firenze (cod. Istat 14910)	
UPU Piazza san Lorenzo (cod. Istat 15100) .....	123
Piazza della Mad. degli Aldobrandini (cod. Istat 09170)	
UPU Piazza dell'Indipendenza (cod. Istat) 08200 .....	139
Line guida di progetto .....	151


# LE PIAZZE: RILIEVO CRITICO E LINEE GUIDA DI PROGETTO

## Legenda

 Perimetro del Centro Storico di Firenze Patrimonio Mondiale

Aggiornato alla data 07-01-2014

 Piano Visuale: Piazze Progettate

 Unità di Paesaggio Storico Urbano

1\_UPU Piazza Santa Croce

2\_UPU Piazza della Repubblica

3\_UPU Piazza Santo Spirito

4\_UPU Piazza Santa Maria Novella

5\_UPU Piazza del Carmine

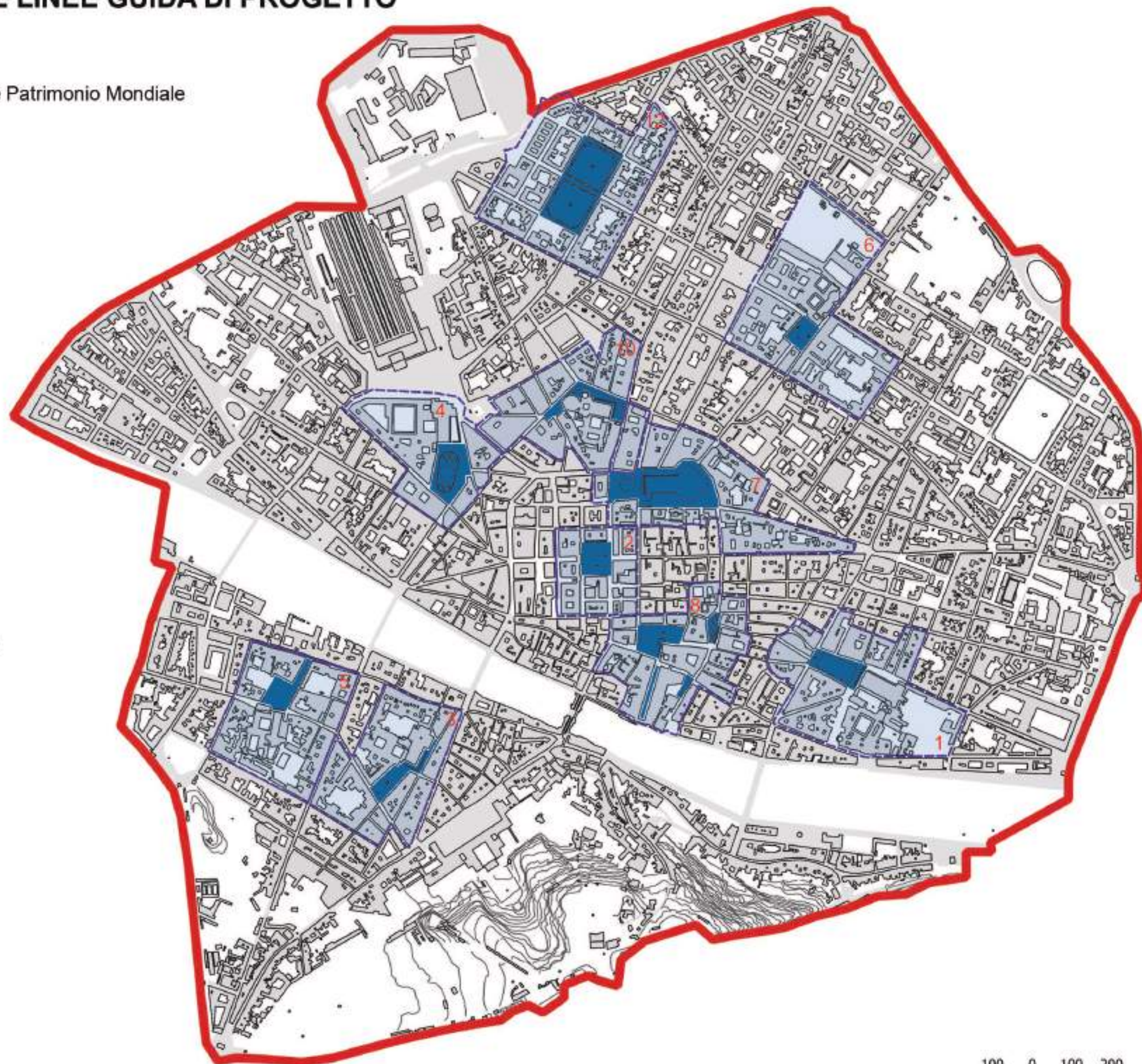
6\_UPU Piazza Santissima Annunziata

7\_UPU Piazza Duomo

8\_UPU Piazza della Signoria

10\_UPU Piazza San Lorenzo

12\_UPU Piazza Indipendenza



100 0 100 200



## RELAZIONE FINALE

### INERENTE L' ACCORDO PER ATTIVITÀ DI RICERCA AVENTE AD OGGETTO: URBAN CRITICAL SURVEY - LO SPAZIO PUBBLICO NEL PAESAGGIO STORICO URBANO: LE PIAZZE

#### Fase2 - Criteri operativi di valutazione qualitativa dei progetti e individuazione di priorità di intervento

Responsabile scientifico del progetto: dott. Carlo Francini (Comune di Firenze – Ufficio UNESCO), prof. Marco Bini (Università di Firenze, DIDA)

Coordinamento scientifico: dr. arch. Carolina Capitanio

Gruppo di lavoro: dr. arch. Laura Aiello, dott. Pianificatore Territoriale Valentina Anti, dott. Pianificatore Territoriale Caterina Aprile, Arch. Claudia Loiacono, dr Arch. Saverio Pisaniello, Arch. Ilenia Romano, Arch. Martina Vicini

#### PROGETTO DI RICERCA

Il centro storico compreso entro la cerchia dei viali, corrispondente all'antica cerchia delle mura medievale, è costituito da un inestimabile patrimonio storico architettonico. Il Centro ha mantenuto in gran parte la struttura insediativa e la stratificazione dei processi di formazione che si sono conclusi in gran parte nella seconda metà del 1800, dando origine all'attuale immagine del paesaggio urbano fiorentino. Maglia stradale e spazi ineditati, pieni e vuoti, materiali e colori, una composizione che univocamente rimanda ad una immagine identitaria che ogni anno richiama milioni di turisti dalle diverse parti del mondo.

Il Centro Storico è stato inserito dal 1982 nella lista dei siti Patrimonio Mondiale UNESCO, lista regolata dalla Convenzione Internazionale del Patrimonio Culturale e Naturale del 1972.

In Italia la Legge 20 febbraio 2006 n.77 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico ed ambientale, inseriti nella lista del patrimonio mondiale, posti sotto la tutela dell'UNESCO", all'articolo 3 della legge 77/2006 rende obbligatoria l'adozione di un Piano di Gestione.

Per il Centro Storico di Firenze il Piano di Gestione è stato approvato con Delibera di Giunta n. 106 del 07.03.2006 e successive approvazioni e modificazioni.

Obiettivi per la tutela per il Centro Storico di Firenze sono il mantenimento della centralità simbolica rispetto al territorio urbano, metropolitano, regionale, nazionale ed internazionale adeguandolo al mutare delle condizioni sociali e geografiche di riferimento, favorendo il miglioramento della abitabilità e della accoglienza e l'innalzamento della consapevolezza

presso i cittadini e i visitatori dell'appartenenza del sito alla lista del Patrimonio Mondiale preservandone il valore di "eccezionalità".

Attraverso il Piano di Gestione si vuole definire azioni di intervento sulle tematiche che investono l'immagine della città, la gestione del patrimonio culturale, la gestione del turismo con un obiettivo immediato di identificare e qualificare quegli elementi che interferiscono con l'immagine complessiva del centro storico fiorentino (pubblicità, cartelli stradali, arredo urbano, dehors, fondo stradale ecc). Attuare, attraverso la creazione di una "buffer zone", delle efficaci misure di protezione del Paesaggio Urbano Storico così come definito dall'UNESCO nel Memorandum di Vienna e più specificatamente dall'Assemblea Generale dell'UNESCO con la "Declaration on the Conservation of Historic Urban Landscapes" (Decisione 29 COM 5D del 10 e 11 ottobre 2005).

All'interno del Piano di Azione per la ricerca e la conoscenza del Piano di Gestione del Sito UNESCO di Firenze è inserito, il Progetto "Il centro Storico di Firenze in trasformazione. Rilievo critico per la riqualificazione del paesaggio urbano".

Il progetto si svolge in collaborazione con la Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze, Comune di Firenze e la Regione Toscana. Per gli anni 2007 e 2008 parzialmente finanziato dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, nel 2011 riceve fondi Mibac, attraverso specifiche applicazioni della ricerca, con progetti condivisi con l'ufficio Unesco del Comune di Firenze, su richiesta dello stesso ufficio ex L. 77/2006, per le ricerche "BELVEDERE\_FIRENZE Completamento del rilievo dei punti panoramici dai versanti collinari intorno al sito UNESCO" e "BUFFER\_ZONE Individuazione di una buffer zone (zona di rispetto) per il sito UNESCO Centro Storico di Firenze".

#### Il Rilievo critico come elemento di conoscenza e base per strategie operative riguardo conservazione e valorizzazione del Sito

Nell'ambito del Protocollo d'Intesa tra Comune di Firenze e Università degli Studi di Firenze " per lo sviluppo di relazioni e collaborazioni sui temi della conoscenza, conservazione, promozione e valorizzazione del Centro storico di Firenze secondo le linee programmatiche contenute nel Piano di Gestione del Sito" ratificato con la deliberazione di Giunta n. 87 del 28/02/06 e con il successivo rinnovo triennale nel marzo 2009, il Dipartimento di Progettazione dell'Architettura dell'Università degli Studi di Firenze e l'Ufficio Centro Storico Patrimonio Mondiale UNESCO hanno promosso ed avviato il

progetto "Il centro storico di Firenze in trasformazione. Rilievo critico per la riqualificazione del paesaggio urbano";

Il progetto propone una ricerca che ha come oggetto il rilievo e l'analisi del paesaggio urbano fiorentino, secondo una metodologia sperimentata ed affinata nel corso degli ultimi anni in campo scientifico che si pone come strumento di supporto ai piani di azione contenuti nel Piano di Gestione del Sito .

Il metodo di analisi fonda le sue basi su teorici quali il Lynch che hanno dato, già dagli anni '60, la prima incisiva impronta a questo tipo di studi. La metodologia è stata poi sviluppata ed integrata coi più recenti sistemi di analisi critica del contesto atti a supportare i piani e i programmi ed a valutarne gli impatti sulle componenti percepibili (visibili) qualitative individuate.

#### Gli obiettivi

##### Gli obiettivi generali che si intende perseguire sono:

-l'individuazione, il rilievo e la schedatura dei punti di vista o di belvedere accessibili al pubblico (beni paesaggistici ai sensi art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e succ. modif.) che concorrono a costituire l'identità del Centro Storico Monumentale, ovvero quei luoghi strettamente correlati alla sua immagine;

-sintesi ideo-grammatica, circa il tema dei percorsi verdi sulle colline attorno al Centro Storico Monumentale e dei percorsi turistici principali all'interno dello stesso Sito, con l'obiettivo di focalizzare il ruolo del Centro Storico come elemento parte di una rete di relazioni più ampia, evidenziando così punti di forza, tematiche di eccellenza come "motori" del modello di sviluppo di area vasta e criticità che devono invece essere superate.

-Tali tematiche, una volta graficizzate potranno concorrere all'individuazione dell'ambito più ampio di influenza del SITO;

-promozione e comunicazione del progetto, per sostenere la visibilità del Sito, rapportato al paesaggio circostante, in campo locale, nazionale e internazionale attraverso una mostra, una pubblicazione ed incontri con gli attori interessati.

-Messa a punto di linee guida per il progetto e soluzioni puntuali per la valorizzazione dell'immagine urbana

#### 1° e 2° Fase (Conclusa)

- Rilievo critico-visuale, del percorso verde che va da Porta Romana fino a Palazzo Mozzi, attraversando il giardino di Boboli, il Forte Belvedere e giardino Bardini. Lo scopo è stato quello di progettare un modello di schedatura informatizzata

correlata ad una mappa tematica geo-referenziata dei punti di visuale preferenziale (punti di belvedere) verso il Centro storico fiorentino, presenti lungo il percorso verde, che per la loro particolarità possono essere sottoposti a tutela da parte della competente Soprintendenza e in generale essere oggetto di linee guida circa le modalità di salvaguardia e valorizzazione, ponendo le basi per la valutazione della congruità di possibili interventi che possano modificarne la fruibilità.

E' stata elaborata una sintesi ideogrammatica tesa ad evidenziare gli elementi qualificanti (di forza), quelli di degrado (debolezza) del percorso, le sue potenzialità (opportunità) e invece le possibili vulnerabilità (minacce).

-Rilievo critico-visuale, del percorso verde che va da Piazza Poggi fino a San Miniato – Cimitero Monumentale delle Porte Sante – Parco della rimembranza, attraversando le rampe del Poggi, il "giardino delle rose" e Piazzale Michelangelo.

Il 20 dicembre 2008 si è inaugurata la mostra bel\_Vedere\_firenze dove è stata illustrata la prima parte della ricerca. La mostra si è conclusa il 15 febbraio 2009. Gli elaborati della mostra sono contenuti nel Catalogo edito da Polistampa nel dicembre 2008 per il Comune di Firenze.

### **3° Fase (Conclusa)**

Rilievo critico-visuale, dell'asse storico Porta Romana -Ponte Vecchio – Porta San Gallo, con la possibilità di affiancare, alla metodologia di rilievo quantitativo-numerico dello stato di degrado dell'edificato presente nel centro storico, una metodologia di rilievo qualitativo del costruito e dell'immagine dello stato attuale relativo allo spazio pubblico urbano interessato.

Dal rilievo delle criticità e delle potenzialità del tratto in esame si è passati ad individuare delle proposte operative di intervento per la valorizzazione dell'immagine urbana.

I risultati della convenzione, conclusasi nel dicembre 2010 sono presentati in convegni pubblici e pubblicati su riviste di settore, in particolare in occasione del convegno COST STRATEGIC WORKSHOP, Florence 11-13 July 2011-07-13 sul tema di discussione "Safeguard of Cultural Heritage" , viene pubblicato un articolo negli atti dal titolo "Urban Critical Survey" a cura della dott.ssa Carolina Capitano.

Già dai primi confronti avuti con gli uffici della pubblica amministrazione sul lavoro svolto, è stato riconosciuto come l' "Urban Critical Survey" si qualifichi come valido strumento di ausilio critico-conoscitivo preliminare al progetto.

Il Piano Strutturale 2010 del Comune di Firenze, con le Norme Tecniche di Attuazione, adottate nel dicembre 2010, ha

inoltre dato linee di indirizzo per il nuovo Piano di Gestione, coerentemente con le tematiche promosse dall'ufficio Unesco in questi ultimi anni, includendo il sito unesco di Firenze fra le invariati (Invariante del nucleo storico).

Nelle stesse NTA si specifica come attraverso il Piano di Gestione dovranno essere avviati interventi tesi a:

gestire il patrimonio culturale;  
eliminare o qualificare e garantire l'omogeneità degli elementi che interferiscono con l'immagine complessiva (pubblicità, cartelli stradali, arredo urbano, dehors, ecc.);  
garantire l'omogeneità e il miglioramento della qualità degli interventi relativi a sezioni stradali e spazio pubblico;  
prevedere efficaci misure di protezione del Paesaggio Urbano Storico così come definito dall'UNESCO nel Memorandum di Vienna e più specificatamente dall'Assemblea Generale con la "Declaration on the Conservation of Historic Urban Landscapes" (Decisione 29 COM 5D del 10 e 11 ottobre 2005) attraverso la creazione di una "buffer zone".

### **4° Fase (conclusa)**

Nel luglio 2011 vengono stipulate fra Comune di Firenze, Ufficio Centro Storico e Università di Firenze e Dipartimento di Architettura, Disegno Storia e Progetto, due convenzioni, per i seguenti progetti di ricerca di interesse comune:

Progetto "BELVEDERE\_FIRENZE Completamento del rilievo dei punti panoramici dai versanti collinari intorno al sito UNESCO",

Progetto BUFFER\_ZONE Individuazione di una buffer zone (zona di rispetto) per il sito UNESCO Centro Storico di Firenze."

I progetti Belvedere e Buffer Zone, vengono presentati pubblicamente in occasione:

- ICOMOS World Heritage Day 2012, al convegno Patrimonio Mondiale e Sviluppo Sostenibile: il ruolo delle comunità locali, svoltosi il 18 aprile 2012, presso Auditorium al Duomo – Via de' Cerretani, a Firenze.

- 21 settembre 2012, al convegno internazionale, dal titolo "The International Protection of Landscapes A global assessment on the occasion of the 40th Anniversary of the World Heritage Convention" presso Auditorium al Duomo – Via de' Cerretani, a Firenze.

- 12 dicembre 2012, presso ufficio Unesco – Via dei Servi 32, a Firenze. in occasione della riunione del comitato di pilotaggio tra Soprintendenza Regionale e Ufficio Unesco del comune di Firenze;

- 10 Marzo 2013, presso ufficio Unesco – Via dei Servi 32,

a Firenze, in occasione del convegno ICOMOS "The HUL Challenge. Re-assessing the Values of the Past in the Light of Contemporary Trends" alla presenza degli esperti ICOMOS prof. Michael Turner (Università di Isdraele) e prof. Karel Bakker, (Università di Pretoria).

Il confronto ha supportato i criteri metodologici adottati e gli strumenti di gestione proposti attraverso l'individuazione di punti di visuale sia esterni che interni al Sito, a scale diverse di tutela dell'OUV.

Per il progetto Belvedere e il progetto Buffer Zone i materiali e le relazioni finali, sono stati consegnati dall'Università a fine novembre 2012. Successivamente si è aperto da parte del Comune di Firenze il processo di condivisione e confronto della buffer zone proposta con i referenti delle amministrazioni interessate dei comuni di Bagno a Ripoli, Fiesole, Sesto Fiorentino, e lo stesso comune di Firenze.

La linea di buffer zone proposta nell'ultima stesura, frutto di questo processo di scambio e confronto, è stata quindi inviata dal comune di Firenze all'amministrazione centrale del Mibac di Roma, per portarla all'approvazione del Patrimonio Mondiale a Parigi, entro il 1 Febbraio 2014.

### **5° Fase stato concluso**

Urban Critical Survey - Lo spazio pubblico nel paesaggio storico urbano: Le piazze

FASE 2 - Criteri operativi di valutazione qualitativa dei progetti e individuazione di priorità di intervento

Per spazio aperto pubblico, si intende l'insieme di tutti gli elementi costituenti la scena urbana: pavimentazioni, facciate, e oggetti di qualunque tipo (insegne, apparecchi per l'illuminazione pubblica, ecc...) secondo la concezione di "paesaggio storico urbano" promossa dall'Unesco.

Le strade e le piazze sono l'elemento ordinatore e generatore della città, tanto che, come sostiene Sitte, "si possono leggere come volume scultoreo tridimensionale contenuto dalle facciate bidimensionali degli edifici, che contemporaneamente delimitano lo spazio privato e costituiscono il fondale per quello pubblico".

Ai sensi della vigente normativa ed in particolare dell'art. 12 c.1, e dell'art 10 c.4 lett.g del D.Lgs 42/2004 e ss.mm. ii. le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico di proprietà del Comune, costituiscono beni culturali oggetto di tutela.



### **Domanda da soddisfare:**

Sviluppo sostenibile del Sito Centro Storico di Firenze

Le piazze sono i nodi urbani "luoghi strategici in una città, nei quali un osservatore può entrare, e che sono i fuochi intensivi verso i quali e dai quali egli si muove. Qualcuno di questi nodi di concentrazione è il fuoco o il culmine di un quartiere, sul quale irradia la sua influenza e del quale rappresenta il simbolo." (K. Lynch 1964)

Il valore simbolico di alcune piazze di Firenze è strettamente legato alla sua immagine e al progetto urbano

Oggi le piazze del Centro Storico di Firenze sono soggette costantemente a pressioni antropiche diverse, dovute a traffico, turismo, occupazioni di suolo pubblico degli esercizi commerciali e occupazioni suolo pubblico relative a eventi occasionali, come ad eventi che si ripetono periodicamente durante il corso degli anni. I diversi tipi di pressioni e necessarie trasformazioni a cui è sottoposto lo spazio pubblico urbano nel corso dell'anno, richiedono sistemi operativi gestionali in grado di conservare e tutelare l'immagine complessiva delle piazze "salotto buono" cittadino.

Valorizzazione dell'immagine urbana

Negli ultimi 4 anni di ricerca attraverso una collaborazione tra Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Architettura, Disegno, Storia, Progetto, Comune di Firenze e Regione Toscana, si sono poste le basi per la definizione di una metodologia di rilievo critico finalizzato alla gestione della trasformazioni per la valorizzazione dell'immagine urbana del Sito UNESCO di Firenze.

Tale metodologia ha trovato una prima applicazione nell'asse strategico stradale nord-sud interno al Sito che da porta San Gallo giunge a Porta Romana.

La presente attività di ricerca si rivolge alla messa a punto di criteri operativi per la gestione delle possibili trasformazioni delle piazze interne al Sito UNESCO di Firenze, coerentemente col principio generale di tutela e valorizzazione dell'immagine pubblica della città.

Il progetto si colloca a supporto il piano di Gestione per quanto riguarda l'azione sulla tutela e valorizzazione del Sito.

### **Obiettivi**

L'obiettivo generale è quello di proporre soluzioni concrete che possano concorrere al miglioramento dell'immagine della città.

Obiettivi specifici sono (con particolare attenzione alle installazioni temporanee)

-individuazione delle principali componenti costituenti l'immagine urbana elementi di forza o di debolezza (criticità)

del sistema "piazza"

-individuazione del diverso grado di sensibilità paesaggistica delle componenti rispetto alle scelte di progetto

-concertazione con gli uffici comunali preposti circa i progetti attuabili e priorità di intervento

-piano visuale degli interventi per le piazze del Centro Storico di Firenze

Lungo i principali assi compositivi della piazza verrà proposta una sintesi ideogrammatica tesa ad evidenziare gli elementi qualificanti (di forza), quelli di degrado (debolezza) del percorso, le sue potenzialità (opportunità) e invece le possibili vulnerabilità (minacce)

L'attività di ricerca sarà quindi finalizzata alla messa a punto di linee guida di un progetto per la riqualificazione delle piazze interne al sito UNESCO e linee guida circa le modalità di salvaguardia e valorizzazione, ponendo le basi per la valutazione circa la congruità e priorità di possibili interventi.

Il progetto si concentrerà sugli elementi presenti nello spazio pubblico che concorrono a caratterizzare l'immagine cittadina, con particolare attenzione agli arredi temporanei e stagionali.

### **Strumenti**

La città ha una propria immagine pubblica che è la sovrapposizione di diverse immagini derivanti dalla storia del luogo, dalla cultura. La forma e la riconoscibilità simbolica di alcuni "segni" architettonici presenti in ambito urbano rafforzano il significato e la memoria storica del luogo.

La percezione visiva-qualitativa dello spazio pubblico urbano avviene per il riconoscimento di alcune forme fisiche principali, che possono essere lineari o puntuali: i percorsi, i margini, i quartieri, i nodi, i riferimenti (emergenze architettoniche e naturali).

La lettura dello spazio pubblico viene condotta lungo un percorso e punti che sono fulcri di relazioni percettive-visive, compositive, progettuali ma anche storico culturali.

Operativamente verranno individuati:

-Punti di vista privilegiati, ovvero luoghi dai quali si può fruire una visione complessiva e significativa del progetto urbano, lungo i principali assi viari di accesso alla piazza o lungo i suoi assi compositivi;

-Elementi di attrazione visiva: sono in genere emergenze

di valore architettonico, storico, paesaggistico. Sono questi elementi di forza dello spazio pubblico urbano interessato;

-Elementi di detrazione visiva, sono elementi incompatibili con il contesto, estranei, fonte di degrado urbano, elementi di debolezza;

-Elementi di identità delle comunità locali sono elementi attrattori che le comunità che abitano i luoghi identificano come propri e come tali vanno valorizzati ed integrati non solo secondo una vocazionalità turistica, ma come poli delle dinamiche trasformative in atto.

-Punti di allargamento, biforcazione, restringimento o pausa presenti nella piazza, sono luoghi in cui si ha una differente sensazione sempre percettivo-visuale e che possono essere spunto per indicazioni di tipo progettuale.

-Assi di fruizione visiva, sono gli assi principali, compositivi e di fruizione visuale della piazza, che partono dai coni prospettici individuati

-Percorsi di fruizione visiva, sono percorsi unione di luoghi di pregio storico-artistico, con valenza paesaggistica, sono assi di forza della piazza.

-Fascia di interruzione percettiva-visuale sono linee di criticità della piazza;

### **Tempistica**

Durata prevista della ricerca, in sede di stipula dell'Accordo: 12 mesi complessivi

Durata effettiva: 18 mesi complessivi

Fasi funzionali e temporali del progetto:

1° Fase: individuazione delle principali componenti costituenti l'immagine urbana elementi di forza o di debolezza (criticità) del sistema "piazza"

2° Fase: individuazione del diverso grado di sensibilità paesaggistica delle diverse componenti rispetto alle diverse scelte di progetto

3° Fase: concertazione con gli uffici comunali preposti circa i progetti attuabili e priorità di intervento

4° Fase: piano visuale degli interventi per le principali piazze del Centro Storico di Firenze

### **Modalità di gestione con identificazione delle responsabilità:**

L'Ufficio Centro Storico, patrimonio Mondiale UNESCO del Comune di Firenze coordinerà e gestirà i finanziamenti attuando collaborazioni con enti pubblici (Università, Comune, Regione) già coinvolti nel progetto

### Soggetti su cui l'attività svolta produce risultati:

Il progetto è destinato non solo ai circa 360.000 residenti che vivono della città ma gli oltre 6,5 milioni di lavoratori, studenti, turisti nazionali ed internazionali, che soggiornano annualmente all'interno del centro storico cittadino (18.254 presenze giornaliere medie nel 2009).

L'attività condurrà all'implementazione della conoscenza del Sito all'interno del "Piano di azione per la ricerca e la conoscenza" e contribuirà alla gestione delle trasformazioni delle piazze interne al sito UNESCO di Firenze.

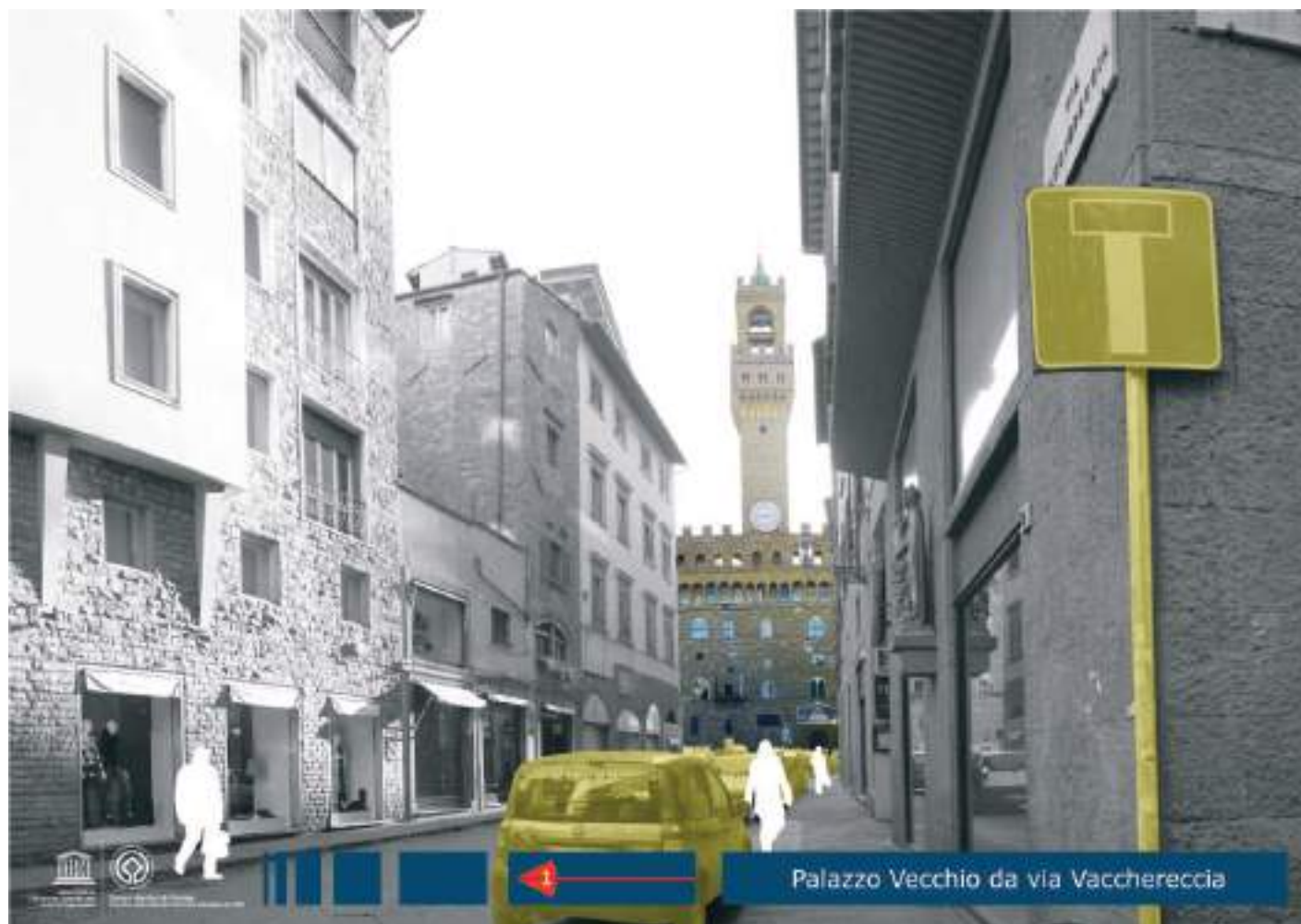
Il progetto potrà essere inserito nel piano di azione per la tutela e la conservazione come progetto strategico all'interno del Piano di Gestione del Sito UNESCO di Firenze

### Risultati attesi:

- concertazione con gli uffici comunali preposti circa i progetti attuabili e priorità di intervento
- piano visuale degli interventi per le principali piazze del Centro Storico di Firenze

### Indicatori di realizzazione del progetto per la validazione dell'opera realizzata:

Piano visuale degli interventi in almeno 15 piazze/28 piazze interne al sito UNESCO di Firenze



## **Nello specifico l'attività di ricerca si è articolata nelle seguenti fasi e secondo la elencata tempistica:**

### **mesi 1-3: ottobre, novembre, dicembre 2012**

- Predisposizione bandi/disciplinari: fra settembre e dicembre 2012 il Dipartimento di Architettura ha attivato appositi bandi con i quali sono stati individuati i seguenti collaboratori alla ricerca

- reperimento di cartografia di base aggiornata: presso la Direzione Urbanistica del Comune di Firenze è stato reperito il rilievo celerimetrico 1:500 che è stato posto come base per le successive implementazioni

### **mesi 4-6: gennaio, febbraio, marzo 2013**

- Sono state individuate 15 piazze di particolare rilevanza rispetto alle caratteristiche identitarie del sito Patrimonio dell'Umanità.

Per le piazze del centro storico sono stati individuati differenti "I temi" in funzione della differente matrice storica dello spazio pubblico, e studiato l'uso attuale della piazza, per poi valutare le attività compatibili o incompatibili con i caratteri identitari del luogo e quindi indicare la naturale vocazione dello spazio.

Matrici storiche delle piazze : religioso, civile-politico, mercatale

1. piazza principale col municipio (es: piazza Signoria)
2. piazza con convento (es. P.zza SM Novella e Santa Croce)
3. piazza con chiesa (es piazza San Lorenzo)
4. piazza monumentale (es. SS Annuziata)
5. "piazza nazionale" (es. Repubblica)
6. "piazza-giardino(p.zza d'Azeglio, Indipendenza)
7. piazza del mercato (es. piazza Mercato centrale , piazza L. Ghiberti, piazza dei Ciompi)

- E' stata eseguita una ricerca sull'uso attuale delle piazze, ed individuazione degli elementi di forza e principali criticità, riscontrate in maniera prioritaria nelle installazioni ed negli arredi temporanei.

La ricerca è proseguita presso gli uffici comunali preposti circa i progetti previsti e priorità di intervento, confermata nella necessaria attenzione da porre negli arredi temporanei proposti ed nelle tipologie e materiali impiegati. Per ogni Piazza, rispetto all'analisi effettuata a monte è stata evidenziata la propria "vocazione". Sono stati individuati due ambiti particolarmente "sensibili" sui quali verificare possibili trasformazioni e fornire linee guida rispetto alla vocazione

attuale della Piazza: Piazza Santa Croce e Piazza della Repubblica.

L'analisi critica è stata pianificata e eseguita per 15/28 delle principali piazze presenti nel centro storico monumentale. Il mese di febbraio è stato in gran parte occupato nella fase dei rilievi e della verifica e messa a punto dei nuovi materiali hardware e software del Laboratorio che attualmente trova sede in Via dei Servi 32, a Firenze.

### **mesi 6-9: marzo aprile, maggio 2013**

individuazione del diverso grado di sensibilità paesaggistica delle diverse componenti rispetto alle scelte di progetto e dei diversi ambiti di studio

piano visuale degli interventi per piazza Santa Croce e Piazza della Repubblica, Piazza Santo Spirito nel Centro Storico di Firenze

### **mesi 8-11: giugno, luglio 2013**

concertazione con gli uffici comunali preposti circa i progetti attuabili e priorità di intervento

piano visuale degli interventi per piazza Piazza Santa Maria Novella , Piazza del Carmine Piazza Santissima Annunziata nel Centro Storico di Firenze

### **mesi 9-14:luglio, settembre, ottobre, novembre 2013**

piano visuale degli interventi per Piazza San Giovanni, Piazza del Duomo, Piazza della Signoria, Piazzale degli Uffizi , Piazza del Grano, Piazza san Firenze nel Centro Storico di Firenze

### **mesi 14, 15: novembre, dicembre 2013**

piano visuale degli interventi per Piazza della Mad. degli Aldobrandini, Piazza dell'Indipendenza, nel Centro Storico di Firenze

### **mese 16, 17,18: gennaio, febbraio, marzo 2014**

Proposte progettuali e linee guida per Piazza Santa Croce, eventi e mercati

Stesura della relazione finale

Diffusione del progetto a livello locale, nazionale, internazionale con organizzazione di un convegno

### **Indicatori dell'opera realizzata:**

Piano visuale degli interventi in 15 piazze su 28 delle principali piazze interne al sito UNESCO di Firenze

## **Presentazioni pubbliche del progetto**

-Le tematiche dell'Urban Critical Survey sono state presentate in occasione di convegni internazionali e nazionali:

-il 21 settembre 2012, al convegno internazionale, dal titolo "The International Protection of Landscapes - A global assessment on the occasion of the 40th Anniversary of the World Heritage Convention" presso Auditorium al Duomo – Via de' Cerretani, a Firenze.

-7 novembre 2012 , in occasione della Conferenza Nazionale ASITA (Federazione delle Associazioni Scientifiche per le Informazioni Territoriali e Ambientali), svoltasi nei giorni 6 -9 Novembre 2012, Centro Congressi - Fiera di Vicenza , con un intervento di Carolina Capitanio dal titolo "Beni culturali e spazio pubblico. L'asse storico Porta Romana – Ponte Vecchio – Porta San Gallo. Rilievo critico per la riqualificazione del paesaggio urbano"

-11 novembre 2012, in occasione del convegno nazionale Convegno Città e Territorio a Massa Marittima (Gr) nei giorni 10-12 novembre 2012, sono state esposte le tavole, del rilievo critico relativo all'asse nord-sud, con elaborati grafici a cura di Enrico Salvadori, e della proposta di riqualificazione della zona de il Prato (tesi di laurea di Giulia Cotta) interno al Centro Storico di Firenze. La ricerca è stata esposta anche in occasione di un intervento dal titolo "Cartografia tematica per la gestione del paesaggio storico urbano" di Carolina Capitanio

- Nell'ambito del corso di Rappresentazione della città del territorio e del Paesaggio, al primo anno del Corso di Laurea triennale in Pianificazione della città, del territorio e del Paesaggio, A.A. 2012-13, prof. Carolina Capitanio, è stato sviluppato il tema seminariale "Rappresentare lo spazio pubblico urbano: le piazze interne al sito UNESCO, Centro Storico di Firenze", con una serie di conferenze di approfondimento, preliminari al lavoro degli studenti del primo anno fra novembre e dicembre 2012.

-15 Marzo 2013, presso l'auditorium Il Duomo, Firenze. In occasione del XV INTERNATIONAL ROUND TABLE OF THE EXPERTS of the FOUNDATION ROMUALDO DEL BIANCO -LIFE BEYOND TOURISM -"Heritage and Contemporary Culture in the service of intercultural dialogue and territorial development" The Best Practice of Life Beyond Tourism Heritage Community

Carolina Capitanio

Title: Public space of historical city center of Florence: critical survey and sustainable design

-18 Aprile 2013. ICOMOS Auditorium a Duomo, via de' Cerretani 54/r, Firenze

Giornata Internazionale dei Monumenti e dei Siti - ICOMOS World Heritage Day - Heritage of Education.

Titolo intervento: "Le piazze di Firenze" di Carolina Capitanio e approfondimenti di dr. arch. Laura Aiello, dott. Pianificatore Territoriale Valentina Anti, dott. Pianificatore Territoriale Caterina Aprile, Arch. Claudia Loiacono, dr Arch. Saverio Pisaniello, Arch. Ilenia Romano, Arch. Martina Vicini

-26 Giugno 2013: Plesso didattico di Santa Verdiana, Firenze Giornate del Dottorato di ricerca in Architettura "Studi sulla città storica".

Curriculum in Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente.

Laboratorio ufficialmente accreditato dalla Scuola Nazionale di Dottorato in Scienze della Rappresentazione e del Rilievo.

Titolo intervento: "Firenze: Strumenti per la tutela del centro storico 'patrimonio dell'umanità'".

-9-11 Luglio, Palazzo Vecchio, Sala delle Miniature

Tavoli tematici di lavoro per il piano di Gestione

-Consegna del report conoscitivo al Consigliere dell'Assessore all'urbanistica dott. Mirco Dormentoni

-24-27 ottobre 2013: Matera

XXXV Convegno Internazionale dei Docenti della Rappresentazione Decimo Congresso UID (Unione Italiana Disegno). Patrimoni e siti Unesco - Memoria, misura e armonia.

M. Bini, C. Capitanio

Titolo intervento: Strumenti per la tutela e la valorizzazione di Firenze Patrimonio Mondiale UNESCO

13 novembre 2013, Facoltà di Architettura, Università degli studi di Firenze,

Santa Verdiana, aula 15

SYMBIOSIS OF ARTS IN THE CITY ENVIRONMENT

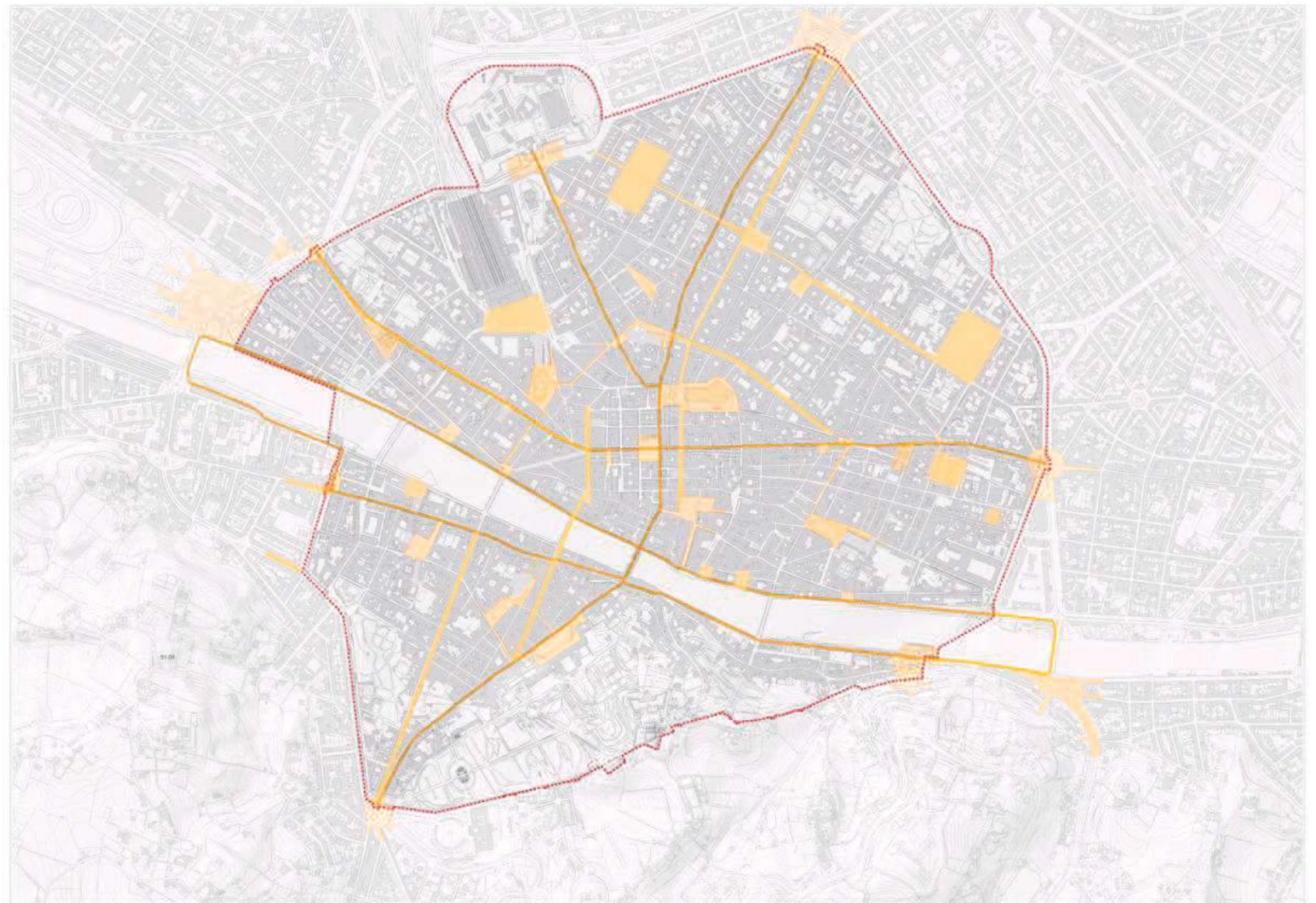
Project Coordinator: Prof.ssa Anna Zaslavskaya, Samara State University of Architecture & Civil Engineering, lecture di Carolina Capitanio, Title: Tools for sustainable design in the public space of historical city center of Florence / Strumenti per il progetto sostenibile nello spazio pubblico del centro storico di Firenze

06-23 novembre 2013, Palagio di parte Guelfa, Sala del Caminetto.

Mostra del quartiere 1 "Dal recupero alla valorizzazione del patrimonio architettonico esistente" a cura di Marco Bini

20 novembre 2013, Palagio di Parte Guelfa, Sala Brunelleschi  
Convegno: Progetti e strategie di rigenerazione per il centro storico di Firenze

Marco Bini, Carolina Capitanio: Per il superamento del Degrado nel Centro storico di Firenze. Esperienze di didattica, di disegno e di rappresentazione.



## BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE DI RIFERIMENTO

AA.VV., World Heritage, Challenges for the Millennium, UNESCO, World Heritage Centre, Paris, 2007.

APPLEYARD D., LYNCH K., MYER J.R., The View From the Road, The MIT Press, 1st ed. March 15, 1965.

ARNHEIM R., Arte e percezione visiva, Feltrinelli, Milano, 1991;

ARNHEIM R., Visual Thinking, Berkley, Los Angeles, Regents of University of California, 1969.

BANDARIN F., Editoriale, in THE WORLD HERITAGE, Newsletter, n.49 May - June - July 2005

BALDESCHI P., Strumenti per la città vivibile, in Dossier di Cultura Urbanistica, Maggioli ed, Rimini 1990

BELLINI A., La misura della qualità come guida per il progetto, in AA.VV., Perturbazioni, Alinea, Firenze 1992

BELTRAME R., La percezione dello spazio tridimensionale - Architettura e prospettiva, Copyright Metodologia- 5, Milano, 1989, pag.9-35

BENEVOLO L., l'Architettura del Rinascimento, Electa ed., Roma Bari 1970

BINI M., SANTOPUOLI N., BALZANI M., Elementi di arredo urbano. Introduzione alla lettura e al rilievo dei centri storici, Maggioli, Rimini, 1992

BIONDA M. , "Touring Club e cartelli stradali", Touring Club Italiano Centro di Documentazione, 2003

CAPITANIO C., Il paesaggio e la sua rappresentazione, criteri di analisi per il progetto, Alinea, Firenze 2002

CAPITANIO C., "Urban Critical Survey" in The Safeguard of Cultural Heritage : A Challenge From the Past for the Europe of Tomorrow : COST strategic workshop, July 11th 13th, 2011 Florence, Italy / edited by Marco Fioravanti, Saverio Mecca. – Firenze : Firenze University Press, 2011

CAPITANIO C. (2012). Giuseppe Poggi e la dimensione scenografica del progetto urbano per Firenze Capitale. Firenze, primitivismo e italianità. Problemi dello "stile nazionale" tra Italia e Oltremare (1861-1961), da Giuseppe Poggi e Cesare Spighi alla Mostra di F. I. Wright. vol. 1, p. 34-39, Emmebi Edizioni Firenze.

CERVELLATI P.L., L'arte di curare la città, Il Mulino, Bologna, 2000

CERVELLATI P.L., La città bella, Il Mulino, Bologna, 1991

CERVELLATI PL, SCANNAVINI R., DEANGELIS C. La nuova cultura delle città: la salvaguardia dei centri storici, la riappropriazione sociale degli organismi urbani e l'analisi dello sviluppo territoriale nell'esperienza di Bologna , Mondadori ed

CAPRA F., La Scienza della Vita - Rizzoli – 2002

COMUNE DI FIRENZE, Assessorato alla Cultura, Ufficio Centro Storico – Patrimonio Mondiale Unesco – Piano di Gestione – Firenze 2005-2008 - [http://unesco.comune.fi.it/piano\\_gestione.html](http://unesco.comune.fi.it/piano_gestione.html)

COMUNE DI BOLOGNA, Dipartimento per la qualità della città, Linee guida per la gestione dello spazio pubblico nel centro storico, marzo 2011

DE SIMONE M., Disegno, Rilievo, Progetto, NIS Roma 1990

ECO U., Storia del Brutto, Bompiani, Torino, 2007

ECO U., Storia della Bellezza, Bompiani, Torino, 2004

EIBL-EIBESFELDT I., Etologia umana. Le basi biologiche e culturali del comportamento, Torino, 1993.

FALCIDIENO M. L., Il ruolo del disegno nella comunicazione-The role of drawing in communication, Alinea (collana Architettura e società), Firenze 2008

FALZONE, P., Rilievo e progetto del colore nell'architettura storica. orientamenti teorici, fini, metodologie, in Rural landscape and architectural quality. Raccomandazioni per una nuova qualità urbana, a cura di G. Amoroso e R. Mingucci, Patron Editore, Bologna 2006 , pp. 161-170

GAMBINO R., Conservare innovare - Paesaggio, ambiente, territorio, Utet Libreria, Torino, 1997

GOMBRICH E. Arte percezione realtà, Torino 1992

GRAHAME SHANE D., Recombinant Urbanism: Conceptual Modelling in Architecture Urban Design and City Theory, Wiley, New York City,

KOSTOF S., The City Shaped, Thames Hudson, London, 2005.

LIPOVETSKY GILLES, Dalla felicità Paradossale, il paesaggio culturale della società ipermoderna, in Paysage 2009

LOMBARDI F., Il museo della città, in Dossier di Cultura Urbanistica, Maggioli ed, Rimini 1990

INDOVINA F. (a cura di), Nuovo lessico urbano, Franco Angeli ed. Milano 2006

L. DE SIMONI, P. DE SIMONI, Spazio Prospettico, Roma, 1980

LYNCH K., L'immagine della Città, (The Image of the City), Marsilio ed 1964-2006

LYNCH K., Progettare la città: la qualità della forma urbana (A Theory of Good City Form), ed. Etas, Milano 1990

MAESTRO R., Il Bello ed il Brutto, Strategie per la difesa della Città, Polistampa, Firenze 2002

MOGGRIDGE H., UNESCO – Historic Urban Landscapes Working Group, in IFLA Newsletter, n.81, Marzo 2009

MOGGRIDGE H., Visual analysis: tools for conservation of urban views during development, in World Heritage Paper No. 27, UNESCO, World Heritage Centre, Paris, 2009.

OREFICE P., GAVAGNA B. (a cura di), I ritmi di vita di Piazza Santa Croce, un'esperienza di didattica dell'ambiente, Liguori Ed , 2002

PASSAMANI I., Connessioni percettive tra spazi pubblici e privati: la città in espansione visiva, in Dossier Urbanistica on line, Evoluzione dello spazio pubblico materiali forme processi, a cura di Michele Talia, 001, INU edizioni, giugno 2011

RODOLICO F., Il paesaggio Fiorentino, Le Monnier, Firenze 1959

SANPAOLESI P., Ipotesi sulle conoscenze matematiche, statiche e meccaniche del Brunelleschi, Belle Arti, 1951, pp. 25- 54

STEENBERGEN C.M, REH W., Architecture and Landscape: The Design Experiment of the Great European Gardens and Landscapes, Prestel, Munich,1996.

TURNER M., On Buffs and Buffers, in World Heritage and Buffer Zones – Patrimoine mondial et zones tampons, World Heritage Paper N 25, UNESCO, World Heritage Centre, Paris, 2009, pag. 15-18

VAN OERS R., HARAGUCHI S., NOEL TOURNOUX M., Managing Historic Cities – Gérer les villes historiques, World Heritage Paper No. 27, UNESCO, World Heritage Centre, Paris, 2009

VENTURA V. (a cura di), Guida alla "zona 30". Metodologia e raccomandazioni, Collana Cescam, quaderno n. 1, Editoriale Bios, Cosenza, 1999.

ZEVI B., Controstoria dell'architettura in Italia - Paesaggi e città, Tascabili Economici Newton, Roma, 1995

ZOCCHI G., MASON RAINER M (a cura di), Vedute di Firenze e della Toscana, Libreria

editrice fiorentina, Firenze 1981

## BIBLIOGRAFIA SUI LUOGHI

A.A. V.V., Comune di Firenze, Selca, Atlante di Firenze, Marsilio 1993

A.A. V.V., Comune di Firenze, Assessorato alla Cultura, Firenze e la sua immagine – cinque secoli di vedutismo, Marsilio, 2005

AA.VV., Firenze nell'800, Editalia Edizioni di Italia, Roma 1979

A.A. V.V., Il disegno della città, l'urbanistica a Firenze nell'Ottocento e nel Novecento, Alinea ed., Firenze, 1986

A.A. V.V., Firenze. Guida di Architettura, Umberto Allemandi & C., Torino, 1992

ARTUSI L., Campane e campanili di Firenze, Semper, Firenze 2006

ASTORRI A., La Mercanzia a Firenze nella prima metà del Trecento. Il potere dei grandi mercanti, Firenze, Olschki, 1998

BALZANETTI G., Firenze disegnata, Alinea, Firenze 2001

BARGELLINI P., GUARNIERI E., Le strade di Firenze, Bonechi ed., Firenze 1985

BARGELLINI P., Com'era Firenze 100 anni fa, Bonechi editore, Firenze 1998

BARTOLI M. T., BERTOCCI S. a cura di, Città e Architettura. Le matrici di Arnolfo, Edifi r, Firenze 2003

BINI M., Disegno tra analisi e progetto – 80 tavole di disegni di architettura, Alinea, Firenze 1990

BINI M., La città degli ebrei: Firenze dal ghetto all'edificazione del Gran tempio, n.2 Materia e Geometria, Alinea, Firenze, 1995

BORSI F., La capitale a Firenze e l'opera del Poggi, O.S.I.A, Colombo, 1970

CARDINI F., Breve storia di Firenze, Pacini Editore, Pisa 1990

CARLINI S., MERCANTI L., STRAFFI G., I Palazzi parte prima. Arte e storia degli edifici civili di Firenze, Alinea, Firenze 2001

CARLINI S., MERCANTI L., STRAFFI G., I Palazzi parte seconda. Arte e storia degli edifici civili di Firenze, Alinea, Firenze 2004

CAROCCI G., Il centro di Firenze, nel 1427 , in "Studi storici sul centro di Firenze", Firenze, 1889, a pp. 74-75.

- CAROCCI G., Firenze scomparsa, Multigrafica editrice, prima edizione Firenze 1897, Roma 1979, ristampa
- CESATI F., La grande guida delle strade di Firenze, Newton Compton Editori, Roma 2003
- CENTAURO G. A. (a cura di), Firenze in colore. Materiali e colori del centro storico, Comune di Firenze, Assessorato all'Urbanistica, DIRES – Dipartimento di Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici, Università di Firenze, Sikkens, DIRES, Akzo Nobel Coatings s.p.a., 2008
- CONTI G., Firenze vecchia. Storia – Cronaca aneddotica – costumi (1799-1859), Bemporad del 1899 Firenze, ristampa del Giunti Marzocco Ed., Firenze, 1995
- CRESTI C., Firenze, capitale mancata : architettura e città dal piano Poggi a oggi, Milano, Electa, [1995].
- FANELLI G, Firenze architettura e città, Vallecchi, Firenze 1973
- FANELLI G., La città nella storia d'Italia – Firenze – Laterza, Bari, 1980
- FANTOZZI MICALI F., ROSELLI P., Le soppressioni dei conventi a Firenze, Firenze 1980
- FAVOLE P. Strade urbane. Architetture ed arredo. Editore tecniche nuove, Milano 2008
- FEI S., Firenze città borghese, Alinea 1980
- FRANCINI C.(a cura di), Firenze tra arte e botteghe, Regione Toscana, Comune di Firenze, Assessorato alla Cultura.
- FRANCINI C.(a cura di), Palazzo Vecchio – Officina di opere e di ingegni, Banca Toscana, gruppo MPS, Silvana Editoriale s.p.a., Milano 2006
- FRANCINI C., CAPITANIO C.(a cura di), bel\_Veldere\_firenze, Comune di Firenze, Assessorato alla Cultura, Firenze dicembre 2008
- FREDIANELLI A., I palazzi storici di Firenze, Newton Compton Editori, Roma 2007
- GINORI LISCI L., I palazzi di Firenze nella Storia e nell'arte, Cassa di Risparmio, Firenze, 1972
- GOBBI G., Itinerari di Firenze moderna, Firenze 1987
- GORI P., Le feste fiorentine attraverso i secoli, Firenze 1926
- GURRIERI F. (a cura di), Firenze, la materia della città. Materia e disegno pavimentale nelle strade del centro storico, 2012, in DIRES, Quaderni della fototeca, Dipartimento di Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici, Università degli Studi di Firenze, Edizioni Polistampa.
- GURRIERI F. (a cura di), La città a pezzi/pezzi di città. Distacchi Lapidei a Firenze 1977-2009, in DIRES, Quaderni della fototeca, Dipartimento di Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici, Università degli Studi di Firenze, Edizioni Polistampa.
- LOPES PEGNA, Le più antiche chiese fiorentine, Firenze 1971
- LUCCHESINI P., I teatri di Firenze, Roma 1991
- LUMACHI F., Firenze - Nuova guida illustrata storica-artistica-aneddotica della città e dintorni, Firenze, Società Editrice Fiorentina, 1929
- MALQUORI R., Le vecchie strade e le piazze raccontano la storia di Firenze, Edizioni Polistampa, Firenze 2005
- MANDELLI E., Palazzi del Rinascimento dal rilievo al confronto, Alinea, Firenze 1989
- MANDELLI E. (a cura di), I Percorsi del principe a Firenze – Rilievo integrato tra conoscenza e lettura critica, Materia e Geometria 15/2005, Alinea ed. Firenze 2005
- MAZZOTTA D., Firenze – L'immagine urbana dal XIV al XIX secolo, Capone Editore, 1998
- MERCANTI L., STRAFFI G., Le torri di Firenze e del suo territorio, Alinea, Firenze 2003
- OREFICE G., BINI M., Rilievi e memorie dell'antico centro di Firenze 1885-1995, Firenze 1986
- OREFICE G., Da Ponte Vecchio a Santa Croce, piani di risanamento a Firenze, Firenze 1992
- PALLUCCA S., Scoprire Massa. L'arredo urbano. Editore Felici, Pisa 2008.
- PAOLINI C., L'arredo urbano di Firenze. Materiali per la catalogazione, Edizioni Polistampa, MIBAC, Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico e demontnoantropologico per le province di Firenze, Pistoia e Prato, quaderni del servizio educativo n. 3, 1 gennaio 2004
- REPETTI E., Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana 6 volumi Firenze 1833 - 1846, ristampa anastatica di Firenze 1972
- ROGARI U., La magia di Firenze, Edizioni medicea, Poggibonsi 2000
- TROTTA G. Da borgo medievale a piazza, Firenze 1990
- VASARI G., Le Vite de' più eccellenti pittori scultori e architettori - nelle redazioni del 1550 e 1568, a cura di P. Barocchi e R. Bettarini, Firenze, Vol. III - Testo, 1971, p. 142
- VILLARI P., I primi due secoli della storia di Firenze, Sansoni editore Firenze, 1883
- ZOPPI M, DONATI C., Guida ai chiostri e cortili di Firenze, bilingue, Alinea Editrice, Firenze 1997

## SITI INTERNET

- REGIONE TOSCANA, Fondazione Giovanni Michelucci - La banca dati delle architetture del '900 in Toscana in [http://www.cultura.toscana.it/architetture/architetture\\_900/](http://www.cultura.toscana.it/architetture/architetture_900/)
  - REGIONE TOSCANA, I luoghi della fede, in <http://web.rete.toscana.it/Fede/>
  - UNESCO, sito ufficiale <http://portal.unesco.org/>
  - FORUM UNESCO-UNIVERSITY AND HERITAGE (FUUH), <http://universidadpatrimonio.net/eng/index.html>
  - CENTRO STORICO DI FIRENZE – PATRIMONIO MONDIALE UNESCO, <http://unesco.comune.fi.it/>
  - SISTEMI INFORMATIVI STRADALI in <http://www.operaegis.it>
  - CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI, Linee guida per il rilevamento della vulnerabilità degli elementi non strutturali nelle scuole, (Intesa Rep. 7/CU 28/1/2009, in [http://www.cslp.it/cslp/index.php?option=com\\_content&task=view&id=80&Itemid=1](http://www.cslp.it/cslp/index.php?option=com_content&task=view&id=80&Itemid=1))
  - OPEN DATA, geoportale del Comune di Firenze in [datagis.comune.fi/MapStore/](http://datagis.comune.fi/MapStore/)
  - MIBAC, Regione Toscana, Sistema Informativo Territoriale per i Beni Culturalie Paesaggistici della Regione Toscana in <http://www.lamma-cres.rete.toscana.it/sitbc/tema.asp?typ=1&pr=FI>
  - PRG ONLINE FIRENZE <http://prg.comune.intranet/>
  - TAVOLE PIANO STRATEGICO, fase 1 preliminare, area Medio Friuli in [http://mediofriuli.regione.fvg.it/portale/cms/allegati/archivio\\_file/tav\\_fase1.html?template=print](http://mediofriuli.regione.fvg.it/portale/cms/allegati/archivio_file/tav_fase1.html?template=print)
  - COMUNE DI NARNI, Piano di riqualificazione del centro storico del Comune di Narni in <http://qsv.comune.narni.tr.it/wp-content/uploads/2012/09/>
- COMUNE DI TORINO, Un progetto di cittadinanza attiva per interventi di arredo e coesione urbana, Manuale dell'arredo urbano, <http://www.comune.torino.it/arredourbano/>

## DOCUMENTI UNESCO

- UNESCO, Records of the General Conference, Resolutions, Tenth Session Paris 1958
- UNESCO, Records of General Conference, Resolutions, 12 December 1962 , Recommendation concerning the Safeguarding of the Beauty and Character of Landscapes and Sites, pag. 142
- UNESCO, Records of General Conference, Resolutions, Fifteenth Session, Paris 1968, Recommendation

concerning the Preservation of Cultural Property Endangered by Public or Private Works, pag.114, 20 November 1968

- UNESCO, Records of General Conference, Resolutions, Seventeenth Session, Paris 1972, Recommendation concerning the protection, at national level, of the Cultural and Natural Heritage, pag. 145, 16 November 1972

- UNESCO, Records of the General Conference, Resolutions, Nineteenth Session Paris 1976, Recommendation concerning the Safeguarding and Contemporary Role of Historic Areas, pag.136, 26 November 1976  
WORLD HERITAGE 15 GA, Vienna Memorandum on "World Heritage and Contemporary Architecture

- Managing the Historic Urban Landscape" and Decision 29 COM 5D, Distribution limited, Paris, 23 September 2005

- UNESCO, Executive Board; 181st, Preliminary study on the technical and legal aspects relating to the desirability of a standard-setting instrument on the conservation of the historic urban landscape, Paris, 20 March 2009

- UNESCO. General Conference; 35th; 2009, Preliminary study on the technical and legal aspects relating to the desirability of a standard-setting instrument on the conservation of the historic urban landscape

- AA.VV., WORLD HERITAGE PAPERS n.27 Managing Historic cities, published in September 2010 by World Heritage Center

## RIVISTE DI SETTORE

-PAESAGGIO URBANO, rivista bimestrale di architettura, urbanistica e ambiente, n.2/1992 e n.2/2006

-DOSSIER di Cultura Urbanistica, Maggioli ed, Rimini 1990

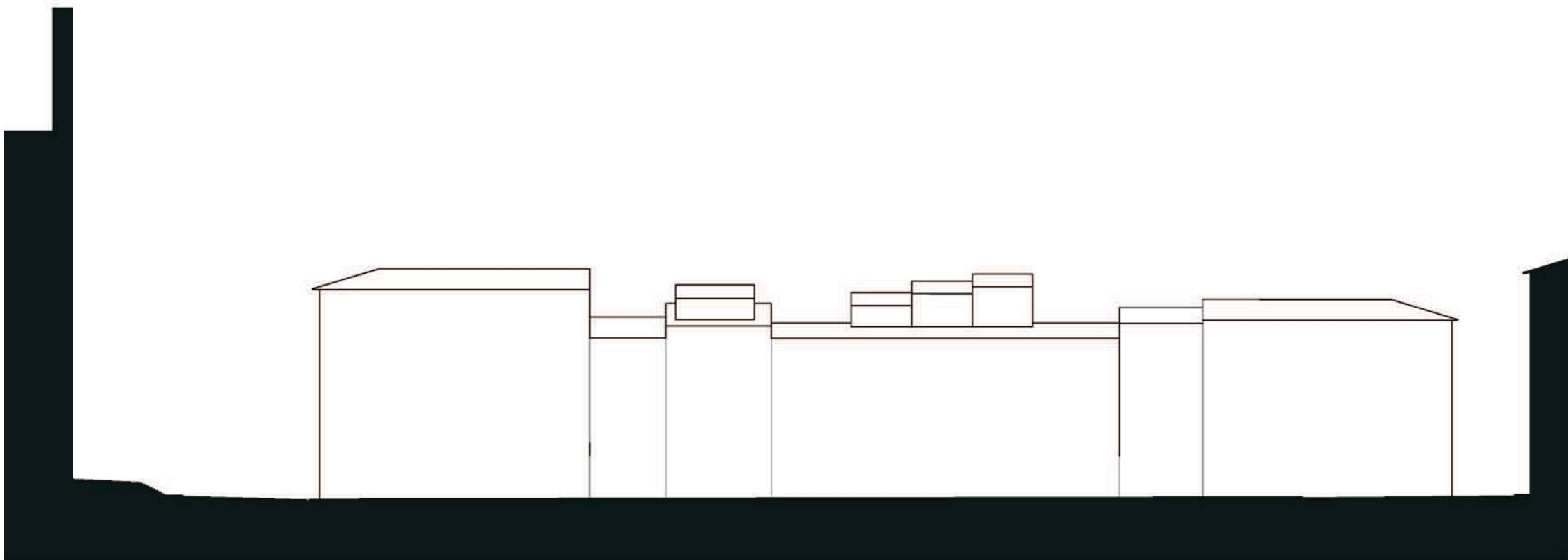
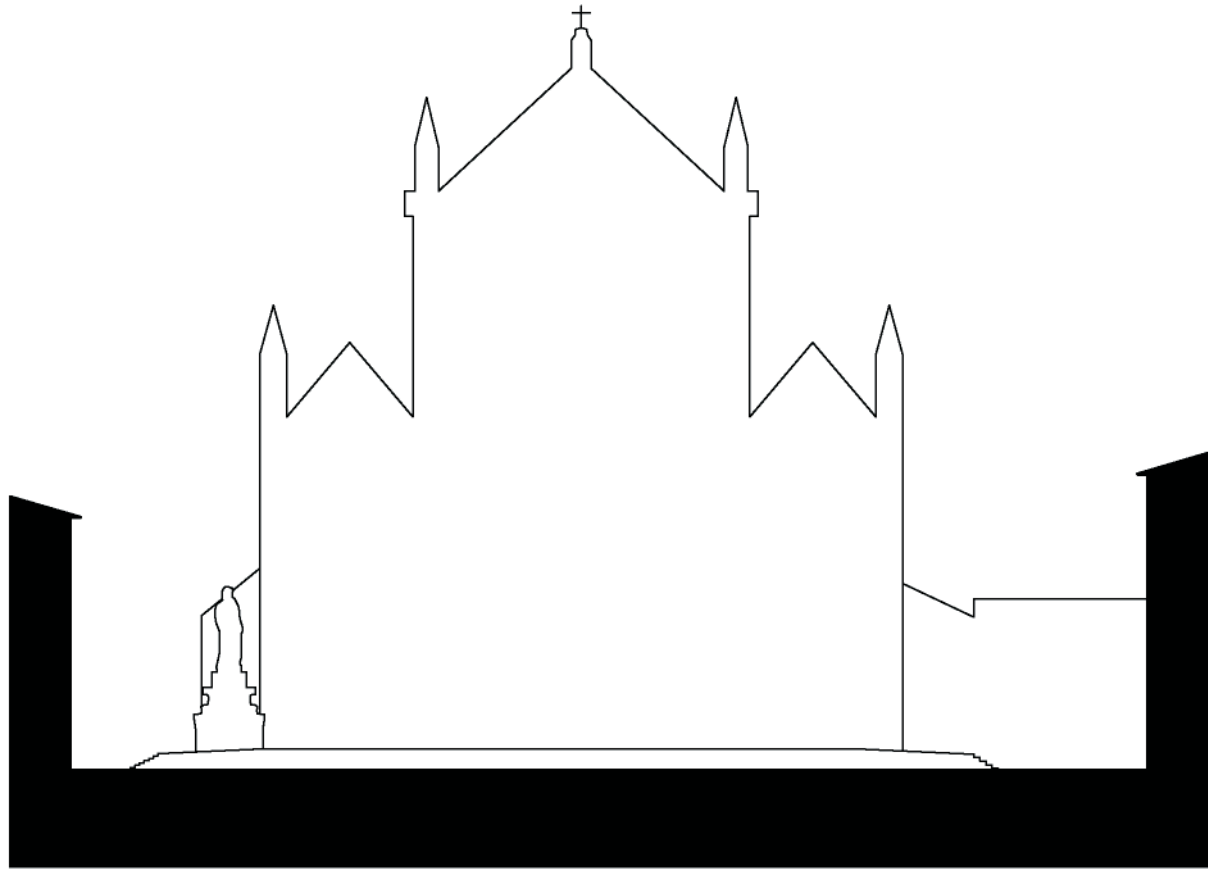
-THE WORLD HERITAGE, Newsletter, n.49 May - June - July 2005

-TOPOS e PROGETTO, "Il vuoto", Gangemi ed., 2008, Roma



PIAZZA SANTA CROCE







SPAZIO PUBBLICO - SANTA CROCE

CONTESTO TIPO: PIAZZA

SUPERFICIE MQ. 8.978

MATRICE STORICA: RELIGIOSA

VOCAZIONE: Teatro della città

USO ATTUALE:

EVENTI DI INIZIATIVA PUBBLICA

Calcio Storico

Spettacoli

Concerti

Manifestazioni sportive

Manifestazioni sociali

Manifestazioni culturali

EVENTI DI INIZIATIVA PRIVATA

Mercatini tematici

Mostre

Spettacoli

Concerti

Manifestazioni conoscitivo-pubblicitario

Set cinematografico

## PIAZZA SANTA CROCE, FIRENZE

### Spunti Storici

Date significative per la genesi storica morfologica di Piazza S. Croce

59 a.C. Ai tempi di Giulio Cesare Firenze viene fondata come colonia militare con il nome di "Florentia". A tale epoca storica vengono fatti risalire gli scavi di Borgo de Greci che attestano la presenza di un anfiteatro romano.

1172: Fine della costruzione della "prima cerchia comunale" (quinta cerchia muraria). Firenze è divisa in Sestieri. L'attuale piazza S. Croce è appena fuori dalle mura.

1226-1228: L'ordine Franciscano si insedia nella zona dell'attuale piazza S. Croce e inizia l'attività di predicazione e accoglienza.

1325: "Pro maiori pulcritudine civitatis" fra le disposizioni riguardanti l'unificazione ambientale, viene data disposizione che i palazzi della città siano rivestiti-costruiti in pietra a vista fino all'altezza di quattro braccia fiorentine. Negli anni '80 tale disposizione sarà ribadita portando, nelle piazze monumentali, il limite fino ad un'altezza di 16 braccia.

1343\_26 luglio: Cacciata del Duca di Atene, Firenze è dotata della "seconda cerchia comunale" (sesta cerchia muraria). La città viene divisa nuovamente in quartieri e ogni quartiere in quattro Gonfaloni. I Gonfaloni del quartiere S. Croce sono: il "Carro", il "Lion Nero", il "Bue", la "Ruota"

1429-1443: Viene costruita la cappella dei Pazzi a opera di Filippo Brunelleschi

1530\_17 febbraio: Firenze sotto assedio, in piazza Santa Croce viene giocata la storica partita di calcio in costume.

1739 Viene giocata l'ultima "vera" partita storica del calcio fiorentino, in onore dei nuovi gran duchi lorenesi Francesco e Maria Teresa. (De Plaisant)

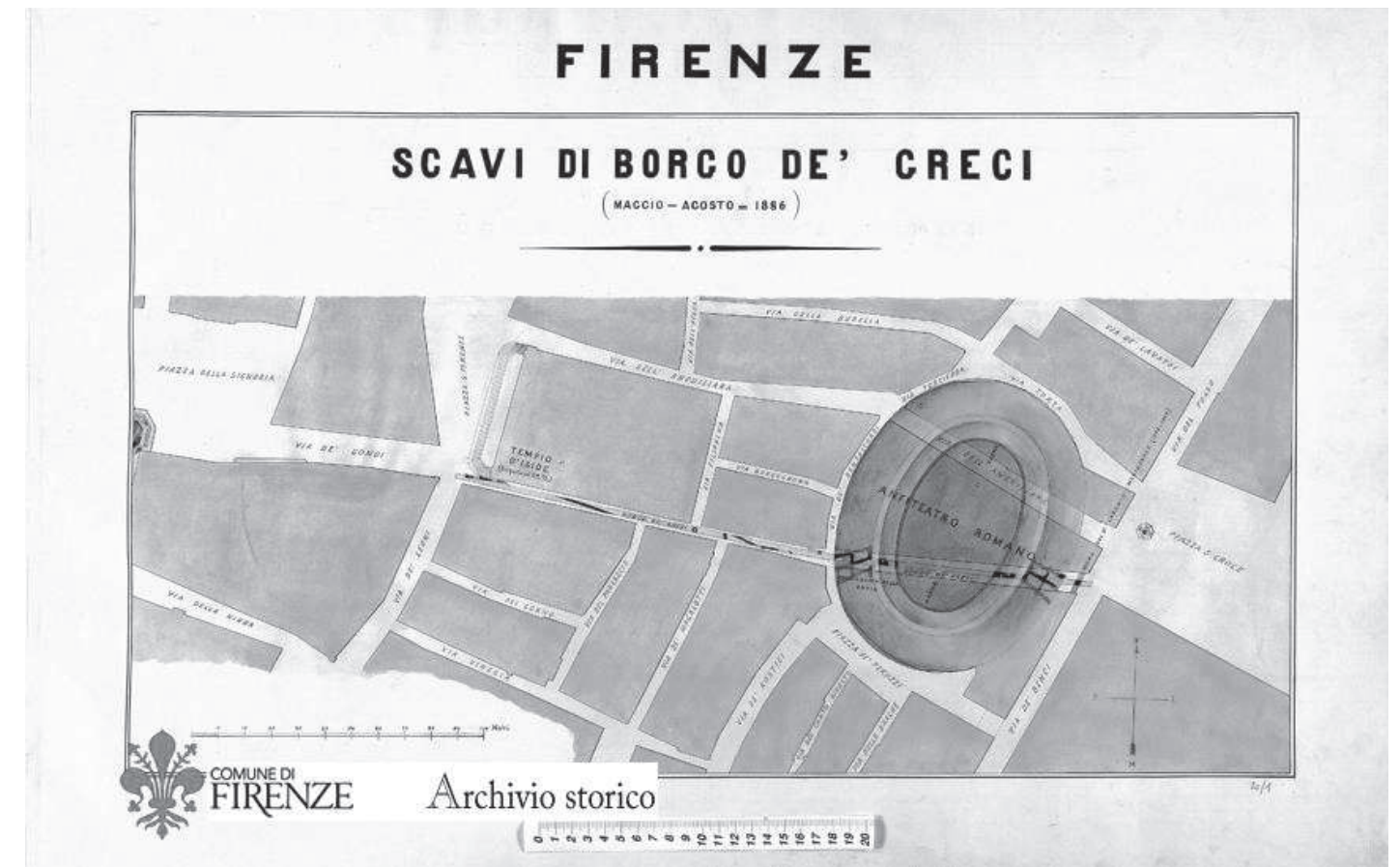
1765-1790: Al tempo di Pietro Leopoldo Gran Duca di Toscana "la città al tempo della Istituzione della Comunità era in uno stato di indecenza straordinaria (...) basti dire che sulla piazza S. Croce i conciatori distendevano le pelli ad asciugare dando luogo alle esalazioni più pestilenziali"(Conti 1921).

1847: Gaetano Baccani progetta il Campanile in stile gotico, realizzato in pietra arenaria.

1853-1863: Niccolò Matas disegna la facciata neogotica, con decorazioni in marmo di Carrara.

1865: Festa di inaugurazione del monumento a Dante Alighieri, opera dello scultore Enrico Pazzi.

1966: Con l'alluvione di Firenze il Dante viene rimosso dal centro della piazza.

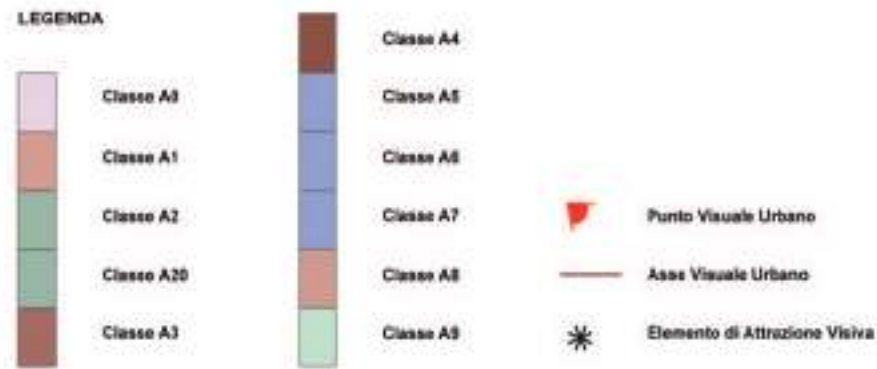


Anfiteatro romano: disegno su carta opaca a china, acquerello .Scavi di Borgo de' Greci (maggio - agosto 1886). Fondo : Comune di Firenze



Giostra a cavallo in piazza Santa Croce. Dipinto murale di Giovanni Stradano e Giorgio Vasari, 1556-1562 (Palazzo Vecchio, Firenze, Sala di Clemente VII)

## ELEMENTI DI FORZA SISTEMI STRUTTURALI



1: n° 20-22, 21R-25R Palazzo dell'Antella

Classe 0, edificio notificato

Dati catastali: VCF Sez. B, p. 1503, 1504 NCEU F. 175, p. 375(SUB DA 1 A 12)

Codice archivio soprintendenza: palazzo FI0160

Identificativo univoco regionale: 90480170225

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I)

2: N°15 Basilica di S.Croce

Classe 0, edificio notificato

dati catastali NCEU f. 175, p. D

Codice archivio soprintendenza fi6197

Identificativo univoco regionale 90480170927

Vincolo architettonico: provvedimento di declaratoria ai sensi della L. 1089/1939 (art. 49 o del D. Lgs 490/1999 art 5. attestazione ricognitiva di inclusione negli elenchi, ai sensi della L. 1089/1939 (art.4) o del D.Lgs. 490/1999 (art.5)

3: n°2, 2R, Palazzo del XVII secolo

Classe 0, edificio notificato

Dati catastali: Sez. B, F. 159/II, p.1472

numero di particella 204

Codice archivio soprintendenza: palazzo FI0127

Identificativo univoco regionale: 90480170169

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I)

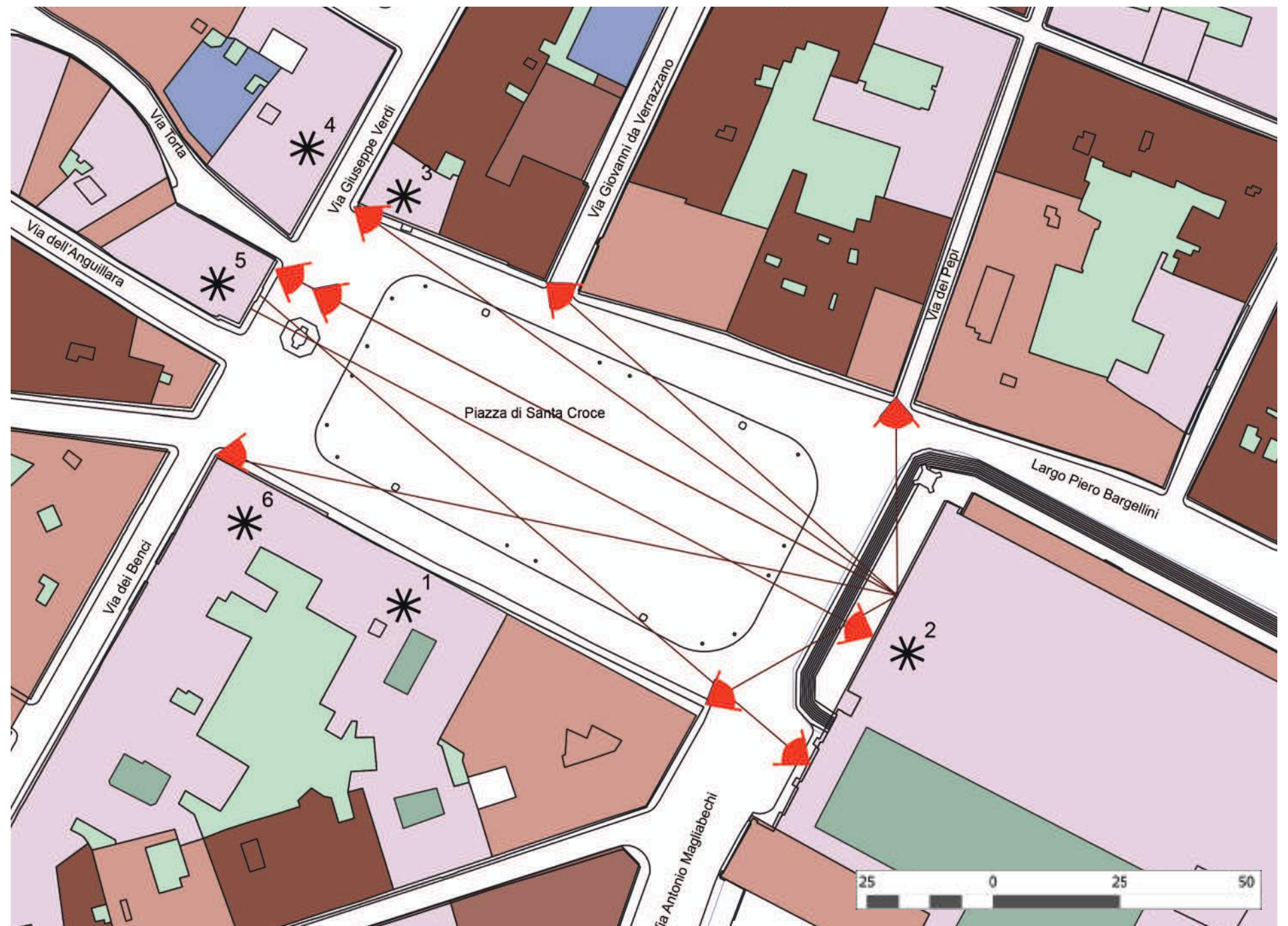
4: n°1, via Giuseppe Verdi n°1 Palazzo Renzoni

Classe 0, Edificio notificato

Dati catastali NCEU F. 174, p. 196 (SUB DA 1 A 8, 9, DA 10 A 14)

Codice Archivio Soprintendenza FI0272

Identificativo Univoco Regionale 90480170340



Vincolo architettonico: provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I)

5: n°1, Palazzo già Cocchi Donati scuole elementari Niccolò Tammosio

Classe 0, edificio notificato

Dati catastali: VCF Sez. B, NCEU F. 174, p. 474

Codice archivio soprintendenza: palazzo FI1101

identificativo univoco regionale 90480170079

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 364/1909

6: n° 26R, 27R, 28R, 29R, 30R, 31R, 32R, 34R

Palazzo Ricci-Peruzzi ora Bartolini-Baldelli

Classe 0, edificio notificato

Dati catastali NCEU F. 174, p. 373 ( SUB 1,2,3,4,5,6,7,8,9, 10,11,12,13,14,15 ), 374 ( Sub ,1,2,3,4,6 )

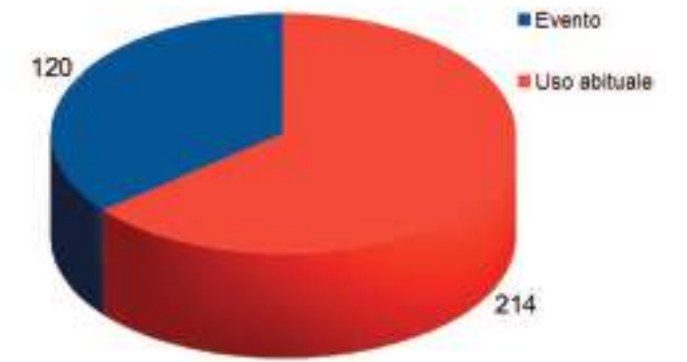
Codice Archivio Soprintendenza FI0424

Identificativo univoco regionale 90480170504

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I)

## USO ATTUALE DI PIAZZA SANTA CROCE

Nota:



	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre
1					Museo dei Ragazzi/Notte Bianca			Arcobaleno3/Tutto Dante		Micromegas/TOUR ENEL	Soc. Once/Florens 2012
2					Direzione Cultura/Medievalia			Arcobaleno3/Tutto Dante		Micromegas/TOUR ENEL	Soc. Once/Florens 2012
3								Arcobaleno3/Tutto Dante		Micromegas/TOUR ENEL	Soc. Once/Florens 2012
4								Arcobaleno3/Tutto Dante		MERCATO INTERNAZIONALE	Soc. Once/Florens 2012
5				Quartiere 1/Danze Indonesiane				Arcobaleno3/Tutto Dante		MERCATO INTERNAZIONALE	Soc. Once/Florens 2012
6								Arcobaleno3/Tutto Dante		MERCATO INTERNAZIONALE	Soc. Once/Florens 2012
7								Arcobaleno3/Tutto Dante		MERCATO INTERNAZIONALE	Soc. Once/Florens 2012
8								Arcobaleno3/Tutto Dante		CISL/Festival delle Generazioni	Soc. Once/Florens 2012
9								Arcobaleno3/Tutto Dante		CISL/Festival delle Generazioni	Soc. Once/Florens 2012
10								Arcobaleno3/Tutto Dante		CISL/Festival delle Generazioni	Soc. Once/Florens 2012
11			Direzione Sport/Orienteering					Arcobaleno3/Tutto Dante		CISL/Festival delle Generazioni	Soc. Once/Florens 2012
12					Direzione Sport/Notte Blu		Arcobaleno3/Tutto Dante	Arcobaleno3/Tutto Dante		CISL/Festival delle Generazioni	Soc. Once/Florens 2012
13				Direzione Sport/Vivicit� 2012	Direzione Sport/Notte Blu		Arcobaleno3/Tutto Dante	Arcobaleno3/Tutto Dante		CISL/Festival delle Generazioni	Soc. Once/Florens 2012
14				Direzione Sport/Vivicit� 2012			Arcobaleno3/Tutto Dante	Arcobaleno3/Tutto Dante		CISL/Festival delle Generazioni	
15				Direzione Sport/Vivicit� 2012		A.T.T./Partita veterani	Arcobaleno3/Tutto Dante			CISL/Festival delle Generazioni	
16				Direzione Sport/Vivicit� 2012		Calcio Storico	Arcobaleno3/Tutto Dante			CISL/Festival delle Generazioni	
17						Calcio Storico	Arcobaleno3/Tutto Dante			CISL/Festival delle Generazioni	
18							Arcobaleno3/Tutto Dante			CISL/Festival delle Generazioni	
19			Fiera S. Giuseppe Mercato			Matrix onlus/Giochi pe' fochi	Arcobaleno3/Tutto Dante				
20							Arcobaleno3/Tutto Dante		Micromegas/TOUR ENEL	Direz.Cultura/Quartiere1 in festa	
21						AC Fiorentina/Florence Football Cup	Arcobaleno3/Tutto Dante		Micromegas/TOUR ENEL		
22						ANT/Giostra della Repubblica Fiorentina	Arcobaleno3/Tutto Dante		Micromegas/TOUR ENEL		
23						Fond.Bracciotti/Calcio storico giovanile	Arcobaleno3/Tutto Dante		Micromegas/TOUR ENEL		XXIX MARATONA
24				Direzione Cultura/MEDIEVALIA		Calcio Storico	Arcobaleno3/Tutto Dante		Micromegas/TOUR ENEL	Riprese video	XXIX MARATONA
25					Assoc. Firenze Marathon/DJ TEEN		Arcobaleno3/Tutto Dante		Micromegas/TOUR ENEL		XXIX MARATONA
26					Assoc. Firenze Marathon/DJ TEEN		Arcobaleno3/Tutto Dante		Micromegas/TOUR ENEL	Direzione Cultura/Save the Children	
27					Assoc. Firenze Marathon/DJ TEEN		Arcobaleno3/Tutto Dante		Micromegas/TOUR ENEL		
28							Arcobaleno3/Tutto Dante		Micromegas/TOUR ENEL	Soc. Once/Florens 2012	
29							Arcobaleno3/Tutto Dante		Micromegas/TOUR ENEL	Soc. Once/Florens 2012	
30				Museo dei Ragazzi/Notte Bianca			Arcobaleno3/Tutto Dante		Micromegas/TOUR ENEL	Soc. Once/Florens 2012	
31							Arcobaleno3/Tutto Dante			Soc. Once/Florens 2012	

Ufficio di Gabinetto/ CALCIO STORICO

## STRATEGIA DI INTERVENTO

Anticamente, appena fuori dalla seconda cerchia di mura che racchiudevano la città, Piazza Santa Croce è una delle più suggestive e scenografiche piazze di Firenze. A forma rettangolare, la piazza è caratterizzata dalla presenza di eleganti palazzi nobiliari, edificati tra il XV sec. e il XVII sec.; fin dal Trecento e, in particolar modo, durante il Rinascimento la piazza ospitò feste, tornei, giostre: qui si giocava al calcio in costume, ovvero il 'calcio in livrea'. Si nota che il quartiere di Santa Croce è stata un'area della città a forte vocazione teatrale. La concentrazione di teatrini accademici contrasta con la situazione dell'area nel secolo precedente: infatti, il quartiere nella seconda metà del Cinquecento era quello in cui «la vita economica fiorentina si svolgeva più intensamente», dove si concentrava buona parte delle botteghe e delle attività commerciali cittadine legate all'arte della lana e della seta, una sorta di zona 'proto-industriale'; si tratterebbe quindi di una riconversione di spazi caduti in disuso per la diminuzione dei traffici legati alle industrie tessili. L'area, fino al secondo dopo-guerra, caratterizzata da una comunità prevalentemente popolare e di artigiani, dopo le devastazioni dell'alluvione del 1966 ha iniziato una trasformazione che ha portato quasi alla scomparsa delle botteghe artigiane e dei residenti. Con la recente trasformazione dei grossi complessi carcerari (Santa Teresa, Santa Verdiana e le Murate) in edifici universitari si è attuata un'altra trasformazione di tutto il quartiere. Quasi la totalità del tessuto sociale in seguito a fenomeni di gentrificazione, che interessano in forma sempre più aggressiva i centri storici italiani, ha subito una forte trasformazione: ormai l'umanità descritta da Pratolini è stata sostituita dalla media-alta borghesia imprenditoriale/intellettuale che ivi insediata ha dissolto notevolmente i caratteri più tipici di una comunità articolata e dinamica. Recentemente sono sorti molti locali notturni di ritrovo, alimentati dalla presenza studentesca e di giovani stranieri che soggiornano per periodi più o meno lunghi in città. A queste sintetiche considerazioni va aggiunto

che la retorica celebrativa ottocentesca ha peraltro fortemente indirizzato e veicolato una percezione del sistema Basilica-Piazza di Santa Croce da luogo proprio della missione francescana a "tempio laico" delle glorie illustri ivi sepolte trasformando, di fatto, un sito urbano vivo e dinamico in una sorta di "romantico" e "popolare" topos dell'Italia post-unitaria. Quest'ultima caratteristica ha, più delle vicende millenarie susseguitesesi nel sito, inciso nella percezione di massa di un luogo oggi sempre più interpretato come mero mummificato scenario monumentale da cartolina anche per un turismo sempre più attento a valori numerici e di mercato a scapito di un'accorta, equilibrata e compatibile vitalità dello spazio urbano.

Lo stesso, sempre più frequente, uso mediatico della Piazza conferma una sorta di allontanamento dalle radici culturali più profonde del luogo determinando uno scollamento tra "sentimento" e "vita" in un susseguirsi di masse di cittadini che muovendosi e aggregandosi di volta in volta ora come spettatori di un evento ora come consumatori di merci fluttuano in una sorta di plastificata scenografia di un'urbanità densa di storia trasformatasi in "brand". Le dimensioni della piazza ne determinano il ricorrente e prevalente uso/occupazione durante l'anno (maggio-dicembre) per manifestazioni-spettacoli-mercati. L'invaso attuale caratterizzato da un'apparente semplicità geometrica, di fatto, è morfologicamente complesso gravando su di esso il piano rialzato del sagrato gradonato della basilica di Santa Croce, inoltre il piano vero e proprio della piazza è definito da una sorta di vassoio, un gradino la eleva dal piano stradale mentre sedute lineari in pietra la perimetrano, di fatto "staccandola" dai fronti edificati. Questo determina al contempo una doppia logica percettiva, una dominata dalla prospettiva ascendente centrata sulla facciata della Chiesa l'altra di tipo concentrico basata sul ripiano della "piazza" che arretrata dai bordi edificati si configura come uno spazio centripeto. I connotati geometrici hanno notevolmente determinato nel periodo storico, come

documentato dall'iconografia storica, un uso prevalentemente per giostre e tornei. Ciò ha sicuramente generato un equivoco nell'uso contemporaneo molto spesso ingenuo e fortemente impattante sull'immagine dell'intero vaso. Se in passato la perimetrazione dell'area era caratterizzata da vere e proprie architetture ancorché temporanee (palchi di legno) che individuavano una vera e propria arena la quale, va notato, manteneva un rapporto strettissimo con il contesto essendo definita da quinte lignee decorate che innescavano un rapporto dialettico con i fronti edificati, altrettanto non si può dire per le attuali strutture messe in opera caratterizzate da banali elementi metallici prefabbricati senza alcuna integrazione di schermature perimetrali che ne possano fare un elemento specifico per il sito. La costruzione delle tribune sia per il calcio storico sia per spettacoli di tipo teatrale rappresenta, di fatto, l'elemento di criticità più evidente pertanto riteniamo che un corretto approccio metodologico al tema debba necessariamente andare a definire sul piano progettuale linguaggio-forma-materiali appropriati anche ricorrendo alla memoria depositata nell'iconografia storica permettendo in tal modo un'integrazione al sito di tali strutture che attualmente quando usate sono atte solo a risolvere problematiche meramente funzionali. L'importanza di definire un progetto puntuale e specifico per tali opere è determinata anche dalla permanenza delle stesse per un tempo medio-lungo (montaggio-svolgimento evento-smontaggio) e pertanto devono necessariamente cercare il massimo equilibrio formale e percettivo con il contesto di riferimento.

La chiara delimitazione e costruzione dell'arena per spettacoli ed eventi all'interno del "vassoio" della piazza deve avere come requisito primario un'adeguata distanza di rispetto dal sagrato della chiesa introducendo e favorendo un rapporto dialettico con il fronte della stessa e con gli edifici perimetrali. Quindi la costruzione di palchi di dimensioni importanti a ridosso della facciata della Basilica appare



ovviamente un'azione inappropriata e inadeguata; qualora necessari e non ricollocabili in altro sito possiamo in prima istanza suggerire la collocazione sul fronte della piazza opposto alla chiesa in modo da creare una sorta di "scena contrapposta" permettendo di mantenere la percezione del sagrato e della facciata di Santa Croce. Per quanto riguarda l'istallazione di padiglioni e banchi mercatali si può notare attualmente un ricorso a strutture che per forma e cromia appaiono incongrue. Tende cuspidate generano un cortocircuito percettivo banalizzante nel confronto con la facciata cuspidata della chiesa, mentre sarebbero più coerenti e adatte strutture con copertura prevalentemente orizzontale tali da ridurre al minimo l'interferenza visiva, inoltre il frequente ricorso al colore bianco genera uno stato di alienazione dal contesto. L'uso per mercati di vario genere appare storicamente improprio meglio sarebbe una ricollocazione in altra situazione mentre per una soluzione locale si potrebbe prevedere una distribuzione dei banchi perimetrale alla piazza e negli spazi viari circostanti tali da favorire un percorso urbano nel quartiere originariamente luogo di botteghe e artigiani. Padiglioni e manifestazioni promozionali sono da ritenersi assolutamente incongrui al contesto per tali eventi suggeriamo come più confacente in area centrale nella città come Piazza della Repubblica. Il ricorso a dehors per le attività commerciali appare critico soprattutto per il lato sud della piazza, un'azione correttiva potrebbe configurarsi nell'istallazione di tendaggi retrattili lineari (cromia ocra o rosso fegato) collocabili tra gli sporti in pietra degli edifici in modo da permettere un'integrazione con le architetture dei palazzi in una sorta di richiamo memoriale alle botteghe medievali. Infine si rileva come Piazza Santa Croce possa essere uno spazio di grande potenza e suggestione per istallazioni artistiche contemporanee site-specific. La geometria semplice e regolare, i rapporti tra edificio sacro e cortina urbana, le molteplici prospettive di accesso alla piazza dalle vie laterali, il rapporto planare

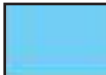




tra sagrato e piano della piazza, la dialettica tra i materiali della cortina edificata e della chiesa ne fanno sicuramente un luogo di sfida interpretativa per le migliori intelligenze dell'arte contemporanea concorrendo a generare uno spazio urbano di coinvolgimento collettivo. L'uso della piazza per lunghi periodi dell'anno determina di fatto una forte alterazione per quanto riguarda il giusto e corretto equilibrio percettivo. Si può notare altresì che nello stesso quartiere di Santa Croce vi è un sotto-utilizzo del vasto spazio offerto da Piazza Annigoni pertanto quest'ultima può essere una sede adeguata per gli spettacoli a più importante impatto visivo ed acustico quali concerti. La collocazione in Piazza Annigoni di eventi che richiedono l'allestimento di sistemi di ampi palchi e tralicci per l'illuminazione e amplificazione acustica non trovano in tal luogo elementi ostativi inoltre la presenza del parcheggio interrato permette di ridurre i problemi connessi al traffico veicolare di arrivo. Inoltre lo spostamento sempre in Piazza Annigoni di mercati tematici e installazione di stand promozionali che "soffocano" quando presenti Piazza Santa Croce permette con una semplice operazione di ri-programmazione da parte dell'Amministrazione di alleggerire in forma più che significativa l'impatto sulla piazza monumentale della basilica. Si fa notare che avere una polarità bilanciata tra Piazza Santa Croce e Piazza Annigoni permette di rivitalizzare il quartiere e valorizzare le funzioni sia commerciali che culturali e di ricerca dell'area Murate-Santa Verdiana-Mercato che negli ultimi decenni hanno visto eseguiti molti e anche pregevoli operazioni di recupero urbano. Per quanto riguarda le manifestazioni che reputiamo compatibili con la storica vocazione di Piazza Santa Croce certamente l'evento del Calcio in Costume costituisce una attrazione importante. L'assetto delle tribune dovrà mantenere libera la visuale sull'asse da Basilica pertanto potranno essere allestite solo lungo i lati lunghi della piazza con l'accorgimento di schermare le strutture metalliche prefabbricate con pannellature lignee sia

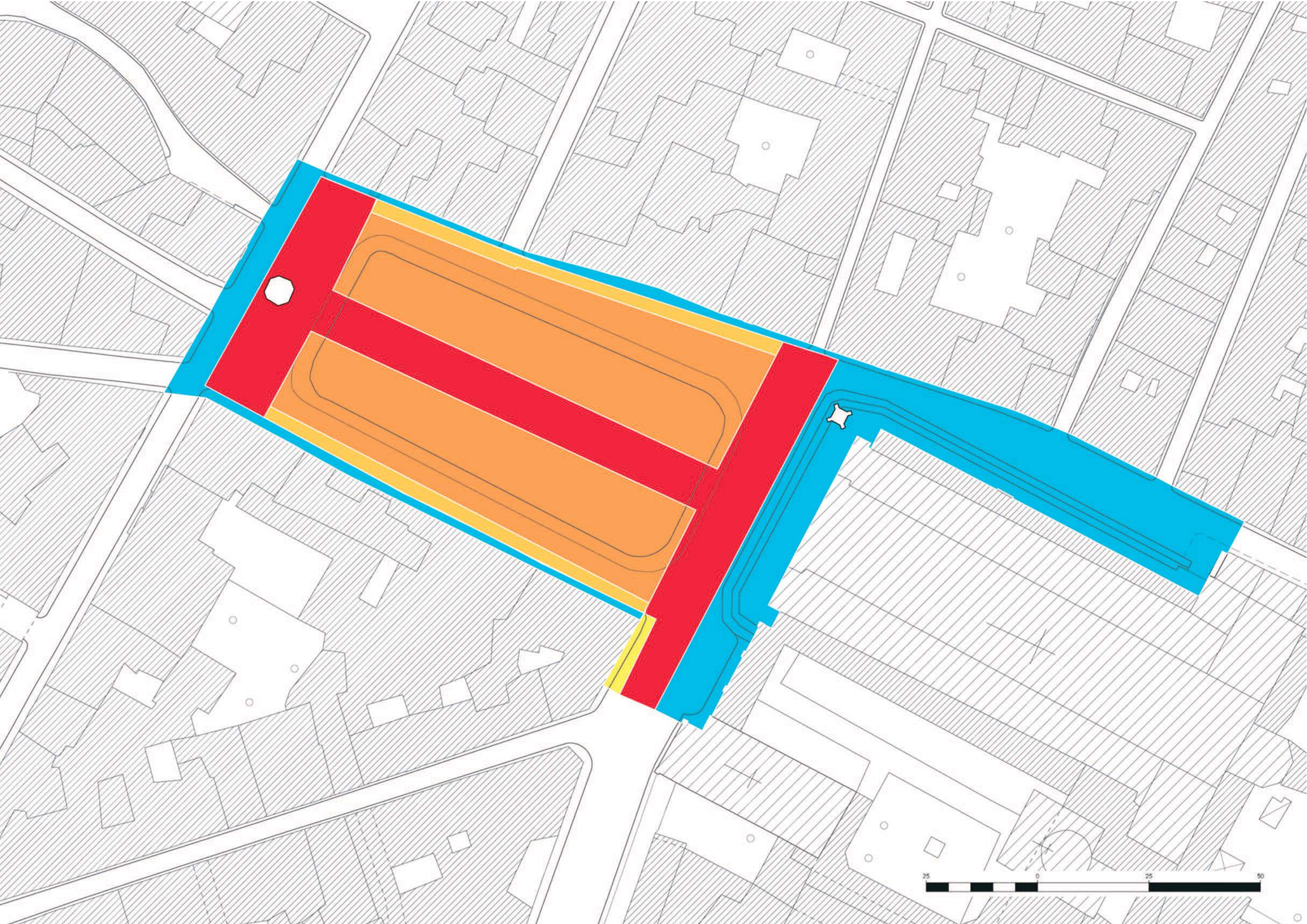
in assi di legno naturale o con pannelli segrifati a memoria delle storiche istallazioni del Seicento-Settecento. L'importanza a livello internazionale di Piazza Santa Croce ne fa il naturale palcoscenico per eventi di alto valore culturale in particolar modo potranno esservi puntuali e selezionati eventi d'arte visiva-teatrale che dovranno essere costruiti in stretta simbiosi con il sito. In tal modo le istallazioni site-specific permetteranno anche una lettura critica del luogo proponendosi nel loro valore primario di arte civica.



## PIANO VISUALE E LINEE GUIDA PER LE OCCUPAZIONI TEMPORANEE DELLA PIAZZA



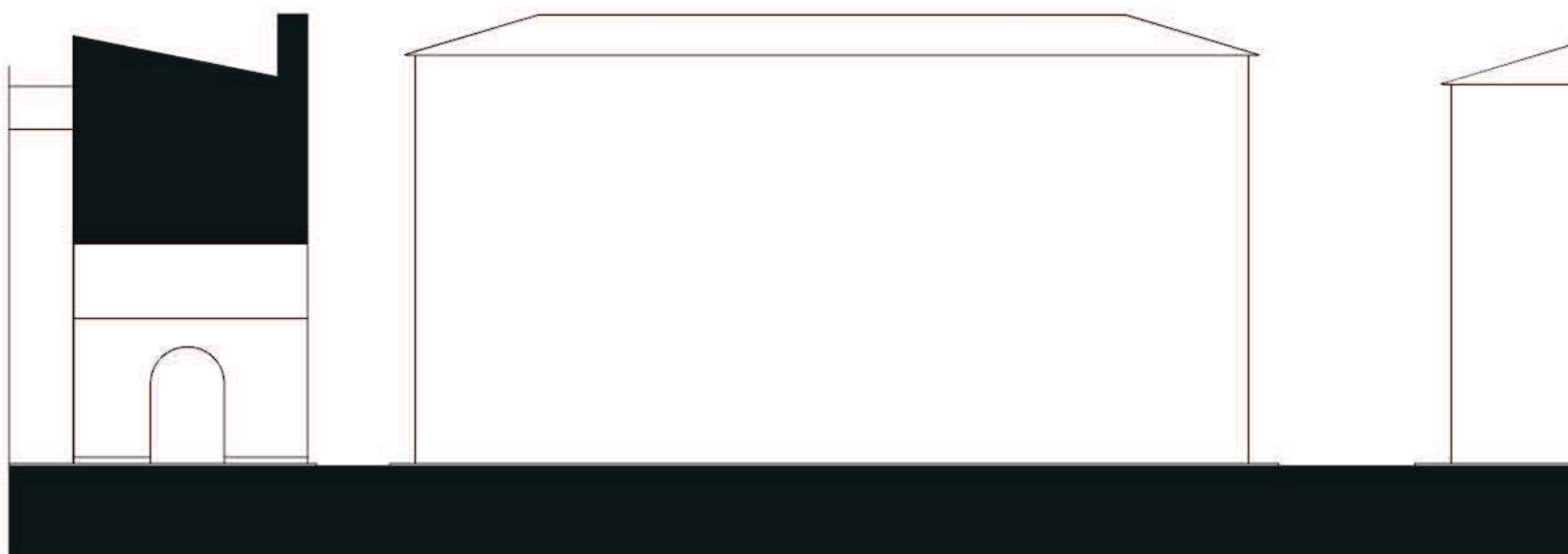
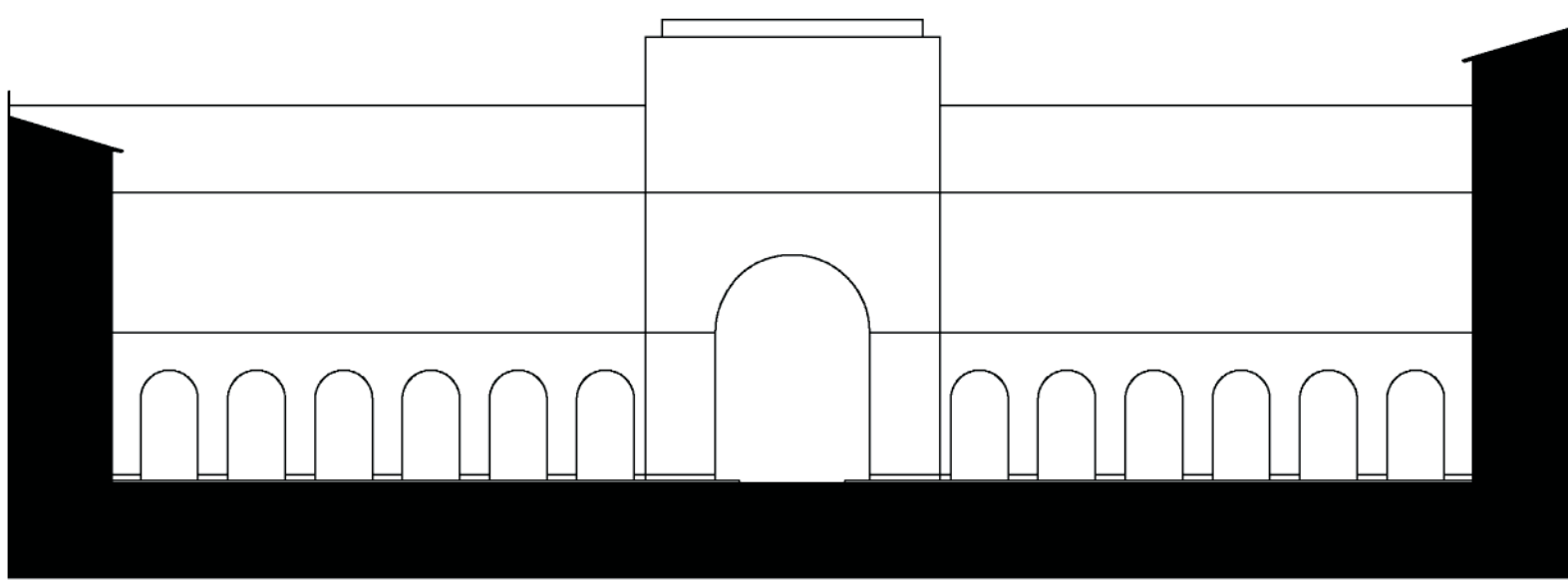
-  **Aree di massima sensibilità:**  
Si tratta prevalentemente delle strade carrabili, dei marciapiedi, dei sagrati delle strutture ecclesiastiche e dei principali assi di visuale sugli elementi di relazione.  
In tali aree non è prevista nessuna possibilità di occupazione del suolo per la precipua connotazione funzionale, compositiva, estetico-formale.
-  **Aree di alta sensibilità:**  
Si tratta di aree ad alta sensibilità per la corretta percezione dell'impostazione prospettica della piazza monumentale. Sono collocate lungo gli assi visuali principali e si prevede per tali aree l'installazione di arredi temporanei fino ad un'altezza massima indicativa di m1. Ad esempio, tappeti, sedie, tavolini o bancarelle senza coperture o anche mostre di strutture puntuali di altezza maggiore ma che non occludano la vista verso i punti focali della piazza.
-  **Aree di buona sensibilità:**  
Si tratta di vaste aree complementari alle prime e comunque di elevata rilevanza percettiva-compositiva in cui si ritiene possibile l'installazione di arredi temporanei alti fino ad un'altezza massima di tre metri. Esempio: allestimenti per mostre e mercati temporanei.
-  **Aree di media sensibilità:**  
Si tratta di aree perimetrali in cui si ritiene possibile l'installazione stagionale di arredi semipermanenti fino all'altezza massima di tre metri. Esempio: dehor di pertinenza dei fondi commerciali limitrofi.
-  **Aree di bassa sensibilità:**  
Si tratta di aree a basso impatto percettivo in cui è plausibile il posizionamento di aree di servizio. Esempio: zona carico scarico merci, parcheggi, servizi, ma tutto normato per mantenere un'immagine decorosa e coerente con il contesto.

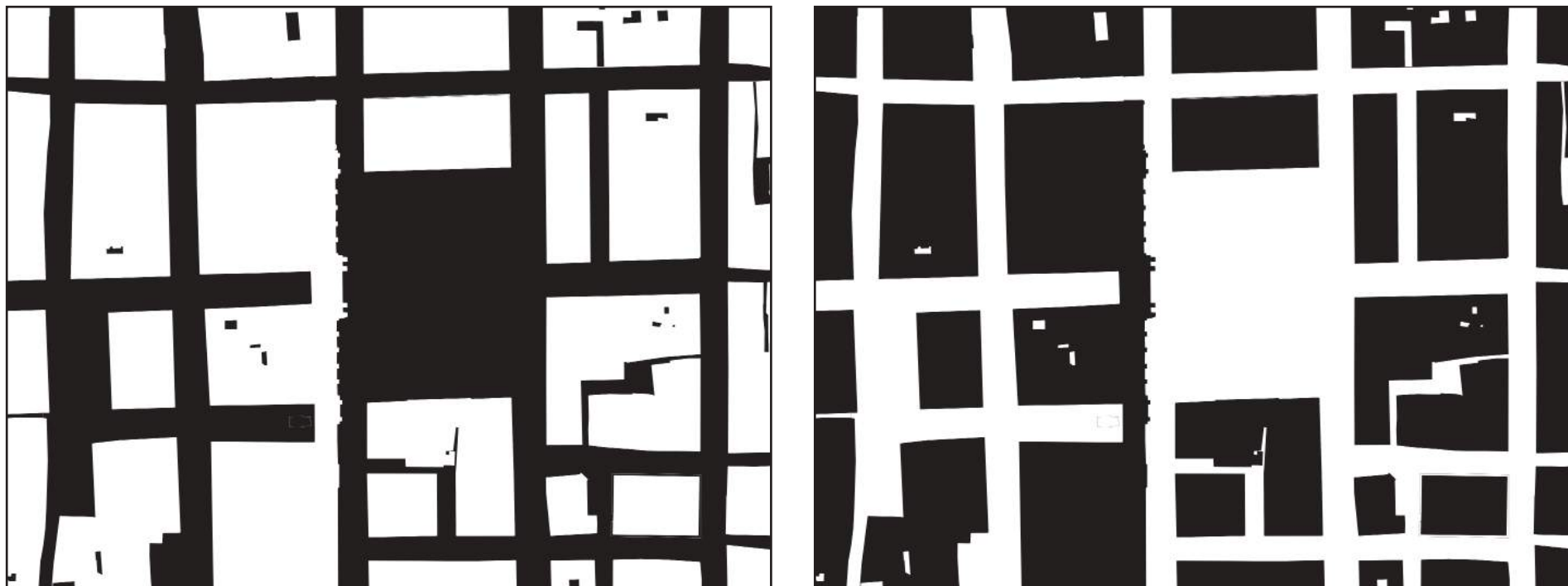






PIAZZA DELLA REPUBBLICA





SPAZIO PUBBLICO - REPUBBLICA

CONTESTO TIPO: PIAZZA

SUPERFICIE MQ. 7155

MATRICE STORICA: POLITICO-COMMERCIALE

VOCAZIONE: SALOTTO DELLA CITTÀ

USO ATTUALE:

EVENTI DI INIZIATIVA PUBBLICA

Manifestazioni culturali  
Manifestazioni sociali  
Manifestazioni politiche  
Manifestazioni sportive

EVENTI DI INIZIATIVA PRIVATA

Manifestazioni a scopo pubblicitario  
Manifestazioni culturali  
Manifestazioni sociali  
Mercatini tematici  
Esposizioni



La piazza del "Mercato Vecchio" ora demolito, foto Alinari. La piazza del Mercato Vecchio prima delle distruzioni, presa dall'attuale via degli Strozzi. ( ASCFi, AMFCE 860 (cass. 28, ins. C) )



Disegno della colonna di Mercato Vecchio ( ASCFi, AMFCE, tav. XXVI (cass. 29, vol. 9) )

## PIAZZA DELLA REPUBBLICA, FIRENZE

### Spunti Storici

Date significative per la genesi storica morfologica di Piazza della Repubblica

59 a.C. Ai tempi di Giulio Cesare Firenze viene fondata come colonia militare con il nome di Florentia. A tale epoca l'area di Piazza della Repubblica cela già sotto depositi alluvionali dei resti di epoca villanoviana.

1078: Fine della costruzione della prima cerchia comunale (quarta cerchia comunale). Firenze è divisa in quartieri.

1172: Fine della costruzione della seconda cerchia comunale

(quinta cerchia muraria). Firenze è divisa in Sestieri. 1325: "Pro maiori pulcritudine civitatis" fra le disposizioni riguardanti l'unificazione ambientale, viene data disposizione che i palazzi della città siano rivestiti-costruiti in pietra a vista fino all'altezza di quattro braccia fiorentine.

Negli anni '80 tale disposizione sarà ribadita portando, nelle piazze monumentali, il limite fino ad un'altezza di 16 braccia. 1343\_26 luglio: Cacciata del Duca di Atene, Firenze è dotata della sesta cerchia muraria. La città viene divisa nuovamente in quartieri e ogni quartiere in quattro Gonfaloni.

1430 la vecchia colonna romana posta all'incrocio del cardo e del decumano viene sostituita dall'attuale colonna della dovizia di cui Donatello scolpì la statua dell'abbondanza che

la sormontava.

1537 Viene data commissione da Cosimo I per la progettazione del ghetto ebraico e della loggia del pesce.

1861 si apre un intenso dibattito sulla necessità di un risanamento del centro di Firenze che culminerà con la decisione di demolire il ghetto ebraico.

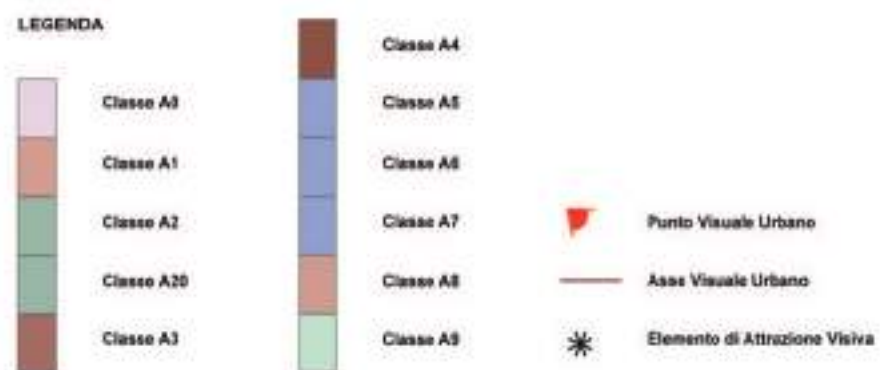
1865-1871 Firenze Capitale del Regno d'Italia

1885-1895 Demolizione del Mercato vecchio e del ghetto ebraico. La Piazza diviene il "salotto buono" della città, con grandi palazzi, raffinati negozi e caffè letterari.

1890 Viene eretto il monumento equestre di Vittorio Emanuele II Re d'Italia spostato dal 1932 nel parco delle cascine (la piazza prende il nome dal monumento).



## ELEMENTI DI FORZA SISTEMI STRUTTURALI

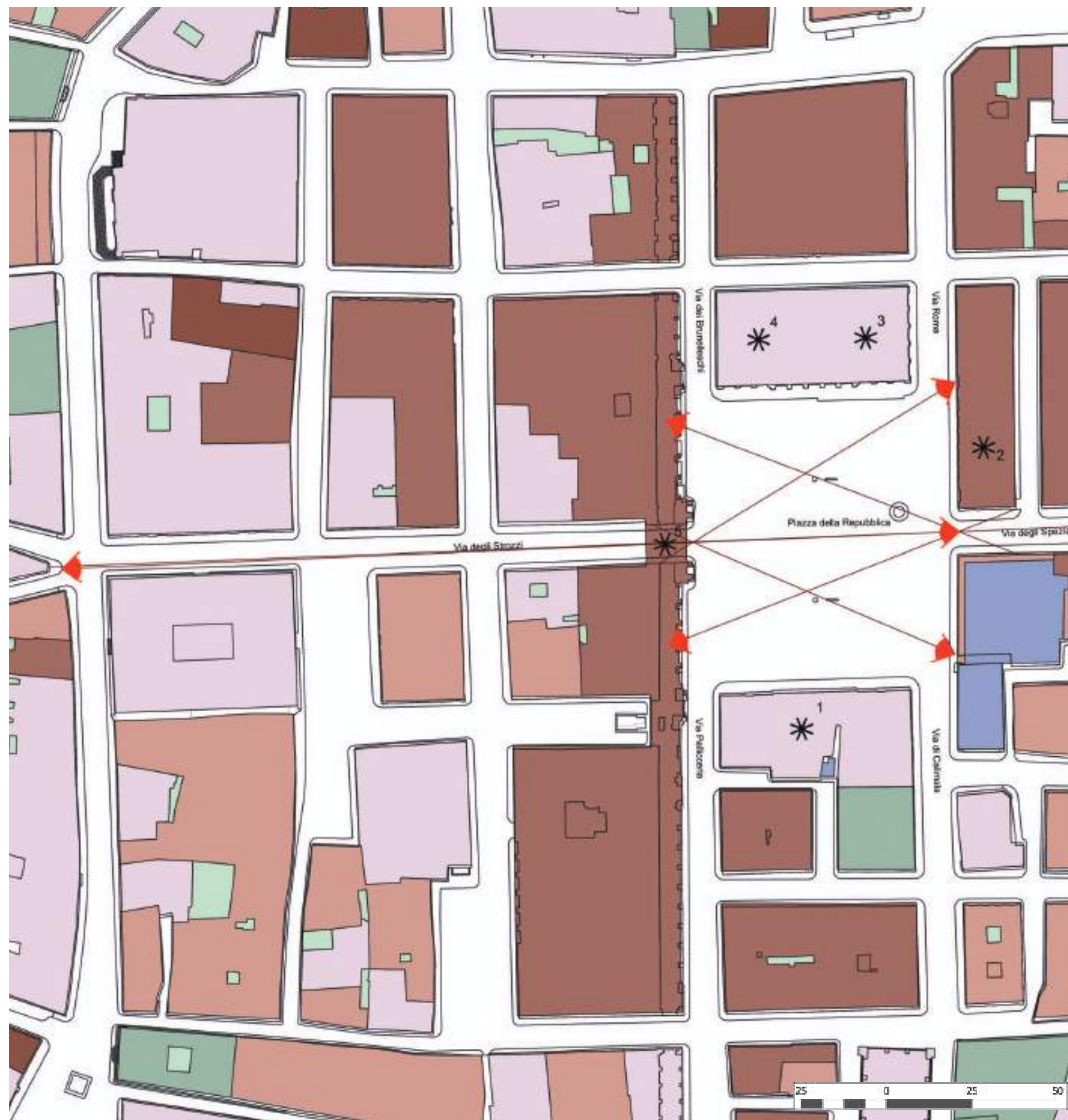


1: N°2-4 9R-16R Caffè delle Giubbe Rosse  
Classe 0, edificio notificato  
dati catastali NCEU f. 66, p. 259  
Codice archivio soprintendenza FI6293  
Identificativo univoco regionale 90480171012  
Vincolo architettonico: provvedimento di declaratoria ai sensi della L. 1089/1939

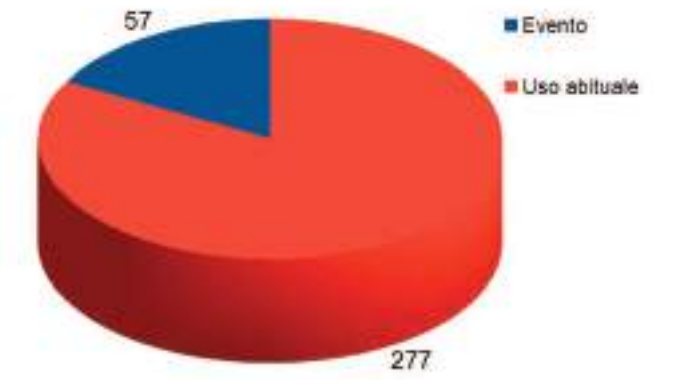
4 - 3: N° 31R-40R, 6, Caffè Gilli (a destra) e del Caffè Paszkowski (a sinistra)  
Classe 0, edificio notificato  
Dati catastali: NCEU f. 66, p. 144  
Codice archivio soprintendenza FI6293  
Identificativo univoco regionale 90480171012  
Vincolo architettonico: provvedimento di declaratoria ai sensi della L. 1089/1939 (art.4) o del D.Lgs. 490/1999 (art.5).

2: N°7, 41R-46R  
Classe 4, edificio di particolare interesse storico e ambientale  
dati catastali NCEU f. 66, p. 76  
(Codice archivio soprintendenza FI6293  
Identificativo univoco regionale 90480171012)

5: N°17R-30R, 5 Portici e Arco di Trionfo  
Classe 4, edificio di particolare interesse storico e ambientale  
dati catastali NCEU f. 66, p. 262-291-260  
(Codice archivio soprintendenza FI6293  
Identificativo univoco regionale 90480171012)



# USO ATTUALE DI PIAZZA DELLA REPUBBLICA



	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre
1					Notte Bianca					Manif. UEFA	
2									Giro ciclistico femminile	Manif. UEFA	
3										Manif. UEFA	
4							Renault				Uff.del Sindaco
5							Renault				
6	RCS Pubblicità/PITTI										
7	RCS Pubblicità/PITTI										
8	RCS Pubblicità/PITTI			Scoppio del Carro	Uff.del Sindaco						
9	RCS Pubblicità/PITTI									Assessorato Politiche Socio Sanitarie	
10	RCS Pubblicità/PITTI									Assessorato Politiche Socio Sanitarie	
11									Emozioni del Chianti	Assessorato Politiche Socio Sanitarie	
12					Sambanda Dir.Cultura/Notte Blu				Emozioni del Chianti	Assessorato Politiche Socio Sanitarie	
13					Dir.Cultura/Notte Blu				Emozioni del Chianti		
14									Emozioni del Chianti		
15				Sambanda					Emozioni del Chianti		
16									Emozioni del Chianti		
17					Festival del Gelato	RCS Pubblicità/PITTI			Emozioni del Chianti	Coro sotto i portici	
18					Festival del Gelato	RCS Pubblicità/PITTI			Vogue Fashion Night		
19					All'improvviso Dante 100 Canti Festival del Gelato	RCS Pubblicità/PITTI			Vogue Fashion Night		
20					Festival del Gelato	RCS Pubblicità/PITTI					
21					Festival del Gelato	RCS Pubblicità/PITTI					
22				Presid.Consiglio Com./Lions Day	Festival del Gelato	RCS Pubblicità/PITTI					
23					Festival del Gelato	RCS Pubblicità/PITTI					
24			Dir. Istruzione/Festa Partigiana		Festival del Gelato	RCS Pubblicità/PITTI					
25					Festival del Gelato	RCS Pubblicità/PITTI					
26					Uff. del Sindaco Festival del Gelato						
27					Festival del Gelato						
28					Festival del Gelato						
29					Festival del Gelato						
30				Notte Bianca							
31											

## STRATEGIA DI INTERVENTO:

Quella che attualmente si presenta come una vasta e raffinata piazza di sapore europeo, con i suoi caffè e hotel esclusivi, è il risultato di una grandiosa operazione di distruzione e trasformazione dell'antico centro cittadino, attuata tra il 1885 e il 1895. Qui sorgevano infatti le vecchie case del Ghetto ebraico e le antiche vestigia della città romana e medievale, che aveva il suo centro nella animata piazza di Mercato Vecchio, sorta a sua volta sul luogo dell'antico Foro romano e circondata da un gomito di pittoreschi ed intricati vicoli dove si svolgeva la vita popolare. A partire dalla fine del XIX secolo tale immagine tradizionale e viva del cuore della città scompare definitivamente, lasciando il posto ad uno spazio rigorosamente progettato e modellato secondo criteri di eleganza e decoro dettati da interessi speculativi e maggiormente rispondenti alle ambizioni dell'emergente classe borghese. L'irrisolto problema del degradato quartiere di Mercato Vecchio si ripresentò in modo urgente già all'indomani del trasferimento della capitale d'Italia a Firenze nel 1865. Benché un Piano regolatore per il centro cittadino fosse stato approvato nel marzo 1866, solo quattro anni dopo si arrivò alla definizione di una serie di lavori di risanamento, tra cui l'allargamento di piazza del Mercato Vecchio. Nel 1881 una Commissione, nominata dal sindaco Tommaso Corsini, sconsigliò l'abbattimento dei fabbricati del Ghetto, auspicandone il diradamento. Coerentemente con il nuovo indirizzo, i numerosi progetti apparirono tutti interessati a restituire "decoro" al centro cittadino mediante la pressoché totale distruzione dell'esistente; la maggior parte di essi si adeguò all'impostazione della piazza centrale porticata, ornata da un monumento e circonscritta da ampi tracciati rettilinei. Nel 1883 l'amministrazione comunale optò finalmente per il progetto dell'ingegner Edoardo Rimeidiotti, che riproponeva i portici continui con la piazza centrale. Nel settembre 1890, a demolizioni iniziate e non ancora ultimate, si inaugurò il monumento equestre a Vittorio Emanuele II, centro emblematico della nuova piazza: tale opera segna la nascita del nuovo quartiere borghese e la scomparsa del cuore popolare di Firenze. Parallelamente alla campagna di rilevamento condotta da Corinto Corinti e in contemporanea con gli scavi che facevano riaffiorare la

Florentia romana, sul nuovo e geometrico reticolo stradale cominciano a sorgere i nuovi edifici; si tratta di ampi palazzi dalla facciata regolare e simmetrica, nei quali la memoria del passato medievale lascia il posto alla reinterpretazione della Firenze dei secoli XV e XVI. Le nuove quinte edificate presentano un'innegabile omogeneità, volutamente agli antipodi rispetto alla precedente pittoresca varietà: assai simili, per non dire difficilmente identificabili, i due palazzoni che si fronteggiano ai lati della piazza - a nord il caseggiato Levi dell'architetto Giuseppe Boccini (1893) e a sud quello progettato da Torquato del Lungo -, ambedue caratterizzati da modeste citazioni del rinascimento fiorentino; elemento qualificante i due edifici sono i caffè Paszkowski, Gilli e delle Giubbe Rosse, la cui vastità ed eleganza era un'assoluta novità nel panorama architettonico e commerciale della città. Maggiormente diversificati gli altri due lati: mentre il fronte ovest - opera di Vincenzo Micheli - presenta il tema continuo dei portici e dell'arco trionfale, posto a segnare l'asse viario che conduce ad uno dei più significativi esempi del rinascimento fiorentino - palazzo Strozzi -, ed a riquadrare il monumento equestre al sovrano, quello est si divide in due edifici, diversi per linguaggio e destinazione: la lussuosa sede dell'Hotel Savoia (oggi Savoy, sempre di Micheli), le cui facciate sono punteggiate da nicchie con statue, paraste e timpani, e la Galleria commerciale "Trianon", opera più semplice nel lessico e caratterizzata dalle numerose aperture in facciata. Caffè, ristoranti, alberghi, gallerie commerciali: la nuova architettura della piazza ha dunque la sua massima attrattiva ai piani terra, espressione di una città al passo con il gusto ed i piaceri dell'epoca. Le due piazze, ovvero la vecchia del Mercato e la nuova dei caffè, hanno da sempre rivestito nella vita cittadina il ruolo di palcoscenico all'aperto: diversi ovviamente sia gli attori che la scenografia. Nel primo caso, il Mercato che si snodava in ogni angolo attorno alla piazza ed al Ghetto, era di per sé uno spettacolo, sia per la varietà di merci esposte che per il pittoresco flusso di acquirenti. Con la demolizione dell'antico quartiere, un nuovo volto si fa strada: quello di un regolare anfiteatro puntato sul fronte porticato dall'arcone trionfale. Lo spettacolo non è più quello popolare delle mercanzie bensì quello borghese della

passaggiata, accompagnata dall'irrinunciabile rito del caffè all'aperto, dove sorseggiando una bevanda alla moda si può vedere ed essere visti.

Nel cuore ordinato ed elegante della città, si svolge anche uno dei più importanti eventi della prima metà del '900: la visita fiorentina di Adolf Hitler. La cortina compatta degli edifici in pietra verrà per l'occasione rivestita da una cascata di stoffe rosse e nere e punteggiata ossessivamente dai simboli del Terzo Reich. In tale panorama, piazza della Repubblica, agli inizi del XX secolo, si configura dunque come "la piazza dei caffè", introducendo nella vita quotidiana quattro dei più eleganti e prestigiosi locali cittadini: le Giubbe Rosse, il primo ad essere inaugurato, Gilli e Paszkowski (tutti e tre ancor'oggi esistenti) e il caffè-concerto Gambinus. Così il caffè delle Giubbe Rosse - fondato dai due fratelli tedeschi Reininghaus, fabbricanti di birra che ne fanno il punto di riferimento della numerosa comunità tedesca - diviene a partire dal 1913 il luogo d'incontro fisso del gruppo di Lacerba e quindi dei futuristi fiorentini, che lo eleggono a propria sede proprio per opporsi con forza dirompente ed avanguardistica alla "più antiestetica e borghese piazza che possa esservi al mondo", come ricorda lo scrittore futurista Alberto Viani. Successivamente, sarà il punto di ritrovo degli scrittori Vittorini, Gadda e Montale, mantenendo viva la propria specificità di caffè letterario. In opposizione al turbolento caffè dei futuristi, sull'altro lato della piazza, Gilli diviene l'elegante sede degli intellettuali più in vista - qui amava sostare Carducci e Prezzolini si riuniva con i redattori della Voce - e Paszkowski il salotto più amato da Papini, Soffici e Salvemini. L'invaso della piazza attualmente è stato interessato dalla collocazione dei nuovi dehor, in aderenza a quanto l'Amministrazione Comunale ha programmato fin dalla stipula del protocollo di intesa stipulato con la Soprintendenza in data 27/10/2011, il quale individuava le tipologie di dehor differenziate per localizzazione. Si rileva che quanto è stato eseguito in Piazza della Repubblica non appare in "giusto equilibrio" dimensionale e proporzionale con l'invaso ed in particolare con i fronti edificati prospicienti. Le strutture temporanee hanno di fatto una conformazione sia per materiali che per struttura che di fatto ne fanno elementi

permanenti creando una sorta di nuova cortina edificata. Un correttivo potrebbe essere individuato in soluzioni tecniche tipo vetro-strutturale che riducendo l'impatto visivo garantiscano una permeabilità visiva maggiore, garantendo ai fruitori degli locali commerciali "lo stare in piazza" secondo la storicizzata occupazione del suolo pubblico che avveniva sul piano stesso della piazza con il tavolini che entravano a far parte del paesaggio urbano. Per quanto riguarda l'uso dello spazio in aderenza con quanto storicamente avveniva in questa parte di città appare adeguata la localizzazione di mercatini temporanei tematici che possono trovare una facile e razionale distribuzione sull'area. La recente costruzione dei dehors per i quattro locali storici posti ai rispettivi angoli della piazza hanno comportato il totale stravolgimento dei rapporti dimensionali originari dello spazio pubblico. Le costruzioni






sono di dimensioni sovradimensionate e rappresentano di fatto veri e propri edifici permanenti inoltre le strutture di sostegno e di copertura anche quando i serramenti sono aperti ne inficiano il necessario carattere di permeabilità visiva. Si dovrebbe ritornare ad una più consona, adeguata e storica distribuzione dei tavoli e sedute direttamente sul piano pavimentale della piazza ricorrendo ad eventuali coperture con ombrelloni, questi dovrebbero essere del solo tipo per tutte e quattro i locali che potrebbero differenziarsi utilizzando una gamma cromatica variabile tra il verde cupo, rosso amaranto, terra bruciata e blu cobalto, una soluzione alternativa potrebbe essere quella di un colore uniforme per tutti gli esercizi con serigrafato il marchio distintivo. Gli arredi sono da preferire interpretazioni contemporanee di elementi in ghisa primi Novecento con piani dei tavoli in granito.

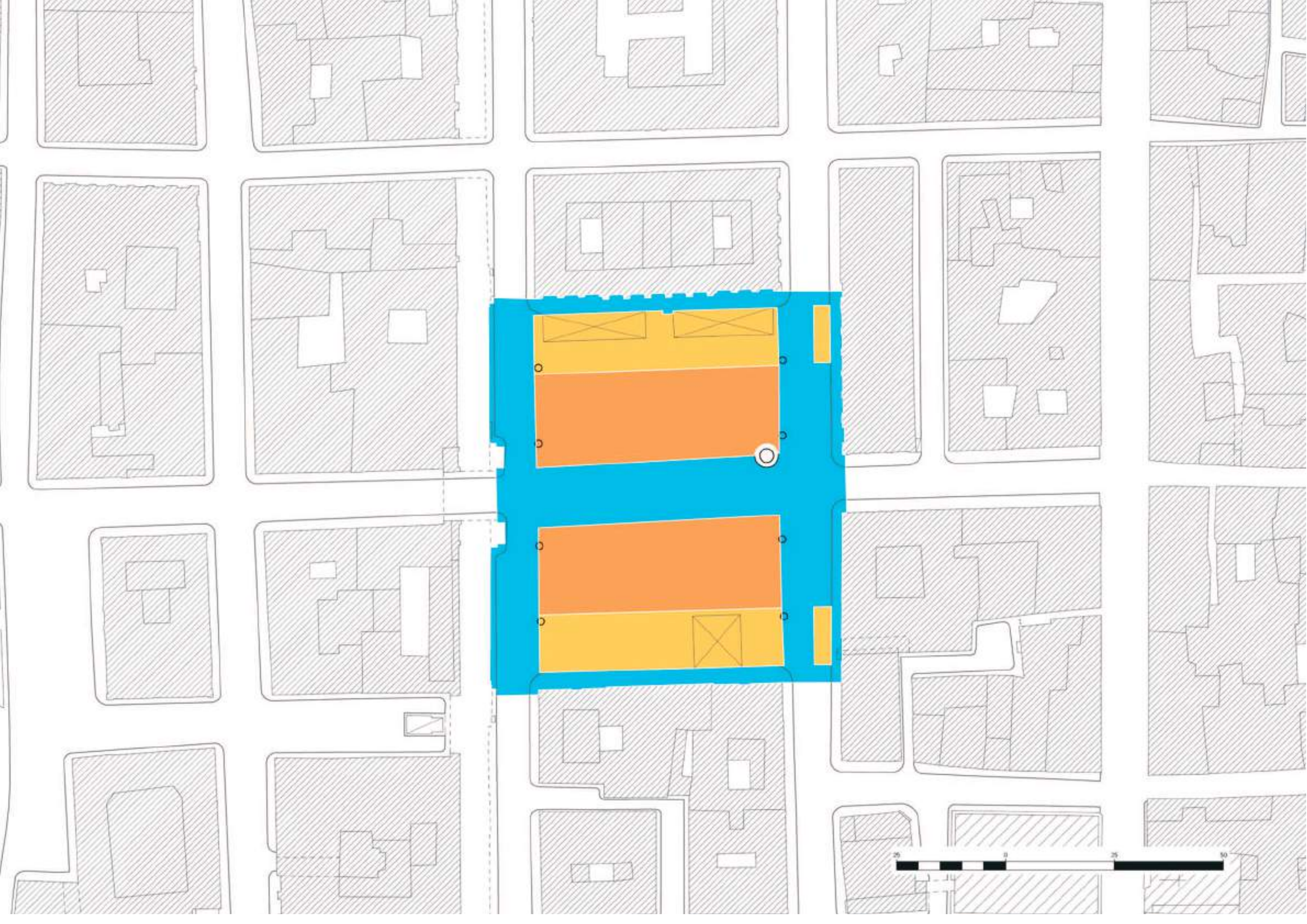
Per quanto riguarda l'uso per mercatini tematici specie in ambito gastronomico (cioccolato, gelati, ecc) è da ritenersi compatibile e coerente con il carattere storico dell'area, si deve prestare attenzione alla distribuzione dei banchi i quali devono permettere la visione in profondità attraverso l'Arcone verso Palazzo Strozzi, una possibile distribuzione è quella per blocchi di quattro-sei unità con allineamenti trasversali all'invaso. Stand promozionali di aziende\_istituzioni o legati al mondo della moda non dovranno alterare la percezione globale dell'invaso e preferibilmente essere collocati lateralmente all'Arcone sul lato piazza prospiciente lo stesso. Si fa presente che il porticato può e deve essere potenziato e valorizzato anche attraverso la creazione di eventi.



## PIANO VISUALE E LINEE GUIDA PER LE OCCUPAZIONI TEMPORANEE DELLA PIAZZA



-  **Aree di massima sensibilità:**  
Si tratta prevalentemente delle strade carrabili, dei marciapiedi, dei sagrati delle strutture ecclesiastiche e dei principali assi di visuale sugli elementi di relazione.  
In tali aree non è prevista nessuna possibilità di occupazione del suolo per la precipua connotazione funzionale, compositiva, estetico-formale.
-  **Aree di alta sensibilità:**  
Si tratta di aree ad alta sensibilità per la corretta percezione dell'impostazione prospettica della piazza monumentale. Sono collocate lungo gli assi visuali principali e si prevede per tali aree l'installazione di arredi temporanei fino ad un'altezza massima indicativa di m1. Ad esempio, tappeti, sedie, tavolini o bancarelle senza coperture o anche mostre di strutture puntuali di altezza maggiore ma che non occludano la vista verso i punti focali della piazza.
-  **Aree di buona sensibilità:**  
Si tratta di vaste aree complementari alle prime e comunque di elevata rilevanza percettiva-compositiva in cui si ritiene possibile l'installazione di arredi temporanei alti fino ad un'altezza massima di tre metri. Esempio: allestimenti per mostre e mercati temporanei.
-  **Aree di media sensibilità:**  
Si tratta di aree perimetrali in cui si ritiene possibile l'installazione stagionale di arredi semipermanenti fino all'altezza massima di tre metri. Esempio: dehor di pertinenza dei fondi commerciali limitrofi.
-  **Aree di bassa sensibilità:**  
Si tratta di aree a basso impatto percettivo in cui è plausibile il posizionamento di aree di servizio. Esempio: zona carico scarico merci, parcheggi, servizi, ma tutto normato per mantenere un'immagine decorosa e coerente con il contesto.

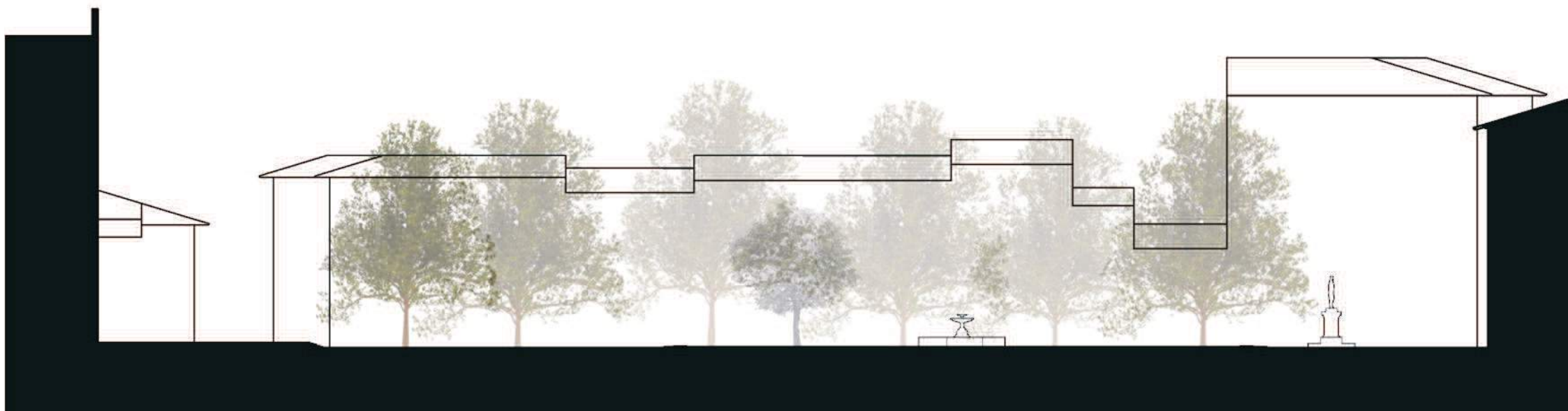
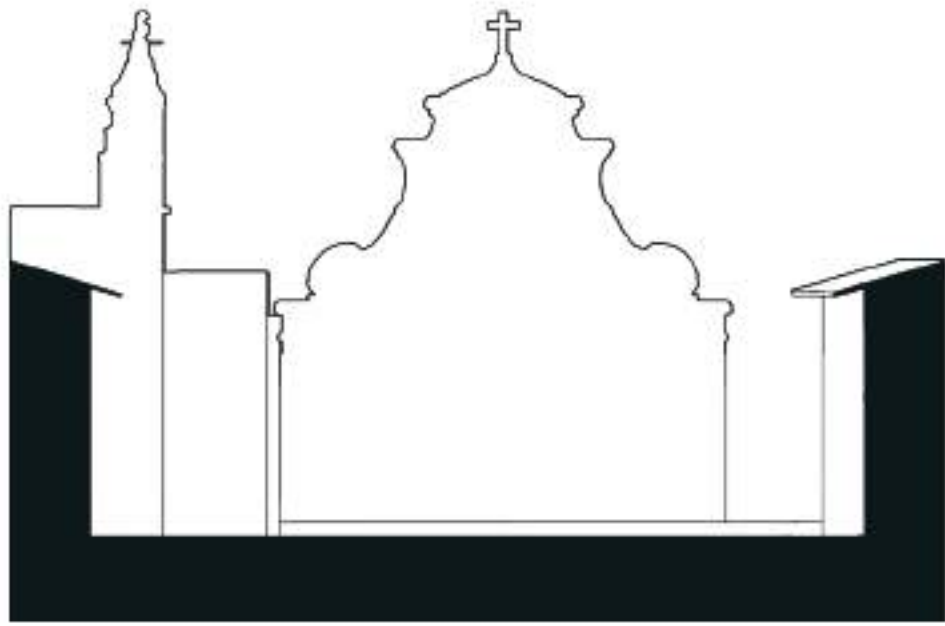








PIAZZA SANTO SPIRITO





SPAZIO PUBBLICO - SANTO SPIRITO

CONTESTO TIPO: PIAZZA

SUPERFICIE MQ. 5.176

MATRICE STORICA: RELIGIOSA

VOCAZIONE: commerciale e residenziale

USO ATTUALE:

EVENTI DI INIZIATIVA PUBBLICA

Manifestazioni sociali  
Manifestazioni culturali  
Manifestazioni politiche  
Manifestazioni sportive  
Spettacoli

EVENTI DI INIZIATIVA PRIVATA

Mercatini tematici



*Piazza santo spirito, Giovanni Stradano, Festa popolare in Piazza Santo Spirito, Palazzo Vecchio, Sala di Gualdrada.*

## PIAZZA SANTO SPIRITO, FIRENZE

### Spunti Storici

Date significative per la genesi storica morfologica di Piazza Santo Spirito.

1172: Fine della costruzione della prima cerchia comunale (quinta cerchia muraria). Firenze è divisa in Sestieri.

1250: Spinello Accolti e Amedeo di Guido, donano (vendono) al frate Aldobrandino, residente in Arceti, una casa e due vigne nella zona di Oltrarno detta Casellina, per la costruzione di un eremo originariamente dedicato a Santa Maria di Ognissanti e dello Spirito Santo.

1256: Papa Alessandro IV compì la così detta "grande

unione", raccogliendo gli eremi agostiniani in un unico ordine come era già successo per gli ordini mendicanti francescano e domenicano. "Ciò spiega la grande piazza di Santo Spirito, simile in tutto e per tutto, nel carattere e nella forma, a quella di Santa Croce e di Santa Maria Novella" (Repetti, vol V p.132).

1292-1297-1301: Piazza Santo Spirito viene ampliata in fasi successive con la demolizione di diversi fabbriche acquistate dal comune (Fanelli, pp.61,93).

1325: "Pro maiori pulcritudine civitatis" fra le disposizioni riguardanti l'unificazione ambientale, viene data disposizione che i palazzi della città siano rivestiti-costruiti in pietra a vista fino all'altezza di quattro braccia fiorentine.

Negli anni '80 tale disposizione sarà ribadita portando, nelle

piazze monumentali, il limite fino ad un'altezza di 16 braccia.

1343 26 luglio: Cacciata del Duca di Atene, Firenze è dotata della seconda cerchia comunale. La città viene divisa nuovamente in quartieri e ogni quartiere in quattro Gonfaloni.

1379: Il comune stanziava una somma per la costruzione della nuova basilica.

1434: La costruzione della nuova basilica viene affidata a Brunelleschi.

1444: Iniziano i Lavori (Brunelleschi muore nel 1446)

1471: Un grave incendio distrugge i codici della biblioteca.

1479-1481: Salvi d'Andrea realizza la cupola

1481: Avviene la consacrazione ufficiale della basilica.

1489: Giuliano da San Gallo costruisce la sagrestia

1503-1570: Baccio d'Agnolo costruisce il campanile.

ELEMENTI DI FORZA  
SISTEMI STRUTTURALI

1: N°9  
Classe 0  
dati catastali NCEU f. , p.300

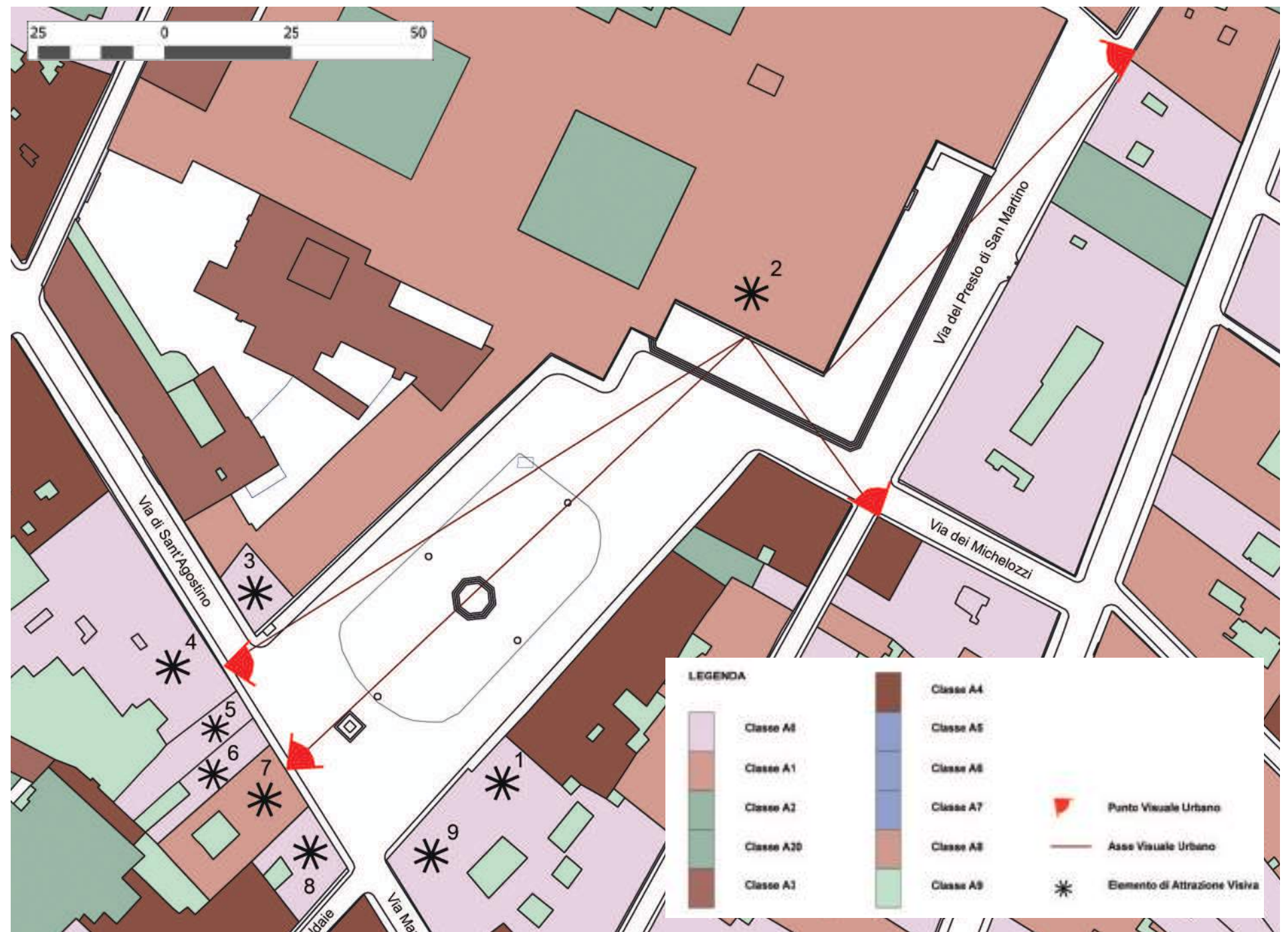
2: n° 28-30 Ingresso del convento di Santo Spirito  
Classe 1, edificio notificato  
dati catastali NCEU f. , p.  
Codice archivio soprintendenza F11115  
Identificativo univoco regionale 90480170089  
Vincolo architettonico: provvedimento di tutela ai sensi della L. 1089/1939 o del D. Lgs. 490/1999 (Titolo I)

3: N°16R  
Classe 0, edificio notificato  
dati catastali NCEU f. , p.36  
Codice archivio soprintendenza F11115  
Identificativo univoco regionale 90480170089  
Vincolo architettonico: provvedimento di tutela ai sensi della L. 1089/1939 o del D. Lgs. 490/1999 (Titolo I)

4: N°15  
Classe 0, edificio notificato  
dati catastali NCEU f. , p.43?  
Codice archivio soprintendenza F11115  
Identificativo univoco regionale 90480170089  
Vincolo architettonico: provvedimento di tutela ai sensi della L. 1089/1939 o del D. Lgs. 490/1999 (Titolo I)

5: N°15R  
Classe 0, edificio notificato  
dati catastali NCEU f. , p.44  
Codice archivio soprintendenza F11115  
Identificativo univoco regionale 90480170089  
Vincolo architettonico: provvedimento di tutela ai sensi della L. 1089/1939 o del D. Lgs. 490/1999 (Titolo I)

6: N°13  
Classe 0, edificio notificato  
dati catastali NCEU f. , p.45  
Codice archivio soprintendenza F11115  
Identificativo univoco regionale 90480170089



Vincolo architettonico: provvedimento di tutela ai sensi della L. 1089/1939 o del D. Lgs. 490/1999 (Titolo I)

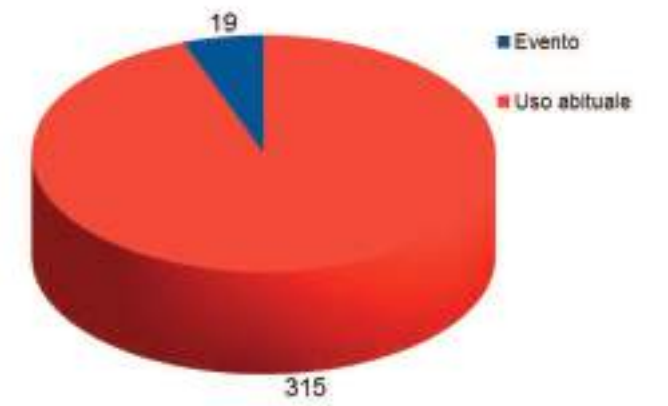
7: N°12, 14R  
Classe 1, edificio notificato  
dati catastali NCEU f. , p. 46  
Codice archivio soprintendenza F11115  
Identificativo univoco regionale 90480170089  
Vincolo architettonico: provvedimento di tutela ai sensi della L. 1089/1939 o del D. Lgs. 490/1999 (Titolo I)

8: N°11-13R  
Classe 0, edificio notificato

dati catastali NCEU f. , p.47  
Codice archivio soprintendenza F11115  
Identificativo univoco regionale 90480170089  
Vincolo architettonico: provvedimento di tutela ai sensi della L. 1089/1939 o del D. Lgs. 490/1999 (Titolo I)

9: N°10 Palazzo già Guadagni poi Dufour Berte  
Classe 0, edificio notificato  
dati catastali NCEU f. , p.298  
Codice archivio soprintendenza F11115  
Identificativo univoco regionale 90480170089  
Vincolo architettonico: provvedimento di tutela ai sensi della L. 1089/1939 o del D. Lgs. 490/1999 (Titolo I)

# USO ATTUALE DI PIAZZA SANTO SPIRITO



	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre
1					Notte Bianca		/Teatrino Free Climb Spirit				
2							Teatrino				
3											
4											
5									Dir. Ambiente/Vivo Live Festival	Firenze Città Europea Sport 2012/GOLF	
6							Ufficio del Sindaco			Firenze Città Europea Sport 2012/GOLF	
7							Ufficio del Sindaco				
8											
9											
10											
11											
12					Notte Blu						
13					Notte Blu						
14											
15											
16											
17											
18											
19											
20											
21											
22											
23											
24											
25											
26							Teatrino Free Climb Spirit				
27							Teatrino Free Climb Spirit Teatrino				
28							Free Climb Spirit Teatrino				
29							Free Climb Spirit Teatrino				
30					Notte Bianca		Teatrino Free Climb Spirit				
31											





## STRATEGIA DI INTERVENTO:

Nel 1252 i frati agostiniani si stabilirono in questa parte della città e vi costruirono un convento con una chiesa dedicata a Santa Maria d'Ognissanti e al Santo Spirito, che ben presto divenne nota semplicemente come chiesa di Santo Spirito. La sua importanza crebbe rapidamente, e alla fine del 1200 il comune acquistò le case antistanti per abatterle e creare una piazza che per molti anni fu la più grande di Firenze. Nel XIV secolo i frati agostiniani costruirono lungo il lato occidentale il cenacolo e le officine del convento, che dal '500 furono trasformate in abitazioni private. Nel XV secolo la chiesa fu ricostruita su progetto di Brunelleschi e il convento fu ampliato, divenendo ancora più importante: in questo periodo famiglie nobili e di ricchi mercanti acquistarono case e terreni intorno alla piazza. Nel 1556 il comune decise di costruire alcune fontane nella maggiori piazze della città compresa piazza Santo Spirito, dove una fontana fu posta a lato del cenacolo. Vi rimase fino al 1812, quando l'architetto di corte Giuseppe del Rosso sistemò al centro della piazza la fontana che vi vediamo oggi e che dal XVII secolo si trovava nel primo chiostro del convento. Fino al 1869 piazza Santo Spirito non era altro che un grande spazio vuoto, ma in quell'anno fu lastricata e vi fu costruito un giardino. Nel 1898 vi fu anche sistemato il monumento all'agronomo Cosimo Ridolfi, fondatore dell'Accademia dei Georgofili. Nel 1900 fu trasferito in una parte del convento il comando del Distretto Militare, e il giardino ottocentesco fu demolito nel 1938 in occasione della visita di Hitler a Firenze; dopo la guerra fu costruito un nuovo giardino, con aiuole più piccole e con più spazio per feste e manifestazioni, e nel 1976 il centro della

piazza è stato lastricato nuovamente con pietre antiche. Dal 1987 piazza Santo Spirito è chiusa al traffico, e nel 1999 l'illuminazione notturna è stata potenziata in occasione dei lavori per il Giubileo del 2000.

Nata come spazio per le prediche dei frati agostiniani, piazza Santo Spirito è stata spesso cornice di feste e manifestazioni di vario tipo ed è l'unica piazza dell'Oltrarno dove ancora oggi si svolge ogni mattina un mercato affiancato da fiere domenicali di prodotti naturali e oggetti d'epoca. Fra le feste tenute nella piazza si può citare quella del marzo 1566, in occasione del matrimonio del granduca Francesco I con Maria Giovanna d'Austria:

la tradizione prosegue ancora oggi, e in piazza Santo Spirito si svolgono spesso concerti all'aperto e spettacoli estivi.

Le problematiche riscontrabili sono legate da una parte all'uso mercatale che va a saturare con i banchi l'intero vaso sia l'area antistante la chiesa che il giardino rendendo di fatto quest'ultimo nell'arco di buona parte della giornata inagibile mentre la facciata della chiesa risulta occlusa alla corretta percezione prospettica.

La cittadinanza residente, all'interno dei focus-group legati ai 100 Luoghi ha segnalato i seguenti obiettivi da perseguire:

- Potenziare la raccolta differenziata con la metodologia a campane interrate, soprattutto dell'organico;
- Istituire per i residenti un corridoio di transito all'interno della pedonalizzazione per attraversare la città;
- Consentire ai residenti il transito in scooter all'interno dell'area pedonale;

- Un quartiere con più spazio per la cultura e meno per la "movida";
- Una pedonalizzazione dell'Oltrarno misurata più sui residenti che sui turisti;
- Bussini elettrici a tariffa agevolata per i residenti e incentivazione all'uso della bici, più parcheggi per i residenti;
- Meno transiti e meno soste per gli autobus privati;
- Implementazione porte telematiche a presidio della nuova pedonalizzazione;

Il ri-equilibrio del carico legato all'uso mercatale sia quotidiano che puntuale deve necessariamente puntare ad un complessivo riassetto programmatico e riqualificazione del quartiere complessivamente inteso. A tal fine la vicina Piazza del Carmine appare il luogo più idoneo per dimensione e conformazione spaziale alla sede delle attività mercatali. Si può pensare alla presenza di attività legate al commercio ambulante di pregio sull'area di Piazza Santo Spirito con una distruzione degli stalli lungo Via Del Presto di San Martino. Questo permette di mantenere libero il giardino per il quale può essere previsto un intervento di riqualificazione dell'arredo urbano che favorisca le attività di svago e relax, quindi una permanenza anche in orario serale. Appare evidente che Piazza Santo Spirito e Piazza del Carmine debbano essere interpretate come sistema urbano integrato anche in funzione della corretta valutazione del previsto parcheggio interrato su Piazza del Carmine.

## PIANO VISUALE E LINEE GUIDA PER LE OCCUPAZIONI TEMPORANEE DELLA PIAZZA



**Aree di massima sensibilità:**  
Si tratta prevalentemente delle strade carrabili, dei marciapiedi, dei sagrati delle strutture ecclesiastiche e dei principali assi di visuale sugli elementi di relazione.  
In tali aree non è prevista nessuna possibilità di occupazione del suolo per la precipua connotazione funzionale, compositiva, estetico-formale.

**Aree di alta sensibilità:**  
Si tratta di aree ad alta sensibilità per la corretta percezione dell'impostazione prospettica della piazza monumentale. Sono collocate lungo gli assi visuali principali e si prevede per tali aree l'installazione di arredi temporanei fino ad un'altezza massima indicativa di m1. Ad esempio, tappeti, sedie, tavolini o bancarelle senza coperture o anche mostre di strutture puntuali di altezza maggiore ma che non occludano la vista verso i punti focali della piazza.

**Aree di buona sensibilità:**  
Si tratta di vaste aree complementari alle prime e comunque di elevata rilevanza percettiva-compositiva in cui si ritiene possibile l'installazione di arredi temporanei alti fino ad un'altezza massima di tre metri. Esempio: allestimenti per mostre e mercati temporanei.

**Aree di media sensibilità:**  
Si tratta di aree perimetrali in cui si ritiene possibile l'installazione stagionale di arredi semipermanenti fino all'altezza massima di tre metri. Esempio: dehor di pertinenza dei fondi commerciali limitrofi.

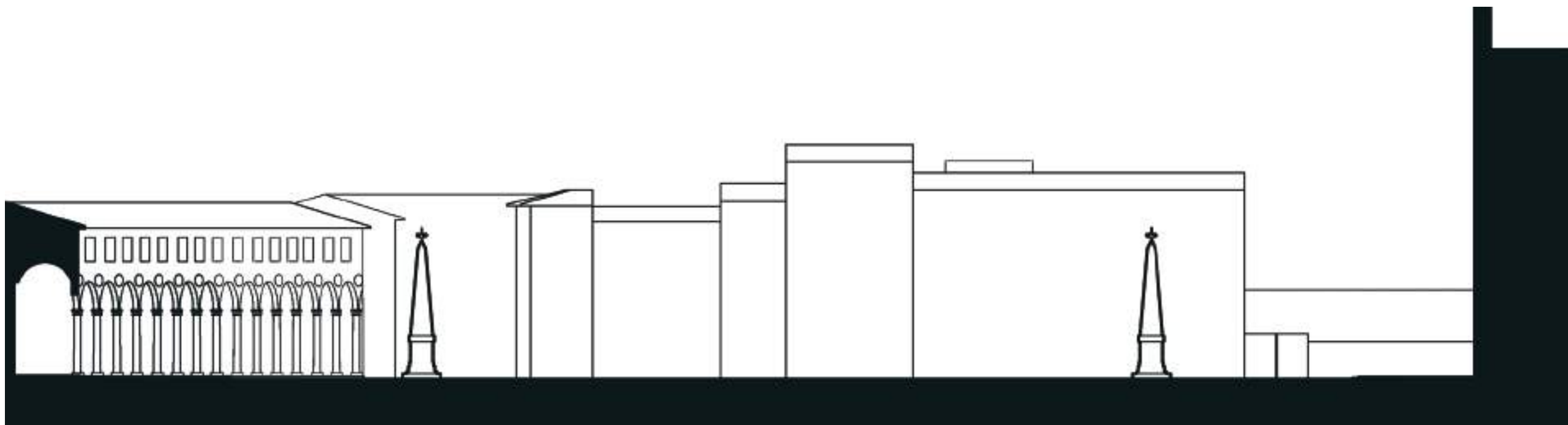
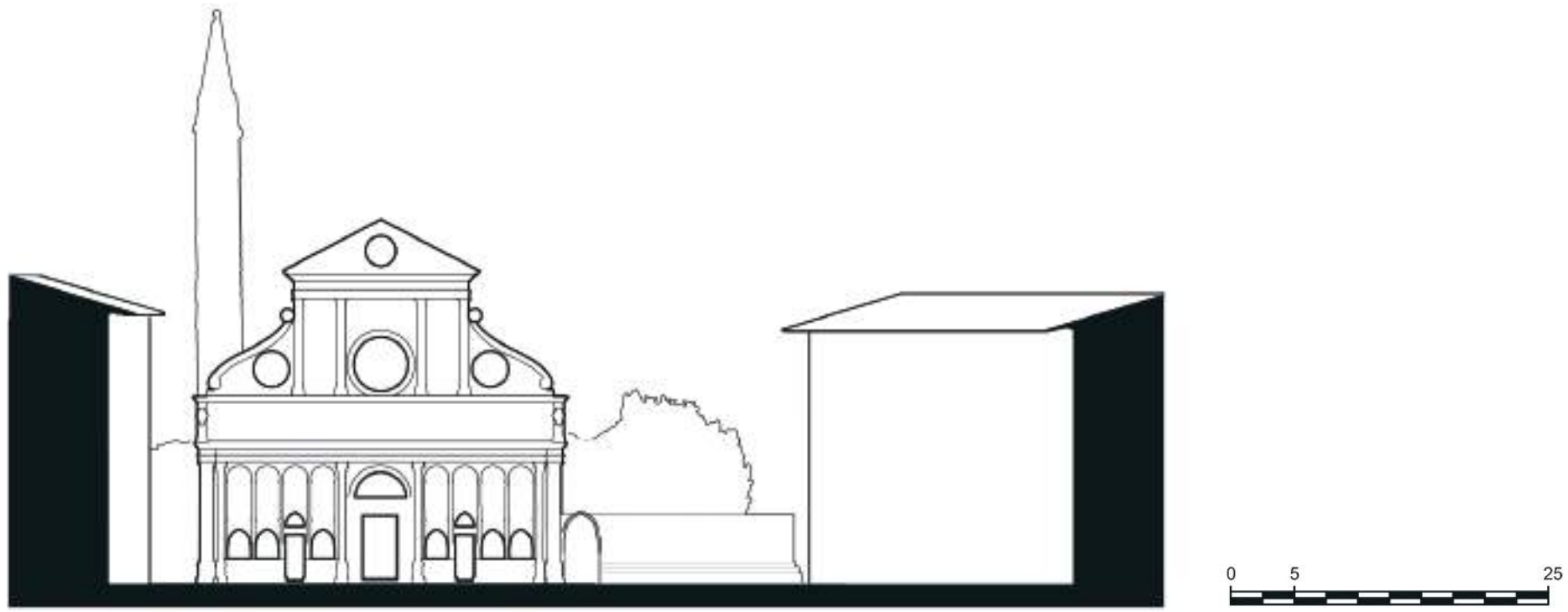
**Aree di bassa sensibilità:**  
Si tratta di aree a basso impatto percettivo in cui è plausibile il posizionamento di aree di servizio. Esempio: zona carico scarico merci, parcheggi, servizi, ma tutto normato per mantenere un'immagine decorosa e coerente con il contesto.

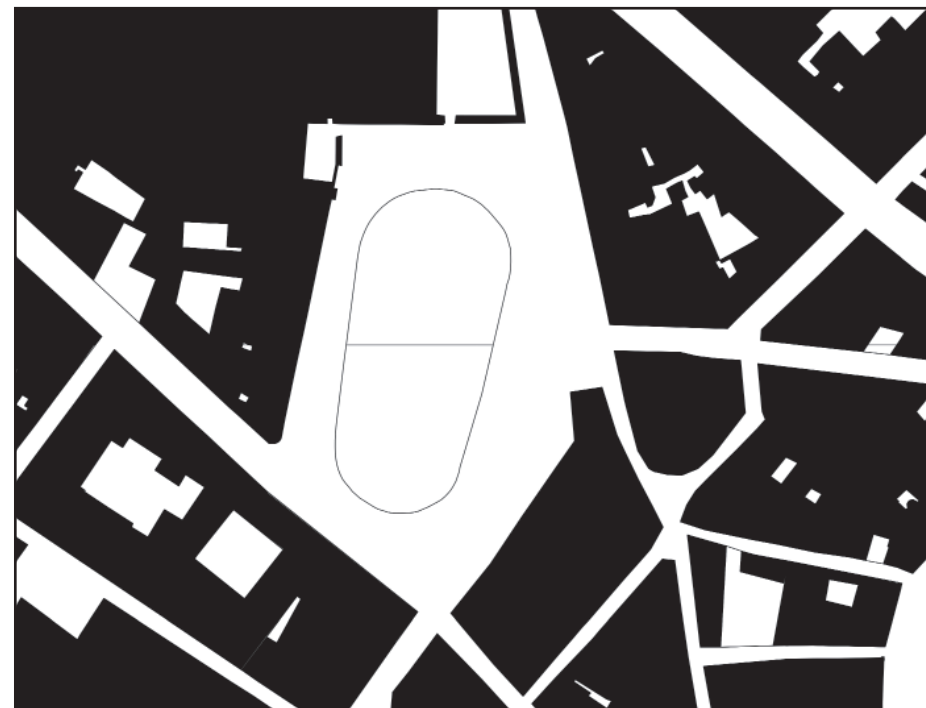






PIAZZA SANTA MARIA NOVELLA





SPAZIO PUBBLICO - SANTA MARIA NOVELLA

CONTESTO TIPO: PIAZZA

SUPERFICIE MQ. 12.415

MATRICE STORICA: RELIGIOSA

VOCAZIONE: Rappresentativa della città  
e di Prima Accoglienza

USO ATTUALE:

EVENTI DI INIZIATIVA PUBBLICA:

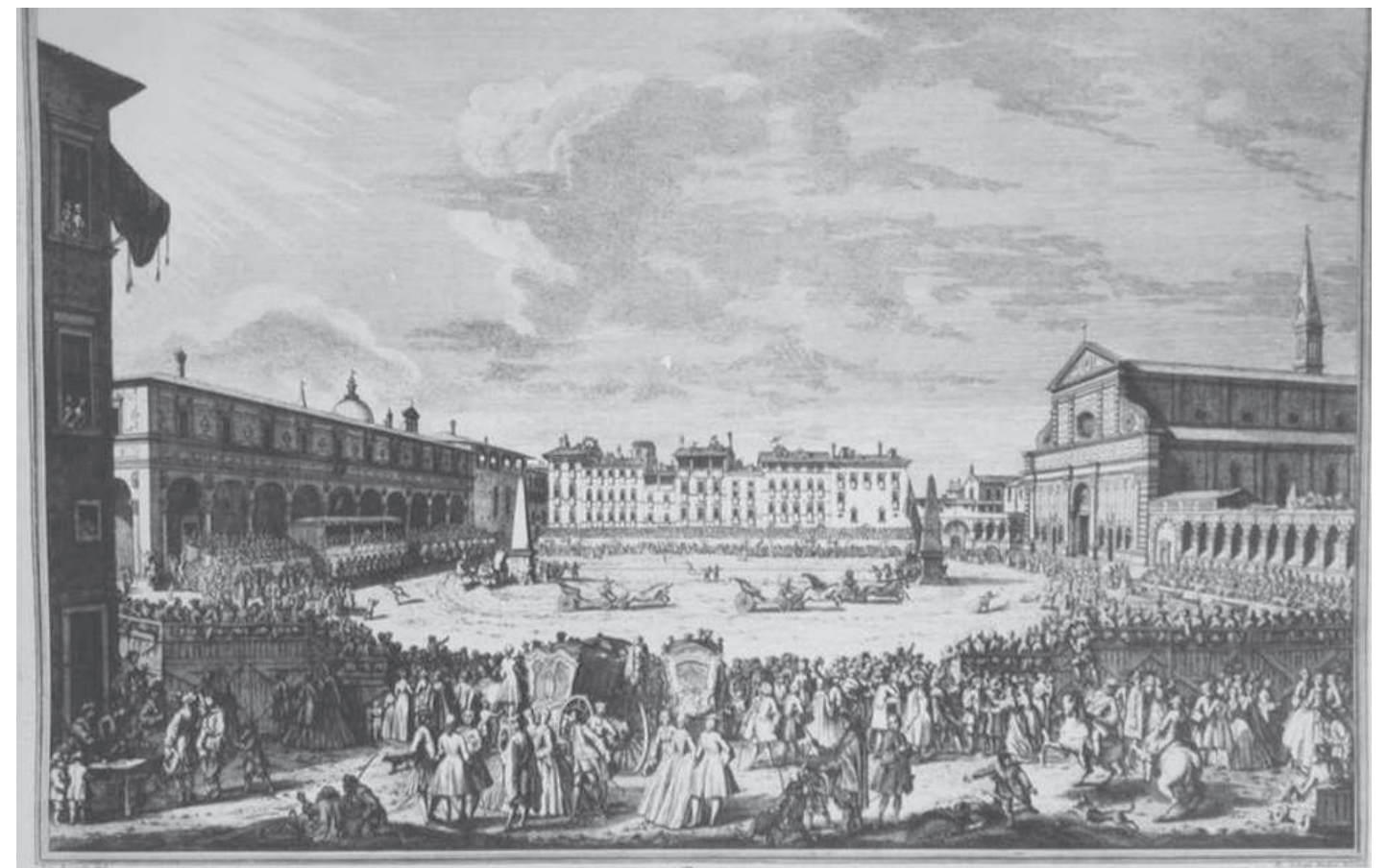
Eventi ludici  
Manifestazioni sportive  
Manifestazioni sociali  
Manifestazioni culturali  
Manifestazioni politiche

EVENTI DI INIZIATIVA PRIVATA:

Manifestazioni a scopo pubblicitario  
Mercatini tematici  
Manifestazioni culturali



*Santa Maria Novella: veduta della piazza e del fronte principale della chiesa - rilievo (post 1842, attr.) Stampa su carta opaca a litografia; mm. 276 x 403 di: Deroy - Imp. Lemercier - Paris (iscr.). Archivio Storico del comune di Firenze.*



*Il palio dei cocchi in piazza S. Maria Novella, stampa di J. Zocchi, (AMFCE, 8452).*

## PIAZZA SANTA MARIA NOVELLA

### Spunti Storici

Date significative per la genesi storica morfologica di Piazza Santa Maria Novella.

1078: Fine della costruzione della cerchia muraria Matildina (quarta cerchia muraria). Firenze è divisa in quartieri

1172: Fine della costruzione della prima cerchia comunale (quinta cerchia comunale). Firenze è divisa in Sestieri. L'attuale piazza Santa Maria Novella è appena fuori dalle mura.

1219 dodici domenicani arrivarono a Firenze da Bologna, guidati da Fra' Giovanni da Salerno.

1221 ottennero la piccola chiesa di Santa Maria delle Vigne, così chiamata per i terreni agricoli che la circondavano (all'epoca fuori dalle mura).

Nello stesso anno viene fondato l'ospedale di San Paolo per

ricovero dei pellegrini e degli ammalati.

1279 viene celebrata la cerimonia della posa della prima pietra.

1284 Inizia la costruzione dell'ultima cerchia muraria (seconda cerchia comunale, sesta cerchia muraria).

1287 La piazza fu aperta su iniziativa del Comune e conclusa verso il 1325, dopo aver abbattuto le case che vi si trovavano.

1325: "Pro maiori pulcritudine civitatis" fra le disposizioni riguardanti l'unificazione ambientale, viene data disposizione che i palazzi della città siano rivestiti-costruiti in pietra a vista fino all'altezza di quattro braccia fiorentine.

Negli anni '80 tale disposizione sarà ribadita portando, nelle piazze monumentali, il limite fino ad un'altezza di 16 braccia.

1343\_26 luglio: Cacciata del Duca di Atene, Firenze è dotata dell'ultima cerchia muraria.

La città viene divisa nuovamente in quartieri e ogni quartiere in quattro Gonfaloni

1403 L'ospedale di San Paolo viene sottoposto a lavori di ampliamento con lo scopo preciso di ricoverare gli ammalati convalescenti degli altri ospedali fiorentini.

1420 papa Martino V procede alla consacrazione ufficiale della basilica di Santa Maria Novella, ma si stima che già dalla metà del XIV la costruzione fosse stata terminata.

1470 Alberti completa la facciata di Santa Maria Novella

1563 Cosimo I istituisce il palio dei Cocchi, per il quale furono innalzati i due obelischi marmorei, opera di Bartolomeo Ammannati (cavati nel 1570) sostenuti da tartarughe in bronzo (1608) del Giambologna.

1780 Pietro Leopoldo decreta la soppressione dell'ospedale e il trasferimento dei beni a Santa Maria Nuova.

1852 in piazza Santa Maria Novella ebbe luogo l'ultima Corsa dei Cocchi.

1865-1871 Firenze Capitale, la piazza è solcata dalle linee dei tram.



## ELEMENTI DI FORZA SISTEMI STRUTTURALI

1: N°9/A, 11/A, 12R, 14R, 15R, Compl. Scuole Leopoldine  
Classe 0, edificio notificato  
dati catastali NCEU f. 170, p. 164  
Codice archivio soprintendenza FI1108  
Identificativo univoco regionale 90480170082  
Vincolo architettonico: provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 364/1909

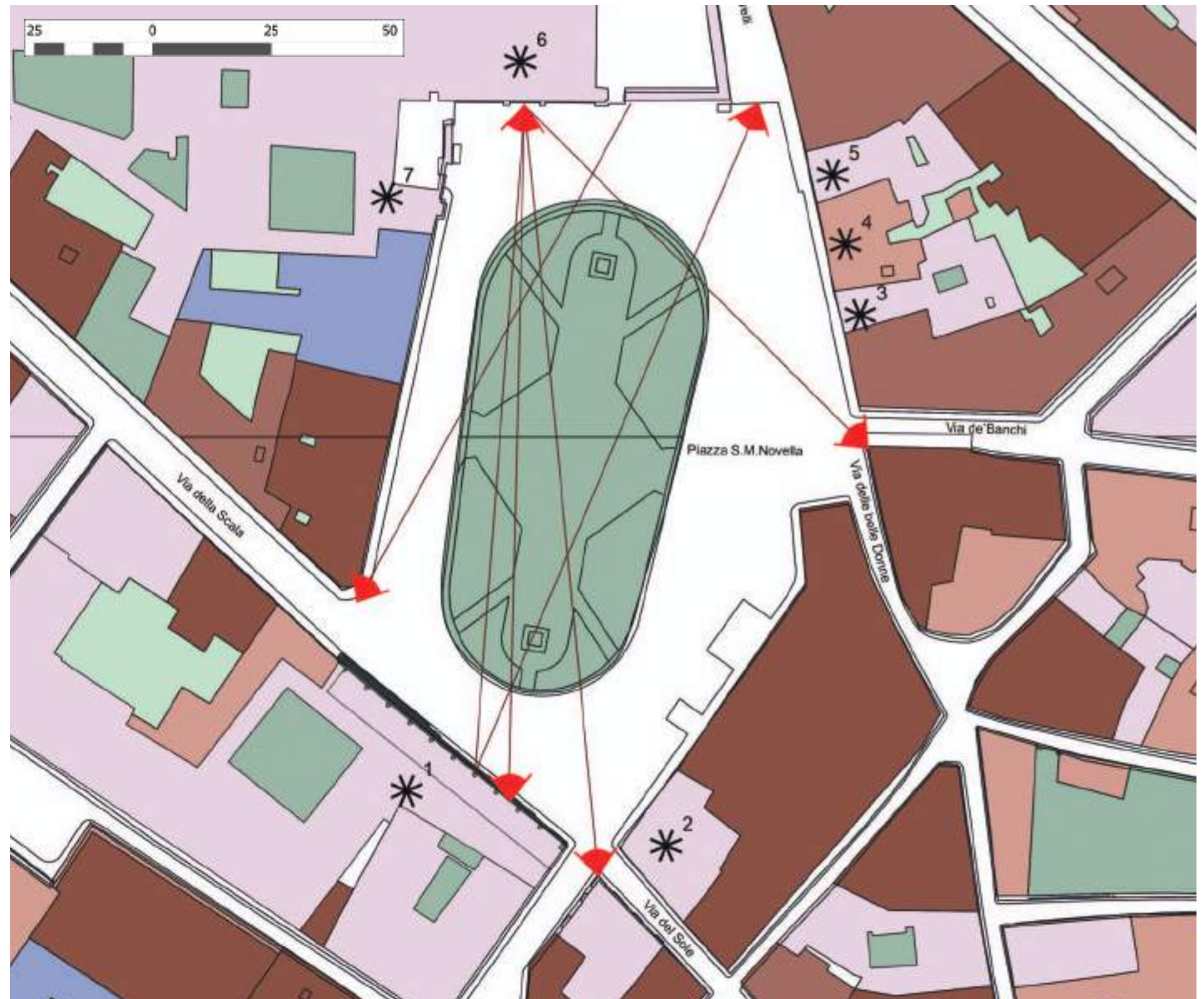
2: N°8 Holl dell'Albergo Roma, con Pensilina Monumentale di Ingresso.  
Classe 0, edificio notificato  
dati catastali NCEU f. 170, p. 401  
Codice archivio soprintendenza FI0416  
Identificativo univoco regionale 90480170494  
Vincolo architettonico: provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I)

3: N°23 Casa di Gaetano Beccani  
Classe 0, edificio notificato  
dati catastali NCEU f. (157) p. 359 (sub 1,6,11,19,20,2,526,27,28,29,30,31,502)  
Codice archivio soprintendenza FI0709  
Identificativo univoco regionale 90480171224  
Vincolo architettonico: provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I)

5: N°26R-21 Palazzo Baldini già Pitti  
Classe 0, edificio notificato  
dati catastali NCEU f. (157) p. 342  
Codice archivio soprintendenza FI1109  
Identificativo univoco regionale 90480170083  
Vincolo architettonico: provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I)

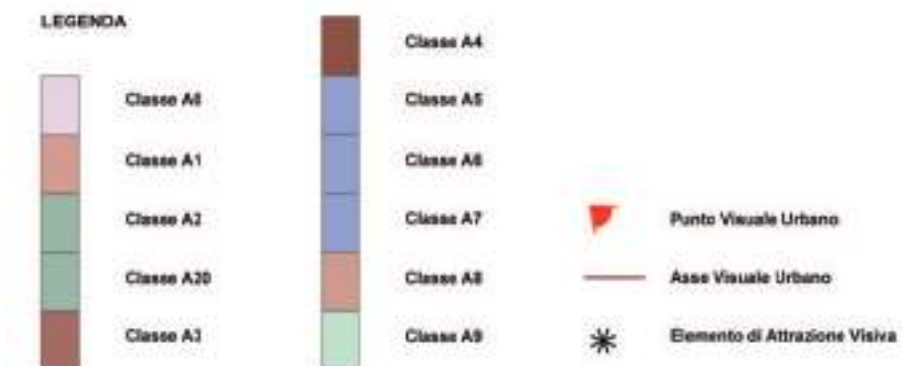
6: N°18A Chiesa e campanile di Santa Maria Novella  
Classe 0, edificio notificato  
dati catastali NCEU f. 157, p.A  
Codice archivio soprintendenza FI6091  
Identificativo univoco regionale 90480170831  
Vincolo architettonico: provvedimento ai sensi dell'art 822 c.c.

7: N°17-18  
Classe 0  
dati catastali NCEU f. 170, p. 329-328

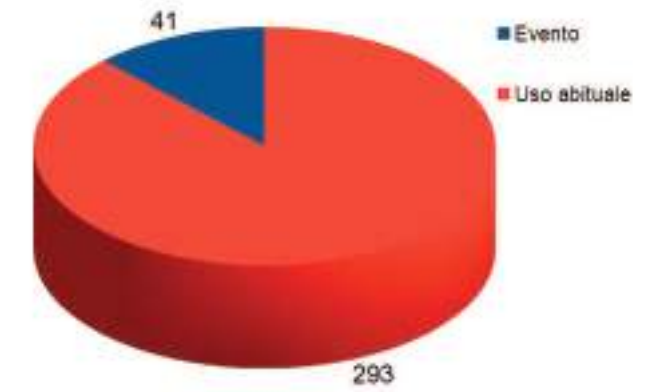


4: N°27-31R  
Classe 1, edificio notificato  
dati catastali NCEU

f.170 p.345, 407



## USO ATTUALE DI PIAZZA SANTA MARIA NOVELLA



	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre
1				Dir.Sport/Corsa podistica	Notte Bianca						
2											
3											
4			Guerre Stellari								
5							Dir.Cultura/Orchestra Stafford			Firenze Città Europea Sport 2012/GOLF	
6	RCS Pubblicità/PITTI									Firenze Città Europea Sport 2012/GOLF	
7	RCS Pubblicità/PITTI									Assessorato Politiche Socio Sanitarie	
8	RCS Pubblicità/PITTI										
9	RCS Pubblicità/PITTI										
10	RCS Pubblicità/PITTI						Assessorato Politiche Socio Sanitarie				
11					Console Onorario Repubblica di Croazia						
12					Console Onorario Repubblica di Croazia						
13					Console Onorario Repubblica di Croazia				Evento GK Place	Ufficio del Sindaco	
14					Console Onorario Repubblica di Croazia					Ufficio del Sindaco	
15					Console Onorario Repubblica di Croazia						
16											
17					Festival del Gelato						
18					Festival del Gelato						
19					Festival del Gelato	Taccetti Fashion Show/PITTI					
20					Festival del Gelato	Taccetti Fashion Show/PITTI					
21					Festival del Gelato	Taccetti Fashion Show/PITTI					
22					Festival del Gelato						
23					Festival del Gelato						
24					Festival del Gelato						
25					Festival del Gelato						
26					Ufficio del Sindaco Festival del Gelato						
27					Festival del Gelato						
28					Festival del Gelato						
29					Festival del Gelato						
30			Dir.Sport/Corsa podistica	Notte Bianca					Dir.Sport/Corri la vita		
31			Dir.Sport/Corsa podistica								

## STRATEGIA DI INTERVENTO

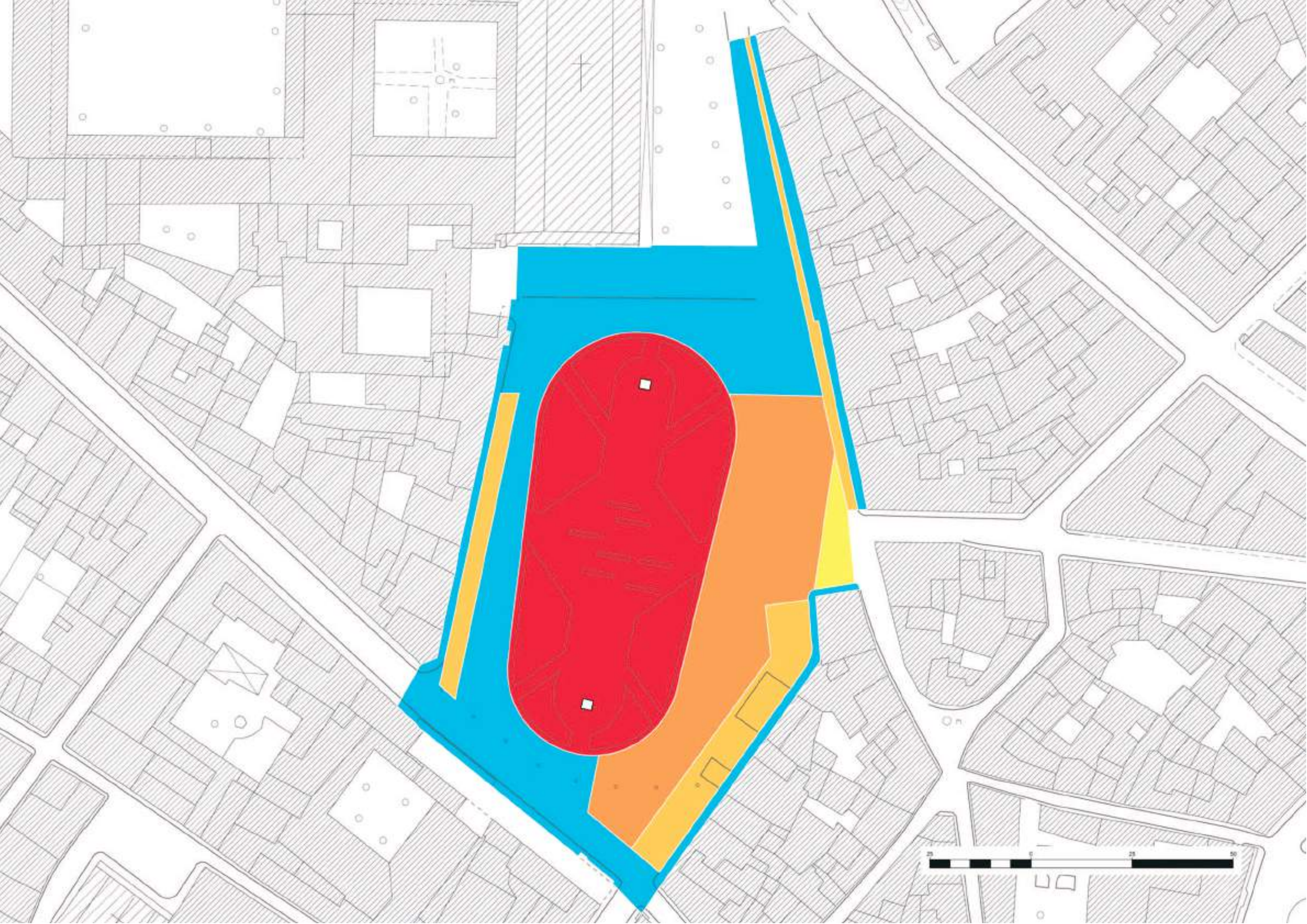
La piazza, per le sue grandi dimensioni, nel corso dei secoli è stata sede di numerose feste e manifestazioni cittadine che prevedevano un'ampia partecipazione di pubblico. Con piazza Santa Croce e con piazza Santo Spirito, Santa Maria Novella era infatti uno degli spazi urbani preferiti per il gioco del Calcio. A partire dal 1563 divenne il luogo prescelto per il Palio dei Cocchi che si correva alla vigilia della festa di San Giovanni. La gara si ispirava alle corse delle bighe dei Romani: quattro cocchi di legno tirati da due cavalli, distinti dai quattro colori dei Quartieri di Firenze (il verde di San Giovanni, il rosso di Santa Maria Novella, l'azzurro di Santa Croce e il bianco di San Frediano), correvano seguendo un percorso ellittico segnato dal canapo teso tra i due obelischi, affinché i cocchi non potessero tagliare la pista. La famiglia granducale assisteva al Palio da un grande baldacchino che veniva appositamente allestito sulla scalinata del Loggiato di San Paolo. La relazione prospettica tra la chiesa di Santa Maria Novella e l'Ospedale di San Paolo è accentuata sia dalla conformazione dei fronti est-ovest dell'invaso che "stringono" in direzione Chiesa\_Ospedale mentre il loggiato di San Paolo con i contrasti chiaroscurali entra in rapporto dialettico con la facciata planare intarsiata della chiesa. Il recente restyling

della piazza non ha prodotto una profonda riqualificazione urbana non essendo stato capace di innescare un senso di appartenenza nella cittadinanza, rimandando di fatto un intervento prettamente formale. Gli interventi di piantumazione di bordure fiorite delle ampie aiuole non appaiono coerenti con il sistema di parterre erbati, e costituiranno un ulteriore elemento di separazione tra i vari ambiti. Si fa notare che la riqualificazione dell'invaso non ha coordinato coerentemente tutti i vari elementi tecnici a titolo di esempio si segnala l'errato posizionamento dell'isola ecologica interrata che si "oppone" alla percezione prospettica in direzione Ospedale\_Chiesa. L'occupazione del suolo per eventi non è eccessiva nella sua distribuzione annuale si può però indicare che nel caso di allestimenti dei banchi e stand questi dovranno evitare l'uso di coperture cuspidate a vantaggio di elementi orizzontali, mentre la cromia è da preferire in toni "terra" che possano più facilmente fondersi con l'immagine di scorcio prospettico costituito dalle cortine edilizie longitudinali. La distribuzione dovrà avvenire per blocchi evitando linee continue che costituiscono una separazione netta dell'invaso dai bordi, favorendo la creazione di varchi visivi.



## PIANO VISUALE E LINEE GUIDA PER LE OCCUPAZIONI TEMPORANEE DELLA PIAZZA

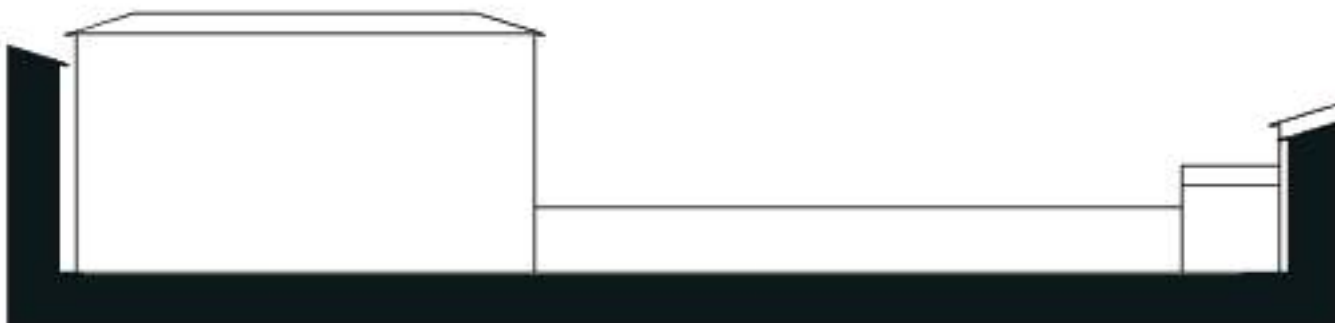
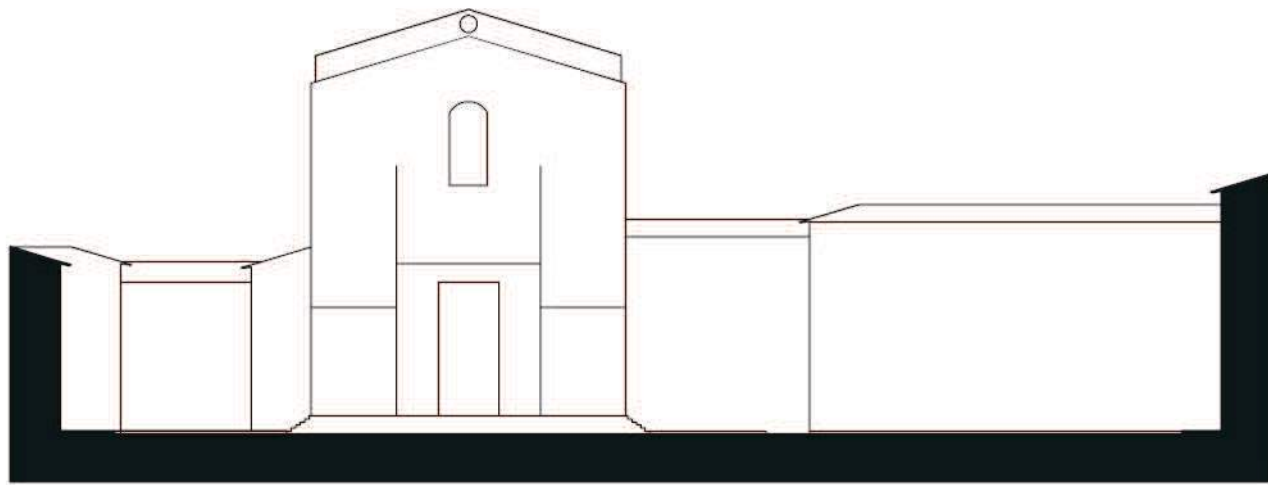
- Aree di massima sensibilità:**  
 Si tratta prevalentemente delle strade carrabili, dei marciapiedi, dei sagrati delle strutture ecclesiastiche e dei principali assi di visuale sugli elementi di relazione.  
 In tali aree non è prevista nessuna possibilità di occupazione del suolo per la precipua connotazione funzionale, compositiva, estetico-formale.
- Aree di alta sensibilità:**  
 Si tratta di aree ad alta sensibilità per la corretta percezione dell'impostazione prospettica della piazza monumentale. Sono collocate lungo gli assi visuali principali e si prevede per tali aree l'installazione di arredi temporanei fino ad un'altezza massima indicativa di m1. Ad esempio, tappeti, sedie, tavolini o bancarelle senza coperture o anche mostre di strutture puntuali di altezza maggiore ma che non occludano la vista verso i punti focali della piazza.
- Aree di buona sensibilità:**  
 Si tratta di vaste aree complementari alle prime e comunque di elevata rilevanza percettiva-compositiva in cui si ritiene possibile l'installazione di arredi temporanei alti fino ad un'altezza massima di tre metri. Esempio: allestimenti per mostre e mercati temporanei.
- Aree di media sensibilità:**  
 Si tratta di aree perimetrali in cui si ritiene possibile l'installazione stagionale di arredi semipermanenti fino all'altezza massima di tre metri. Esempio: dehor di pertinenza dei fondi commerciali limitrofi.
- Aree di bassa sensibilità:**  
 Si tratta di aree a basso impatto percettivo in cui è plausibile il posizionamento di aree di servizio. Esempio: zona carico scarico merci, parcheggi, servizi, ma tutto normato per mantenere un'immagine decorosa e coerente con il contesto.



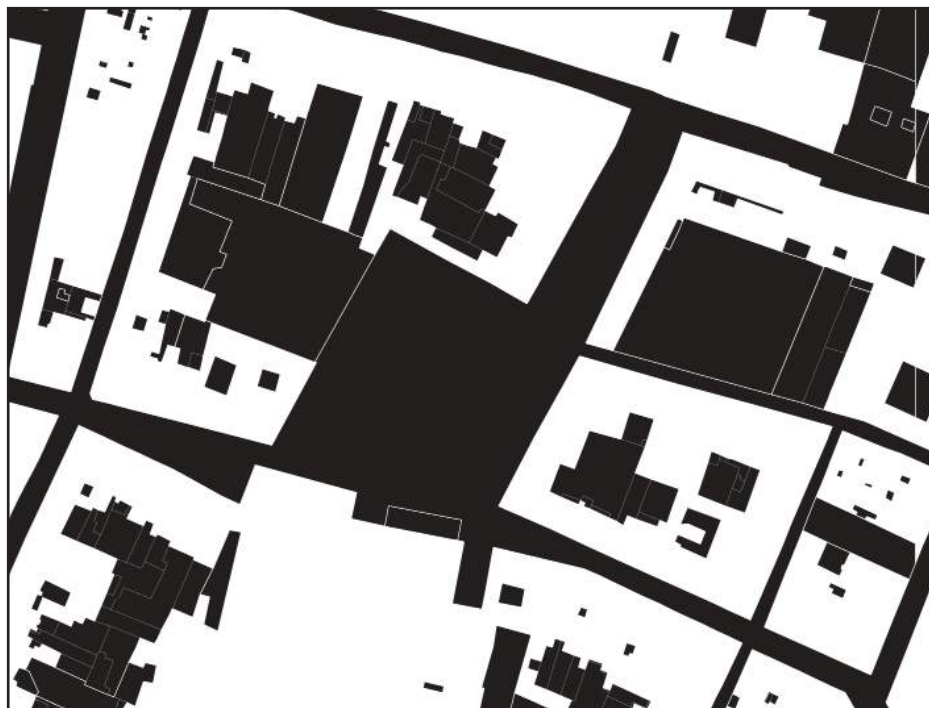




PIAZZA DEL CARMINE







SPAZIO PUBBLICO - CARMINE

CONTESTO TIPO: PIAZZA

SUPERFICIE MQ. 7.343

MATRICE STORICA: RELIGIOSA

VOCAZIONE: Residenziale

USO ATTUALE:

EVENTI DI INIZIATIVA PUBBLICA:

Non risulta documentata dai dati del comune

EVENTI DI INIZIATIVA PRIVATA:

Non risulta documentata dai dati del comune

## PIAZZA SANTA MARIA DEL CARMINE, FIRENZE

### Spunti Storici

Date significative per la genesi storica morfologica di Piazza del Carmine

1078: Costruzione della cerchia muraria matildina "la cerchia antica di Dante". Firenze è divisa in Quartieri.

1173-1175: Costruzione della cerchia comunale d'Oltrarno. Firenze è divisa in Sestieri.

1258: Ampliamento delle mura d'Oltrarno, realizzate con i materiali delle torri e dei palazzi ghibellini distrutti. L'attuale piazza del Carmine è situata appena fuori le mura.

1333: Fine della costruzione dell'ultima cerchia muraria arnofiana. La piazza del Carmine si colloca all'interno di questa.

1267: 30 aprile: Donazione da parte di Agnese, vedova di Cione Tifa di Ranieri Vernaccia il terreno di 6 staiora per costruirvi il convento dell'ordine carmelitano, (Fondo Diplomatico, n. 44 – Archivio di Stato di Firenze).

1268: 30 giugno: Fu fondata, sempre Oltrarno, la sede dei carmelitani fiorentini, di questa faceva parte una piccola chiesa dedicata da parte del vescovo fiorentino Giovanni de' Mangiadori in onore della beata Vergine di Monte Carmelo.

1317: 29 settembre: Concessione dei Priori delle Arti al fine di trasformare in piazza lo spazio degradato antistante la chiesa, che era ridotto a deposito di rifiuti, (Fondo Diplomatico del Carmine, n. 201 – Archivio di Stato di Firenze). Tale riqualificazione sarebbe risultata più funzionale alla predicazione.

1328: 12 aprile: da parte dei Capi Sestieri del Comune fiorentini furono vendute al provinciale dell'ordine carmelitano, alcune parti delle mura delle città presso la porta del Carmine, che divennero parte esterna del nuovo noviziato.

1332: Andrea Corsini fu eletto priore del convento carmelitano di Firenze; inizia un periodo di abbellimento della chiesa e di sviluppo del complesso conventuale.

1337: 2 marzo: Fu iniziata la costruzione del portico del primo chiostro.

1340: Costruzione nuovo dormitorio.

1349: Costruzione nuova libreria.

1366: Viene fatta costruire la Cappella Brancacci da parte di Pietro di Piuvichese Brancacci.

1394: Costruzione della Sagrestia.

1396-1430: Costruzione del campanile.

1422: 19 aprile: Fu consacrata la chiesa, con il consenso di papa Martino V, dall'arcivescovo di Firenze Amerigo Corsini.

1464-1465: Fine del restauro del Capitolo, del Refettorio e del Noviziato, commissionato dalla famiglia Bellaccini.

1568: Interventi volti ad ampliare i volumi ed a rendere più monumentali le strutture architettoniche dei maggiori complessi degli Ordini mendicanti a Firenze (già Santa Croce, Santa Maria Novella ed Ognissanti), conseguenza del volere del granduca Cosimo I. Prima rilevante modifica alla struttura originaria della Chiesa del Carmine affidata al Vasari.

1597-1612: Fu completata la costruzione del chiostro a pianta quadrata, descritto a piano terra con arcate a tutto sesto poggianti su colonne in pietra serena, mentre al primo piano da una loggia architravata.

1636: La famiglia Corsini acquista, all'estremità del braccio sinistro del transetto la cappelletta gotica, appartenuta prima ai Soderini e poi ai Serragli, per dare adeguata sepoltura al corpo di Andrea Corsini, canonizzato nel 1629.

1775-1782: Furono terminati, esclusa la facciata, i lavori di restauro causati dal devastante incendio del 1771; questo distrusse quasi completamente l'interno della chiesa, richiedendo il successivo e completo rifacimento, del quale fu incaricato l'architetto G. Ruggieri (autore del progetto).

1777: Fu terminato il rifacimento del nuovo portale esterno in pietra serena e della scalinata affidato a Francesco Sandrini (scalpellino), impiegando i materiali della vecchia chiesa.

1790: Pavimentazione della piazza con lastre di pietra, fino ad allora era ricoperta da terra e ghiaia.

1966: L'alluvione di Firenze causa gravi danni, comportando la necessità di importanti interventi di restauro a tutto il complesso.

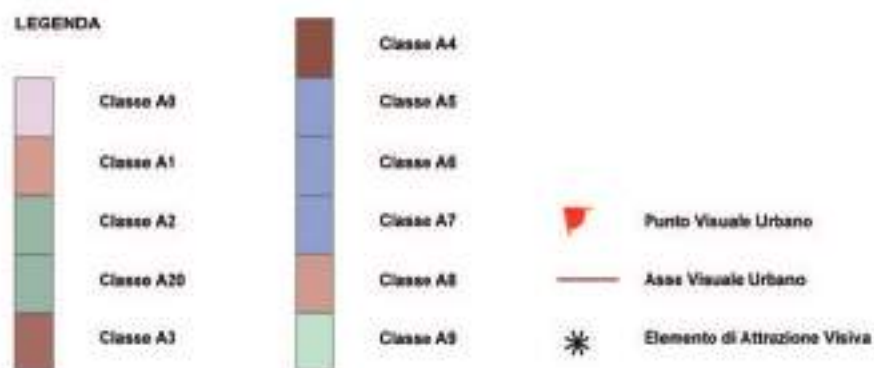


*Santa Maria del Carmine a Firenze.  
Alinari, Fratelli \* 1890 ca. Archivi Alinari-archivio Alinari, Firenze.*

ELEMENTI DI FORZA  
SISTEMI STRUTTURALI



1: N° 14-16-18 Convento di Santa Maria del Carmine  
 Classe 0, edificio notificato  
 dati catastali NCEU f. 169, p. 338,399 (parte),  
 441,445,491,542 NCT f. 169, p. 494,582.  
 Codice archivio soprintendenza A\_FI0022  
 Identificativo univoco regionale 90480171346  
 Vincolo architettonico: provvedimento di tutela diretta ai  
 sensi del D.Lgs. 42/2004



## USO ATTUALE DI PIAZZA DEL CARMINE



## PROPOSTE DI RIQUALIFICAZIONE PER PIAZZA DEL CARMINE



PIAZZA PROGETTUALE - studio GSZ - arch. cosimo sarfatti



In Alto:

Progetto di riqualificazione Di Nardo (2001-2007)

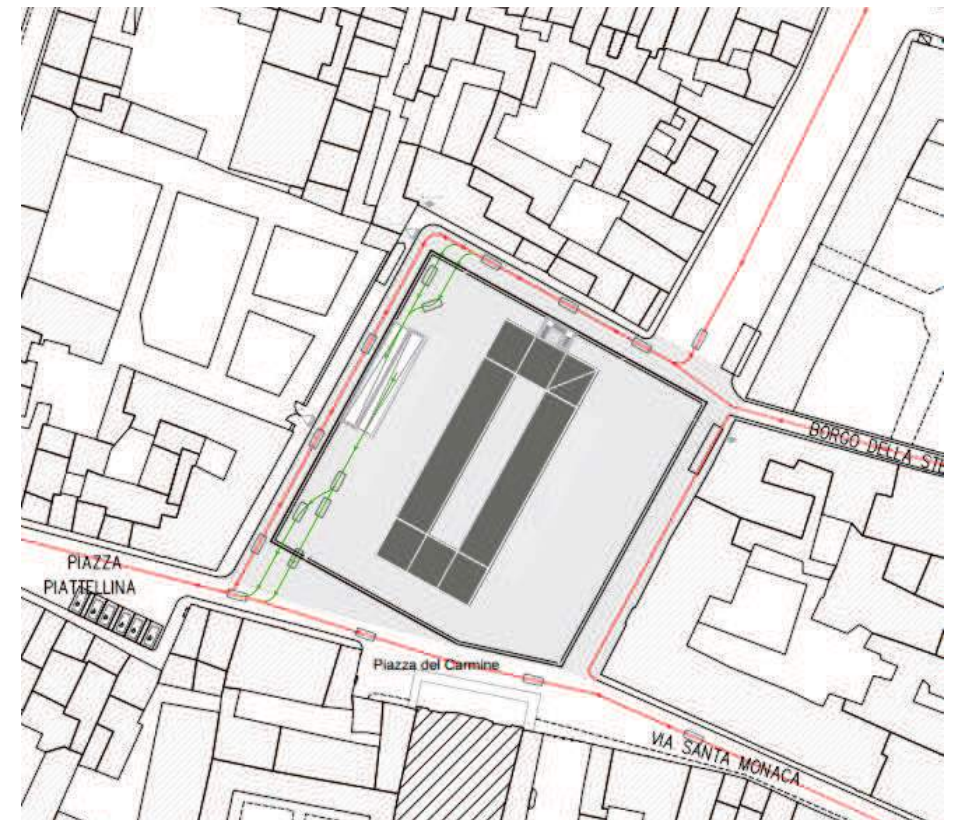
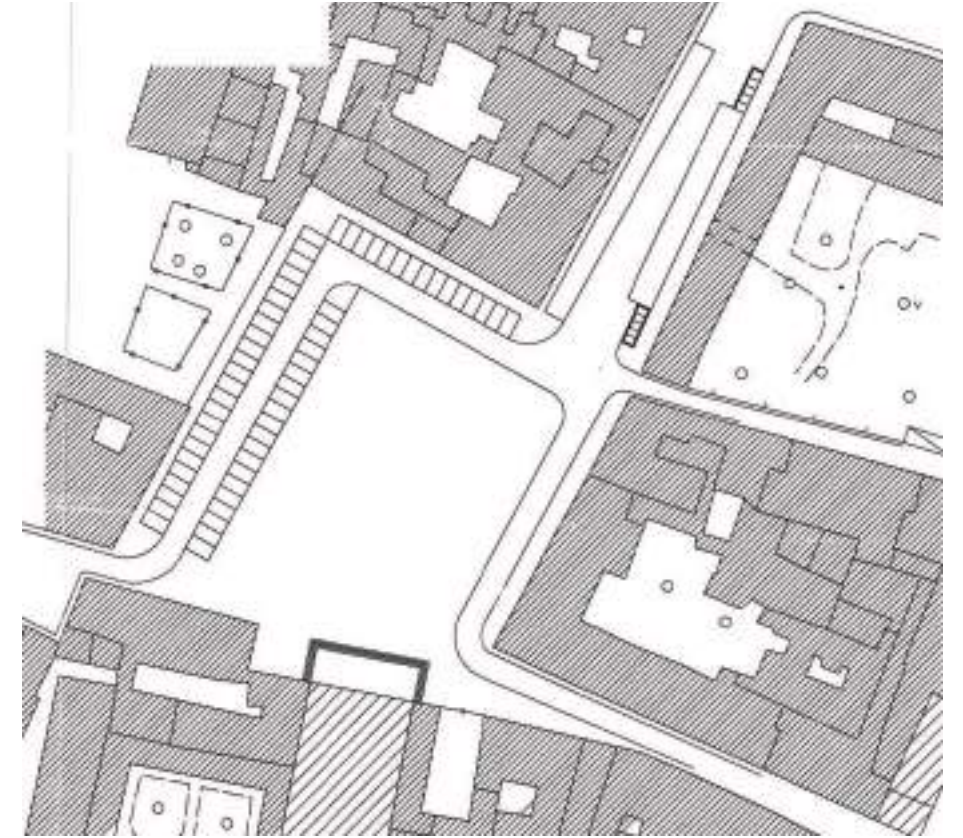
Nella colonna a sinistra:

Progetto di riqualificazione di: studio CSZ, Arch. Cosimo Sarfatti (2013)

Nella colonna a destra dall'alto:

Progetto di riqualificazione Berti(2012)  
Proposta per liberare piazza del Carmine dal parcheggio in superficie:  
progressivamente in 2 fasi (e senza scavare un parcheggio sotterraneo).  
Fonte: <http://blog.oltramofuturo.org/?p=462>

Piano Particolareggiato del Comune di Firenze



## STRATEGIA DI INTERVENTO

Piazza del Carmine a Firenze è una delle principali piazze del quartiere di Oltrarno. Nel 1330, al pari di altre analoghe grandi piazze cittadine si formò per permettere alla folla di assistere alle prediche dei Carmelitani, che possedevano l'antistante chiesa di Santa Maria del Carmine. Oggi è ancora dominata dalla facciata incompiuta della basilica, mentre verso sud si scorge la vicina cupola della chiesa di San Frediano in Cestello. A fianco della chiesa una porta fa accedere all'antico monastero, dove oggi si trova un museo che permette di visitare anche la Cappella Brancacci. Dall'altro lato della strada si trova l'unico palazzo di rilievo con la facciata principale sulla piazza: palazzo Rospigliosi Pallavicini, sede di un istituto religioso.

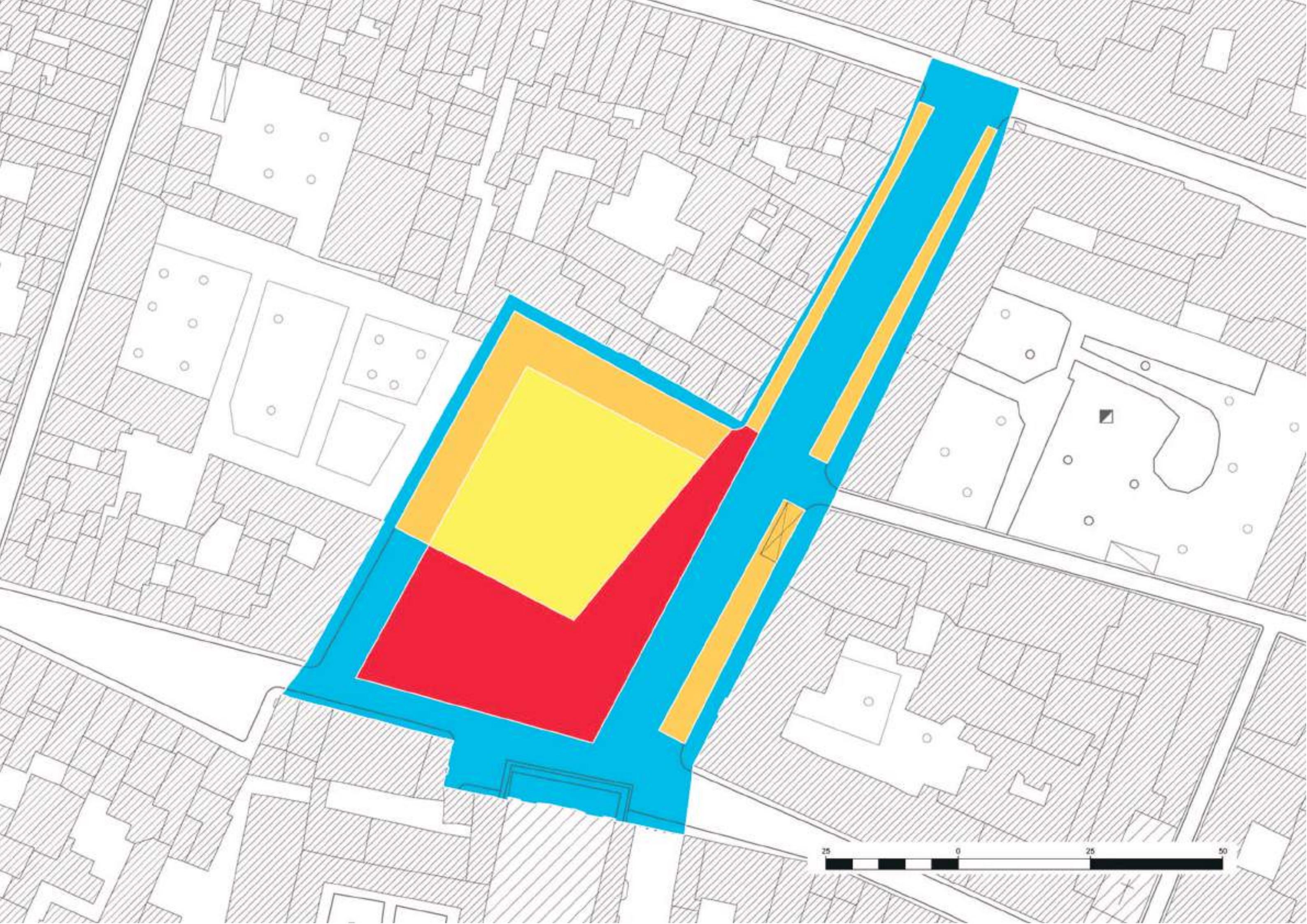
All'angolo con piazza Piattellina si trova un grande tabernacolo, opera trecentesca attribuita al maestro di San Martino a Mensola. Raffigura una Madonna con bambino, due santi e due committenti. All'angolo con Via Santa Monica invece un secondo tabernacolo in pietra serena ospita un affresco mariano simile, ma di fattura più tarda forse quattrocentesca, attribuito a un artista di ambito forse tirolese. Un terzo tabernacolo con una Sacra Famiglia si trova all'angolo con Borgo San Frediano. La zona del Carmine è

una delle poche del centro storico dove è ancora possibile respirare un'autentica atmosfera rionale, non ancora sopraffatta dalle logiche economiche del turismo di massa. Al carattere profondamente religioso della piazza negli ultimi decenni si è aggiunto lo spirito profano di alcuni locali notturni che ne animano la vita notturna e la rendono meta di giovani nei fine settimana. Il previsto parcheggio interrato rappresenta sicuramente un tema da affrontare con la messa in campo di una valutazione integrata del sistema urbano tra Piazza Santo Spirito e Piazza del Carmine. La destinazione dell'invaso ad uso mercatale può rappresentare la risposta ad un alleggerimento della vicina Piazza Santo Spirito. Inoltre tale funzione ben si adatterebbe al parcheggio interrato permettendo di organizzare il piano di copertura dello stesso anche con parziali coperture frangisole. Una quota della piazza può essere interpretata a verde avendo accortezza di lasciare libera la visuale del fronte della chiesa. Lo sviluppo sia in lunghezza dal fronte della chiesa fino a Borgo San Frediano che la dilatazione spaziale a forma pressoché quadrata della piazza creano di fatto uno spazio urbano di grande suggestione che andrebbe sottoposto al "confronto dialettico" di un intervento integrativo contemporaneo.



## PIANO VISUALE E LINEE GUIDA PER LE OCCUPAZIONI TEMPORANEE DELLA PIAZZA

- Aree di massima sensibilità:**  
 Si tratta prevalentemente delle strade carrabili, dei marciapiedi, dei sagrati delle strutture ecclesiastiche e dei principali assi di visuale sugli elementi di relazione.  
 In tali aree non è prevista nessuna possibilità di occupazione del suolo per la precipua connotazione funzionale, compositiva, estetico-formale.
- Aree di alta sensibilità:**  
 Si tratta di aree ad alta sensibilità per la corretta percezione dell'impostazione prospettica della piazza monumentale. Sono collocate lungo gli assi visuali principali e si prevede per tali aree l'installazione di arredi temporanei fino ad un'altezza massima indicativa di m1. Ad esempio, tappeti, sedie, tavolini o bancarelle senza coperture o anche mostre di strutture puntuali di altezza maggiore ma che non occludano la vista verso i punti focali della piazza.
- Aree di buona sensibilità:**  
 Si tratta di vaste aree complementari alle prime e comunque di elevata rilevanza percettiva-compositiva in cui si ritiene possibile l'installazione di arredi temporanei alti fino ad un'altezza massima di tre metri. Esempio: allestimenti per mostre e mercati temporanei.
- Aree di media sensibilità:**  
 Si tratta di aree perimetrali in cui si ritiene possibile l'installazione stagionale di arredi semipermanenti fino all'altezza massima di tre metri. Esempio: dehor di pertinenza dei fondi commerciali limitrofi.
- Aree di bassa sensibilità:**  
 Si tratta di aree a basso impatto percettivo in cui è plausibile il posizionamento di aree di servizio. Esempio: zona carico scarico merci, parcheggi, servizi, ma tutto normato per mantenere un'immagine decorosa e coerente con il contesto.

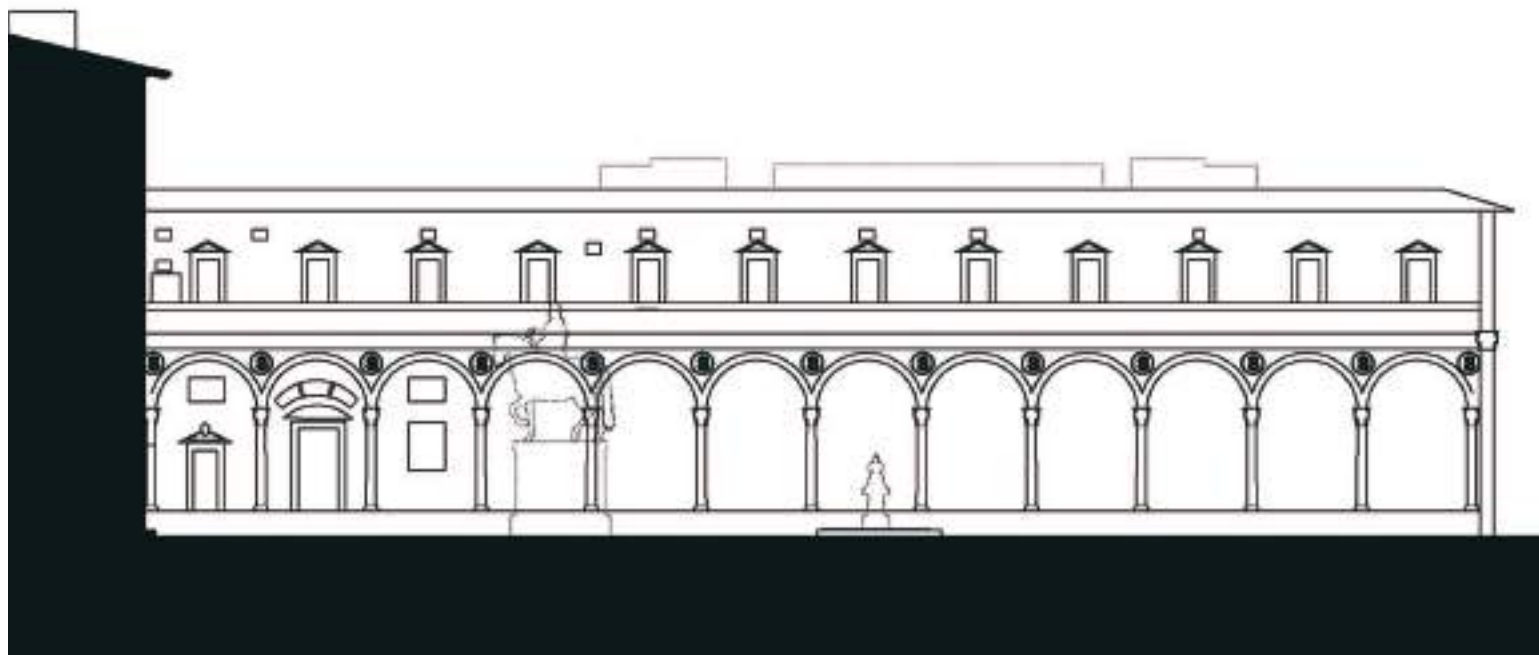
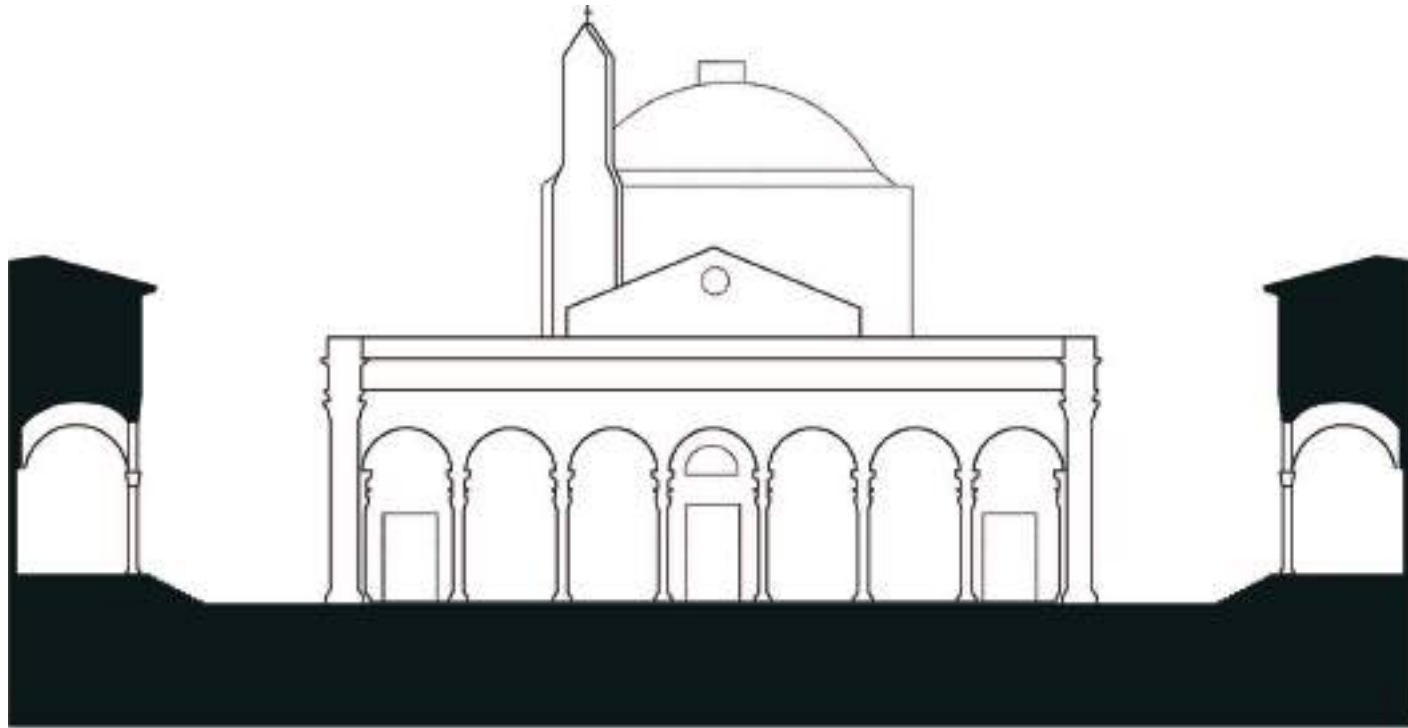








PIAZZA SANTISSIMA ANNUNZIATA





SPAZIO PUBBLICO - SANTISSIMA ANNUNZIATA

CONTESTO TIPO: PIAZZA

SUPERFICIE MQ. 4.295

MATRICE STORICA: RELIGIOSA

VOCAZIONE: Accoglienza di iniziative per l'infanzia  
e la famiglia.

USO ATTUALE:

EVENTI DI INIZIATIVA PUBBLICA

Manifestazioni culturali  
Manifestazioni sociali  
Manifestazioni politiche  
Spettacoli

EVENTI DI INIZIATIVA PRIVATA

Manifestazioni culturali  
Manifestazioni conoscitivo-pubblicitarie

## PIAZZA SANTISSIMA ANNUNZIATA, FIRENZE

### Spunti Storici

Date significative per la genesi storica morfologica di Piazza Santissima Annunziata.

1078: Fine della costruzione della cerchia Matildina (quarta cerchia). Firenze è divisa in quartieri

1172: Fine della costruzione della prima cerchia comunale (quinta cerchia muraria). Firenze è divisa in Sestieri.

1233: Fu fondata la Compagnia dei servi di Maria come confraternita di laici, tutti di origine nobile. Sette di loro si ritirarono a vita monastica a Cafaggio sul Monte Senario.

1250-1255: Fu costruito l'Oratorio dei Servi di Maria come luogo di preghiera quando i monaci scendevano a Firenze da Cafaggio.

L'oratorio divenne meta di pellegrinaggio per visitare l'immagine acheropita della madonna all'interno dell'opera di Bartolomeo da Firenze.

1255: Il comune dette ordine di costruire la nuova strada in linea retta oggi riconosciuta come via dei Servi.

Nello stesso anno e l'anno seguente venne acquistato, da Consiglio Lotterighi, per i frati, l'appezzamento a sinistra e a destra della suddetta via per la costituzione dell'attuale piazza. Altri acquisti di possedimenti limitrofi vennero fatti fino agli esordi del 1300.

1284 Inizia la costruzione della seconda cerchia comunale (sesta cerchia muraria).

1318: I frati richiedono alla Signoria di poter aprire altre due strade nella loro proprietà, una corrispondente all'attuale via della Colonna che li avrebbe collegati direttamente a Borgo Pinti, e l'altra di più difficile individuazione, forse perpendicolare alla prima e poi reinglobata nell'attuale complesso degli Innocenti.

1325: "Pro maiori pulcritudine civitatis" fra le disposizioni riguardanti l'unificazione ambientale, viene data disposizione che i palazzi della città siano rivestiti-costruiti in pietra a vista fino all'altezza di quattro braccia fiorentine.

Negli anni '80 tale disposizione sarà ribadita portando, nelle piazze monumentali, il limite fino ad un'altezza di 16 braccia.

1343 26 luglio: Cacciata del Duca di Atene, Firenze è dotata della terza cerchia muraria

La città viene divisa nuovamente in quartieri e ogni quartiere in quattro Gonfaloni.

1419 L'Arte della seta è impegnata nella costruzione dell'ospedale. I pagamenti documentano la presenza di Brunelleschi in cantiere fino al 1427.

1444 Michelozzo ricostruisce la basilica utilizzando l'originale



*Santissima Annunziata: veduta della piazza verso la chiesa durante la festa della Rificolona, rilievo (seconda metà sec. XVIII, attr.)  
In: stampa su carta opaca a incisione.  
Archivio storico del comune di Firenze*

disegno della cupola di Leon Battista Alberti.

1445 L'ospedale entra in funzione, forse come primo orfanotrofio d'Italia, e rimane attivo fino al 1875.

'500 Viene edificata la loggia dei servi di Maria ad opera di Baccio d'Agnolo e di Antonio da San Gallo il Vecchio.

1563-1574 Viene edificato da Bartolomeo Ammannati il palazzo Budini Gattai, già palazzo Grifoni.

1608 Viene collocata al centro della piazza la statua equestre del gran Duca Ferdinando I, opera del Giambologna completata post mortem dall'allievo Pietro Tacca.

1629 Ferdinando II fa posizionare in piazza le due fontane progettate dal Tacca per il monumento a Ferdinando I di Livorno.

1865 Firenze Capitale

## ELEMENTI DI FORZA SISTEMA STRUTTURALE

2: N°10,10/A,12,13 Spedale degli Innocenti

Classe 0, edificio notificato

dati catastali NCEU f.161 p. 144

Codice archivio soprintendenza FI6093

Identificativo univoco regionale 90480170833

Vincolo architettonico: provvedimento i declaratoria ai sensi della L. 1089/1939 (art.4) o del D. Lgs. 490/1999 (art. 5); attestazione ricognitiva di inclusione negli elenchi, ai sensi della L. 1089/1939 (art. 4) o del D. Lgs. 490/1999 (art.5).

3: N°8-9-9A-9B Chiesa Santissima Annunziata

Classe 0, edificio notificato

dati catastali NCEU f.160, p. D (sub 2,3,4,5), 129 (sub 4).

Codice archivio soprintendenza FI6202

Identificativo univoco regionale 90480170932

Vincolo architettonico: provvedimento i declaratoria ai sensi della L. 1089/1939 (art.4) o del D. Lgs. 490/1999 (art. 5); attestazione ricognitiva di inclusione negli elenchi, ai sensi della L. 1089/1939 (art. 4) o del D. Lgs. 490/1999 (art.5).

4: N°3-7

Classe 0, edificio notificato

dati catastali NCEU f.161, p. C(porzione),52, 180, 181.

Codice archivio soprintendenza FI0400

Identificativo univoco regionale 90480170478

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I)

5: N°1-1/A Palazzo già Grifoni ora Budini Gattai

Classe 0, edificio notificato

dati catastali NCEU f. 161, p.54

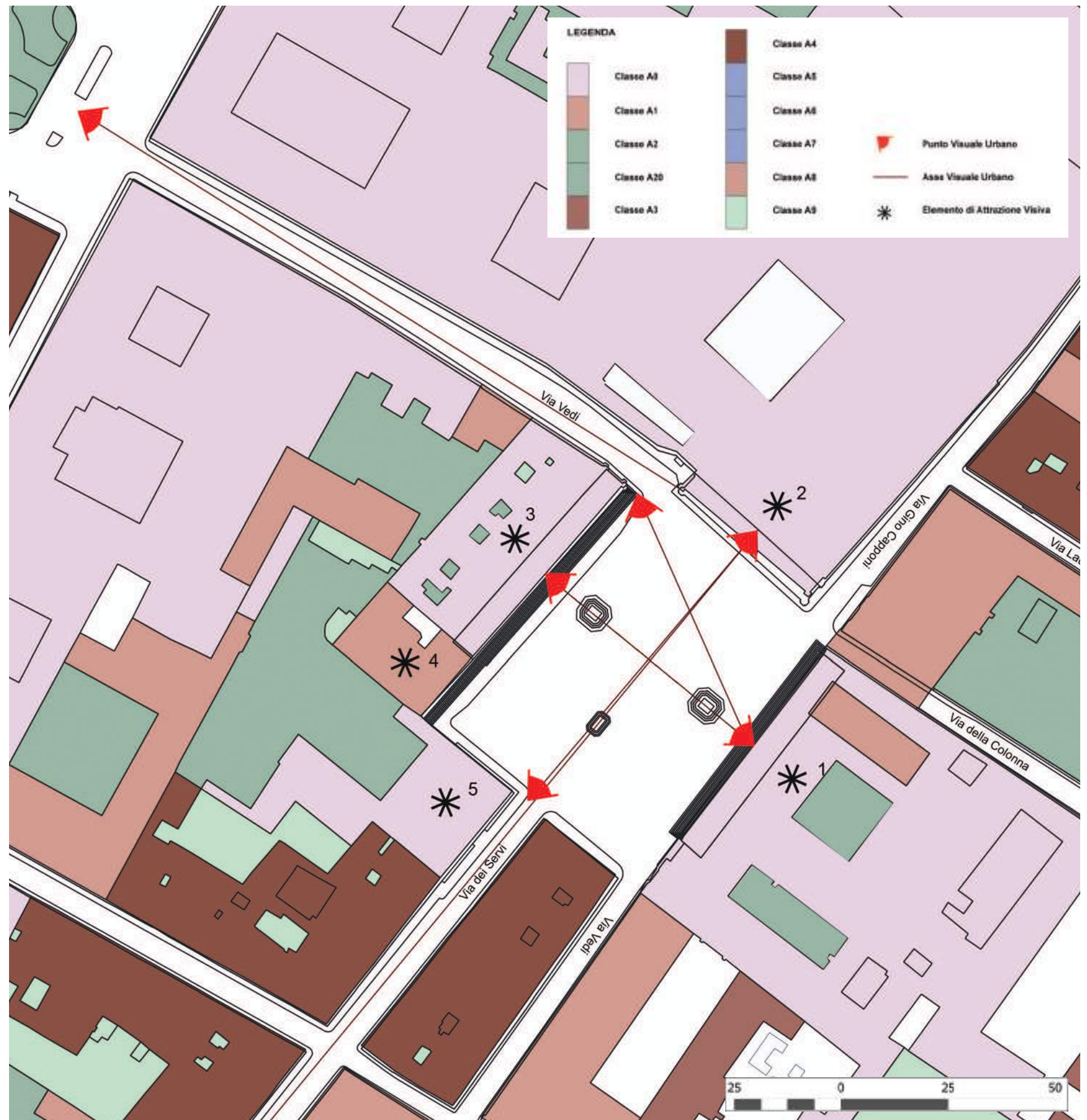
Codice archivio soprintendenza FI1132

Identificativo univoco regionale 90480170104

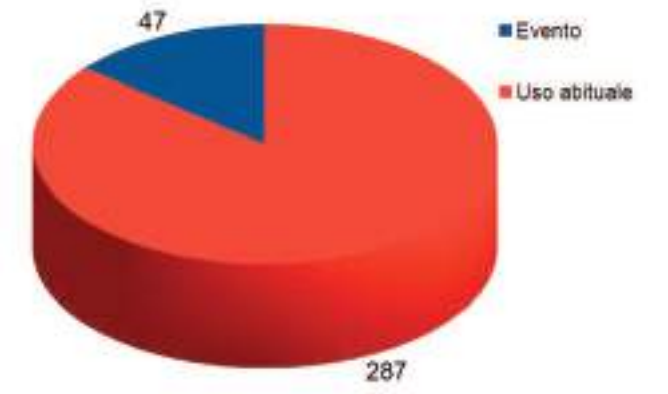
Vincolo architettonico: provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I)

1: n° 15R, 16R, 17R

particella 335



# USO ATTUALE DI PIAZZA SANTISSIMA ANNUNZIATA



USO ATTUALE DI PIAZZA SANTISSIMA ANNUNZIATA

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre
1					Notte Bianca			Ass. Teatro Puccini/Cinema			
2								Ass. Teatro Puccini/Cinema			
3			Ass. Manodopera					Ass. Teatro Puccini/Cinema			
4			Ass. Manodopera					Ass. Teatro Puccini/Cinema			
5					Ass. Manodopera			Ass. Teatro Puccini/Cinema			
6					Ass. Manodopera			Ass. Teatro Puccini/Cinema			
7									Quartiere1/Rificolona		
8											
9											
10							Ass. Teatro Puccini/Cinema				Ass. Manodopera
11							Ass. Teatro Puccini/Cinema				Ass. Manodopera
12					Notte Blu		Ass. Teatro Puccini/Cinema				
13					Notte Blu		Ass. Teatro Puccini/Cinema			CNA	
14							Ass. Teatro Puccini/Cinema			Quartiere 1/Orchestra Giov. Olandese	
15							Ass. Teatro Puccini/Cinema		Florentia		
16							Ass. Teatro Puccini/Cinema		Florentia		
17							Ass. Teatro Puccini/Cinema				
18							Ass. Teatro Puccini/Cinema				
19							Ass. Teatro Puccini/Cinema				
20							Ass. Teatro Puccini/Cinema				
21							Ass. Teatro Puccini/Cinema				
22							Ass. Teatro Puccini/Cinema				
23							Ass. Teatro Puccini/Cinema				
24				I.T.G.C. Statale Salvemini D'Aosta			Ass. Teatro Puccini/Cinema				
25							Ass. Teatro Puccini/Cinema				
26							Ass. Teatro Puccini/Cinema				
27							Ass. Teatro Puccini/Cinema			Ass. Manodopera	
28							Ass. Teatro Puccini/Cinema			Ass. Manodopera	
29							Ass. Teatro Puccini/Cinema		Autovetture		
30				Notte Bianca			Ass. Teatro Puccini/Cinema				
31							Ass. Teatro Puccini/Cinema				





## STRATEGIA DI INTERVENTO:

La piazza nella sua armoniosa bellezza rinascimentale è unica al mondo. Essa non è soltanto un capolavoro d'arte ma anche una viva e compiuta espressione dell'equilibrato sentimento religioso di Firenze.

La Piazza della SS. Annunziata nasce insieme al Santuario. Tracciata dal Comune la strada (l'attuale via dei Servi) che dalla Porta di Balla conduceva a S. Maria di Cafaggio, i frati pensarono di comprare del terreno per spianare una piazza davanti alla loro chiesa. Nel 1298 i Priori della città permisero che a tale scopo, nuovo terreno si espropriasse e nel 1299 aiutarono i Servi di Maria con 400 fiorini affinché la compera fosse effettuata. Ma la forma odierna della piazza fu ideata verso il 1419 da Brunelleschi, anche se poi egli innalzava solo il portico e l'ospedale degli Innocenti che è a destra di chi guarda la Basilica.

Questo portico è uno dei primi documenti rinascimentali del Brunelleschi. È formato da nove arcate (le due estreme sono di Francesco della Luna, sec. XV) leggere e ariose, sorrette da colonne di ordine corinzio. Tra i pennacchi, degli archi, dieci tondi di Andrea della Robbia recano i famosi Puttini in fasce, su fondo azzurro (1463 ca). Una base di nove gradini, regge il portico e una fila di finestre dal timpano classico chiude l'edificio. Il portico che continua l'architettura della piazza dalla parte opposta all'Ospedale degli Innocenti, fu costruito da Antonio di Francesco da San Gallo e Baccio d'Agnolo (1516-1525).

I tondi sopra i pennacchi degli archi, portano lo stemma con giglio ad "esse", proprio del Convento dell'Annunziata. In angolo con via dei Servi e con questo lato della piazza, Bartolommeo Ammannati progettava il palazzo Grifoni (oggi Budini Gattai), primo tentativo in Firenze di combinazione coloristica con pietra serena e mattone. Ai posto di questo palazzo erano prima le case dei Ricci. Un tempo, al posto della grande statua equestre, s'innalzava una croce. Questa statua che rappresenta Ferdinando I di Toscana, è opera del Giambologna (1608) e venne fusa con metalli del bottino di

guerra, conquistato ai Turchi dalle galee dei Cavalieri di S. Stefano.

Le due fontane, opera di Pietro Tacca discepolo del Giambologna, erano destinate al porto di Livorno, ma il Granduca Ferdinando II volle che fossero collocate in questa piazza. Il 25 marzo, festa della Santissima Annunziata, coincideva a Firenze con il capodanno. La tradizione aveva forti radici a Firenze, tanto che rimase in vigore anche dopo la riforma gregoriana del calendario, promulgata nel 1528, che stabiliva che l'anno dovesse cominciare il primo gennaio. Fino al 1750 quando, per volontà del Granduca Francesco III di Lorena, Firenze si adeguò alla riforma, la festa dell'Annunciazione era dunque una grande festa civile e religiosa insieme. In questa occasione nella piazza si svolgeva un vero e proprio mercato e grandi folle affluivano in pellegrinaggio presso l'immagine miracolosa della Santissima Annunziata, portando doni votivi come cere e oggetti preziosi. Al pellegrinaggio religioso si lega probabilmente anche la Festa della Rificolona che cade il 7 settembre, alla vigilia del giorno dedicato alla Natività della Vergine. È probabile infatti che le particolari lanterne di carta di varie forme, dette rificolone, abbiano origine dalle fiaccole e lanterne di cui si servivano i pellegrini provenienti dal contado per illuminare il loro cammino.

La parola rificolona invece deriverebbe da una corruzione della parola "fierucolone", con cui venivano soprannominate le contadine che giungevano in città per la fiera. Per arrivare in tempo per la funzione religiosa, molti partivano dai loro paesi prima dell'alba. I contadini avevano così bisogno di lanterne, che spesso portavano attaccate all'estremità di un bastone, realizzate con candele protette da un pezzo di tessuto fine.

Questa tradizione viene portata avanti anche oggi, infatti la vigilia dell'8 Settembre, i fiorentini ed altri "pellegrini" portano lanterne di carta (dette anche "rificolone") appese a bastoni

attraverso le strade di Firenze, da Piazza Santa Felicità fino a Piazza Santissima Annunziata, sotto la guida del Cardinale. Al termine del corteo il Cardinale tiene un discorso nella Piazza Santissima Annunziata, seguito da una festa finale nella piazza.

Alla luce della vocazione d'uso del luogo si possono riscontrare problematiche inerenti in particolar modo all'allestimento di mercatini di varia tipologia che occupando in modo indiscriminato l'invaso della piazza ne determinano la completa alterazione della corretta percezione dei rapporti geometrici sia in profondità che trasversalmente.

Sono inoltre rilevabili sia un cattivo stato di conservazione del piano pavimentale che elementi incongrui per forma e materiale delle protezioni sia delle fontane (balaustre metalliche) che per quanto riguarda i paracarri e catene di limitazione ai veicoli.


L'azione principale di intervento consiste nel restauro e ripristino del piano pavimentale eliminando avvallamenti e sostituendo le porzioni di lastricato eseguito con pezzature e finiture superficiali eterogenee.


Per quanto riguarda le barriere ai veicoli consigliamo l'uso di paracarri in pietra serena con un'altezza massima di 60 cm in modo da integrarli cromaticamente con il pavimento e il contesto circostante, si consiglia inoltre l'eliminazione delle balaustre di protezione alle fontane.


Per quanto riguarda l'allestimento di eventuali mercati di propone lo spostamento degli stalli nel tratto di Via dei Servi tra la piazza e l'incrocio con Via degli Alfani e l'uso di Via dei Fibbiai in modo da mantenere l'invaso della piazza libero e aperto.


Si fa notare che la costruzione in corso del MUDI (Museo degli Innocenti) e la prossima apertura del cantiere per il


## PIANO VISUALE E LINEE GUIDA PER LE OCCUPAZIONI TEMPORANEE DELLA PIAZZA

 Aree di massima sensibilità:  
Si tratta prevalentemente delle strade carrabili, dei marciapiedi, dei sagrati delle strutture ecclesiastiche e dei principali assi di visuale sugli elementi di relazione.  
In tali aree non è prevista nessuna possibilità di occupazione del suolo per la precipua connotazione funzionale, compositiva, estetico-formale.

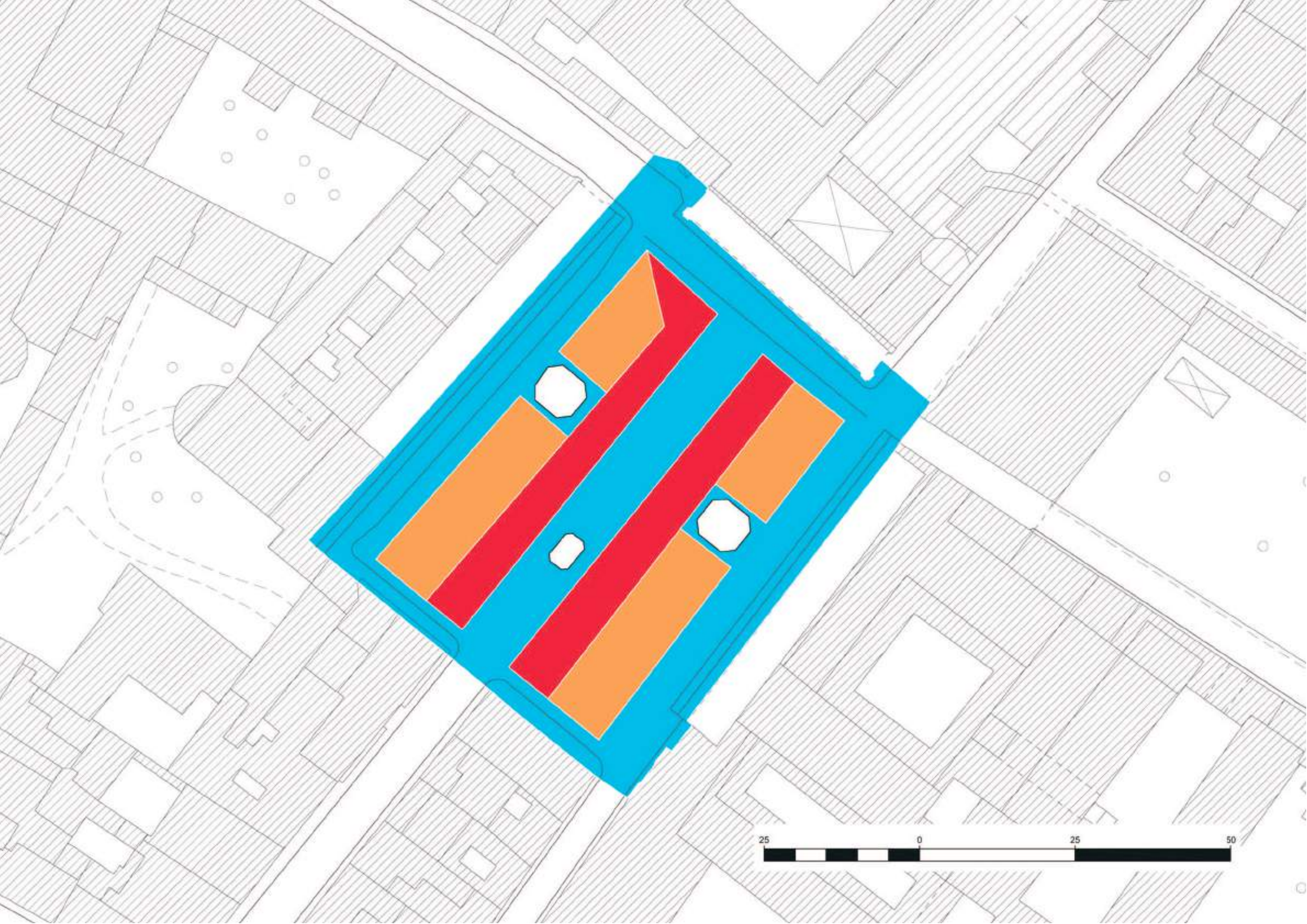
 Aree di alta sensibilità:  
Si tratta di aree ad alta sensibilità per la corretta percezione dell'impostazione prospettica della piazza monumentale. Sono collocate lungo gli assi visuali principali e si prevede per tali aree l'installazione di arredi temporanei fino ad un'altezza massima indicativa di m1. Ad esempio, tappeti, sedie, tavolini o bancarelle senza coperture o anche mostre di strutture puntuali di altezza maggiore ma che non occludano la vista verso i punti focali della piazza.

 Aree di buona sensibilità:  
Si tratta di vaste aree complementari alle prime e comunque di elevata rilevanza percettiva-compositiva in cui si ritiene possibile l'installazione di arredi temporanei alti fino ad un'altezza massima di tre metri. Esempio: allestimenti per mostre e mercati temporanei.

 Aree di media sensibilità:  
Si tratta di aree perimetrali in cui si ritiene possibile l'installazione stagionale di arredi semipermanenti fino all'altezza massima di tre metri. Esempio: dehor di pertinenza dei fondi commerciali limitrofi.

 Aree di bassa sensibilità:  
Si tratta di aree a basso impatto percettivo in cui è plausibile il posizionamento di aree di servizio. Esempio: zona carico scarico merci, parcheggi, servizi, ma tutto normato per mantenere un'immagine decorosa e coerente con il contesto.

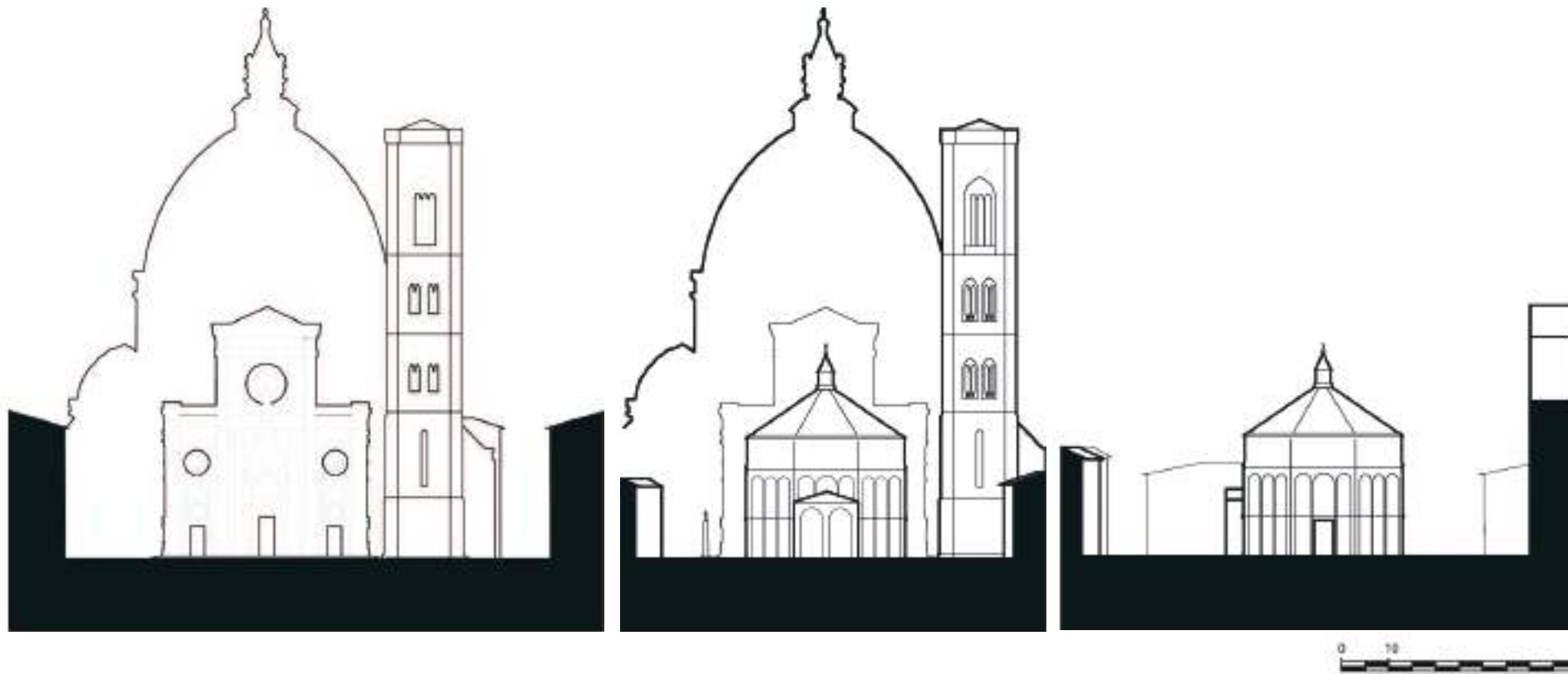








PIAZZA DEL DUOMO  
PIAZZA SAN GIOVANNI

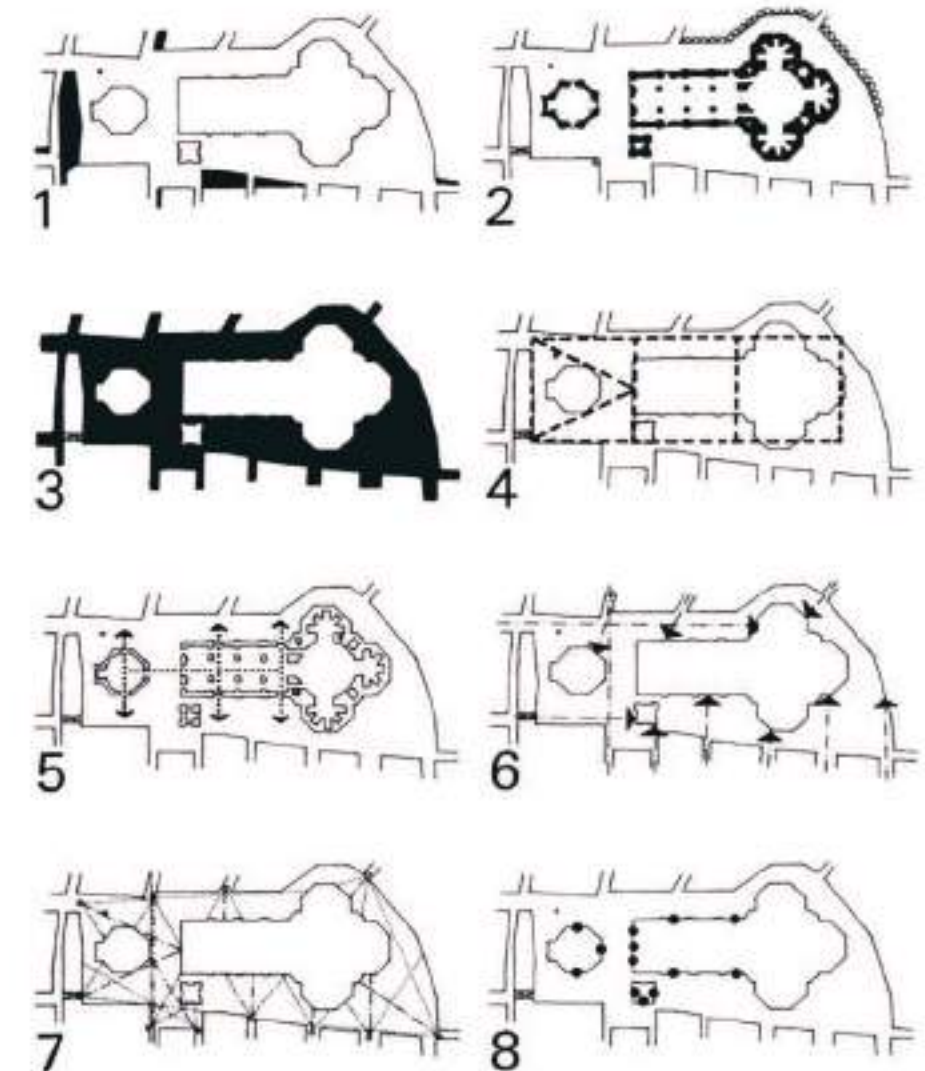


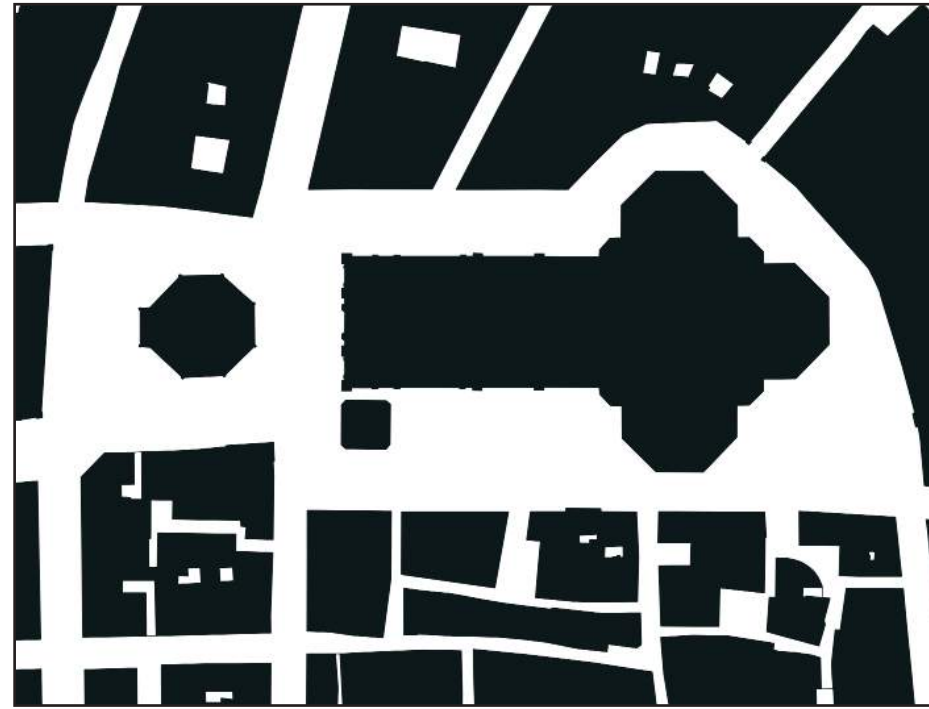
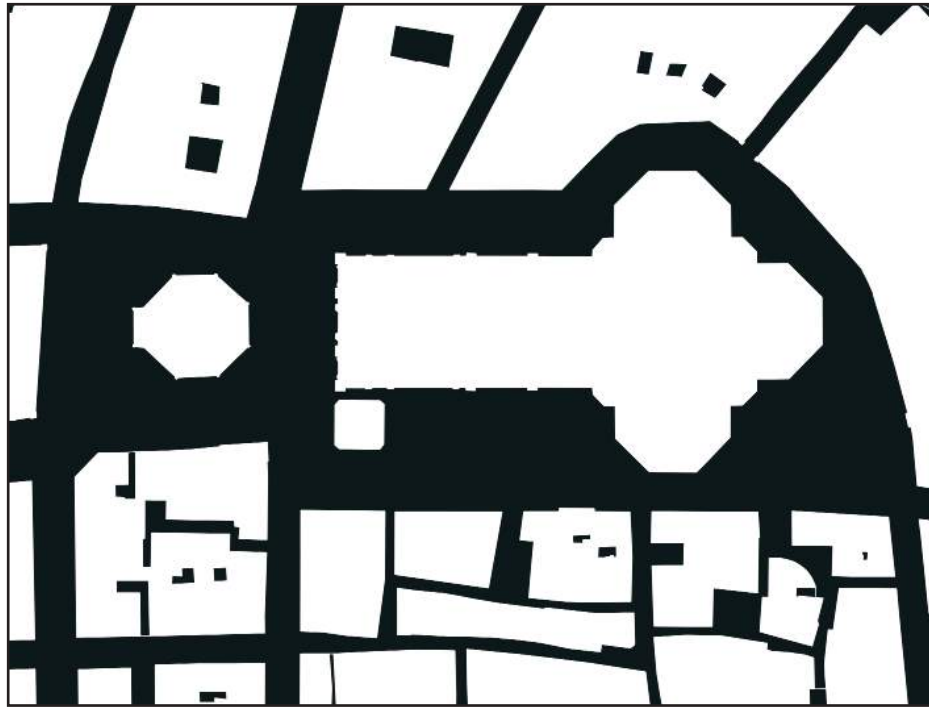
In basso:

Estratto dal Fanelli G, Firenze architettura e città, Atlante, Mandragora, Firenze, 2002. p.278.

Analisi delle piazze del Duomo e del battistero nella configurazione precedente gli ampliamento ottocenteschi.

1. planimetria delle modifiche alla situazione originaria durante il corso del sec. XIX: allargamenti delle vie dei Calzaiuoli dell'Oriuolo e de' Martelli; riduzione a un unico allineamento degli isolati a sud; arretramento del Palazzo Arcivescovile / 2. spazi interni dei monumenti / 3. vuoti negli spazi urbani: piazza del Duomo come alveo per i monumenti / 4. tracciato modulare fondamentale / 5. percorsi di collegamento tra le varie parti della piazza e della città attraverso i monumenti: il Battistero e la mole della cattedrale concepiti come 'piazze coperte' / 6. punti di incidenza sulle cortine architettoniche degli assi di visuale corrispondenti alle strade che sboccano nelle piazze / 7. coni visivi (60°) dagli sbocchi stradali verso le piazze: il Duomo è così vasto che da nessun punto della Piazza è visibile tutta la sua mole / 8. disposizione dei principali elementi, o gruppi scultorei: sono tutti sulle cortine edilizie dei monumenti.





SPAZIO PUBBLICO - SAN GIOVANNI

CONTESTO TIPO: PIAZZA

SUPERFICIE MQ. 4.366

MATRICE STORICA: RELIGIOSA

VOCAZIONE: Religiosa e Rappresentativa della città

USO ATTUALE:

EVENTI DI INIZIATIVA PUBBLICA

Rappresentazioni religiose

Spettacoli

Concerti

Manifestazioni sportive

Manifestazioni sociali

Manifestazioni culturali

EVENTI DI INIZIATIVA PRIVATA

Manifestazioni di moda

SPAZIO PUBBLICO - DUOMO

CONTESTO TIPO: PIAZZA

SUPERFICIE MQ. 12.690

MATRICE STORICA: RELIGIOSA

VOCAZIONE: Religiosa e Rappresentativa della città

USO ATTUALE:

EVENTI DI INIZIATIVA PUBBLICA

Rappresentazioni religiose

Spettacoli

Concerti

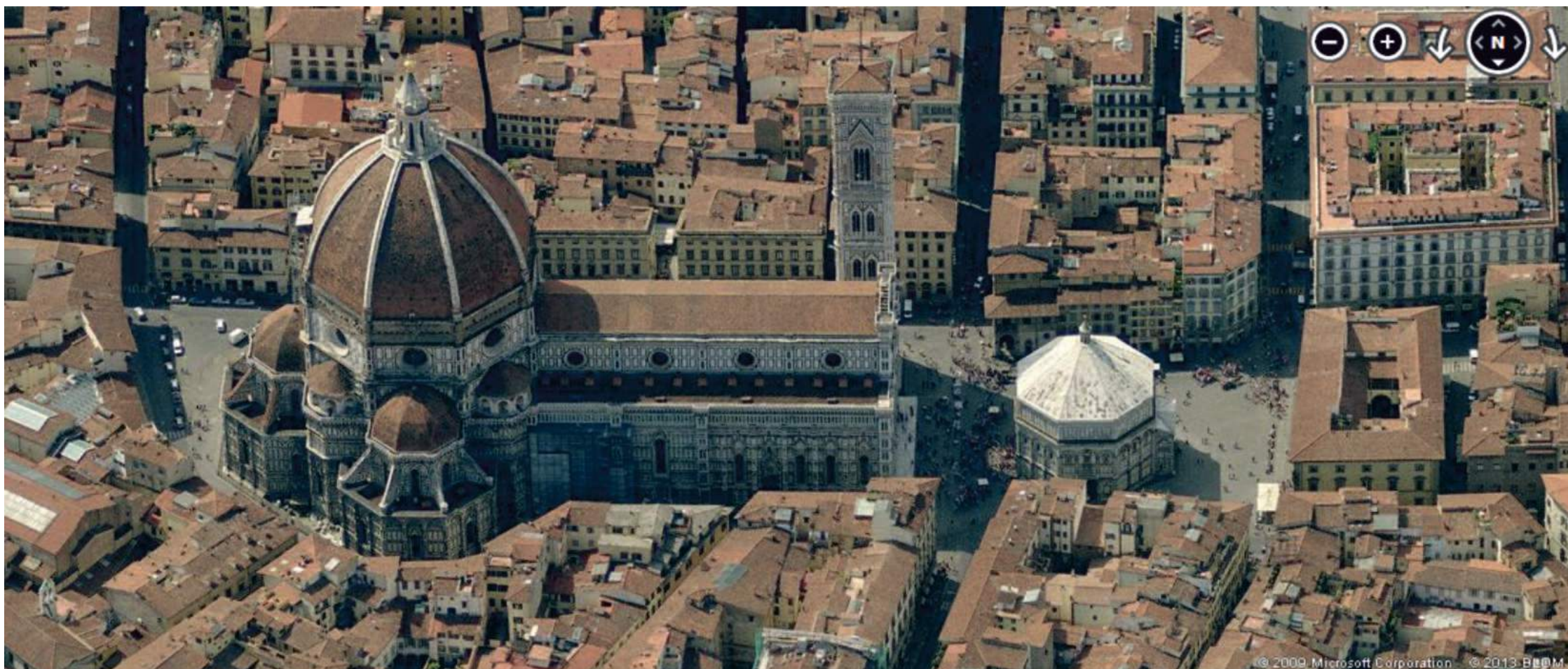
Manifestazioni sportive

Manifestazioni sociali

Manifestazioni culturali

EVENTI DI INIZIATIVA PRIVATA

Manifestazioni di moda





## UNITÀ DI PAESAGGIO URBANO PIAZZA DEL DUOMO E SAN GIOVANNI, FIRENZE

### Spunti Storici

Date significative per la genesi storica morfologica dell'UPU di Piazza del Duomo e San Giovanni.

59 a.C. Ai tempi di Giulio Cesare Firenze viene fondata come colonia militare con il nome di "Florentia". L'area di piazza del Duomo pare essere collocata all'interno delle mura romane. VI secolo: la città sotto la dominazione di Bisanzio restringe il perimetro per organizzare meglio le difese contro i Goti. L'area di piazza del Duomo viene esclusa dalla nuova cerchia pur rimanendo a ridosso delle mura fuori dalle porte nord. Successivamente saranno fondati il battistero e la chiesa di Santa Reparata sulle quali non abbiamo notizie certe delle date di fondazione.

IX secolo: nel periodo carolingio viene ampliata la cerchia muraria a sud della città.

1078: Costruzione della cerchia Matildina (quarta cerchia comunale dopo quelle: romana, bizantina e carolingia). L'attuale piazza del duomo rientra definitivamente all'interno del perimetro murario della città.

XI secolo: viene costruito un portico davanti a Santa Reparata che riduce lo spazio antistante il battistero a 17-18m.

1172: Fine della costruzione della "prima cerchia comunale" (quinta cerchia muraria). Firenze è divisa in Sestieri.

1268: I guelfi vittoriosi a Benevento demoliscono le case dei ghibellini.

1284: Inizia la costruzione della "seconda cerchia comunale" (sesta cerchia muraria).

1296: Viene iniziata, per incarico della Signoria la nuova cattedrale di Santa Maria del Fiore ad opera di Arnolfo di Cambio.

1334: L'arte della lana che aveva ricevuto l'incarico della sovrintendenza, affidò la direzione dei lavori a Giotto (1267-1337). Alla morte di Giotto seguirà Andrea Pisano nella costruzione del campanile.

1343\_26 luglio: Cacciata del Duca di Atene, Firenze è dotata della "seconda cerchia comunale" (sesta cerchia muraria).

La città viene divisa nuovamente in quartieri e ogni quartiere in quattro Gonfaloni.

1350: I lavori di Santa Maria del Fiore vengono affidati a Francesco Talenti, che completa il campanile e prosegue la costruzione della fabbrica.

1418: Brunelleschi assume il ruolo di primo architetto nella fabbrica del duomo realizzando la cupola.



Fig. 1



Fig. 2

1468: Verrocchio completa la lanterna su progetto originale di Brunelleschi.

1600: un forte temporale fa crollare la sfera posta sulla lanterna del duomo. (Fu poi ricostruita più grande e ricollocata due anni dopo).

1865-1871 Firenze Capitale del Regno d'Italia

Piazza san Giovanni viene ampliata grazie alla demolizione di una porzione dell'edificio sede del Vescovato.

Piazza del Duomo rimane sostanzialmente inalterata ad eccezione di alcune demolizioni a sud della chiesa e alla conseguente rimodellazione dei fronti.

1871-1887 Emilio De Fabris si aggiudicò l'esecuzione della facciata attuale.

1966 Alluvione di Firenze.

2009: Piazza del Duomo viene totalmente pedonalizzata.

In questa pagina:

Fig. 1: Duomo (piazza del), fotografia datata 1879 dell'affresco cinquecentesco di L. Cardi Cigoli: veduta della facciata nel 1348. Iscrizione firmata Mauro Ricci. Veduta (1348, iscr.). Archivio Storico di Firenze.

Fig.2: Veduta del Duomo e del Battistero di Firenze con la processione del Corpus Domini (1754), Museo Storico Topografico Firenze com'era, Firenze. Alinari, Fratelli \* 1962. Archivi Alinari-archivio Alinari, Firenze.

Nella pagina affianco:

Fig.3: Duomo (piazza del) lato Nord e facciata priva di rivestimento. Veduta, - rilievo (ante 1781, attr.). Archivio Storico di Firenze.

Fig.4: Duomo (piazza del), edificio non più esistente in seguito all'allargamento di via dei Calzaiuoli: veduta d'angolo. Fotografia recente di stampa ottocentesca a firma E. Burci. Veduta, - rilievo (1843, iscr.). Archivio Storico di Firenze.

Fig.5: Duomo (piazza del), facciata della cattedrale con la decorazione pittorica. Veduta, - rilievo (prima metà XIX sec. (ante 1865), attr.). Archivio Storico di Firenze.

## ELEMENTI DI FORZA SISTEMI STRUTTURALI

A: Chiesa di Santa Maria del Fiore

B: Battistero.

C: Campanile

Classe 0, edificio notificato

Dati catastali: NCEU F. 166, p. L, M, G

Codice archivio soprintendenza: FI6003

Identificativo univoco regionale: 90480170739

Vincolo architettonico: attestazione ricognitiva di inclusione negli elenchi, ai sensi della L. 1089/1939 (art.4) o del D.Lgs. 490/1999 (art.5)

### PIAZZA DEL DUOMO

2: N°7, 4R-8R Palazzo con fontana - Corpo di Fabbrica VII-VIII

Classe 0, edificio notificato

dati catastali SEZ. A F. 157-IV, p. 1295, 1296

Codice archivio soprintendenza FI1060 - FI0125/VII

Identif. univoco regionale 90480170047 - 90480171312

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela indiretta ai sensi della L. 1089/1939 (art.21) o del D.Lgs. 490/1999 (art.49)

3: n°1, 9R-13R, Corpo di fabbrica IX

Classe 0, edificio notificato

Dati catastali: F. 10, p. 1251

Codice archivio soprintendenza: FI0125/IX

Identificativo univoco regionale: 90480171309

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela indiretta ai sensi della L. 1089/1939 (art.21) o del D.Lgs. 490/1999 (art.49)

4: n°2, 14R-18R, Immobile

Classe 0, edificio notificato

dati catastali NCEU F. 166, p. 112 (SUB 5, 6)

Codice archivio soprintendenza FI6068

Identificativo univoco regionale 90480170808

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela indiretta ai sensi della L. 1089/1939 (art.21) o del D.Lgs. 490/1999 (art.49)

11: n°8-9, 38R-41R, Corpo di fabbrica XVII, Porz. A-B

Classe 0, edificio notificato

dati catastali: SEZ.A, F. 157/IV, p. 1211(PARTE)

Codice archivio soprintendenza: FI0125/XVII

Identificativo univoco regionale: 90480171320

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela indiretta ai sensi della L. 1089/1939 (art.21) o del D.Lgs. 490/1999 (art.49)

12: n°10 - 42R, Palazzo Guadagni, Riccardi, Strozzi

Classe 0, edificio notificato

dati catastali: NP

Codice archivio soprintendenza FI0337

Identificativo univoco regionale 90480170413

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I)

13: n°11, 43R-46R, Corpo di Fabbrica XIX, Poz. A

Classe 0, edificio notificato

Dati catastali SEZ. F, F. 160, p. 2808 (PARTE)

Codice archivio soprintendenza FI0125/XIXA

Identificativo univoco regionale 90480171316

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela indiretta ai sensi della L. 1089/1939 (art.21) o del D.Lgs. 490/1999 (art.49).

15: n°12-13, 50R-56R, Le tre fabbriche

16: n°14-15, 57R-59R, Le tre fabbriche

Classe 0, edificio notificato

Dati catastali NCEU F. 166, p. 193 (subb. 8, 14, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40), 194 (subb. 3, 5, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506), 195 (subb. 2, 3, 4, 10, 11, 14, 25, 26, 27, 31, 502, 503?)

Codice archivio soprintendenza FI2045

Identificativo univoco regionale 90480171321

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela diretta ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

17: n°15/A-B, 16-17, 60R-62R,

Complesso sede del capitolo della metropolitana fiorentina

Classe 0, edificio notificato

Dati catastali NCEU F. 166, p. 193 (SUB 3),220 (SUB 2),244 (SUB2,3,5,6,7)

Codice archivio soprintendenza: FI6255

Identificativo univoco regionale: 90480170981

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela diretta ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

18: n°18-20, 63R Corpo di fabbrica XXIII

Classe 0, edificio notificato

Dati catastali SEZ. F, F. 160, p. 3004, 3009

Codice archivio soprintendenza: FI0125/XXII

Identificativo univoco regionale: 90480171324

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela indiretta ai sensi della L. 1089/1939 (art.21) o del D.Lgs. 490/1999 (art.49).

5: 3, 19R-20R, Corpo di fabbrica XI

Classe 1, edificio notificato.

Dati catastali SEZ. A, F. 157/IV, p. 1259

Codice archivio soprintendenza: FI0125/XI

Identificativo univoco regionale: 90480171314

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela indiretta ai sensi della L. 1089/1939 (art.21) o del D.Lgs. 490/1999 (art.49).

6: 4-5, 21R-23R.

Classe 1

Dati catastali: p.116 (PRG oline)

7: 6,24R-27R, Corpo di fabbrica XIV, porz. A-B-C-D-E.

Classe 1, edificio notificato

Dati catastali SEZ. A, F. 157/IV, p. 1218 (PARTE)

Codice archivio soprintendenza: FI0125/XIV

Identificativo univoco regionale: 90480171315

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela indiretta ai sensi della L. 1089/1939 (art.21) o del D.Lgs. 490/1999 (art.49).

8: 6A, 28R-29R, Palazzo Naldini del Riccio

Classe 1, edificio notificato

Dati catastali F. 166, p. 130 (SUB 2, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 14, 15, 16, 17, 24, 25, 26, 27, 29, 30, 31 E PARTI A COMUNE), 44(SUB 1)

Codice archivio soprintendenza: FI0662

Identificativo univoco regionale: 90480171176

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela indiretta ai sensi della L. 1089/1939 (art.21) o del D.Lgs. 490/1999 (art.49).

9: 30R-33R, Corpo di fabbrica XV

Classe 1, edificio notificato

Dati catastali SEZ. A, F 157/IV, p. 1391

Codice archivio soprintendenza: FI0125/XV

Identificativo univoco regionale: 90480171318

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela indiretta ai sensi della L. 1089/1939 (art.21) o del D.Lgs. 490/1999 (art.49).

10: 7, 34R-37R, Ex teatro degli Intrepidi

Classe 0, edificio notificato

dati catastali NCEU F. 166, p. 58,55 (SUB 13 )

Codice archivio soprintendenza FI0474

Identificativo univoco regionale 90480170558

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela indiretta ai sensi della L. 1089/1939 (art.21) o del D.Lgs. 490/1999 (art.49).

14: 47R-49R, Corpo di fabbrica XIX, porz.B.

Classe 1, edificio notificato.

dati catastali: SEZ. F, F. 160, p. 2807, 2208 (PARTE)

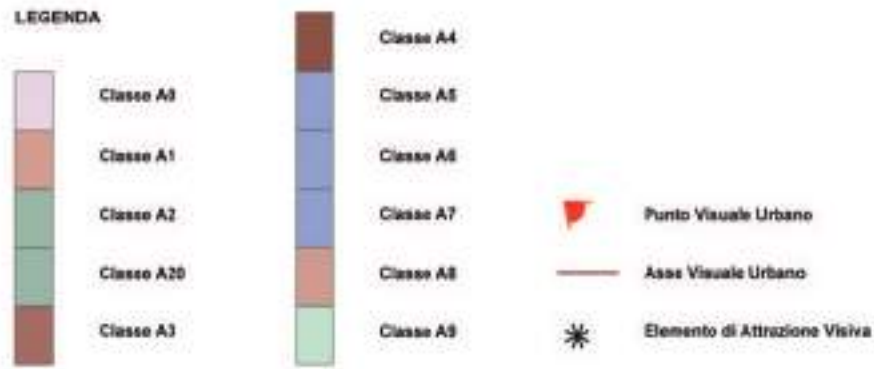
Codice archivio soprintendenza: FI0125/XIXB

Identificativo univoco regionale: 90480171317

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela indiretta ai sensi della L. 1089/1939 (art.21) o del D.Lgs. 490/1999 (art.49).

1: 1R-2R, Stabile VI

Classe 3, edificio notificato



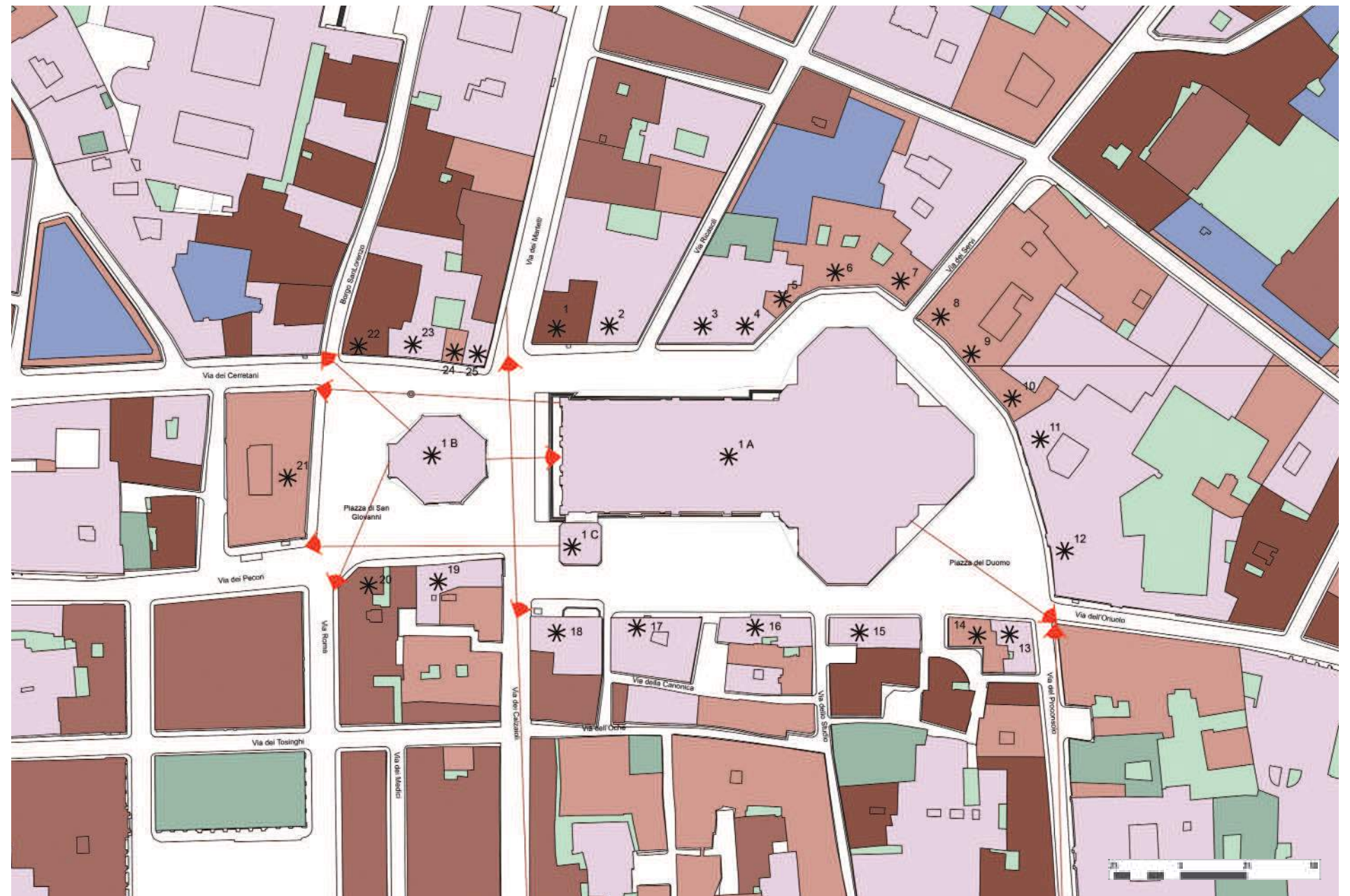
dati catastali: F. 10, p. 1293  
 Codice archivio soprintendenza: FI0125/VI  
 Identificativo univoco regionale: 90480171311  
 Vincolo architettonico: provvedimento di tutela indiretta ai sensi della L. 1089/1939 (art.21) o del D.Lgs. 490/1999 (art.49).

#### PIAZZA SAN GIOVANNI

19: Loggia del Bigallo, ed edificio n°1-2, 1R-2R  
 Classe 0, edificio notificato  
 Dati catastali NCEU F. 166, p. 136  
 Codice archivio soprintendenza: FI6205  
 Identificativo univoco regionale: 90480170934  
 Vincolo architettonico: provvedimento di tutela indiretta ai sensi della L. 1089/1939 (art.21) o del D.Lgs. 490/1999 (art.49).

23: 6, 27, 24R-27R,  
 Ex canonica di San Giovanni e Stabile III, Porz. A-B.  
 Classe 0, edificio notificato  
 Dati catastali NCEU F. 166, p. 82 (SUB 3, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21), 75 (SUB 9)  
 Codice archivio soprintendenza:FI6264 - FI0125/III  
 Identificativo univoco regionale: 90480170989 - 90480171307  
 Vincolo architettonico: provvedimento di tutela indiretta ai sensi della L. 1089/1939 (art.21) o del D.Lgs. 490/1999 (art.49).

25: n°28R-30R, Stabile V, Porz. A-B-C-D  
 Classe 0, edificio notificato.  
 Dati catastali: F. 10, p. 1332 (PARTE)  
 Codice archivio soprintendenza: FI0125/IV  
 Identificativo univoco regionale: 90480171310.  
 Vincolo architettonico: provvedimento di tutela indiretta ai sensi della L. 1089/1939 (art.21) o del D.Lgs. 490/1999 (art.49).



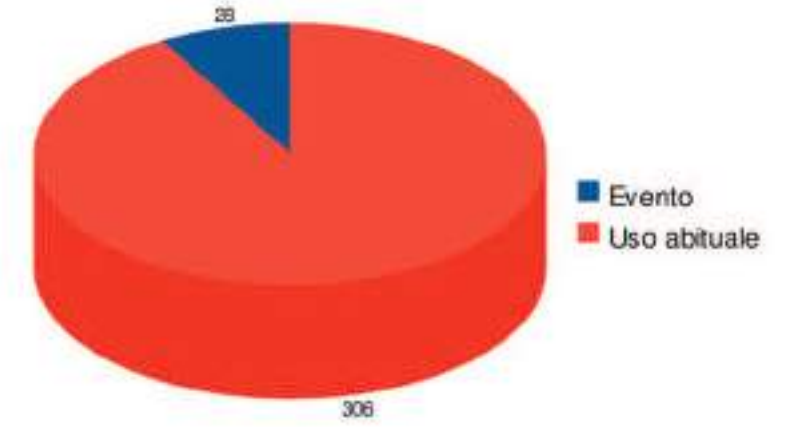
21: 3-4, 11R-19R Palazzo arcivescovile  
 Classe1, edificio notificato.  
 Dati catastali: SEZ. F, F. 160, p. 3707  
 Codice archivio soprintendenza: FI0125/XXV  
 Identificativo univoco regionale: 90480170503  
 Vincolo architettonico: provvedimento di tutela indiretta ai sensi della L. 1089/1939 (art.21) o del D.Lgs. 490/1999 (art.49).

24: 8, Stabile IV, porz. unica (1-2-3)  
 Classe1, edificio notificato  
 Dati catastali: F. 10, p. 1334  
 Codice archivio soprintendenza: FI0125/IV  
 Identificativo univoco regionale: 90480171308  
 Vincolo architettonico: provvedimento di tutela indiretta ai sensi della L. 1089/1939 (art.21) o del D.Lgs. 490/1999 (art.49).

22: 5, 20R-23R, Stabile I, porz. A-B-C-D  
 classe 3, edificio notificato  
 Dati catastali: F. 10, p.1343 (PARTE)  
 Codice archivio soprintendenza: FI0125/I  
 Identificativo univoco regionale: 90480171304  
 Vincolo architettonico: provvedimento di tutela indiretta ai sensi della L. 1089/1939 (art.21) o del D.Lgs. 490/1999 (art.49).

20: 3R, 5R-7R, Corpo di Fabbrica XXIV, da porz. A-O  
 Classe 4, edificio notificato  
 Dati catastali: SEZ. F, F.160, p. 3047(PARTE), 3032, 3037, 3025  
 ORA F.166 , p. 38,133,134,135,136,137  
 Codice archivio soprintendenza: FI0125/XXIV  
 Identificativo univoco regionale 90480171537  
 Vincolo architettonico: provvedimento di tutela indiretta ai sensi della L. 1089/1939 (art.21) o del D.Lgs. 490/1999 (art.49)

# USO ATTUALE DI PIAZZA DUOMO\_PIAZZA SAN GIOVANNI



	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre
1				Vener.Arciconfraternita Misericordia Firenze	Notte Bianca						Florens 2012
2				Vener.Arciconfraternita Misericordia Firenze							Florens 2012
3							Balletto e Concerto Maggio Musicale				Florens 2012
4											Florens 2012
5											Florens 2012
6	Processione dei Magi/Uff. del Sindaco										Florens 2012
7											Florens 2012
8											Florens 2012
9											Florens 2012
10											Florens 2012
11					Dir.Sport/70°Guarda Firenze						Florens 2012
12					Dir.Sport/70°Guarda Firenze						
13					Dir.Sport/70°Guarda Firenze						
14											
15				Sambanda							
16											
17											
18									Vogue Fashion Night		
19					All'improvviso Dante 100 Canti						
20											
21											
22											
23						Dir.Sport/73° Notturna di S.Giovanni					
24											
25											Firenze Marathon
26											
27											
28											
29											
30			Vener.Arciconfraternita Misericordia Firenze	Notte Bianca		Balletto e Concerto Maggio Musicale					
31			Vener.Arciconfraternita Misericordia Firenze								

Tabella Uso\_Eventi PIAZZA DUOMO + PIAZZA SAN GIOVANNI(fonte Comune di Firenze) in nero (Piazza San Giovanni),in rosso (Piazza Duomo), in blu (Piazza Duomo+Piazza San Giovanni)

## STRATEGIA DI INTERVENTO:






L'invaso spaziale costituito dalla due unità toponomastiche di Piazza Duomo e Piazza San Giovanni è nella sua totalità di ambito urbano una delle massime espressioni dello spazio storico monumentale dell'umanità. La molteplicità di scorci prospettici generati dalle masse edilizie che ne definiscono i bordi oltre all'articolazione del sistema Battistero-Duomo-Cupola-Campanile richiedono per una "corretta" fruizione dello spazio l'eliminazione di strutture stabili (dehor) sostituibili con arredi mobili di semplice disegno posizionati direttamente sul piano pavimentale. Inoltre la presenza di venditori di souvenir e delle carrozze dovranno trovare collocazione in ambiti laterali lasciando quanto più possibile aperta la visuale sui monumenti. Lo spazio dovrà essere animato dalla presenza delle persone che nel loro fluire liberamente nelle piazze concorrono con i monumenti ad essere i veri protagonisti del luogo in una sorta di "manifestazione teatrale".

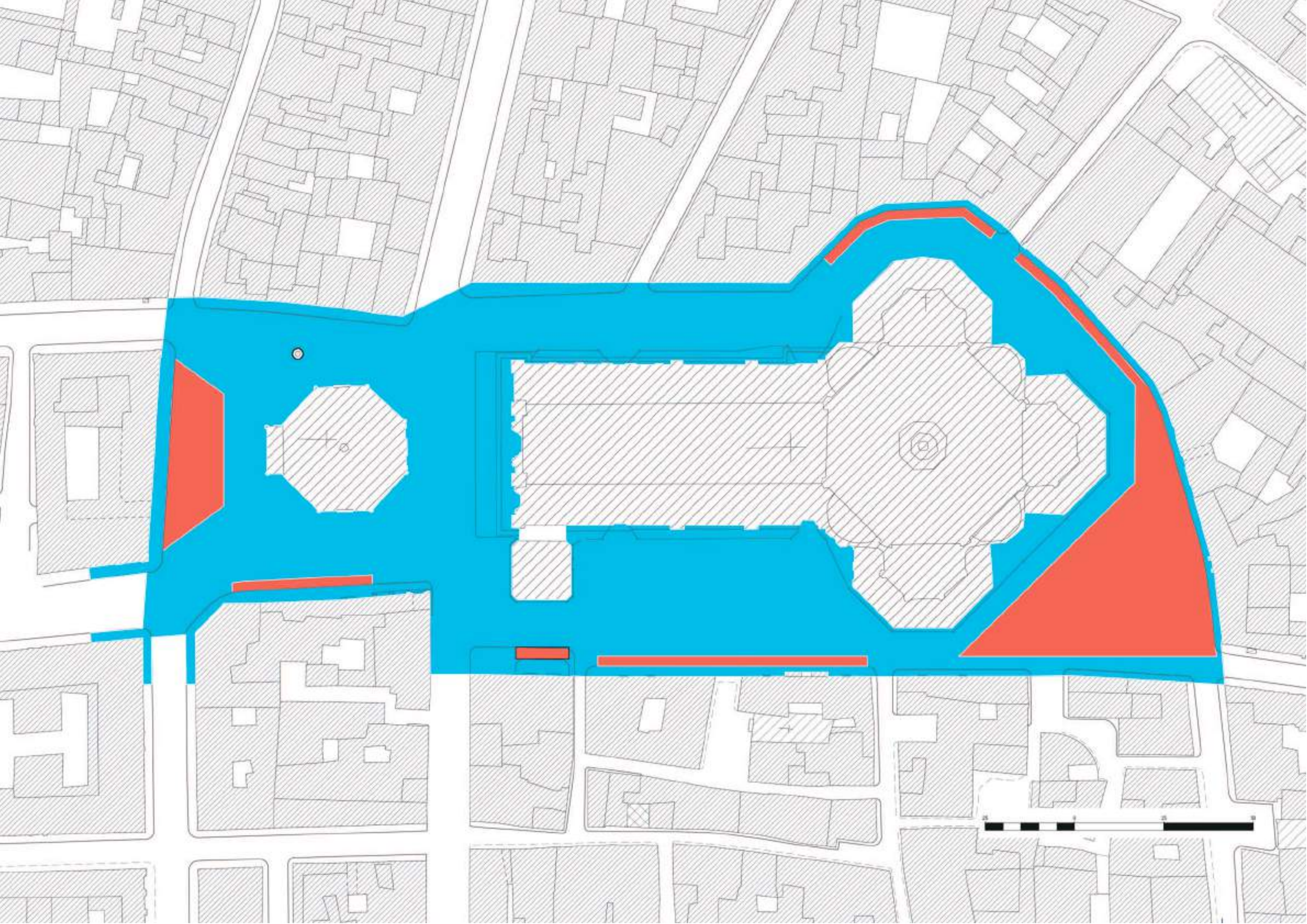
L'eventuale uso oltre a quello per eventi tradizionali (Scoppio del Carro e Cavalcata dei Magi) dovranno posizionare le eventuali strutture (che saranno sempre di tipo, leggero e rimovibile) in posizioni laterali agli scorci prospettici dominanti. La nuova illuminazione (realizzata) e il prossimo completamento del Museo dell'opera del Duomo permettono la creazione di un vero e proprio polo museale "a cielo aperto" di valore urbano, dove anche la lettura dell'apparato iconografico dei monumenti, altrettanto importante rispetto alla loro valenza strutturale e materica, sarà motivo di una attenta progettazione di elementi e apparati che possano guidare il visitatore o il semplice cittadino nella lettura e decodificazione dello spazio monumentale.

Si allegano le immagini (ancora in fase di studio) dell'assetto proposto dal gruppo A.Natalini, Guicciardini-Magni e Rovai-Weber, presentate dall'Opera del Duomo nella conferenza stampa di fine giugno 2013.



## PIANO VISUALE E LINEE GUIDA PER LE OCCUPAZIONI TEMPORANEE DELLA PIAZZA

-  **Aree di massima sensibilità:**  
Si tratta prevalentemente delle strade carrabili, dei marciapiedi, dei sagrati delle strutture ecclesiastiche e dei principali assi di visuale sugli elementi di relazione.  
In tali aree non è prevista nessuna possibilità di occupazione del suolo per la precipua connotazione funzionale, compositiva, estetico-formale.
-  **Aree di alta sensibilità:**  
Si tratta di aree ad alta sensibilità per la corretta percezione dell'impostazione prospettica della piazza monumentale. Sono collocate lungo gli assi visuali principali e si prevede per tali aree l'installazione di arredi temporanei fino ad un'altezza massima indicativa di m1. Ad esempio, tappeti, sedie, tavolini o bancarelle senza coperture o anche mostre di strutture puntuali di altezza maggiore ma che non occludano la vista verso i punti focali della piazza.
-  **Aree di buona sensibilità:**  
Si tratta di vaste aree complementari alle prime e comunque di elevata rilevanza percettiva-compositiva in cui si ritiene possibile l'installazione di arredi temporanei alti fino ad un'altezza massima di tre metri. Esempio: allestimenti per mostre e mercati temporanei.
-  **Aree di media sensibilità:**  
Si tratta di aree perimetrali in cui si ritiene possibile l'installazione stagionale di arredi semipermanenti fino all'altezza massima di tre metri. Esempio: dehor di pertinenza dei fondi commerciali limitrofi.
-  **Aree di bassa sensibilità:**  
Si tratta di aree a basso impatto percettivo in cui è plausibile il posizionamento di aree di servizio. Esempio: zona carico scarico merci, parcheggi, servizi, ma tutto normato per mantenere un'immagine decorosa e coerente con il contesto.

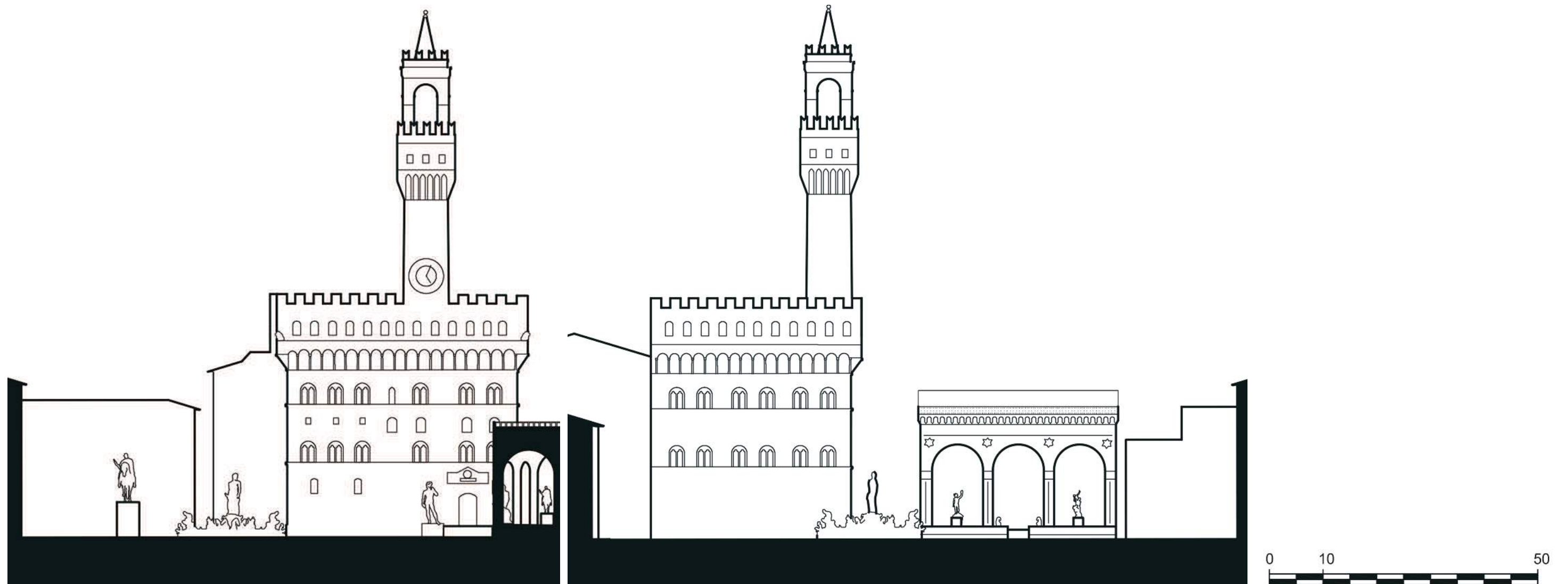








PIAZZA DELLA SIGNORIA





SPAZIO PUBBLICO - SIGNORIA

CONTESTO TIPO: PIAZZA

SUPERFICIE MQ. 8.049

MATRICE STORICA: POLITICO - CIVILE

VOCAZIONE: RAPPRESENTATIVA DELLA CITTÀ

USO ATTUALE:

EVENTI DI INIZIATIVA PUBBLICA

Manifestazioni Istituzionali

Eventi Culturali

Manifestazioni Sportive

Notte bianca

EVENTI DI INIZIATIVA PRIVATA

Manifestazioni culturali

Manifestazioni Promozionali - Fieristiche

## PIAZZA DELLA SIGNORIA, FIRENZE

### Spunti Storici

Date significative per la genesi storica morfologica di Piazza della Signoria.

59 a.C. Ai tempi di Giulio Cesare Firenze viene fondata come colonia militare con il nome di "Florentia". Piazza della Signoria è collocata all'interno delle mura, gli scavi archeologici attestano l'esistenza di un teatro tra le fondazioni dell'attuale palazzo della Signoria, inoltre si collocava nelle immediate vicinanze il porto fluviale.

Il d.C. Abbiamo traccia di un impianto termale e di una fullonica.

IV-V secolo: le terme e la fullonica vennero abbandonate e riutilizzate da poveri edifici ed attività artigianali, mentre fu realizzata una grande basilica paleocristiana (27x50 metri circa).

VIII secolo: sull'antica basilica viene riedificata la chiesa di Santa Cecilia (9x16 metri circa).

X secolo: inizia il processo di ricostruzione urbanistica che portò alla definizione del quartiere medievale poi abbattuto per la realizzazione della piazza.

1078: Costruzione della cerchia Matildina (quarta cerchia comunale dopo quelle: romana, bizantina e carolingia).

1172: Fine della costruzione della "prima cerchia comunale" (quinta cerchia muraria). Firenze è divisa in Sestieri.

1268: I guelfi vittoriosi a Benevento demoliscono le case dei ghibellini.

1284: Inizia la costruzione della "seconda cerchia comunale" (sesta cerchia muraria).

1343\_26 luglio: Cacciata del Duca di Atene, Firenze è dotata della "seconda cerchia comunale" (sesta cerchia muraria).

La città viene divisa nuovamente in quartieri e ogni quartiere in quattro Gonfaloni.

1385: viene pavimentata la piazza, parallelamente inizia la costruzione di palazzo vecchio e successivamente la loggia della signoria.

1560 Cosimo I de' Medici affida a Vasari la costruzione del palazzo degli Uffizi per accentrare 13 delle più importanti magistrature fiorentine.

1865-1871 Firenze Capitale del Regno d'Italia

La piazza non rimane estranea al risanamento ottocentesco e vengono realizzati interventi in stile neorinascimentale come Palazzo delle Assicurazioni davanti a Palazzo Vecchio.

1966 Alluvione di Firenze.



Fig. 1 *Tempera su tela di piazza della Signoria (anonimo, sec. XIX). AMFCE, 9040.*



Fig.2 *festeggiamenti in onore del centenario della nascita di Michelangelo Buonarroti. Veduta, cartoncino a stampa di: Morin Edmond - Robida, progetto di allestimento (1875, attr.)*

## ELEMENTI DI FORZA SISTEMI STRUTTURALI

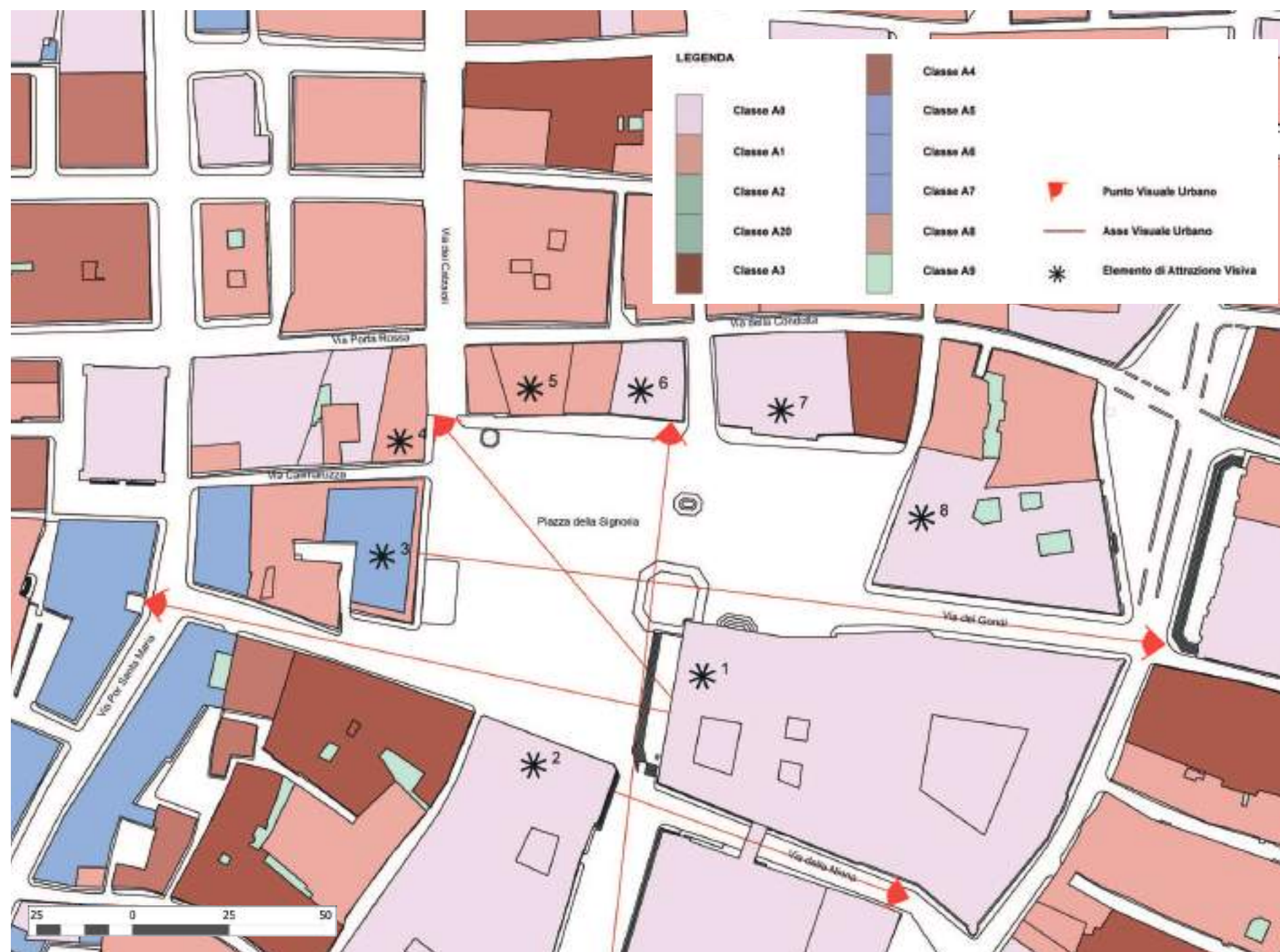
1: N°11-14 Palazzo della Signoria  
Classe 0, edificio notificato  
dati catastali NCEU f. 173, p. 68  
Codice archivio soprintendenza FI6124  
Identificativo univoco regionale 90480170862  
Vincolo architettonico: provvedimento di declaratoria ai sensi della L. 1089/1939 (art.4) o del D.Lgs. 490/1999 (art.5); attestazione ricognitiva di inclusione negli elenchi, ai sensi della L. 1089/1939 (art.4) o del D.Lgs. 490/1999 (art.5).

2: Loggia della Signoria  
Classe 0, edificio notificato  
Dati catastali: NCEU F. 173, p. 375 (SUB DA 1 A 12)  
Codice archivio soprintendenza: palazzo FI5010  
Identificativo univoco regionale: 90480171325  
Vincolo architettonico: provvedimento ai sensi dell'art 822 c.c

7: n°28R-34R, 7 Palazzo dell'Antella  
Classe 0, edificio notificato  
dati catastali NCEU f.173, p. 18  
Codice archivio soprintendenza FI1040  
Identificativo univoco regionale 90480170030  
Vincolo architettonico: provvedimento di tutela ai sensi della L. 364/1909

8: n°9-10B, 39R-41R, Palazzo del tribunale di Mercanzia  
Classe 0, edificio notificato  
Dati catastali: NCEU f. 173, p. 28  
Codice archivio soprintendenza: palazzo FI0521  
Identificativo univoco regionale: 90480170647  
Vincolo architettonico: provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I)

6: n°24R-27R Palazzo e case dei Guidacci  
Classe 0, edificio notificato  
dati catastali NCEU f.173, p. 17 (sub 1,4,5,6,7,8,9,10,11,12)  
Codice archivio soprintendenza FI0062  
Identificativo univoco regionale 90480170929  
Vincolo architettonico: provvedimento di tutela ai sensi della L. 1089/1939 o del D. Lgs. 490/1999 (Titolo I)



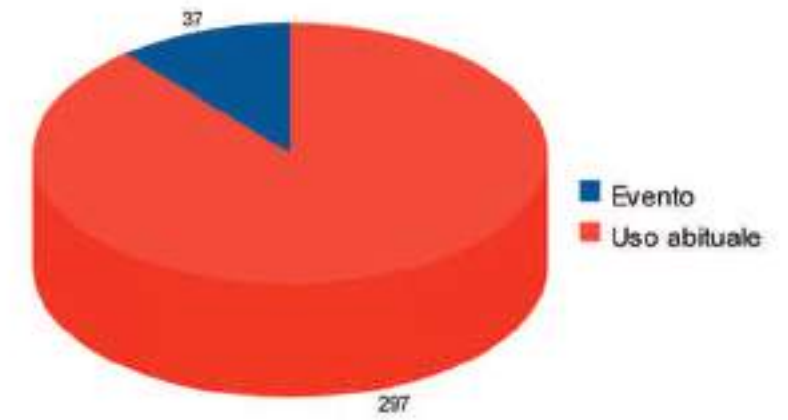
3: n° 5R-12R, 4 Facciata del palazzo delle Assicurazioni Generali  
Classe 1  
dati catastali: NCEU f.173, p. 88.

4: n°13R-14R, 4/A Farmacia Molteni  
Classe 1  
dati catastali NCEU f.173, p. 13 (sub 6, parte)  
Codice archivio soprintendenza FI0441  
Identificativo univoco regionale 90480170522

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 49/1999 (Titolo).

5: n°16R-23R, 5-6 Palazzo Bombicini  
Classe 1  
dati catastali: NCEU f.173, p. 14.

# USO ATTUALE DI PIAZZA SIGNORIA



	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre
1					Notte Bianca Uff.Trad.Popolari/Troleo Marzocco						
2						Uff. del Sindaco					
3											
4											
5				City Golf 2012			Frescobaldi Retail				Florens 2012
6							Frescobaldi Retail				Florens 2012
7											Florens 2012
8											Florens 2012
9											Florens 2012
10							Festa della Fiorentina				Florens 2012
11							Festa della Fiorentina	Gabinetto Sindaco/Celebrazioni			Florens 2012
12					Sambanda Dir.Cultura/Notte Blu		Festa della Fiorentina				Florens 2012
13					Direzione Cultura/Notte Blu						
14											
15				Sambanda							
16											
17						PITTI					
18	Uff. del Sindaco				Uff. del Sindaco	PITTI					
19	Uff. del Sindaco				All'improvviso Dante 100 Canti	PITTI					
20											
21											
22											
23											
24	Uff. del Sindaco/Esercito										
25	Uff. del Sindaco/Esercito										
26					Uff.Sindaco/Anniversario strage Georgofili						
27					Firenze Marathon						
28						Dir.Sport/Pres.squadraolimpica e paraolimpica tiro con l'arco					
29									Uff.Trad.Popolari/Carro Matto		
30				Notte Bianca		Cavalcade 2012 (Ferrari)			Dir.Sport/Corri la vita		
31			Uff. del Sindaco/WWF								

## STRATEGIA DI INTERVENTO:

Piazza della Signoria costituisce il perno civico\_monumentale di un articolato e complesso sistema di spazi pubblici urbani, su di essa si innesta il Piazzale degli Uffizi e attraverso le vie lungo il fronte est sia Piazza del Grano che Piazza San Firenze. L'intero ambito è di fatto il complesso di spazi pubblici monumentali più importante del centro storico fiorentino. In particolare la plurisecolare storia del sito costituisce il maggior complesso di archeologia urbana esistente in Toscana, e certamente uno dei più cospicui in Italia, sia per la sua estensione (m<sup>2</sup> 8.500 c.a), che per la sua pluri stratificazione e per la sua "sigillazione" da un certo momento in poi; la Piazza nasce infatti, a partire dal 1267, con l'abbattimento del quartiere ghibellino degli Uberti, e viene completata, in oltre un secolo, con sistematiche demolizioni, fino a formare un'area omogenea intorno al nuovo Palazzo dei Priori (ora Palazzo Vecchio o Palazzo della Signoria). La Piazza è stata oggetto, dopo un primo intervento di scavo nel 1974, di esplorazione pressoché globale tra il 1982 e il 1989, con campagne effettuate in lotti successivi, preventivamente alla nuova pavimentazione. Oltre a rinvenimenti di capitale importanza per il periodo alto-medievale e medievale (turris maior degli Uberti, chiese di S. Cecilia e di S. Romolo con relative aree cimiteriali, nonché, in generale, l'intero tessuto urbano tra l'XI e il XIV sec.), si possono segnalare, per le epoche precedenti, le acquisizioni principali.

Per l'epoca preromana i dati geomorfologici indicano l'area dell'attuale piazza come una delle più eminenti della piana, situata nelle immediate vicinanze di uno dei più facili punti di attraversamento dell'Arno; ben vi si collocano perciò le testimonianze, relative a soli reperti mobili, ma altamente significative, della frequentazione del sito dalla preistoria e protostoria fino al periodo ellenistico-repubblicano (sono presenti anche resti di costruzioni già romane ma antecedenti alla colonia), confermando per l'area del centro di Florentia il ruolo di importante forum commerciale in ogni epoca.

L'aspetto dell'area nella prima città romana è quello di un quartiere residenziale di grandi abitazioni signorili, con pavimenti in coccio pesto e intarsi musivi e in opus sectile, muri esterni in pietra e interni in crudo a cassaforma, con intonaci e soffitti dipinti, spartite da ampie strade lastricate, con marciapiedi e fognoni. Sul lato sud della piazza attuale è stato individuato il tracciato delle mura di cinta (la cui direttrice era, per questo lato, assai controversa), che vanno a raccordarsi, sull'allineamento di Via Vacchereccia, con la "faucce" della porta meridionale. Nei primi decenni del II sec. d.C., con una grandiosa ristrutturazione urbanistica (che investe non solo quest'area, ma probabilmente gran parte della zona meridionale della città, e per la quale una serie di indizi suggeriscono il periodo adrianeo), vengono demoliti gli isolati di abitazione, obliterate le strade stesse e costruiti imponenti edifici pubblici, in una voluta sistemazione monumentale. Un grande complesso termale occupa la zona centrale e il lato nord dell'area; si tratta di un edificio a schema simmetrico (m<sup>2</sup> 500 c.a la sola parte esplorata), costruito in pietra, con intonaci dipinti all'esterno, rivestimenti e pavimenti in marmo, mosaici e nicchie per decorazione statuaria; potenti e ben conservati, in particolare, gli impianti per il riscaldamento e le relative gallerie di servizio. Di fronte alle terme, sul lato sud (ma con propaggini anche su quello ovest), si trovava poi una fullonica, anch'essa con caratteristiche monumentali e misure imponenti (m 50 x 25 la parte messa in luce): la sua dimensione realmente "industriale" fa pensare che non servisse il solo fabbisogno cittadino, e rende suggestiva l'ipotesi di un'arte fiorentina della trasformazione delle stoffe già in età romana. Le terme e la fullonica sono raccordate tra loro da un porticato colonnato che esclude, come una quinta, l'edificio industriale e altri edifici minori sul lato ovest, tra i quali una grande latrina pubblica, e che racchiude un ampio spazio libero, abbellito da pozzi e fontane. Malgrado il ruolo politico-amministrativo piuttosto rilevante che Florentia riveste

nel tardo impero, essa non sfugge a quel generale fenomeno di impoverimento e depauperamento demografico tipico di molti centri romani dalla metà del IV sec. d.C. in poi; il quadro dell'area è perciò analogo a quello di altri insediamenti, senza però mai presentare un abbandono totale. I grandi edifici pubblici, come le terme e la fullonica, cessano la loro funzione come tali, ma vengono progressivamente riutilizzati (salvo alcune porzioni adibite a scarico) come abitazioni private o come impianti artigianali (fornaci laterizie, lavorazione del vetro, forse di metalli). Unica, grandiosa eccezione è la nascita, tra gli ultimi anni del IV sec. e il periodo teodoriciano, sul lato ovest dell'attuale piazza, di un'imponente basilica paleocristiana, a tre navate (largh. m 27), con pastophòria ai lati dell'abside. A questo edificio (di cui resterà, modesta erede, la chiesa medievale di S. Cecilia) sono pure da riconnettere i resti di una piccola costruzione a pilastri (battistero?) esplorata presso lo slargo di Via Vacchereccia. Il rinvenimento di questo complesso è di grande importanza, anche per la sua collocazione immediatamente attigua alla porta sud, in posizione simmetrica a quella della presunta prima Cattedrale di S. Reparata presso la porta settentrionale. Infine nel 2010 si è concluso lo scavo archeologico nei sotterranei di Palazzo Vecchio, che ha consentito di riportare alla luce i resti di alcune parti del teatro romano.

Il teatro, per quanto consentono di stabilire i resti archeologici, doveva avere una capienza cospicua, stimata nell'ordine degli 8.000 -10.000 spettatori. Le sue vestigia, infatti, si estendono su una vasta porzione di terreno sotto Palazzo Vecchio e palazzo Gondi, con la cavea rivolta verso piazza della Signoria e la scena lungo via dei Leoni. La grandezza e la capienza del teatro sono una testimonianza dell'incremento demografico d'età imperiale, epoca in cui si riscontra un significativo sviluppo urbano.

Il teatro restò attivo fino al V secolo d.C.; in seguito, con la crisi dell'Impero Romano e le guerre greco-gotiche, cadde



progressivamente in disuso e in stato di degrado. L'area fu sottoposta a ripetuti saccheggi e spoliazioni di materiali decorativi o costruttivi.

Dall'età longobarda le buelle, ossia i corridoi radiali in muratura sui quali era impostata la cavea a semicerchio, vennero utilizzate con funzioni diverse; alcuni ambienti divennero discariche di materiali, calcinaie, luoghi di sepoltura, stalletti per animali. L'elevato della cavea fu fortificato e utilizzato come torre di guardia, meglio nota col nome di 'Guardingo'. Intorno al XII-XIII secolo alcune buelle furono anche trasformate in carceri.

Fra XII e XIII secolo sul sito del teatro romano vennero a sovrapporsi le case-torri delle famiglie Foraboschi e Manieri, in seguito inglobate dall'ampliamento del Palazzo dei Priori (oggi Palazzo Vecchio), sorto dalla fine del Duecento sulla base di un progetto che si suole attribuire ad Arnolfo di Cambio. La costruzione e l'ampliamento del Palazzo occultò definitivamente i resti del teatro romano e la memoria della loro esistenza, ancora viva nel tardo Medioevo, andò progressivamente a perdersi.

Alla luce di tali considerazioni si può affermare che Piazza Signoria ad oggi "conserva" potenzialmente, sotto il piano attuale, uno spazio "pubblico ulteriore". I possibili interventi strategici possono essere determinati secondo due "livelli" d'azione:

- Programma a breve termine: eliminazione/alleggerimento della pressione esercitata attualmente dall'occupazione del suolo pubblico ad uso commerciale sia da elementi permanenti (dehor) che da un incongruo e disarmonico aggregato di complementi di arredo urbano. Questo al fine del riequilibrio e corretta gerarchia degli assi percettivi\_prospettici.
- Programma a lungo termine: attivazione di progetti che permettano di rendere fruibile al pubblico gli scavi arche-

ologici oggi "sigillati" e nascosti, realizzando un polo d'arte, in combinazione con il Museo degli Uffizi paragonabile a ciò che oggi possiamo riscontrare solo al Louvre per importanza e dimensione.

Il primo punto è di immediata attuazione anche in seguito alla direttiva "anti-degrado" pubblicata Gazzetta Ufficiale n. 262 del 9 novembre 2011. Si propone di ridistribuire le aree di occupazione, in particolare si indica l'eliminazione dei dehor, sostituiti da sedute e tavolini poggiati direttamente al suolo, per i fonti commerciali direttamente fronteggianti il prospetto di ingresso di Palazzo Signoria e la Loggia dei Lanzi. Si indica come appropriato sistema di copertura il ricorso ad elementi mobili (ombrelloni) di cromia in accordo con i fronti edificati quindi da un tono ocra scuro a terra bruciata.

Sono altresì previste aree dove potranno essere installati dehor in particolare lungo i fronti nord ed est della piazza che risultano, in una sequenza visiva prospettica, più in "profondità" e lontani dagli assi dominati su Palazzo Signoria e Loggia dei Lanzi/Piazzale degli Uffizi.

Per quanto riguarda una strategia a lungo termine anche alla luce delle periodiche riproposte di una nuova pavimentazione in cotto della piazza, possiamo sicuramente affermare che questa soluzione è da evitarsi in quanto creerebbe una sorta di "falso" storico rendendo di fatto l'invaso urbano attuale una scenografia più affine a quelle in uso agli studios cinematografici che una reale e appropriata soluzione per uno spazio di tale importanza per la storia della civiltà occidentale, dal momento che la pavimentazione in pietra arenaria è sicuramente oggi quanto si è sedimentato nel tempo.

Un'ipotesi di intervento dovrebbe, invece, indirizzarsi su un nuovo ri-disegno della tessitura pavimentale attuale anche ricorrendo a lavorazioni superficiali della pietra che permettano di rendere "visibili" dall'alto (Terraza della Loggia e Torre di Arnolfo) la complessa trama archeologica sottostante.

La fruizione pubblica degli spazi ipogei archeologici potrebbe, invece, essere attuata attraverso la progettazione di accessi localizzati negli edifici esistenti evitando così nuove costruzioni sulla piazza, si sottolinea che a soluzione di portare gli scavi a cielo aperto, anche in forma parziale, di fatto altererebbe i rapporti metrici e proporzionali dell'intero invasore ed quindi da evitarsi.



## PIANO VISUALE E LINEE GUIDA PER LE OCCUPAZIONI TEMPORANEE DELLA PIAZZA



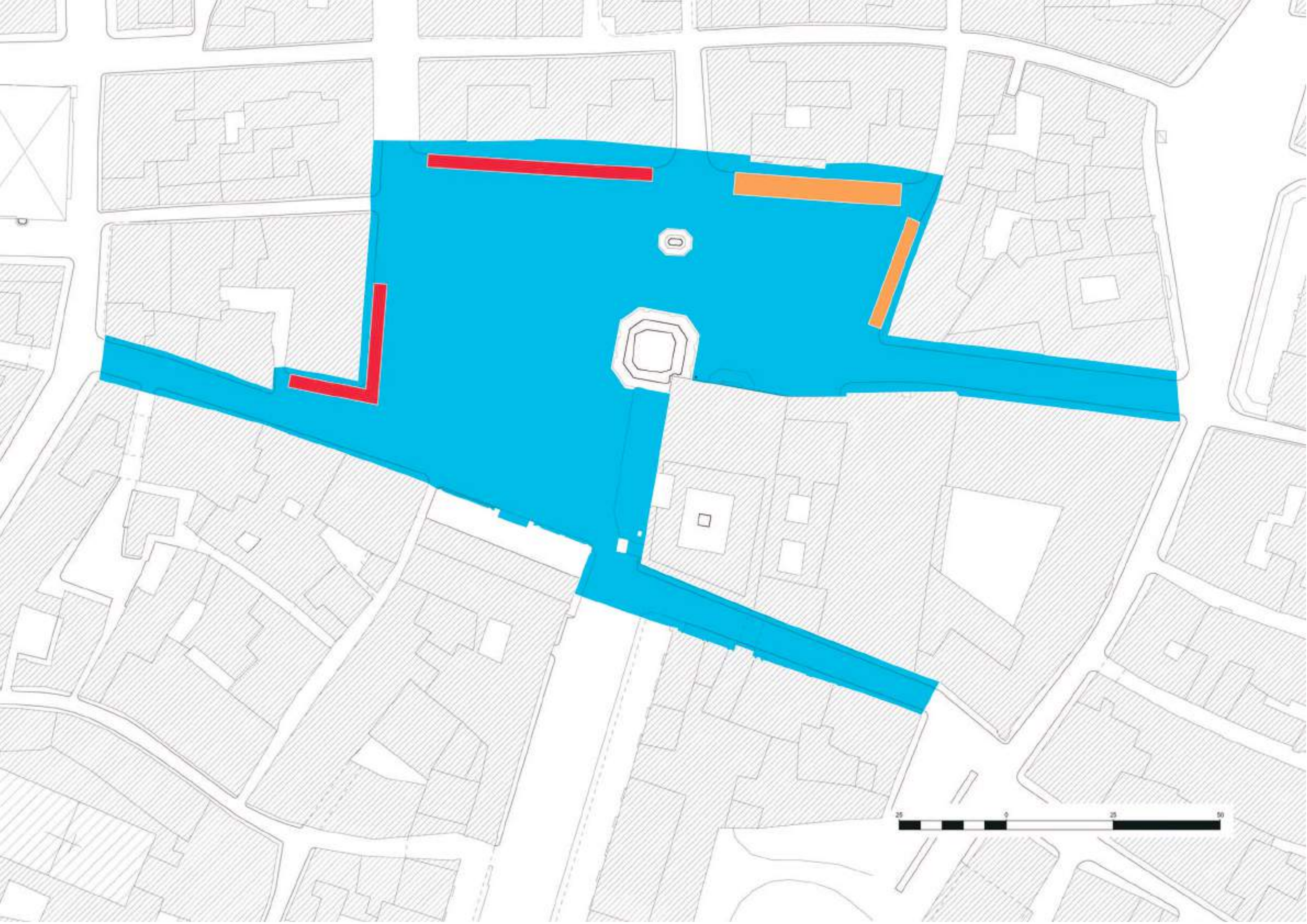
**■** Aree di massima sensibilità:  
Si tratta prevalentemente delle strade carrabili, dei marciapiedi, dei sagrati delle strutture ecclesiastiche e dei principali assi di visuale sugli elementi di relazione.  
In tali aree non è prevista nessuna possibilità di occupazione del suolo per la precipua connotazione funzionale, compositiva, estetico-formale.

**■** Aree di alta sensibilità:  
Si tratta di aree ad alta sensibilità per la corretta percezione dell'impostazione prospettica della piazza monumentale. Sono collocate lungo gli assi visuali principali e si prevede per tali aree l'installazione di arredi temporanei fino ad un'altezza massima indicativa di m1. Ad esempio, tappeti, sedie, tavolini o bancarelle senza coperture o anche mostre di strutture puntuali di altezza maggiore ma che non occludano la vista verso i punti focali della piazza.

**■** Aree di buona sensibilità:  
Si tratta di vaste aree complementari alle prime e comunque di elevata rilevanza percettiva-compositiva in cui si ritiene possibile l'installazione di arredi temporanei alti fino ad un'altezza massima di tre metri. Esempio: allestimenti per mostre e mercati temporanei.

**■** Aree di media sensibilità:  
Si tratta di aree perimetrali in cui si ritiene possibile l'installazione stagionale di arredi semipermanenti fino all'altezza massima di tre metri. Esempio: dehor di pertinenza dei fondi commerciali limitrofi.

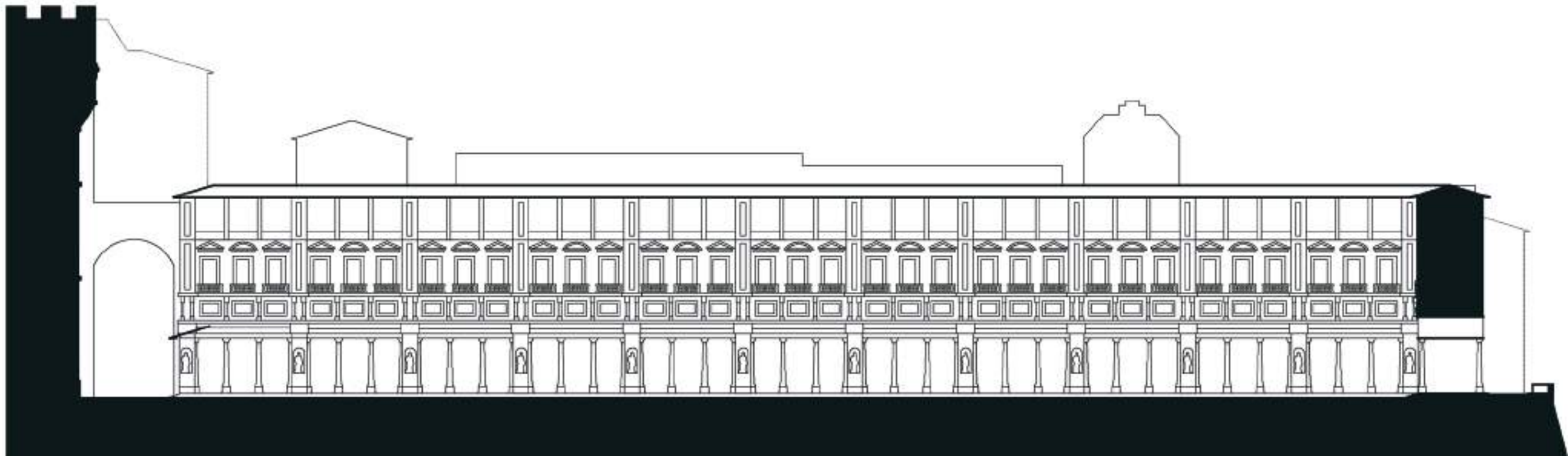
**■** Aree di bassa sensibilità:  
Si tratta di aree a basso impatto percettivo in cui è plausibile il posizionamento di aree di servizio. Esempio: zona carico scarico merci, parcheggi, servizi, ma tutto normato per mantenere un'immagine decorosa e coerente con il contesto.







PIAZZALE DEGLI UFFIZI





SPAZIO PUBBLICO - UFFIZI

CONTESTO TIPO: PIAZZALE

SUPERFICIE MQ. 2.100 C.A.

MATRICE STORICA: POLITICO - CIVILE

VOCAZIONE: Artistico-culturale

USO ATTUALE:

EVENTI DI INIZIATIVA PUBBLICA

Manifestazioni Sportive

Eventi Culturali

Notte Bianca

EVENTI DI INIZIATIVA PRIVATA

Manifestazioni Culturali

Manifestazioni Promozionali - Fieristiche

## PIAZZALE DEGLI UFFIZI, FIRENZE

### Spunti Storici

Date significative per la genesi storica morfologica di Piazzale degli Uffizi.

59 a.C. Ai tempi di Giulio Cesare Firenze viene fondata come colonia militare con il nome di "Florentia". Piazza della Signoria è collocata all'interno delle mura, gli scavi archeologici attestano l'esistenza di un teatro tra le fondazioni dell'attuale palazzo della Signoria, inoltre si collocava nelle immediate vicinanze il porto fluviale.

X secolo: inizia il processo di ricostruzione urbanistica che portò alla definizione del quartiere medievale poi abbattuto per la realizzazione della piazza.

1068: viene consacrata la chiesa di Sa Pier Scheraggio, parzialmente distrutta nel 1560 per la costruzione degli Uffizi di Vasari.

1078: Costruzione della cerchia Matildina (quarta cerchia comunale dopo quelle: romana, bizantina e carolingia).

1172: Fine della costruzione della "prima cerchia comunale" (quinta cerchia muraria). Firenze è divisa in Sestieri.

1268: I guelfi vittoriosi a Benevento demoliscono le case dei ghibellini.

1284: Inizia la costruzione della "seconda cerchia comunale" (sesta cerchia muraria).

1343\_26 luglio: Cacciata del Duca di Atene, Firenze è dotata della "seconda cerchia comunale" (sesta cerchia muraria).

La città viene divisa nuovamente in quartieri e ogni quartiere in quattro Gonfaloni.

1385: viene pavimentata la piazza della Signoria, parallelamente inizia la costruzione di palazzo vecchio e successivamente la loggia della signoria.

1560 Cosimo I de' Medici affida a Vasari la costruzione del palazzo degli uffizi per accentrare 13 delle più importanti magistrature fiorentine.

1574 Francesco I de' Medici affida la direzione dei lavori a Bernardo Buontalenti che completa la fabbrica insieme a Alfonso Parigi il vecchio.

1581 Francesco I, figlio di Cosimo, decise di chiudere e adibire la loggia dell'ultimo piano a galleria personale per la raccolta dei dipinti quattrocenteschi.

1583: la terrazza sulla loggia dei lanzi diventa un giardino pensile.

1842-1856: vengono inserite 28 statue marmoree nelle nicchie dei pilastri all'esterno della Galleria

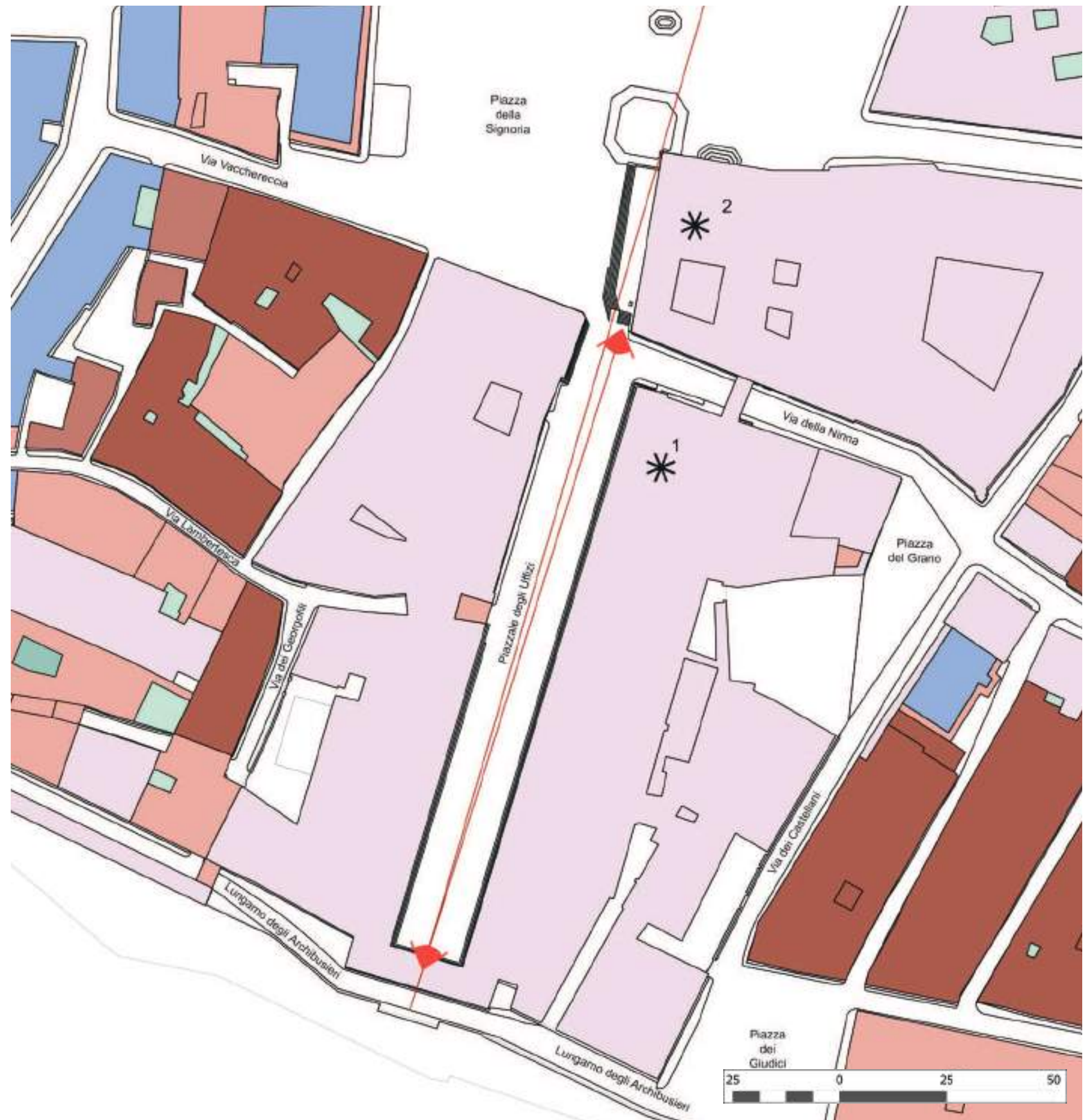
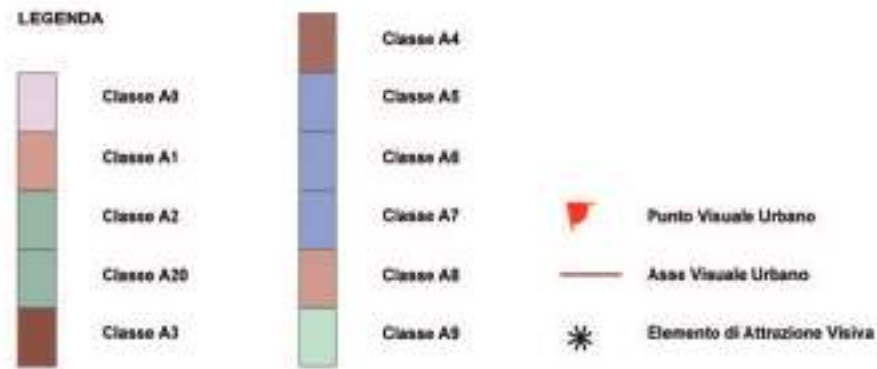
1865-1871 Firenze Capitale del Regno d'Italia

A destra:  
*Piazzale degli Uffizi, veduta verso nord dalla Galleria degli Uffizi, veduta (1950 - 1960, attr.). Archivio Storico di Firenze.*





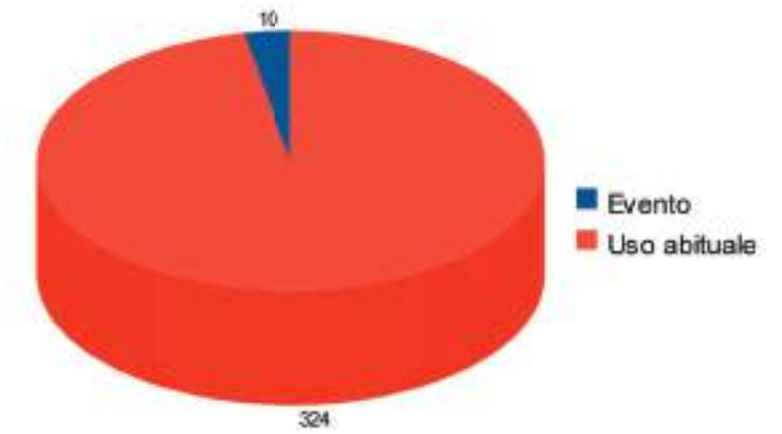
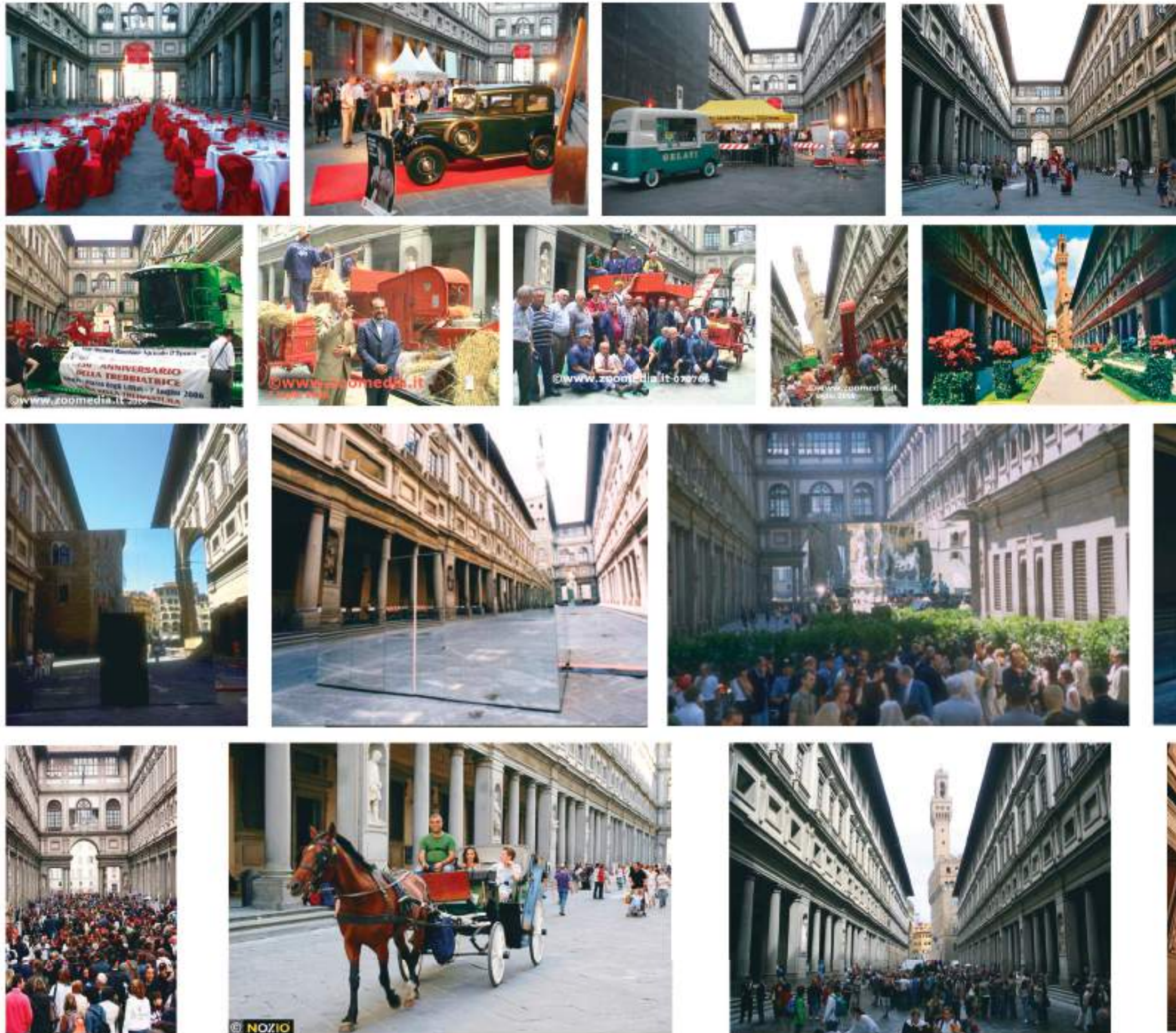
## ELEMENTI DI FORZA SISTEMI STRUTTURALI



1: Palazzo degli Uffizi  
 Classe 0, edificio notificato  
 Dati catastali: NCEU F. 173, p. 190, 191, 192, 193, 253, 252, 195 (SUB 16), 194, 197, 198, 255, 254, 256, 257, 258.  
 Codice archivio soprintendenza: palazzo FI5010  
 Identificativo univoco regionale: 90480171325  
 Vincolo architettonico: provvedimento ai sensi dell'art 822 c.c

2: Palazzo della Signoria  
 Classe 0, edificio notificato  
 dati catastali NCEU f. 173, p. 68  
 Codice archivio soprintendenza FI6124  
 Identificativo univoco regionale 90480170862  
 Vincolo architettonico: provvedimento di declaratoria ai sensi della L. 1089/1939 (art.4) o del D.Lgs. 490/1999 (art.5); attestazione ricognitiva di inclusione negli elenchi, ai sensi della L. 1089/1939 (art.4) o del D.Lgs. 490/1999 (art.5).

## USO ATTUALE DEL PIAZZALE DEGLI UFFIZI



	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre
1					Notte Bianca						
2											
3											
4											
5										Firenze Città Europea Sport 2012/GOLF	
6										Firenze Città Europea Sport 2012/GOLF	
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17							PITTI				
18							PITTI				
19					All'improvviso Dante 100 Canti		PITTI				
20											
21											
22									Musicando Firenze		
23									Musicando Firenze		
24											
25											
26											
27											
28											
29											
30				Notte Bianca							
31											

## STRATEGIA DI INTERVENTO:

Il piazzale degli Uffizi rappresenta un stupefacente "macchina" della visione. Il cannocchiale ottico permette di attrarre la così detta città medievale, simboleggiata da Palazzo Vecchio, all'interno matematica perfezione della cultura rinascimentale e rilanciarla verso la contemporaneità.

Le proporzioni in profondità ed in altezza (sezione) determinano una vera e propria sala a cielo aperto, trasformando lo spazio pubblico una "stanza" della città. Questa caratteristica, resa ancora più articolata, dalla presenza dei portici e dalla loggia sull'Arno, dispongono l'invaso come naturale palinsesto per eventi culturali in particolare vocati all'arte.

L'attuale caotico ed indifferenziato uso come "androne" al Museo dequalifica lo spazio, che deve altresì essere incluso nella riflessione e nelle opere di adeguamento dei cosiddetti Grandi Uffizi, che oggi appare solo concentrato nella messa a punto della macchina museale, mentre deve porsi come volano per una più corretta e complessiva riflessione e riqualificazione della struttura urbana su cui insiste.

La stessa presenza quotidiana della folla dei visitatori è un'opportunità che ci porta a proporre la collocazione, in

tale ambito, di un adeguato e articolato sistema informativo digitale pubblico che faccia da interfaccia tra città e Museo, inoltre lo spazio appare naturalmente vocato alla messa in scena di installazioni artistiche site-specific.

Il rapporto che il piano del piazzale instaura con le viste dalle gallerie museali permette di poter pensare ad opere d'arte contemporanea che mettano in relazione contemporaneità e memoria storica.

Per quanto riguarda l'uso per eventi finora documentabili si nota una programmazione molto spesso poco incisiva e caotica senza una chiara linea di progetto culturale, il che determina in alcuni casi la messa in atto di manifestazioni poco adeguate al sito.

Si fa notare che le recenti, fonte di polemiche, concessioni d'uso di parte delle gallerie museali per eventi privati, troverebbe più naturale e corretta localizzazione nel piazzale in oggetto, inoltre in questa fase proponiamo la dislocazione dei pittori di strada nella pedonalizzata Piazza San Firenze e Piazza-Loggia del Grano.



## PIANO VISUALE E LINEE GUIDA PER LE OCCUPAZIONI TEMPORANEE DELLA PIAZZA

**Aree di massima sensibilità:**  
Si tratta prevalentemente delle strade carrabili, dei marciapiedi, dei sagrati delle strutture ecclesiastiche e dei principali assi di visuale sugli elementi di relazione.

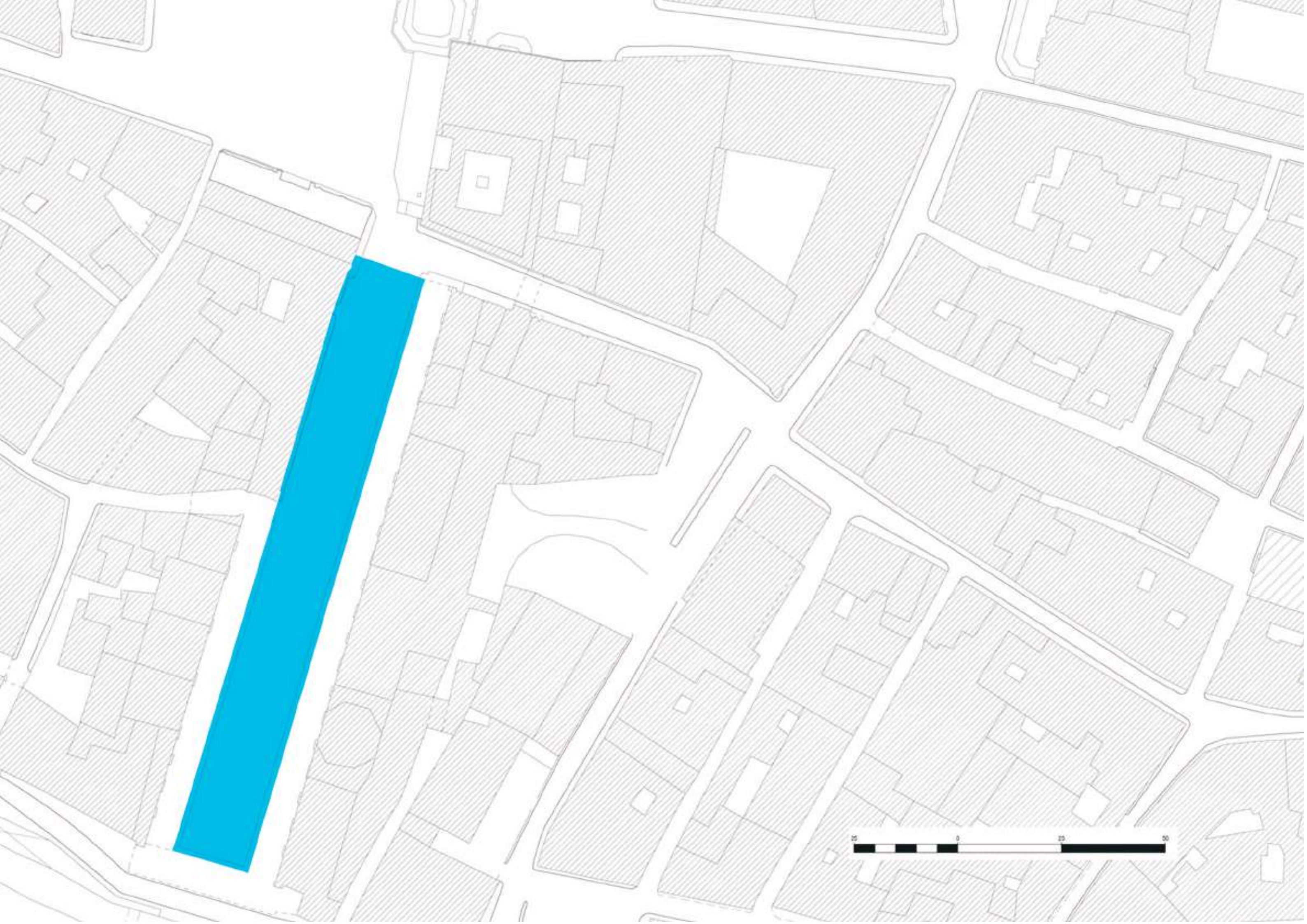
In tali aree non è prevista nessuna possibilità di occupazione del suolo per la precipua connotazione funzionale, compositiva, estetico-formale.

**Aree di alta sensibilità:**  
Si tratta di aree ad alta sensibilità per la corretta percezione dell'impostazione prospettica della piazza monumentale. Sono collocate lungo gli assi visuali principali e si prevede per tali aree l'installazione di arredi temporanei fino ad un'altezza massima indicativa di m1. Ad esempio, tappeti, sedie, tavolini o bancarelle senza coperture o anche mostre di strutture puntuali di altezza maggiore ma che non occludano la vista verso i punti focali della piazza.

**Aree di buona sensibilità:**  
Si tratta di vaste aree complementari alle prime e comunque di elevata rilevanza percettiva-compositiva in cui si ritiene possibile l'installazione di arredi temporanei alti fino ad un'altezza massima di tre metri. Esempio: allestimenti per mostre e mercati temporanei.

**Aree di media sensibilità:**  
Si tratta di aree perimetrali in cui si ritiene possibile l'installazione stagionale di arredi semipermanenti fino all'altezza massima di tre metri. Esempio: dehor di pertinenza dei fondi commerciali limitrofi.

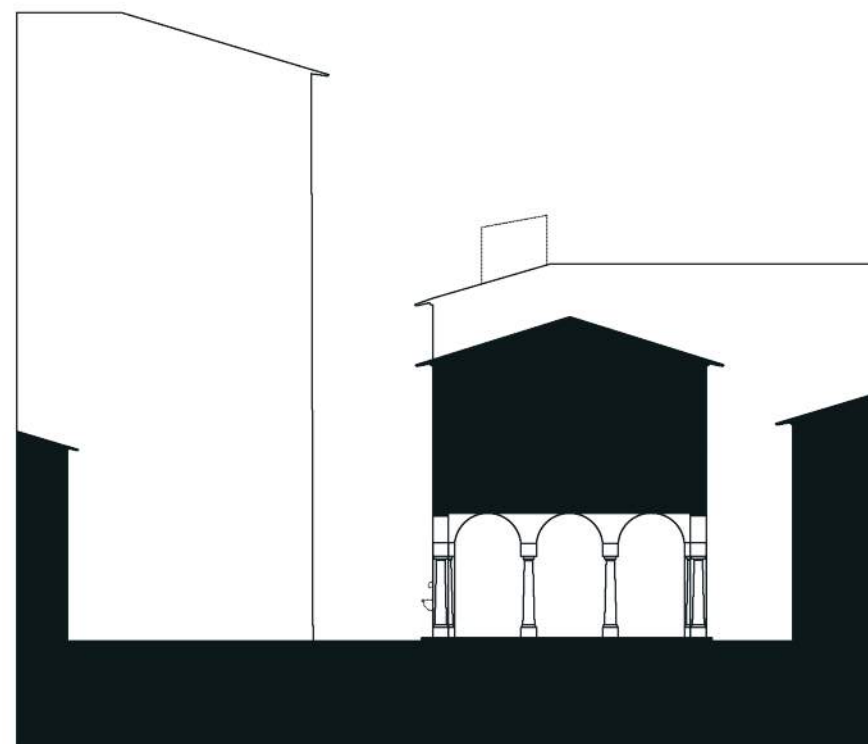
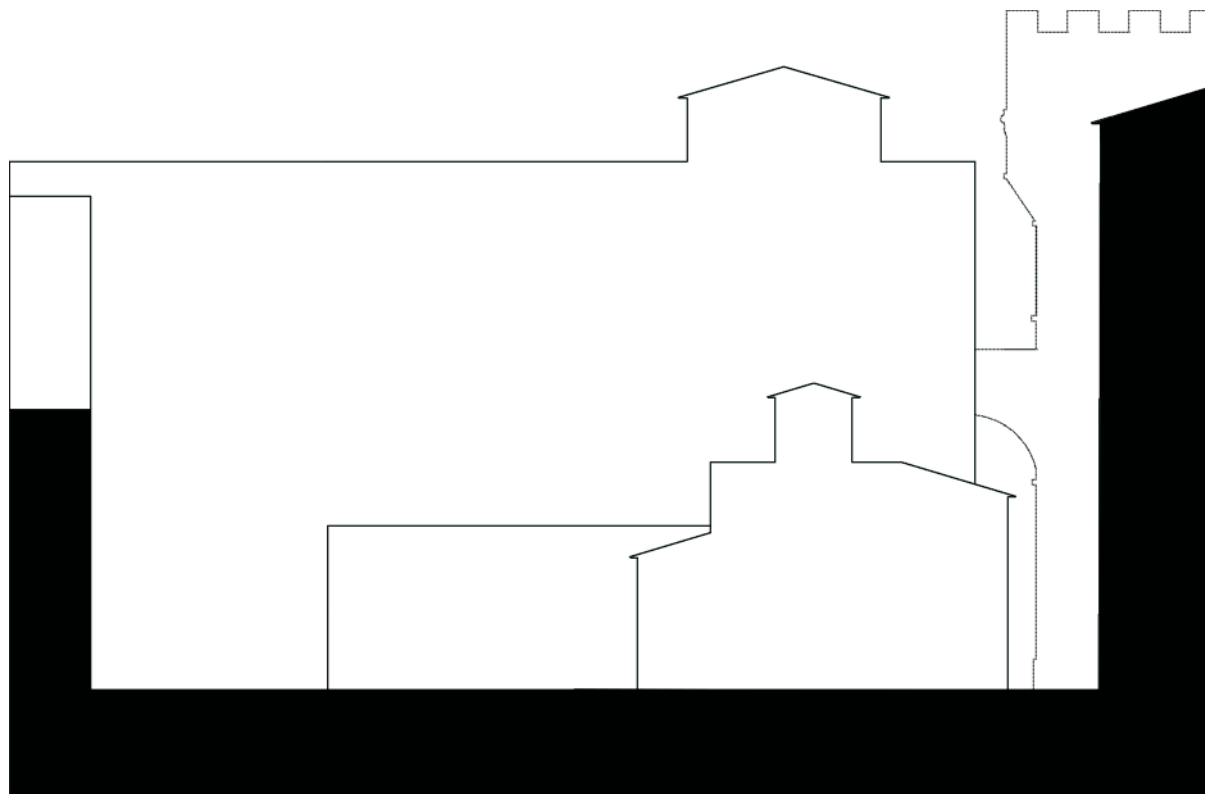
**Aree di bassa sensibilità:**  
Si tratta di aree a basso impatto percettivo in cui è plausibile il posizionamento di aree di servizio. Esempio: zona carico scarico merci, parcheggi, servizi, ma tutto normato per mantenere un'immagine decorosa e coerente con il contesto.







PIAZZA DEL GRANO







SPAZIO PUBBLICO - GRANO

CONTESTO TIPO: PIAZZA

SUPERFICIE 1465.18 MQ

MATRICE STORICA: POLITICO - CIVILE

VOCAZIONE: ARTISTICO-CULTURALE

USO ATTUALE:

EVENTI DI INIZIATIVA PUBBLICA

Non risulta documentazione dai dati del comune

EVENTI DI INIZIATIVA PRIVATA

Non risulta documentazione dai dati del comune

*Piazza del grano. Veduta da via dei Neri dal lato su via della Ninna, con collegamento al palazzo degli Uffizi. Veduta, (1938 - 1940, attr.)*



## PIAZZA DEL GRANO, FIRENZE

### Spunti Storici

Date significative per la genesi storica morfologica di Piazza del Grano.

59 a.C. Ai tempi di Giulio Cesare Firenze viene fondata come colonia militare con il nome di "Florentia". Piazza del Grano è collocata all'interno delle mura, gli scavi archeologici attestano l'esistenza di un teatro tra le fondazioni dell'attuale palazzo della Signoria e l'attuale piazza. L'area si collocava nelle immediate vicinanze il porto fluviale.

X secolo: inizia il processo di ricostruzione urbanistica che portò alla definizione del quartiere medievale poi abbattuto per la realizzazione dell'adiacente piazza della Signoria.

1078: Costruzione della cerchia Matildina (quarta cerchia comunale dopo quelle: romana, bizantina e carolingia).

1172: Fine della costruzione della "prima cerchia comunale"

(quinta cerchia muraria). Firenze è divisa in Sestieri.

1268: I guelfi vittoriosi a Benevento demoliscono le case dei ghibellini.

1284: Inizia la costruzione della "seconda cerchia comunale" (sesta cerchia muraria).

1343\_26 luglio: Cacciata del Duca di Atene, Firenze è dotata della "seconda cerchia comunale" (sesta cerchia muraria).

La città viene divisa nuovamente in quartieri e ogni quartiere in quattro Gonfaloni.

1385: viene pavimentata la piazza della Signoria.

1560 Cosimo I de' Medici affida a Vasari la costruzione del palazzo degli uffizi per accentrare 13 delle più importanti magistrature fiorentine.

1574 Francesco I de' Medici affida la direzione dei lavori a Bernardo Buontalenti che completa la fabbrica insieme a Alfonso Parigi il vecchio.

1581 Francesco I, figlio di Cosimo, decise di chiudere e adibire la loggia dell'ultimo piano a galleria personale per la raccolta dei dipinti quattrocenteschi.

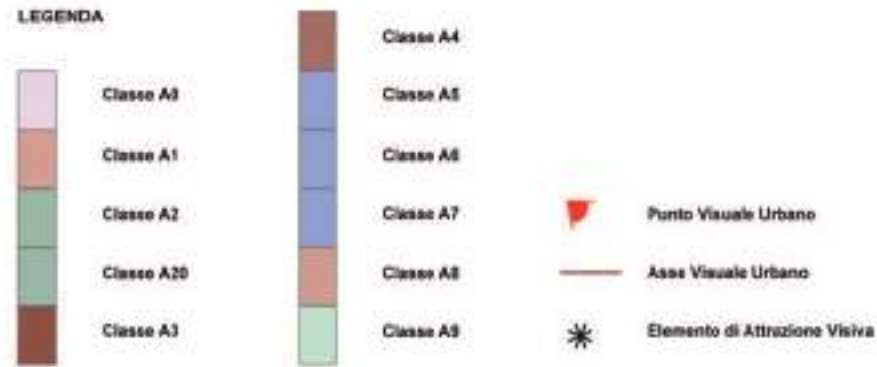
1619: Su Commissione di Cosimo II viene iniziata la costruzione della loggia del grano ad opera di Giulio Parigi sul luogo dedicato al mercato delle granaglie. Il nome dato un tempo a questo rione, di Baldacca o Baldracca (adattamento medievale del nome di Bagdad), alludeva a condizioni di confusione e degrado bonificate con la costruzione della loggia.

1690: Con l'apertura del nuovo granaio dell'Abbondanza Oltrarno, la loggia cambiò svariate volte funzione riproponendo in un certo qual senso un ritorno alle origini come area di rappresentazioni: prima teatrali e poi cinematografiche.

1865-1871 Firenze Capitale del Regno d'Italia

1910: Diviene teatro di Vaietà.

## ELEMENTI DI FORZA SISTEMI STRUTTURALI



1: N°11-14 Palazzo della Signoria

Classe 0, edificio notificato

dati catastali NCEU f. 173, p. 68

Codice archivio soprintendenza FI6124

Identificativo univoco regionale 90480170862

Vincolo architettonico: provvedimento di declaratoria ai sensi della L. 1089/1939 (art.4) o del D.Lgs. 490/1999

2: 2R, 4R, Esterni palazzo

Classe 0, edificio notificato

Dati catastali: NCEU F. 173, p. 119(SUB 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 10, 11, 16, 17, 18)

Codice archivio soprintendenza: FI0290

Identificativo univoco regionale: 90480170358

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I). (art.5); attestazione ricognitiva di inclusione negli elenchi, ai sensi della L. 1089/1939 (art.4) o del D.Lgs. 490/1999 (art.5).

3: n°1-9, Complesso immobiliare Uffizi, Palazzo Vecchio, Loggia de Grano, Casa Torre.

Classe 0, edificio notificato

Dati catastali: NCEU F. 173, p. 68, 190, 191, 192, 193, 194, 195 (SUB 16), 197, 198, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 199, 119 .

Codice archivio soprintendenza: FI656A

Identificativo univoco regionale: 90480171326

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I).



4: Palazzo degli Uffizi

Classe 0, edificio notificato

Dati catastali: NCEU F. 173, p. 190, 191, 192, 193, 253, 252, 195 (SUB 16), 194, 197, 198, 255, 254, 256, 257, 258.

Codice archivio soprintendenza: FI5010

Identificativo univoco regionale: 90480171325

Vincolo architettonico: provvedimento ai sensi dell'art 822 c.c

5: 10-15 Edificio adiacente ai resti dell'ex chiesa di S. Piero Scheraggio.

Classe 0, edificio notificato

Dati catastali: NCEU, F. 173, p.195(SUB 4,5,10,11,12,14)

Codice archivio soprintendenza: FI0590

Identificativo univoco regionale: 90480170723

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I).

## USO ATTUALE DI PIAZZA DEL GRANO



## STRATEGIA DI INTERVENTO:

L'area di Piazza del Grano, seppur recentemente riqualificata nel piano pavimentale e nel sistema dei complementi di arredo (paracarri), appare ad oggi uno spazio "sospeso", vincolato e prigioniero della ormai più che decennale polemica sull'opportunità della realizzazione della così detta "Loggia" Isozaki che dovrebbe definire il nuovo ingresso al Museo degli Uffizi.

La presenza del cantiere della scavo archeologico con le necessarie pannellature di protezione-recinzione determina l'attuale senso di non finito e di degrado visivo-ambientale. Si può notare che tutte le simulazioni effettuate sull'impatto della nuova Loggia non hanno mai preso in considerazione il punto di vista dal basso verso l'alto. Da questo infatti potrebbe essere adeguatamente verificato come una eventuale

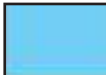




nuova costruzione in quell'area sia in grado di "occludere" la vista della Torre di Arnolfo presente sullo sfondo, questo pregiudicando anche il corretto rapporto urbano che esiste tra Piazza Signoria e Piazza del Grano; verrebbe inoltre a mancare un segnale visivo importante per l'organizzazione del sistema dei percorsi anche turistici che dovrebbero mettere a sistema l'intero complesso degli spazi pubblici presenti sull'area urbana che ha trovato nella recente pedonalizzazione di Piazza San Firenze un'importante punto di inizio (da Piazza del Grano è percepibile la Torre del Bargello). La messa a sistema degli invasi pubblici che gravitano nell'immediato intorno di Piazza Signoria creerebbe una articolata "nervatura" del complesso artistico-museale-culturale più importante della città sia dal punto civico che ovviamente turistico.

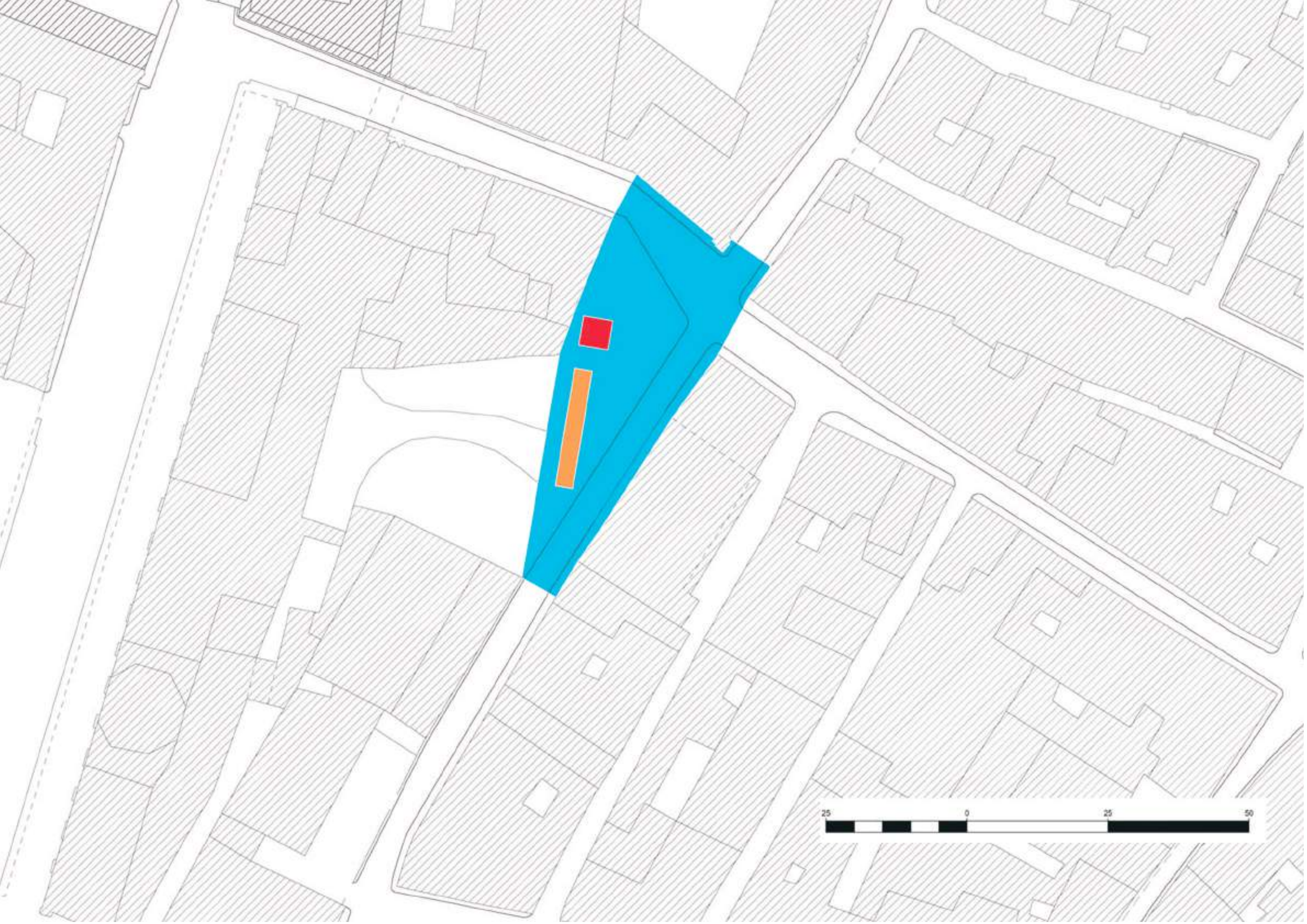
La riqualificazione di Piazza del Grano passa da un'azione complessiva sull'area urbana che deve mettere in campo anche la valutazione di una nuova soluzione per l'ingresso agli Uffizi, privilegiando un lavoro sul "suolo" che metta in relazione il sistema dei da-verso il nuovo ingresso museale. In tal modo nel sistema di funzioni collocabili nella piazza e nella antistante loggia del Grano potrebbero entrare in sinergia con il museo, pensiamo al trasferimento delle postazioni degli artisti di starda attualmente presenti nel piazzale degli Uffizi e piccoli rivenditori ambulanti di oggettistica, il tutto avverrebbe secondo la naturale e storica vocazione mercantile dell'area.



## PIANO VISUALE E LINEE GUIDA PER LE OCCUPAZIONI TEMPORANEE DELLA PIAZZA



-  **Aree di massima sensibilità:**  
Si tratta prevalentemente delle strade carrabili, dei marciapiedi, dei sagrati delle strutture ecclesiastiche e dei principali assi di visuale sugli elementi di relazione.  
In tali aree non è prevista nessuna possibilità di occupazione del suolo per la precipua connotazione funzionale, compositiva, estetico-formale.
-  **Aree di alta sensibilità:**  
Si tratta di aree ad alta sensibilità per la corretta percezione dell'impostazione prospettica della piazza monumentale. Sono collocate lungo gli assi visuali principali e si prevede per tali aree l'installazione di arredi temporanei fino ad un'altezza massima indicativa di m1. Ad esempio, tappeti, sedie, tavolini o bancarelle senza coperture o anche mostre di strutture puntuali di altezza maggiore ma che non occludano la vista verso i punti focali della piazza.
-  **Aree di buona sensibilità:**  
Si tratta di vaste aree complementari alle prime e comunque di elevata rilevanza percettiva-compositiva in cui si ritiene possibile l'installazione di arredi temporanei alti fino ad un'altezza massima di tre metri. Esempio: allestimenti per mostre e mercati temporanei.
-  **Aree di media sensibilità:**  
Si tratta di aree perimetrali in cui si ritiene possibile l'installazione stagionale di arredi semipermanenti fino all'altezza massima di tre metri. Esempio: dehor di pertinenza dei fondi commerciali limitrofi.
-  **Aree di bassa sensibilità:**  
Si tratta di aree a basso impatto percettivo in cui è plausibile il posizionamento di aree di servizio. Esempio: zona carico scarico merci, parcheggi, servizi, ma tutto normato per mantenere un'immagine decorosa e coerente con il contesto.

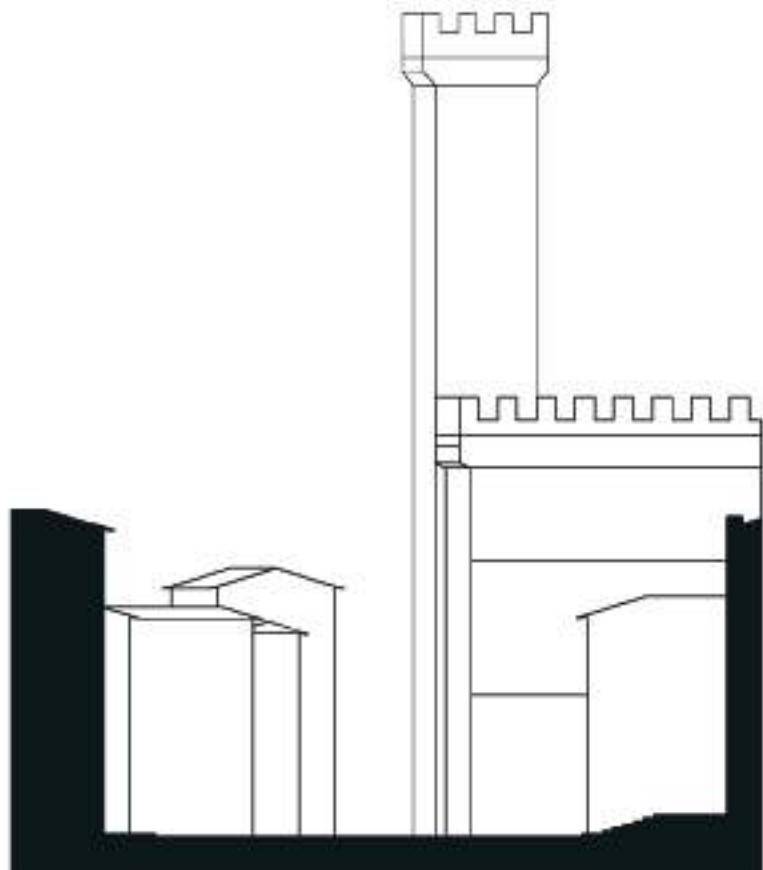
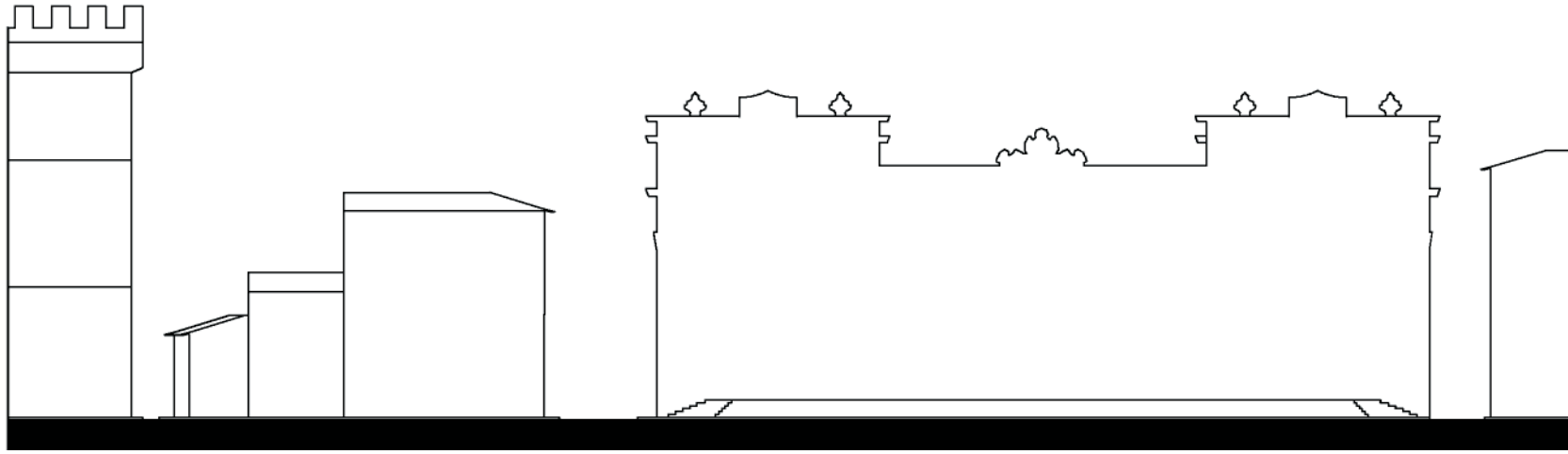








PIAZZA SAN FIRENZE





SPAZIO PUBBLICO - SAN FIRENZE

CONTESTO TIPO: PIAZZA

SUPERFICIE MQ. 2.507

MATRICE STORICA: POLITICO - CIVILE

VOCAZIONE: rappresentativa, artistica, culturale

USO ATTUALE:

EVENTI DI INIZIATIVA PUBBLICA

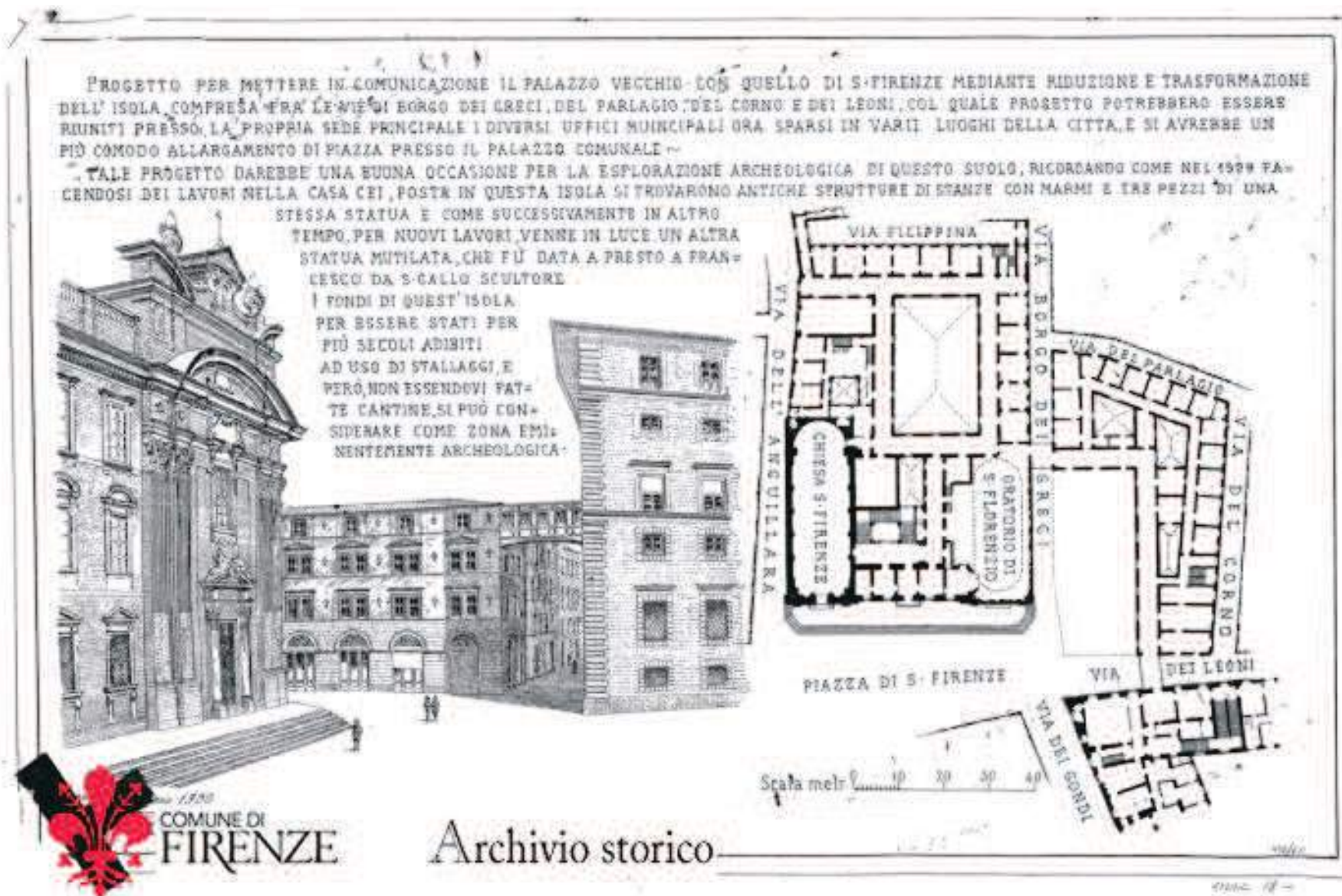
Non risulta documentazione dai dati del comune

EVENTI DI INIZIATIVA PRIVATA

Non risulta documentazione dai dati del comune

A sinistra: Scorcio della facciata su piazza San Firenze, si tratta probabilmente di copia moderna dell'elaborato del Corinti.

Piano terreno con ipotesi di passaggio di comunicazione con il Palazzo Vecchio. Pianta, scala 1 : 400 - rilievo, progetto di ristrutturazione (1930, 8 gennaio, iscr.). Archivio Storico di Firenze.



## PIAZZA SAN FIRENZE, FIRENZE

### Spunti Storici

Date significative per la genesi storica morfologica di Piazza S. Firenze

59 a.C. Ai tempi di Giulio Cesare Firenze viene fondata come colonia militare con il nome di "Florentia". Piazza San Firenze è collocata all'interno delle mura, gli scavi archeologici attestano l'esistenza di un teatro tra le fondazioni dell'attuale palazzo della Signoria, inoltre si collocava nelle immediate vicinanze il porto fluviale.

X secolo: inizia il processo di ricostruzione urbanistica che portò alla definizione del quartiere medievale poi abbattuto per la realizzazione della piazza.

1078: Costruzione della cerchia Matildina (quarta cerchia comunale dopo quelle: romana, bizantina e carolingia).

1172: Fine della costruzione della "prima cerchia comunale" (quinta cerchia muraria). Firenze è divisa in Sestieri.

1174: è attestata l'esistenza della chiesa di San Firenze.

1255: Risulta già iniziata la costruzione del primo nucleo del Bargello, secondo Vasari ad opera di Lapo Tedesco, inglobando il vecchio Palagio, la torre dei Boscolo e alcune case torri della Badia Fiorentina.

1268: I guelfi vittoriosi a Benevento demoliscono le case dei ghibellini.

1284: Inizia la costruzione della "seconda cerchia comunale" (sesta cerchia muraria).

XIV secolo: Inizia la costruzione di Palazzo Vecchio e successivamente la Loggia della Signoria.

1340-1345 l'edificio del Bargello viene rialzato da Neri di Fioravante. In tale periodo diviene sede del Consiglio di Giustizia e dei Giudici di Ruota.

1343\_26 luglio: Cacciata del Duca di Atene, Firenze è dotata della "seconda cerchia comunale" (sesta cerchia muraria).

La città viene divisa nuovamente in quartieri e ogni quartiere in quattro Gonfaloni.

1574: sotto il duca Cosimo I dei Medici il Bargello diviene

sede del capo della Guardie o di Piazza (da tale epoca conserva il nome di Bargello).

1640: I padri Filippini, venuti a Firenze da Roma ricevono in dono da papa Urbano VIII l'area che da Piazza san Firenze si estende tra Borgo de Greci, via dell'Anguillara fino a via Filippina. In tale area era prevista la costruzione dell'oratorio, la chiesa e il convento (progetto iniziale di Pietro da Cortona, seguito dal progetto di Pier Francesco Salvini, economicamente più fattibile).

1715: Ferdinando Ruggeri realizza la facciata in pietra forte ispirandosi a quella di San Gaetano in piazza Antinori.

1772: Viene abbattuta la chiesa originaria di San Firenze vecchio per fare posto al nuovo oratorio costruito sotto la direzione di Zanobi Del Rosso.

1865-1871 Firenze Capitale del Regno d'Italia. Il bargello viene inaugurato come Museo Nazionale.

1966 Alluvione di Firenze.

## ELEMENTI DI FORZA SISTEMI STRUTTURALI

1: n°11-14 Palazzo della Signoria  
Classe 0, edificio notificato  
dati catastali NCEU f. 173, p. 68  
Codice archivio soprintendenza FI6124  
Identificativo univoco regionale 90480170862  
Vincolo architettonico: provvedimento di declaratoria ai sensi della L. 1089/1939 (art.4) o del D.Lgs. 490/1999 (art.5); attestazione ricognitiva di inclusione negli elenchi, ai sensi della L. 1089/1939 (art.4) o del D.Lgs. 490/1999 (art.5).

2: 1R  
Classe 0  
dati catastali: F.173 p. 30 (Prg oline)

3: 1-2, Palazzo Gondi  
Classe 0  
dati catastali: SEZ.F, f.160, p. 1675.  
Codice archivio soprintendenza FI 0134  
Identificativo univoco regionale 90480170195  
Vincolo architettonico: provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I)

5: n 6R-9R  
Classe 0  
dati catastali: F.166, p.354 (Prg online)

6: 11R-10R (porzione di Chiesa Badia Fiorentina)  
Classe 0  
dati catastali NCEU f.166 p.Q  
Codice archivio soprintendenza FI6139  
Identificativo univoco regionale 90480170876  
Vincolo architettonico: provvedimento di declaratoria ai sensi della L. 1089/1939 (art.4) o del D.Lgs. 490/1999 (art.5); attestazione ricognitiva di inclusione negli elenchi, ai sensi della L. 1089/1939 (art.4) o del D.Lgs. 490/1999 (art.5).

7: Chiesa Badia Fiorentina  
Classe 0, edificio notificato  
dati catastali NCEU f.166, p. Q, 350,351.  
Codice archivio soprintendenza FI6139  
Identificativo univoco regionale 90480170876  
Vincolo architettonico: provvedimento di declaratoria ai sensi della L. 1089/1939 (art.4) o del D.Lgs. 490/1999 (art.5); attestazione ricognitiva di inclusione negli elenchi, ai sensi



della L. 1089/1939 (art.4) o del D.Lgs. 490/1999 (art.5).

9: n°5, Palazzo S. Firenze e chiesa.  
Tribunale: Classe 0, edificio notificato  
Chiesa: Classe 1 edificio notificato  
Dati catastali: NCEU f. 173, p. 33,34,35,36,69,70,71,B  
Codice archivio soprintendenza: palazzo FI6146  
Identificativo univoco regionale: 90480170880  
Vincolo architettonico: provvedimento di declaratoria ai sensi della L. 1089/1939 (art.4) o del D.Lgs. 490/1999 (art.5); attestazione ricognitiva di inclusione negli elenchi, ai sensi della L. 1089/1939 (art.4) o del D.Lgs. 490/1999 (art.5).

4: 2R-5R, 3, 3A  
Classe 1  
dati catastali: F.173, p.26 (Prg oline)

8: Palazzo del Bargello  
(angolo via del Proconsole, via della Vigna Vecchia)  
Classe 1, edificio notificato  
dati catastali NCEU f.166, p. 253,385  
Codice archivio soprintendenza FI5028  
Identificativo univoco regionale 90480170610  
Vincolo architettonico: provvedimento ai sensi dell'art 822 c.c.

USO ATTUALE DI PIAZZA SAN FIRENZE



## STRATEGIA DI INTERVENTO:

La piazza ha una forma allungata a mandorla e sul lato est è dominata dalla facciata del complesso di San Firenze con la chiesa di San Filippo Neri, un edificio monumentale barocco che ospitava il convento dei padri Filippini, con una grande facciata del 1667 progettata da Pier Francesco Silvani e terminata solo nel 1772. Fino al 2012 ha ospitato il Tribunale e gli uffici giudiziari.

Di fronte si trova il Palazzo Gondi, un raffinato esempio di architettura residenziale fiorentina del Quattrocento, disegnato da Giuliano da San Gallo e ampliato nell'Ottocento.

Anticamente si affacciavano due chiese sulla piazza: la chiesa di Sant'Apollinare, forse fondata addirittura nel VI secolo dai bizantini e distrutta nel Seicento, e quella di San Fiorenzo; la prima si trovava proprio sotto l'attuale cappella di San Filippo Neri, mentre l'altra era sul lato opposto e fu distrutta per far posto alla piazza. Mentre il Bargello sul fronte nord e l'angolo posteriore di Palazzo Vecchio sul lato sud-ovest definiscono i due poli della storia civica di Firenze oltre alla presenza sul lato sud-est del palazzo Columbia Parlamento, già hotel ai tempi di Firenze capitale, che ospitava i membri

del Parlamento italiano che si riunivano in Palazzo Vecchio. La piazza possiede le potenzialità di qualità urbana per tornare ad essere uno scenario importante, localizzata, com'è in un luogo chiave alle spalle di piazza della Signoria.

È necessario ripensare sia lo spazio offerto dal tribunale, trasferito nel 2012 nel nuovo edificio a Novoli, sia il potenziamento del Bargello che ospita un importante museo nazionale. Per quanto riguarda l'ex complesso del Tribunale l'ipotesi, avanzata dall'Amministrazione Comunale di farne un polo delle arti, della scienza e delle nuove tecnologie aperto alle università straniere, in particolare quelle dei Paesi emergenti del Bric (Brasile, Russia, India, Cina) è sicuramente un'opportunità strategica di vitale importanza sia sul piano strettamente culturale sia su quello civico.

L'attuale uso temporaneo per eventi espositivi di pregio è un primo passo che permette ai fiorentini di poter riscoprire uno spazio di grande valore storico-architettonico finora celato alla collettività.

Il progetto di fare del complesso di San Firenze una sorta

di sorta di "Beaubourg" che ospiti ricerca, mostre, ed attività commerciali è stato di recente proposto dall'Amministrazione sotto l'acronimo di "San" (art, science e new technologies), nelle discussioni pubbliche dei Cento Luoghi insieme alla Lord Culture (la società di consulenza culturale che ha portato il Louvre ad Abu Dhabi) e all'architetto milanese Italo Rota. La pedonalizzazione della piazza a partire dall'estate del 2013 può dare nuovo impulso all'ipotesi di recupero urbano che è sicuramente coerente con la vocazione storica, inoltre il sistema degli spazi pubblici che fa perno su piazza Signoria (Piazzale degli Uffizi-Piazza del Grano-Piazza San Firenze) troverebbe un naturale completamento nella sinergia di attività culturali legate all'arte collegate al Museo degli Uffizi. A tal proposito si sottolinea che la storica carenza di spazi dell'Accademia di Belle Arti troverebbe adeguata risposta nel complesso dell'ex tribunale.

L'importanza di tale operazione di recupero richiede, a tutela della qualità, sicuramente il ricorso allo strumento del concorso internazionale di progettazione in due gradi.

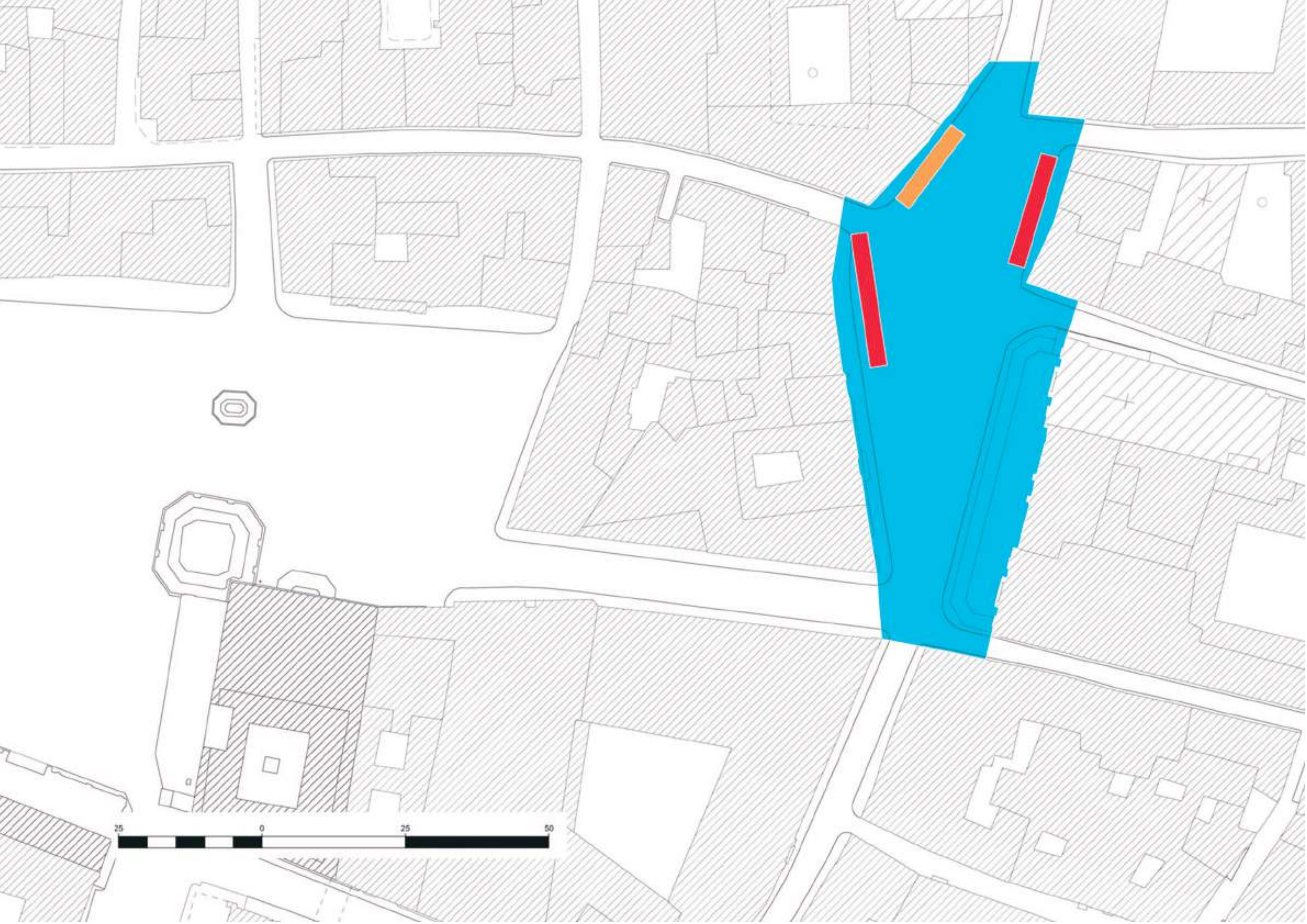


## LINEE GUIDA PER LE OCCUPAZIONI TEMPORANEE DELLA PIAZZA



- Aree di massima sensibilità:**  
Si tratta prevalentemente delle strade carrabili, dei marciapiedi, dei sagrati delle strutture ecclesiastiche e dei principali assi di visuale sugli elementi di relazione.  
In tali aree non è prevista nessuna possibilità di occupazione del suolo per la precipua connotazione funzionale, compositiva, estetico-formale.
  
- Aree di alta sensibilità:**  
Si tratta di aree ad alta sensibilità per la corretta percezione dell'impostazione prospettica della piazza monumentale. Sono collocate lungo gli assi visuali principali e si prevede per tali aree l'installazione di arredi temporanei fino ad un'altezza massima indicativa di m1. Ad esempio, tappeti, sedie, tavolini o bancarelle senza coperture o anche mostre di strutture puntuali di altezza maggiore ma che non occludano la vista verso i punti focali della piazza.
  
- Aree di buona sensibilità:**  
Si tratta di vaste aree complementari alle prime e comunque di elevata rilevanza percettiva-compositiva in cui si ritiene possibile l'installazione di arredi temporanei alti fino ad un'altezza massima di tre metri. Esempio: allestimenti per mostre e mercati temporanei.
  
- Aree di media sensibilità:**  
Si tratta di aree perimetrali in cui si ritiene possibile l'installazione stagionale di arredi semipermanenti fino all'altezza massima di tre metri. Esempio: dehor di pertinenza dei fondi commerciali limitrofi.
  
- Aree di bassa sensibilità:**  
Si tratta di aree a basso impatto percettivo in cui è plausibile il posizionamento di aree di servizio. Esempio: zona carico scarico merci, parcheggi, servizi, ma tutto normato per mantenere un'immagine decorosa e coerente con il contesto.

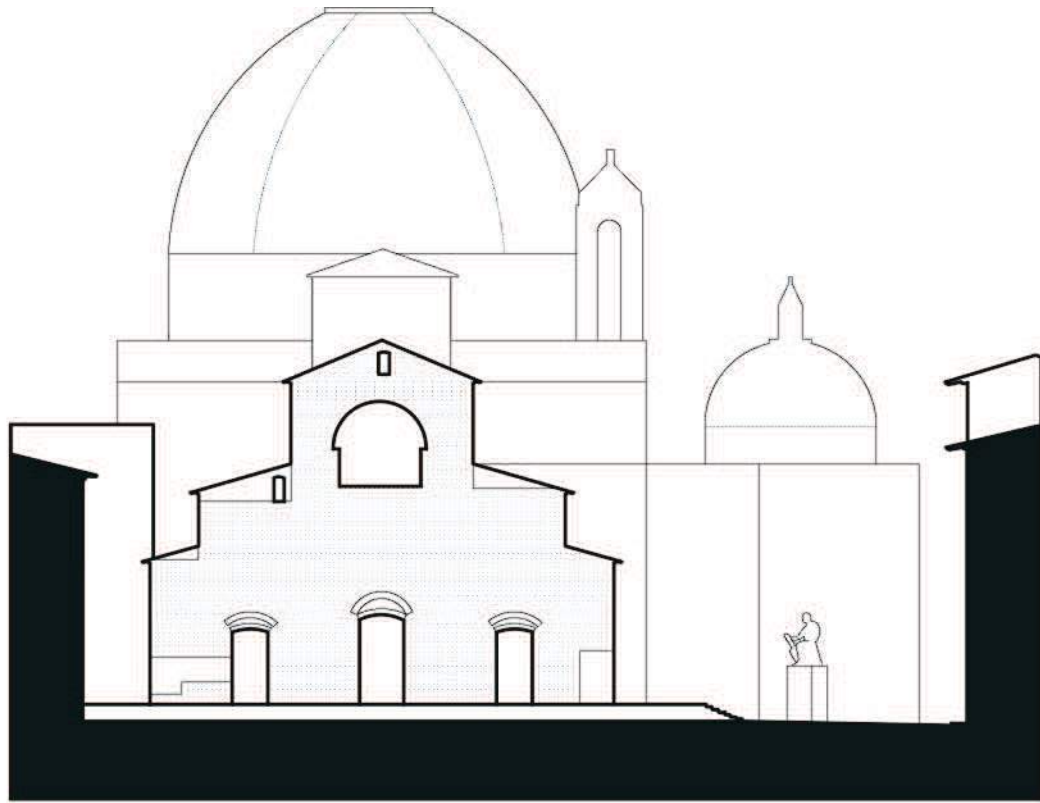








PIAZZA SAN LORENZO E  
MADONNA DEGLI ALDOBRANDINI





SPAZIO PUBBLICO - SAN LORENZO

CONTESTO TIPO: PIAZZA

SUPERFICIE MQ. 3047

MATRICE STORICA: RELIGIOSA

VOCAZIONE: Culturale - Mercatale

USO ATTUALE:

EVENTI DI INIZIATIVA PUBBLICA

Eventi religiosi

Mercato

(Non risulta documentazione dai dati del comune)

EVENTI DI INIZIATIVA PRIVATA

Non risulta documentazione dai dati del comune

SPAZIO PUBBLICO: MADONNA D. ALDOBRANDINI

CONTESTO TIPO: PIAZZA

SUPERFICIE MQ. 1772

MATRICE STORICA: RELIGIOSA

VOCAZIONE: Culturale - Mercatale

USO ATTUALE:

EVENTI DI INIZIATIVA PUBBLICA

Non risulta documentazione dai dati del comune

EVENTI DI INIZIATIVA PRIVATA

Non risulta documentazione dai dati del comune

Nella pagina a fianco:

fig.1: La Basilica di San Lorenzo nel Codice Rustici (XV secolo)

fig.2: Piazza San Lorenzo. Veduta della chiesa dalla piazza con le case addossate al fianco settentrionale. Veduta, - rilievo (metà sec. XIX, attr.)

fig.3: Piazza san Lorenzo. Indicazione delle parti da demolire. Planimetria, scala 1 : 625 - rilievo, progetto di demolizione (1938, attr.)



## UNITÀ DI PAESAGGIO URBANO PIAZZA SAN LORENZO E PIAZZA DELLA MADONNA DEGLI ALDOBRANDINI, FIRENZE

### Spunti Storici

Date significative per la genesi storica morfologica dell'UPU di piazza San Lorenzo e di piazza Madonna degli Aldobrandini.

59 a.C. Ai tempi di Giulio Cesare Firenze viene fondata come colonia militare con il nome di "Florentia". L'area di piazza San Lorenzo è collocata fuori dal perimetro delle mura romane.

VI secolo: la città sotto la dominazione di Bisanzio restringe il perimetro per organizzare meglio le difese contro i Goti.

393: In occasione della visita di del vescovo di Milano Sant'Ambrogio, si attesta l'esistenza di una chiesa in luogo dell'attuale basilica di San Lorenzo.

IX secolo: nel periodo carolingio viene ampliata la cerchia muraria a sud della città.

1078: Costruzione della cerchia Matildina (quarta cerchia comunale dopo quelle: romana, bizantina e carolingia). L'attuale piazza San Lorenzo rientra all'interno del perimetro murario della città.

1284: Inizia la costruzione della "seconda cerchia comunale" (sesta cerchia muraria).

1343\_26 luglio: Cacciata del Duca di Atene, Firenze è dotata della "seconda cerchia comunale" (sesta cerchia muraria).

La città viene divisa nuovamente in quartieri e ogni quartiere in quattro Gonfaloni.

1419: la basilica di San Lorenzo viene totalmente restaurata ad opera di Filippo Brunelleschi su commissione di Giovanni di Bicci, padre di Cosimo I il Vecchio.

1518: Papa Leone X commissiona a Michelangelo il progetto della facciata mai realizzata.

1520-1534: Michelangelo costruisce la sacrestia nuova.

1604: viene costruita la cappella dei Principi per ospitare e tombe dei Granduchi di Toscana. Opera di Matteo Nigetti su disegno di Don Giovanni de' Medici.

1740: viene realizzato il campanile.

1865-1871 Firenze Capitale del Regno d'Italia

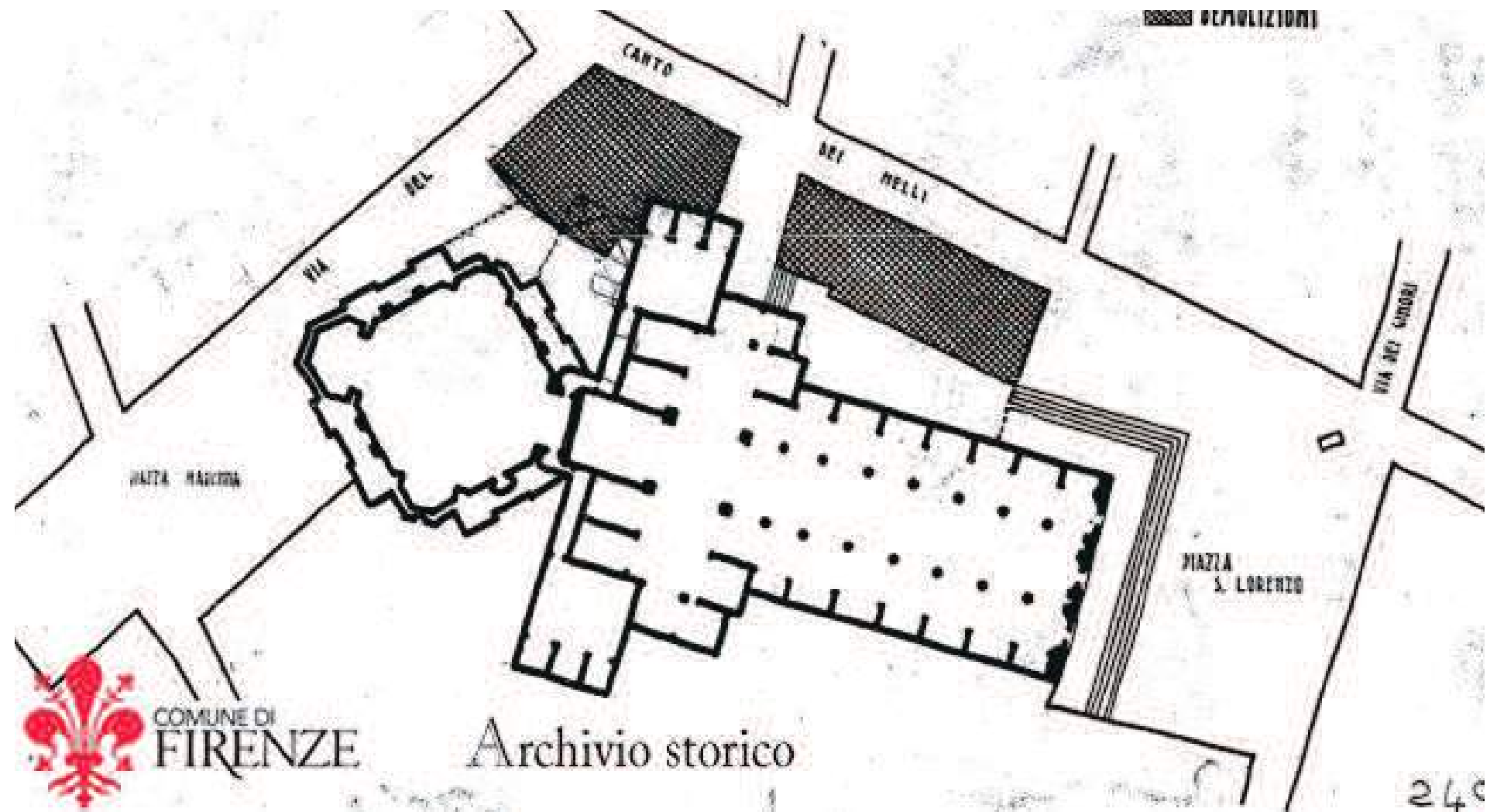
1966 Alluvione di Firenze.



Fig. 1



Fig. 2



## ELEMENTI DI FORZA SISTEMI STRUTTURALI

### *Piazza San Lorenzo*

#### 1: BASILICA S. LORENZO

Classe 0, edificio notificato

Dati catastali NCEU F. 166, p. A, 11, 25, 26, 27, 28, 29, 51, 52, 53 (SUB 3), 56, 57, 59, 59 (SUB 15, 12, 10, 9, 8, 6, 3, 7, 11, 13, 16, 17, 18, 19, 20, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 38, 39, 40, 41)

Codice archivio soprintendenza: FI6084

Identificativo univoco regionale 90480170823

Vincolo architettonico:

#### 2: n°1, 1R-4R, PALAZZO GIA' DEI MEDICI

Classe 0, edificio notificato

Dati catastali: SEZ. E, p. 435 (SUB 3)

Codice archivio soprintendenza: FI0079

Identificativo univoco regionale: 90480171279

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I)

#### 3: n°2,5R,8R, PALAZZO GIA' BANDINELLI

Classe 0, edificio notificato

Dati catastali: p. 785 (PRG online)

Codice archivio soprintendenza: FI1027

Identificativo univoco regionale: 90480170023

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I)

#### 6: n°4, 12R-13R

Classe 0,

Dati catastali: F.158, p.807 (PRG online)

#### 8: n°, Palazzo Medici Riccardi (angolo)

Classe 0, edificio notificato

Dati catastali: CATASTO F. 161, p.19, 20, 21

Codice archivio soprintendenza: FI6026

Identificativo univoco regionale: 90480170762

Vincolo architettonico: provvedimento di declaratoria ai sensi della L. 1089/1939 (art.4) o del D.Lgs. 490/1999 (art.5); attestazione ricognitiva di inclusione negli elenchi, ai sensi della L. 1089/1939 (art.4) o del D.Lgs. 490/1999 (art.5).

#### 10: n°6, 24R, 26R-28R, Immobile

Classe 0, edificio notificato

Dati catastali: NCEU F. 166, p. 62 (SUB 15)

Codice archivio soprintendenza: FI6069

Identificativo univoco regionale: 90480170809

Vincolo architettonico: provvedimento di declaratoria ai sensi della L. 1089/1939 (art.4) o del D.Lgs. 490/1999 (art.5); attestazione ricognitiva di inclusione negli elenchi, ai sensi della L. 1089/1939 (art.4) o del D.Lgs. 490/1999 (art.5).

#### 7: n°5, 14R-20R, PALAZZO LOTTERIGHI DELLA STUFA

Classe 1, edificio notificato

Dati catastali: F. 158 p. 803 (PRG online)

Codice archivio soprintendenza: FI1121

Identificativo univoco regionale: 90480170094

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I)

#### 9: n° 21R-22R

Classe 1, edificio notificato

Dati catastali: F.166, p.C (PRG online)

#### 4: n°9R

Classe 3, edificio notificato

Dati catastali: F.158, p.787 (PRG online)

#### 5: n°3, 10R-11R

Classe 3, edificio notificato

Dati catastali: F.158, p.788 (PRG online)

### *Piazza della Madonna degli Aldobrandini*

#### 14: n°3, 7R-12R

PALAZZO GIA' CATTANI POI MANNELLI GALILEI

Classe 0, edificio notificato

Dati catastali: FABBRICATI SEZ. E, p.658 (SUB 1)

Codice archivio soprintendenza: FI0075

Identificativo univoco regionale: 90480171268

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I)

#### 18: n°8, 18R-19R

PALAZZO ALDOBRANDINI DEL PAPA

Classe 0, edificio notificato

Dati catastali: NCEU F. 165, p. 19 (SUB 12, 13, 14, 3, 5, 11, 16, 1, 2, 4, 6, 8, 9, 15, 10)

Codice archivio soprintendenza: FI0357

Identificativo univoco regionale: 90480170434

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I)

#### 11: 1, 1R-3R

Classe 1

Dati catastali: F.158, p.445 (PRG online)

#### 15: CAPPELLA DEI PRINCIPI

Classe 1

Dati catastali: F.166, p.A (PRG online)

#### 12: 2, 4R

Classe 3

Dati catastali: F.158, p.446 (PRG online)

#### 13: 5R-6R

Classe 3

Dati catastali: F.158, p.448 (PRG online)

#### 16: 7, 13R-14R

Classe 3

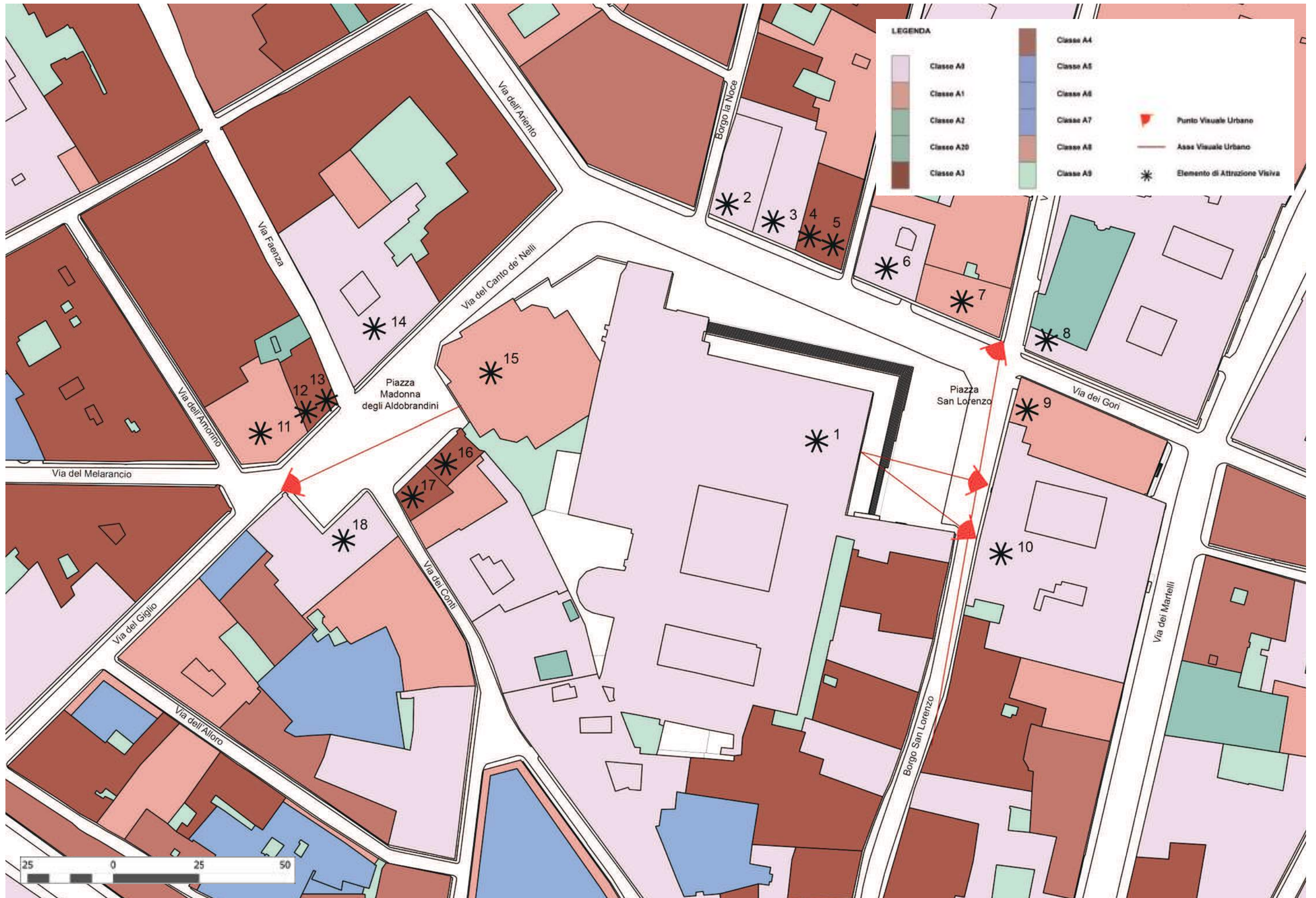
Dati catastali: F.166, p.2 (PRG online)

#### 17: 15R-17R

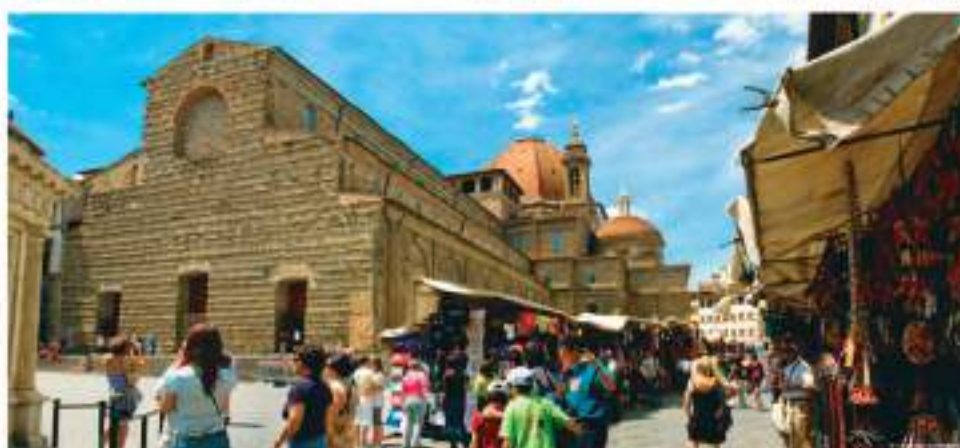
Classe 3

Dati catastali: F.166, p.1 (PRG online)





USO ATTUALE DI PIAZZA SAN LORENZO



## STRATEGIA DI INTERVENTO:

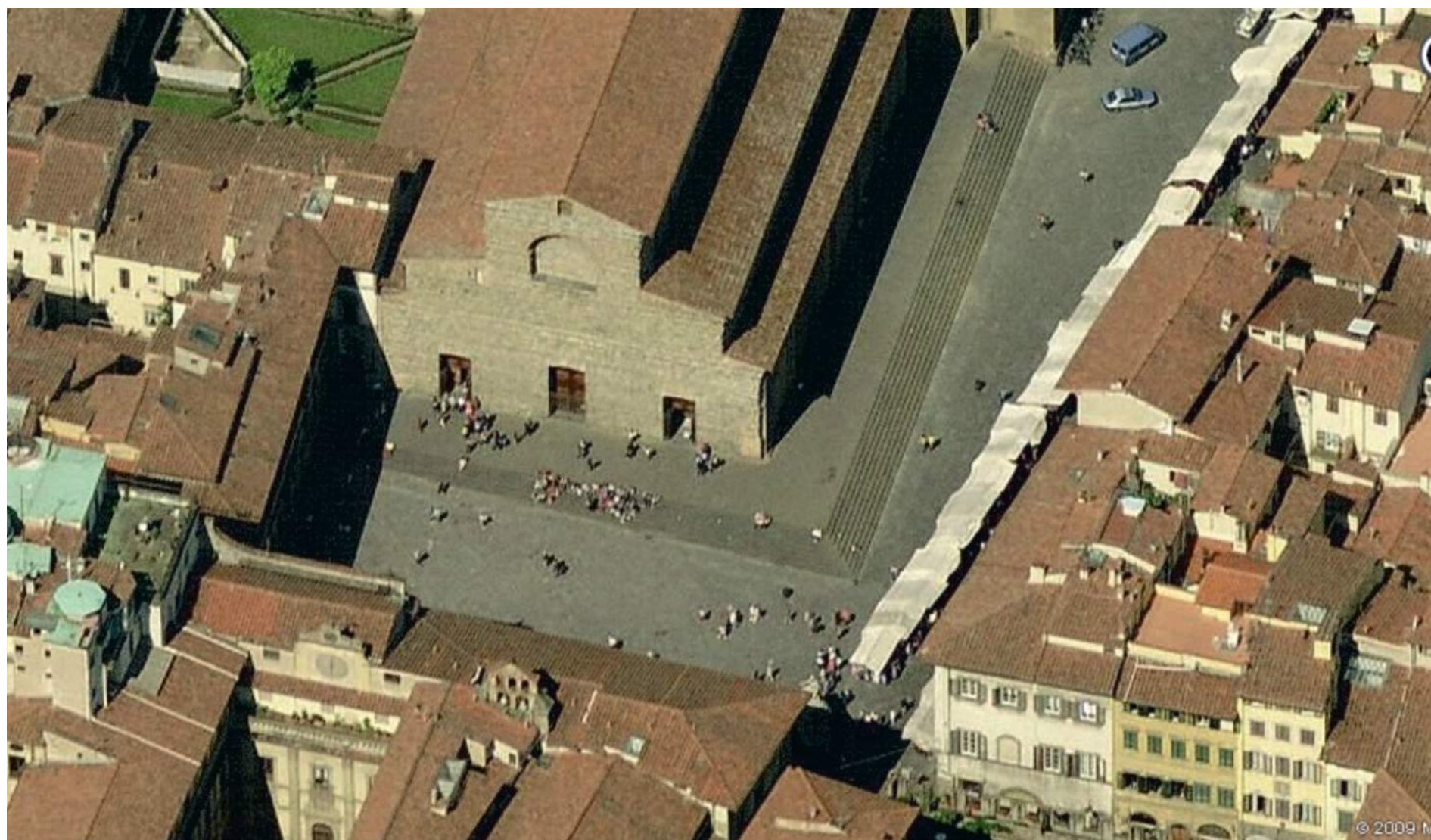
L'ambito dello spazio pubblico è definito dalla piazza vera e propria di fronte alla facciata della Basilica di San Lorenzo e dallo spazio ad andamento longitudinale, laterale alla chiesa, che fa capo al Canto dei Nelli. L'uso dello spazio è storicamente legato al mercato ambulante e alle manifestazioni popolari durante la festa di San Lorenzo il 10 Agosto. San Lorenzo costituisce festa popolare per eccellenza nella storia della città di Firenze. Questa fu valorizzata soprattutto dall'insediarsi della famiglia dei Medici nel quartiere, inoltre alla Basilica di San Lorenzo, i Medici vollero associare la Cappella di famiglia, dove sono sepolti tutti i più importanti appartenenti del casato. La festa di San Lorenzo e della chiesa fiorentina di cui è titolare è stata per molti secoli una festività fra le più amate a Firenze, solennemente celebrata

con funzioni religiose e insieme con iniziative laiche e popolari. La festività costituisce anche un omaggio alla coscienza popolare della città, che ha sempre vissuto questa festa come un'occasione di ritrovo e d'incontro della comunità anche con la tradizionale distribuzione di cocomero e lasagne in piazza San Lorenzo, ed un concerto di musica classica sul sagrato della chiesa, a conclusione della giornata. La manifestazione prevede la partecipazione del Corteo Storico della Repubblica Fiorentina che, con il Gonfalone, partecipa alla messa nella Basilica di San Lorenzo con l'offerta di ceri. La riqualificazione dell'area non può che passare da un progetto complessivo che coinvolga il quartiere nel suo insieme, partendo dalla questione fondamentale della viabilità in entrata e in uscita del Mercato Centrale. L'attuale spostamento

dei banchi compresi nell'area fra piazza San Lorenzo, Canto dei Nelli e piazza Madonna degli Aldobrandini, per tutelare la piazza e la basilica e per consentire il transito di una nuova linea Ataf da piazza San Marco alla Stazione è il primo passo verso un più corretto e armonioso recupero delle visuali prospettiche dell'invaso pubblico. A tal fine l'occupazione del suolo pubblico dovrà essere attuata attraverso l'uso di elementi mobili e leggeri posizionati direttamente al piano pavimentale evitando pedane di qualsiasi foggia e materiale. La concentrazione degli ambulanti in piazza del Mercato Centrale è la soluzione più adeguata sia dal punto di vista della riduzione dell'impatto visivo sulle emergenze architettonico-monumentali sia per quanto riguarda gli aspetti di gestione igienico-funzionale.



## LINEE GUIDA PER LE OCCUPAZIONI TEMPORANEE DELLA PIAZZA



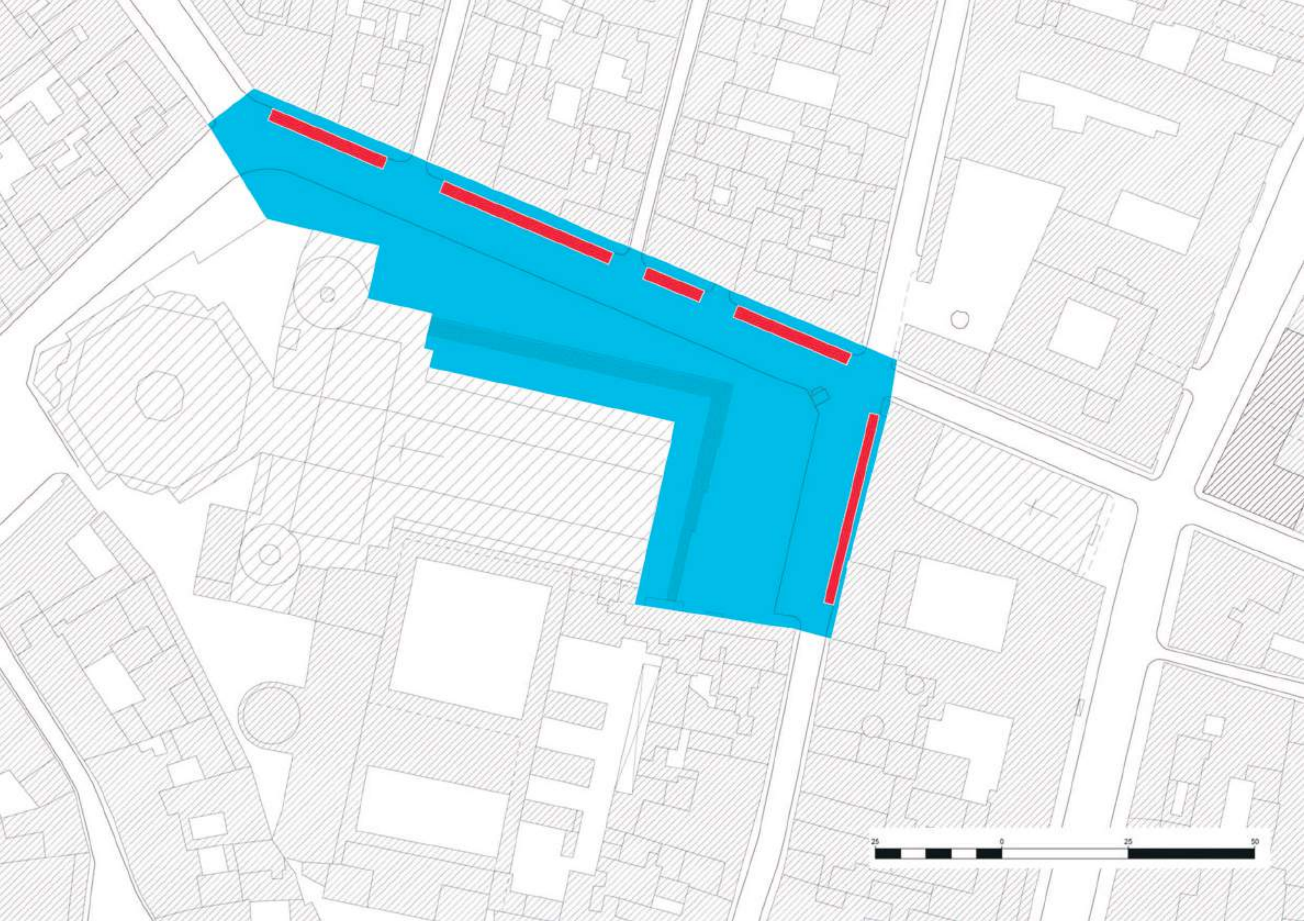
**■** Aree di massima sensibilità:  
Si tratta prevalentemente delle strade carrabili, dei marciapiedi, dei sagrati delle strutture ecclesiastiche e dei principali assi di visuale sugli elementi di relazione.  
In tali aree non è prevista nessuna possibilità di occupazione del suolo per la precipua connotazione funzionale, compositiva, estetico-formale.

**■** Aree di alta sensibilità:  
Si tratta di aree ad alta sensibilità per la corretta percezione dell'impostazione prospettica della piazza monumentale. Sono collocate lungo gli assi visuali principali e si prevede per tali aree l'installazione di arredi temporanei fino ad un'altezza massima indicativa di m1. Ad esempio, tappeti, sedie, tavolini o bancarelle senza coperture o anche mostre di strutture puntuali di altezza maggiore ma che non occludano la vista verso i punti focali della piazza.

**■** Aree di buona sensibilità:  
Si tratta di vaste aree complementari alle prime e comunque di elevata rilevanza percettiva-compositiva in cui si ritiene possibile l'installazione di arredi temporanei alti fino ad un'altezza massima di tre metri. Esempio: allestimenti per mostre e mercati temporanei.

**■** Aree di media sensibilità:  
Si tratta di aree perimetrali in cui si ritiene possibile l'installazione stagionale di arredi semipermanenti fino all'altezza massima di tre metri. Esempio: dehor di pertinenza dei fondi commerciali limitrofi.

**■** Aree di bassa sensibilità:  
Si tratta di aree a basso impatto percettivo in cui è plausibile il posizionamento di aree di servizio. Esempio: zona carico scarico merci, parcheggi, servizi, ma tutto normato per mantenere un'immagine decorosa e coerente con il contesto.



USO ATTUALE DI PIAZZA MADONNA



## STRATEGIA DI INTERVENTO:

Il sito di Piazza Madonna Aldobrandini costituisce uno snodo spaziale che relaziona un sistema di emergenze architettoniche di grande rilevanza in particolare i due elementi polari contrapposti costituiti dalle Cappelle Medicee e da Palazzo Aldobrandini, mentre la lunga cortina edilizia tra l'angolo di Palazzo Gaddi e il Canto dei Nelli rilancia le viste prospettiche in profondità.

L'odierno palazzo Aldobrandini fu costruito al posto di alcune case della famiglia sulla piazza, che allora si chiamava ancora Campo Corbolini, e su via de' Conti, allora via della Forca. L'edificazione avvenne nel XVI secolo, con la forma dei due corpi accostati ad angolo, molto insolita per Firenze. La posizione dominante di questo palazzo, rimaneggiato e ampliato nel '700, giustifica l'intitolazione della piazza a quell'antica

famiglia di mercanti e banchieri, ricorrente in quel secolo e nel successivo. Il medievale nome di Campo Corbolini o Corbolino non è riferito all'attuale sito della piazza vera e propria, ma piuttosto alla zona dove questa si formò, all'interno del penultimo cerchio di mura. Lo stesso nome valeva per la Porta di Campo Corbolini, scomparsa con quelle mura, per il Borgo (oggi Via Faenza) e per la Forca di Campo Corbolini (di Via dei Conti con Via Zannetti).

Si rilevano attualmente una serie di criticità legate essenzialmente alla presenza dell'ampio parcheggio per motocicli che satura completamente l'area antistante palazzo Aldobrandini, inoltre una serie di elementi di complemento di arredo (paracarri e paline) incongrui concorrono nel determinare un grande caos visivo con la perdita della relazione spaziali tra le Cappelle Medicee e l'incasso di Palazzo Aldobrandini.

Pertanto si propone una riduzione dell'area di parcheggio che dovrà concentrarsi in prossimità dell'isola ecologica interrata recentemente installata e l'eliminazione degli attuali elementi di confinazione del traffico carrabile sostituendoli con paracarri in pietra di altezza massima di 50 cm.

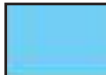




Per quanto riguarda la lunga cortina edilizia si prevede una semplificazione dell'occupazione del suolo pubblico attraverso strutture leggere amovibili durante l'orario di chiusura delle attività commerciali e nel riordino delle insegne eliminando quelle luminose esterne che dovranno essere collocate all'interno delle vetrine.

Tali operazioni sono finalizzate alla ricostituzione dell'unità prospettica dell'invaso che rappresenta la "soglia di ingresso" al centro storico monumentale per i flussi pedonali provenienti dalla stazione ferroviaria di S.M. Novella.

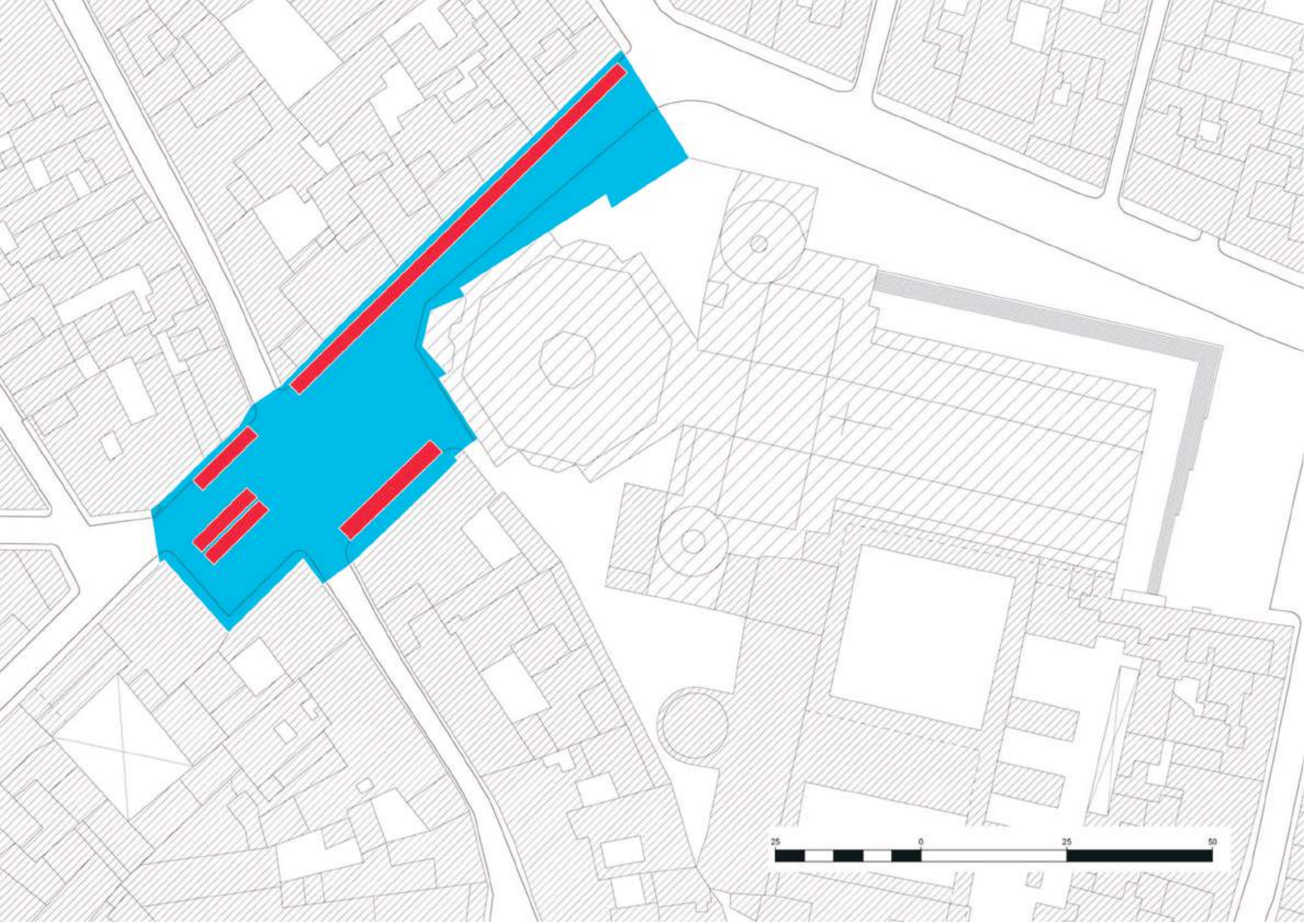


## PIANO VISUALE E LINEE GUIDA PER LE OCCUPAZIONI TEMPORANEE DELLA PIAZZA



-  **Aree di massima sensibilità:**  
Si tratta prevalentemente delle strade carrabili, dei marciapiedi, dei sagrati delle strutture ecclesiastiche e dei principali assi di visuale sugli elementi di relazione.  
In tali aree non è prevista nessuna possibilità di occupazione del suolo per la precipua connotazione funzionale, compositiva, estetico-formale.
-  **Aree di alta sensibilità:**  
Si tratta di aree ad alta sensibilità per la corretta percezione dell'impostazione prospettica della piazza monumentale. Sono collocate lungo gli assi visuali principali e si prevede per tali aree l'installazione di arredi temporanei fino ad un'altezza massima indicativa di m1. Ad esempio, tappeti, sedie, tavolini o bancarelle senza coperture o anche mostre di strutture puntuali di altezza maggiore ma che non occludano la vista verso i punti focali della piazza.
-  **Aree di buona sensibilità:**  
Si tratta di vaste aree complementari alle prime e comunque di elevata rilevanza percettiva-compositiva in cui si ritiene possibile l'installazione di arredi temporanei alti fino ad un'altezza massima di tre metri. Esempio: allestimenti per mostre e mercati temporanei.
-  **Aree di media sensibilità:**  
Si tratta di aree perimetrali in cui si ritiene possibile l'installazione stagionale di arredi semipermanenti fino all'altezza massima di tre metri. Esempio: dehor di pertinenza dei fondi commerciali limitrofi.
-  **Aree di bassa sensibilità:**  
Si tratta di aree a basso impatto percettivo in cui è plausibile il posizionamento di aree di servizio. Esempio: zona carico scarico merci, parcheggi, servizi, ma tutto normato per mantenere un'immagine decorosa e coerente con il contesto.

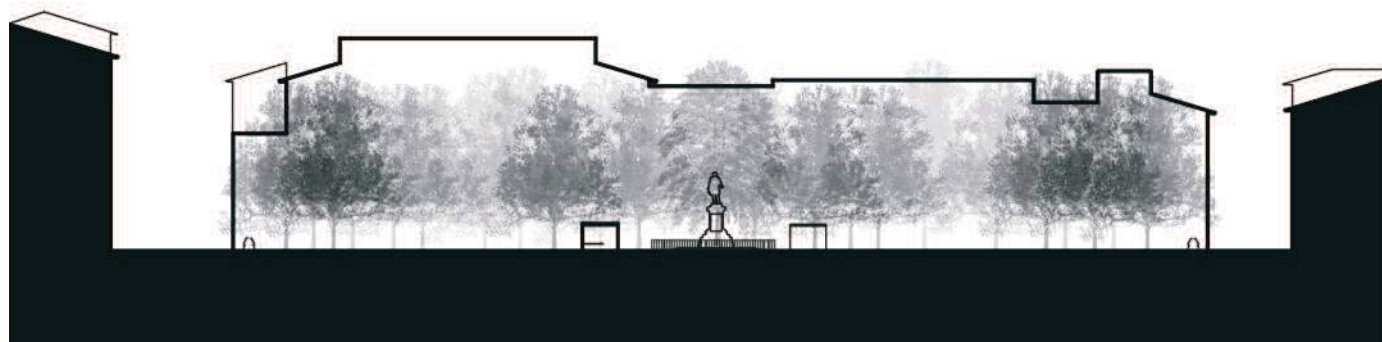
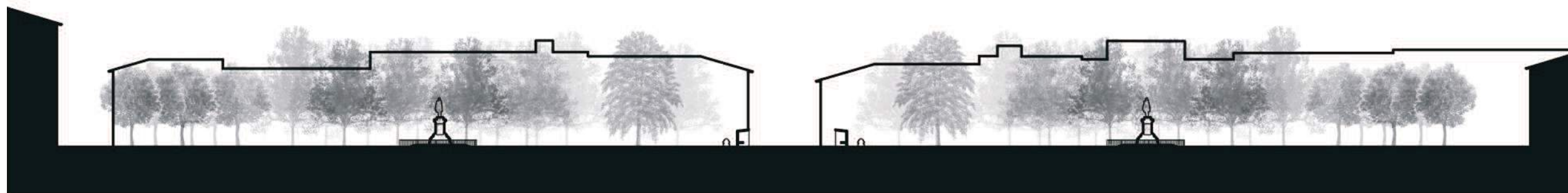


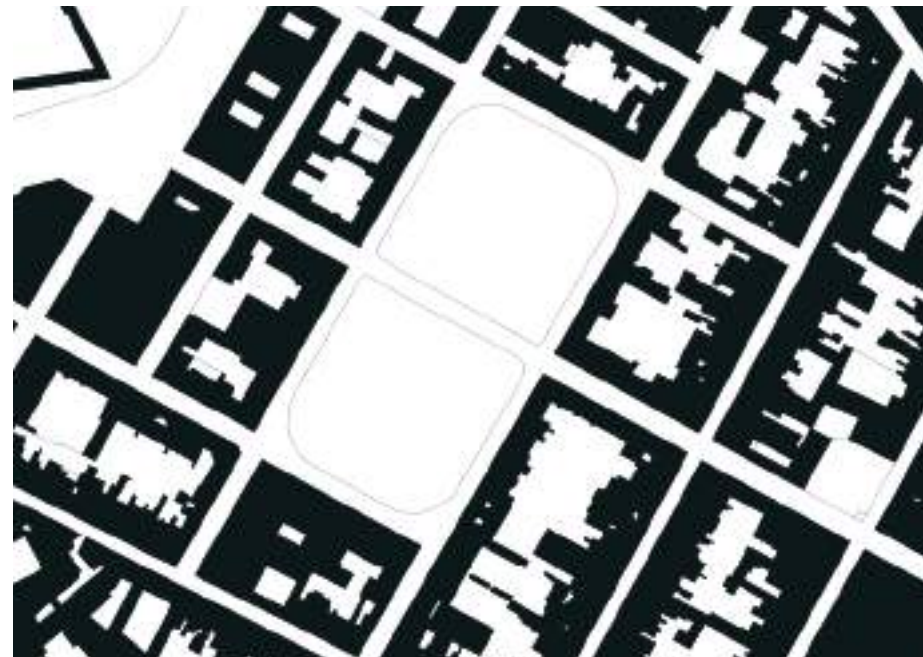






PIAZZA INDIPENDENZA





SPAZIO PUBBLICO: INDIPENDENZA

CONTESTO TIPO: PIAZZA

SUPERFICIE MQ. 27506

MATRICE STORICA: POLITICO - CIVILE

VOCAZIONE: Sociale e di scambio multiculturale

USO ATTUALE:

EVENTI DI INIZIATIVA PUBBLICA

Non risulta documentazione dai dati del comune

EVENTI DI INIZIATIVA PRIVATA

Non risulta documentazione dai dati del comune



## PIAZZA INDIPENDENZA, FIRENZE

### Spunti Storici

Date significative per la genesi storica morfologica di piazza Indipendenza



*Piazza dell'Indipendenza intorno al 1875; la doppia fila di Alberi era stata piantata nel 1969, con grande rammarico dello scrittore Guido Nobili che abitava al n° 22 e perdeva, in tal modo, la bella visuale della Piazza tutto campo. Estratto da : Fanfani M., Piazza della Indipendenza a Firenze. Edizione del centocinquantenario dell'Unità di Italia. Nuova grafica fiorentina, Firenze 2013.*

1284: Inizia la costruzione della "seconda cerchia comunale" (sesta e ultima cerchia muraria). L'area oggi occupata da piazza indipendenza era una zona agricola detta orto o podere di Barbano, dal nome di un contadino del luogo o come traslitterazione del nome del Marchese Barbolani di Montauto.

1343\_26 luglio: Cacciata del Duca di Atene, Firenze è dotata della "seconda cerchia comunale" (sesta cerchia muraria).

La città viene divisa nuovamente in quartieri e ogni quartiere in quattro Gonfaloni.

1700: compare la denominazione Podere di Barbano appare nei libri del capitolo di Santa Reparata.

1838-1842: L'architetto Francesco Leoni presenta un progetto per la costruzione di 53 casamenti, per ospitare 318 famiglie di poveri, su una nuova strada da aprirsi sulla linea piazza san Marco, via degli Arazzieri ed il bastione san Paolo della fortezza da Basso. Tale progetto prevedeva la realizzazione dell'attuale piazza della Indipendenza.

1844: approvazione del progetto e affidamento dei lavori

all'ingegnere Flaminio Chiesi.

1845: Inaugurazione della piazza. Al nome di Serenissima Granduchessa Maria Antonia, il popolo contrappose il nome di piazza di Barbano.

1846: La piazza viene sopraelevata di circa 2,5 metri grazie al materiale di risulta dei vicini lavori di via S. Apollonia per collegare l'attuale piazza indipendenza con piazza San Marco.

1852: Vengono effettuati alcune opere di bonifica con la realizzazione di una fognatura e la pavimentazione in acciottolato della strada per risolvere il problema dell'impaludamento dell'area.

1855: La piazza assume l'aspetto attuale con la realizzazione dei marciapiedi, l'inserimento delle panchine in pietra, dei colonnini e dei candelabri a gas.

1858: Vengono inserite le catene fra i paracarri e viene chiusa la strada diametrale, poi riaperta nel 1929.

Le case dedicate ai poveri vennero in realtà acquistate liberamente da commercianti professionisti e artisti.

1859\_27 aprile: partì la pacifica insurrezione, organizzata d'intesa tra i moderati facenti capo a Bettino Ricasoli e Ubaldino Peruzzi e i democratici capitanati da Giuseppe Dolfi, che cacciò il Granduca Leopoldo II ponendo le condizioni per l'annessione della Toscana al Regno di Sardegna e per il successivo passaggio verso l'Unità d'Italia. Finita la dinastia del Duca Leopoldo l'evento segna il conseguente abbandono della dedizione alla granduchessa borbonica e l'adozione del toponimo: piazza Indipendenza.

1865-1871 Firenze Capitale del Regno d'Italia.

1869 viene piantato un doppio filare di Tigli.

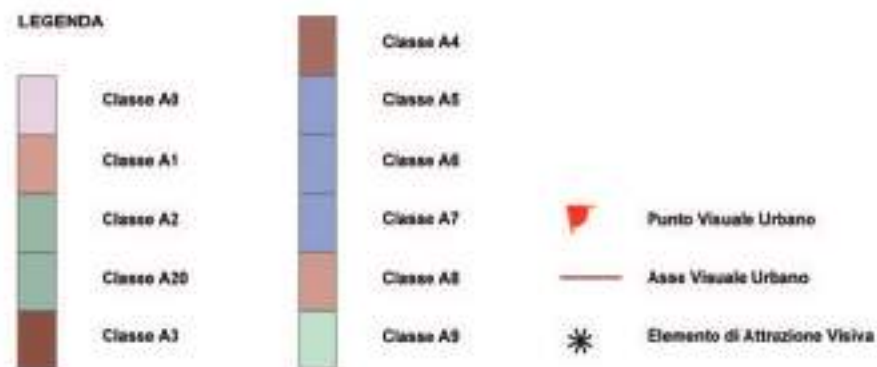
1896-97 vengono collocati i monumenti dedicati a Ubaldino Peruzzi e a Bettino Ricasoli.

1929: riaperto l'asse tra via Ridolfi e via XXVII Aprile e realizzata la pavimentazione circostante la piazza.

1966: Alluvione di Firenze, grazie ai rialzamenti del 1846 la piazza rimane illesa.

1969: viene aumentata l'illuminazione della piazza.

## ELEMENTI DI FORZA SISTEMI STRUTTURALI



### 6:VILLA RUSPOLI E PERTINENZE

Classe 3, edificio notificato

Dati catastali NCEU F. 158, p. 400, 401  
(SUBB.1,2,3,4,5,6,7), 406 (SUB.1), 408, 416 (SUB.1), 417,  
419 (SUB.1)

Codice archivio soprintendenza: A\_FI0078

Identificativo univoco regionale 90480171412

Vincolo architettonico: provvedimento di tutela diretta ai  
sensi del D.Lgs. 42/2004

1:n°1-2

Classe 1,

Dati catastali: F.158, p 112 (PRG online)

2:n° 3

Classe 1,

Dati catastali: F.158, p 122 (PRG online)

3:n°4

Classe 1,

Dati catastali: F.158, p 131 (PRG online)

4:n°3R-5R,

Classe 1,

Dati catastali: F.158, p 141 (PRG online)

5:n°7

Classe 1,

Dati catastali: F.158, p.145 (PRG online)

7:n°10

Classe 1,

Dati catastali: F.158, p.353 (PRG online)

8:n° 11-13

Classe 1,

Dati catastali: F.158, p.101 (PRG online)

9:n°14

Classe 1,

Dati catastali: F.158, p.99 (PRG online)

10:n°15

Classe 1,

Dati catastali: F.158, p.87 (PRG online)

11:n°16

Classe 1,

Dati catastali: F.158, p.57 (PRG online)

12:n°17

Classe 1,

Dati catastali: F.158, p.55 (PRG online)

13:n°19

Classe 1,

Dati catastali: F.158, p.46 (PRG online)

14:n°20

Classe 1,

Dati catastali: F.158, p.42 (PRG online)

15:n°21

Classe 1,

Dati catastali: F.158, p.28 (PRG online)

16:n°23

Classe 1,

Dati catastali: F.158, p.31 (PRG online)

17:n°24

Classe 1,

Dati catastali: F.158, p.39 (PRG online)

18:n°25

Classe 1,

Dati catastali: F.158, p.58 (PRG online)

19:n°27

Classe 1,

Dati catastali: F.158, p.68 (PRG online)

20:n°28-30

Classe 1,

Dati catastali: F.158, p.73 (PRG online)





## USO ATTUALE DI PIAZZA INDIPENDENZA



## STRATEGIA DI INTERVENTO:

Piazza Indipendenza insieme con Piazza D'Azeglio costituiscono un esempio paradigmatico per la città di Firenze di "piazza giardino" otto-novecentesca a vocazione prevalentemente residenziale.

L'attuale aggressione del traffico veicolare ne ha di fatto snaturato il pregevole confort estetico-ambientale. Inoltre la scarsa manutenzione ha provocato negli anni l'obsolescenza dei materiali pavimentali alcuni dei quali incongrui (asfalto).

Lo stato di degrado contribuisce anche a fenomeni di insicurezza sociale che si manifestano soprattutto in orario notturno. La strategia proposta mira al recupero dei materiali origi-

nari ed un nuovo arredo urbano più adeguato all'inserimento in giardino, pensiamo a sedute in pietra e legno complementi in acciaio corten.

La piazza in particolare per quanto riguarda le aree di bordo, al di sotto delle frode arboree, si presta alla possibilità di svolgimento di fiere e mercati ambulanti (con carattere anche multi-entico visto la presenza nell'area di una importante comunità straniera), questo può contribuire a riattivare le potenzialità dello spazio e concorre anche a dissuadere da comportamenti molesti.

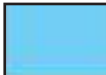
Merita una riflessione l'ipotesi di parcheggio interrato al momento al vaglio dell'Amministrazione. Il dibattito è ormai quasi trentennale, si documenta a tal fine il progetto elaborato da Adolfo Natalini nel 1982 che prevedeva la chiusura del tratto di strada trasversale che divide attualmente la piazza in due parti distinte, ricostituendo uno spazio unitario.


Tale aspetto è sicuramente da prendere in considerazione al fine di valutare un nuovo assetto complessivo della viabilità carrabile gravante sull'area.





## PIANO VISUALE E LINEE GUIDA PER LE OCCUPAZIONI TEMPORANEE DELLA PIAZZA

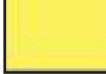


 Aree di massima sensibilità:  
Si tratta prevalentemente delle strade carrabili, dei marciapiedi, dei sagrati delle strutture ecclesiastiche e dei principali assi di visuale sugli elementi di relazione.  
In tali aree non è prevista nessuna possibilità di occupazione del suolo per la precipua connotazione funzionale, compositiva, estetico-formale.

 Aree di alta sensibilità:  
Si tratta di aree ad alta sensibilità per la corretta percezione dell'impostazione prospettica della piazza monumentale. Sono collocate lungo gli assi visuali principali e si prevede per tali aree l'installazione di arredi temporanei fino ad un'altezza massima indicativa di m1. Ad esempio, tappeti, sedie, tavolini o bancarelle senza coperture o anche mostre di strutture puntuali di altezza maggiore ma che non occludano la vista verso i punti focali della piazza.

 Aree di buona sensibilità:  
Si tratta di vaste aree complementari alle prime e comunque di elevata rilevanza percettiva-compositiva in cui si ritiene possibile l'installazione di arredi temporanei alti fino ad un'altezza massima di tre metri. Esempio: allestimenti per mostre e mercati temporanei.

 Aree di media sensibilità:  
Si tratta di aree perimetrali in cui si ritiene possibile l'installazione stagionale di arredi semipermanenti fino all'altezza massima di tre metri. Esempio: dehor di pertinenza dei fondi commerciali limitrofi.

 Aree di bassa sensibilità:  
Si tratta di aree a basso impatto percettivo in cui è plausibile il posizionamento di aree di servizio. Esempio: zona carico scarico merci, parcheggi, servizi, ma tutto normato per mantenere un'immagine decorosa e coerente con il contesto.

